Anno 118 Numero 93

Alle pagine sportive

Calcio, errori e crollo (3-1) dell'Italia Under 21 in Inghilterra

di Cari - Coscia

Capitan Dossena

LA STAMPA

OGGI Tutto dove

Quando le sinistre sono al potere

L'identità smarrita

In Europa ormai le sinistre sembrano fare tutto, sia la parte della destra, sia la parte della sinistra. I governi, in maggioranza, sono dominati dai socialisti; allo stesso tempo, le piazze sono messe in subbuglio da altri socialisti o da comunisti. Il fenomeno nuovo non riflette obbligatoriamente l'accresciuta forza delle sinistre. Per molti versi, è anche segno della loro crisi: sia al potere, sia all'opposizione, le sinistre infatti penano nella ricerca di una propria identità.

Le tradizionali nozioni di destra e di sinistra hanno perduto il loro senso e ne hanno acquisito un altro. Risulta troppo semplice asserire che Gonzalez, Mitterrand, Craxi o Papandreu si sono spostati a destra dal momento che applicano una politica di rigore economico. Sarebbe un gratuito omaggio alla destra. Ora, ai rigoristi si aggiunge il ministro Palme: fondamente colpisce gli imprenditori congelando i dividendi e imponendo un deposito sul fondo salari, però, nella sostanza, tra chi frena i sindacati nel chiedere aumenti e chi impedisce agli imprenditori di concederli c'è poca o nessuna differenza, anche se l'uno sostiene di aver affrontato l'inflazione da sinistra e l'altro viene accusato di averlo fatto da destra.

Nemmeno l'ostracismo e i movimenti di massa contro le misure antinflazionistiche possono essere presi come la quintessenza di una conseguente politica di sinistra. Chi può senza demagogia e senza schematismo dottrinario identificare nel consumismo una posizione di sinistra e nel rigore una politica di destra? Forse Brandt sta più a sinistra di Mitterrand, ora che mobilita le piazze contro una politica che aveva il marchio di sinistra quando la Spd l'applicava nel governo di Bonn e i socialisti francesi la contestavano sulle piazze contro Giscard? A chi [illegible] manca un disegno su come usare la forza del governo, e neppure chi muove le piazze ha un'idea precisa su dove orientare la loro potenza.

Nel ruolo di governanti e nel ruolo di oppositori le sinistre europee avevano creduto che il meccanismo di riproduzione capitalistica si fosse gradualmente decomposto, socializzandosi, ma allo stesso tempo avevano commesso l'errore di credere che si fosse disintegrato per merito delle sinistre e non per processi interni di trasformazione, anzitutto tecnologica, e non avevano previsto che a pagarne il prezzo sarebbero stati un'altra volta i lavoratori.

Ne è conseguito poi un altro fenomeno che coglie le sinistre alla sprovvista: nel capitalismo non più «classico» avviene la scissione anche della mitica classe operaia. Nasce la nuova «terza classe» dei baroni dell'elettronica, la quale, a differenza della piccola borghesia, soggetta all'avanguardia operaia, questa volta proviene essa stessa dalle file operaie e, considerandosi squisitamente produttiva, non accetta più la posizione dell'alleato di comodo subordinato. Pretende di essere la nuova avanguardia.

Un terzo fenomeno accentua infine la scissione e lo smarrimento. Accanto alle nuove classi trainanti della società postindustriale nascono crescenti zone di emarginazione, le classi non di lavoro sfruttato, ma classi senza lavoro, riflesse nel contrasto Nord-Sud in proporzioni mondiali. Nella nuova mappa, la sinistra stenta a trovare la propria collocazione: agire dove e con chi, e in primo luogo come esprimere l'ambizione al ruolo d'avanguardia. Fra socialisti al governo prende forma la tendenza a mettersi a capo della nuova terza classe. La parte paleoperaista degli stessi partiti si adegua difficilmente e manifesta in Spagna, in Francia e nella stessa Italia contro i «propri» governi.

Sull'altro versante, nelle opposizioni, si registra un'inclinazione quasi spontanea, fortemente ideologica, a tagliare fuori l'intrusa terza classe, volgendo le attenzioni e le speranze verso gli strati emarginati. Bisognerebbe cercare di allacciare ponti fra due mondi ormai separati, però non resiste alle tentazioni «populistiche». Anche se Marx, con un semplicistico *diktat* dottrinario, metteva la terza classe nel «partito piccolo-borghese», il comportamento dei transfughi si mostra nei confronti del pci da tempo non è stato così facile. Lo stesso succede nella Spd tedesca nei confronti dei «Verdi».

Non si discute più se il modello eurocomunista sia socialdemocratico o se il socialdemocratico convergeva con l'eurocomunismo. I modelli sono scomparsi, assieme alle costruzioni ideologiche. Il cosiddetto progresso ha soppiantato le proprie avanguardie, costringendole a recuperi più svariati, rinnovando un'altra volta la sinistra. E' il caso dei comunisti, ma anche della Spd tedesca.

L'identità smarrita delle sinistre europee, mentre fa passare i «governativi» addirittura per reazionari, tramonta paradossalmente anche il modello sovietico. Era rimasto come punto di riferimento ideale quasi più per l'apporto critico delle sinistre che non per l'avversione scontata delle destre. Ora, a sinistra si tenta una tendenza a ridestarlo. Che l'avesse già condannato, adesso ne esiste una sentenza d'appello: «Se funziona male, ma sostanzialmente è più sano del sistema occidentale». Annebbiate le prospettive, le sinistre allo sbando si cercano almeno un retroterra e riesumano il conosciuto richiamo ancestrale.

Frane Barbieri

I dati Istat confermano un Paese con forti contrasti

Ritratto di due Italie

In Sicilia e Campania alti depositi nelle banche anche se l'economia è tra le più povere - In Val d'Aosta 49 auto su 100 abitanti, 22 in Calabria

ROMA — Al Nord si vive meglio, c'è più disponibilità di ricchezza, c'è meno disoccupazione, i morti superano le nascite, si mangia più carne. Il Sud è ancora inesorabilmente indietro. Dal libretto verde dell'Istituto centrale di statistica viene fuori un'Italia tascabile, compendiata, ridotta all'osso delle cifre inerti e astratte che tuttavia danno la misura, pur sempre approssimativa, dei cambiamenti economici e sociali avvenuti negli ultimi anni tra regione e regione.

E' bastato mettere a confronto le statistiche della Lombardia con quelle della Sicilia, delle Marche con quelle della Basilicata per abbattere vecchi e nuovi tabù, per evidenziare inediti problemi di un Paese che sta cambiando ma che conserva profondi squilibri. E così viene fuori, nonostante gli enormi sforzi finanziari di tutti questi anni, la gestione anche allegra delle casse dello Stato, l'attualità del divario tra Nord e Sud.

In Sicilia, ad esempio, la percentuale della forza-lavoro rispetto alla popolazione è del 34,3 per cento, mentre in Piemonte è del 45,7 nonostante i morsi della crisi economica; la percentuale degli occupati in agricoltura è del 30,8 in Molise contro il 4,1 della Lombardia dove addirittura quasi il 50 per cento è concentrato nell'industria. Su cento abitanti, sono in circolazione in Val d'Aosta 49,3 auto e solo 22 in Calabria.

Nelle pieghe delle cifre si intravedono fenomeni che poco hanno a che fare con l'economia: Sicilia e Campania, nonostante il prodotto interno lordo più basso rispetto alle regioni maggiormente industrializzate, custodiscono nelle banche consistenti depositi: la prima oltre 14.000 miliardi (1982), la seconda 17.700 miliardi, la metà dei depositi del Piemonte e più sostanziosi di quelli rilevati in Liguria.

Tutto questo stride con il bollettino della disoccupazione o meglio delle persone in cerca di un lavoro. In Lombardia sono state nel 1982 il 6,9 per cento della forza-lavoro, in Piemonte, l'8,5 per cento. L'Umbria è l'unica eccezione nell'area Centro-Nord con l'11 poiché in tutto il Mezzogiorno la media sale vertiginosamente: dal 12 per cento della Calabria al 17,2 per cento della Sardegna.

Nella fascia settentrionale l'occupazione prevalente è nell'industria (in Piemonte il 46,2 e in Lombardia il 36 per cento degli occupati), mentre scende al 10 per cento la presenza nel settore agricolo. Dall'Emilia-Romagna in giù si va invece ingrossando l'esercito dei colletti bianchi e si passa dal 57,3 per cento dell'Umbria a quasi il 60 per cento della Sardegna fino al 71 per cento del Lazio, un vero e proprio record con tutti gli uffici ministeriali e parastatali.

La diversa consistenza del portafogli si riflette sui consumi delle famiglie e forse anche sulla criminalità cresciuta molto in Campania e Puglia. Su quelli alimentari giocano ovviamente anche le tradizioni e le produzioni locali ma alcune cifre lasciano comunque perplessi. Il consumo medio di pane nel Veneto, il dato è dell'82, è di 70 chili all'anno a persona contro 50 della Lombardia. In tutto il Sud il pane va a ruba e il consumo della Sicilia è al primo posto: quasi cento chili.

Sempre nel Sud si mangia meno carne e meno formaggi e si beve meno latte: dagli 89 litri della Lombardia si passa ai 41 litri della Campania o della Basilicata.

Per il vino nelle Marche i bevitori più incalliti con 123 litri all'anno. Segue la Valle d'Aosta cui spettano due tristi primati: quello delle malattie nervose, il 2,5 per cento (nel resto d'Italia le punte sono tutte inferiori al 2 per cento) e quello dei suicidi, il 16,2 per 100.000 abitanti.

A proposito di malattie, il libretto dell'Istat riporta che si muore più facilmente di tumore al Nord che al Sud, al contrario degli infarti.

Un altro fenomeno è rappresentato dallo squilibrio che si va accentuando nella zona settentrionale tra nascite e morti: in Piemonte il saldo negativo è stato nell'82 di 17.854 unità, in Lombardia di 8458, in Liguria di 13.245. Dal Lazio l'inversione di tendenza. La Campania è la più prolifica con un saldo attivo di quasi 40.000 nascite. La regione dove si vive più a lungo è l'Umbria: il dato, che si riferisce al '79, parla di una media di 73,5 anni per gli uomini e di 78,8 anni per le donne. Al polo opposto il Friuli con 68,5 anni per gli uomini e 77,1 per le donne.

Eugenio Palmieri

Tempesta intorno alla Zanussi

MILANO — Sono in corso trattative per la cessione della Zanussi alla Electrolux? La notizia è stata smentita da un portavoce della società svedese, ma ha creato tensione nel sindacato e negli ambienti politici che si occupano delle vicende della maggiore industria italiana di elettrodomestici, attualmente in una fase delicata di riequilibrio dopo la crisi che l'ha colpita. Da Pordenone non si sono avute né conferme né smentite.

(A pagina 11 servizio di Gianfranco Modolo)

Camera approva il contratto dei ferrovieri

ROMA — La Commissione trasporti della Camera ha approvato all'unanimità, in sede legislativa, il disegno di legge del governo che recepisce il contratto dei ferrovieri. Il provvedimento — che passa ora al Senato — stabilisce miglioramenti economici a partire dal primo gennaio 1982. Gli aumenti — ha detto il relatore on. Damiano Poti (psi) — «non superano il limite del 13 per cento».

Troppe assenze nelle file della maggioranza

Parte male alla Camera anche il nuovo decreto

Dovrà essere esaminato non da una, ma da tre commissioni

ROMA — Il cammino parlamentare del nuovo decreto anti-inflazione è cominciato davvero male. Per le assenze nella maggioranza, e in particolare nel gruppo dc, le opposizioni, con voto segreto, sono riuscite a far assegnare la discussione preliminare del decreto a tre commissioni anziché a una. Allargando le sedi della discussione, si teme che i tempi per approvare il provvedimento, già stretti, subiscano un ulteriore accorciamento. Il presidente dei deputati dc Rognoni, assente dalla votazione e quindi criticato da alcuni rappresentanti del psi e del suo partito, ci ha smentito questa ipotesi.

Nella maggioranza tutti hanno però giudicato negativamente l'episodio. Un effetto assai meno negativo ha provocato invece il documento ufficiale della direzione del pci sul nuovo decreto anti-inflazione. Non si parla di ostruzionismo, ma questo era scontato. Vi sono parole molto dure sui contenuti del provvedimento e sul governo, con aspri attacchi al suo presidente, sia pure senza nominarlo. E questo era altrettanto scontato.

Il pci, però, partirà facendo «solo» una dura opposizione. Se il governo porrà il voto di fiducia, passerà dall'opposizione all'ostruzionismo. Il documento ha avuto almeno due stesure. In direzione ci sono stati contrasti, ormai tradizionali, tra i «falchi» guidati da Berlinguer-Reichlin e le «colombe» di Napolitano-Chiaromonte. Quello raggiunto è un compromesso.

Meno tranquilla del previsto anche la direzione dc, dove tutti si sono dichiarati d'accordo con la proposta Forlani della semestralizzazione, assai meno sul modo come vi si è arrivati. I più scontenti erano Fanfani, Colombo e Donat-Cattin.

Una giornata politica, dunque, abbastanza movimentata: la vigilia delle ferie pasquali non sembra aver allentato tensioni di vecchia e nuova data. In Parlamento, quanto è accaduto ieri, inattesa forse non se l'aspettava neppure Nilde Jotti, che lunedì scorso aveva in pratica salutato i colleghi con queste parole: «Immagino che mercoledì saremo pochini, vi faccio oggi gli auguri per la Pasqua».

Le parole del presidente, gradite da tutti, sono state profetiche, per quanto riguarda il realistico accenno ai «pochini», solo per i rappresentanti della maggioranza, con l'unica eccezione dei rappresentanti del psi e del pri. Sotto la presidenza di Aniasi, appena il governo ha presentato il decreto-bis, missini e demoproletari hanno proposto che fosse subito assegnato a due commissioni anziché a una. «Ci riuniamo» hanno detto sconsolati alcuni rappresentanti del psi, guardandosi attorno: alla loro destra, i vuoti sembravano voragini sino al gruppo del msi, presente in massa, baldanzoso e compatto.

Una presenza premiata. La proposta passava per 12 voti. Incoraggiati dal successo, i gruppi di opposizione chiedevano di assegnare il decreto anche alla commissione Industria. Voto segreto e scarto anti-governo di 10 voti. Aniasi, al quale già il primo decreto aveva dato tanti dispiaceri, aveva la faccia di chi pensa: «Queste cose capitano sempre a me». Alcuni deputati socialisti criticavano l'assenza di Rognoni, mentre Formica buttava acqua sul fuoco.

Per la dc, anche Publio Fiori, uno dei pochi presenti, era adirato con il suo presidente. Un altro dc, Zolla, ha detto che era presente per puro caso, perché nessuno l'aveva avvertito. Altri facevano calcoli pessimistici: «Un conto era

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Comunicate le materie per gli esami di maturità

ROMA - Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le materie scritte e orali per gli esami di maturità che cominceranno il 3 luglio e si svolgeranno secondo le stesse modalità dello scorso anno, con due prove scritte (una delle quali, l'italiano, è uguale per tutti i tipi di scuola) e un colloquio su due delle quattro materie indicate dal ministero.

(A pag. 7 l'elenco completo delle materie)

Armi chimiche: no russo agli Usa

Ginevra. Il vicepresidente americano Bush (a destra) fa un gesto polemico verso il sovietico Issraelyan; al centro l'inglese Cromartie

GINEVRA — Gli Stati Uniti hanno proposto un nuovo trattato per la messa al bando totale delle armi chimiche. E' stato il vicepresidente Bush a illustrare la bozza di accordo (65 pagine) alla Conferenza dell'Onu sul disarmo a Ginevra. Il divieto delle armi chimiche è già sancito da due trattati internazionali (del 1925 e del 1972) sottoscritti da quasi tutti gli Stati ma la mancanza di efficaci sistemi di controllo ha finora vanificato quelle intese e Bush, ieri, ha ricordato i casi di violazione.

La proposta americana fissa, per la prima volta, un sistema di verifiche preciso. Bush lo ha definito dell'«open invitation»: invito aperto a controllare tutti gli arsenali militari da parte dei Paesi contraenti. Il vicepresidente americano ha anche invitato l'Urss a riprendere le trattative sui missili nucleari ma le prime reazioni sovietiche sono negative.

Il delegato russo a Ginevra, Viktor Issraelyan, ha detto che gli Usa «fanno solo retorica e non vogliono un reale disarmo come dimostra l'installazione degli euromissili nei Paesi Nato». Una nota dell'agenzia Tass da Mosca definisce il sistema di controlli proposto da Bush «una volontaria sanzione di attività spionistiche». Anche il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko (che si trova a Budapest dove oggi si tiene un vertice del Patto di Varsavia) ha definito «solo propaganda pre-elettorale» la proposta americana.

(Il servizio a pagina 4)

A 40 ore dalla sparatoria, la polizia isola la sede diplomatica

Ambasciata libica sotto assedio Londra teme vendette di Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — In Saint James Square non si può entrare. Le quattro stradine che vi sbucano sono sbarrate da un sipario celeste, alto cinque metri almeno. Un cordone di agenti ferma chiunque si avvicina. L'assedio all'ambasciata libica (da dove martedì mattina è stata sparata una raffica di mitra che ha ucciso Yvonne Fletcher, una giovane donna poliziotto, e ferito nove dimostranti anti-Gheddafi) continua. Decine di uomini la sorvegliano dai tetti, con cannocchiali all'infrarosso e fucili puntati alle finestre. I «berretti blu», truppe scelte, sono appostati negli androni vicini, sui furgoni parcheggiati tutt'intorno alla grande aiuola di alberi e prato. Sono venuti anche i «Sas», le teste di cuoio: ma, si dice, hanno fatto una semplice ricognizione e se ne sono tornati alla base, poco a Nord di Londra.

Sul selciato restano quattro elmetti neri da poliziotto. Nella piazza, centralissima ed elegante, c'è un silenzio che sa di dramma. L'unico rumore è il suono delle campane di una chiesa vicina, allo scoccare dell'ora. E il gracchiare delle radio di Scotland Yard, il loro scoppiettìo roco, le voci distorte.

E' un «waiting game», il gioco dell'attesa. Contatti telefonici sono in corso tra polizia, funzionari del governo e libici rinchiusi nella palazzina di mattoni scuri (una trentina, dice qualcuno, sessanta, sostengono altri, con almeno cinque donne tra loro). Sono veri negoziati? Sembra di sì. Dopo i silenzi del mattino, quando nessuno voleva parlare (né Scotland Yard né la polizia metropolitana) e un funzionario dell'ambasciata interrogato al telefono da un cronista della Bbc, ha risposto: «Chiedetelo a loro» (i poliziotti), a sera un ispettore ha confermato: «Si tratta», «con pazienza», e anche «io alto fuoco». E due diplomatici libici, che al momento della sparatoria non erano nell'ambasciata, ieri, sono entrati e usciti più volte dalla sede di Saint James Square.

L'atteggiamento del governo inglese è cauto. Ai libici che, dopo aver negato la presenza di armi nell'ambasciata, martedì, hanno espresso da Tripoli, ieri, il proprio «rincrescimento» per la morte della giovane Yvonne Fletcher (la prima ammissione che i colpi sono davvero partiti dalla sede dell'«Ufficio del Popolo»), uno dei massimi responsabili di Scotland Yard ha replicato che «la priorità dell'amministrazione inglese è risolvere la vicenda senza altro spargimento di sangue». Nel pomeriggio, inoltre, Londra ha rilasciato i sei cittadini libici fermati martedì sera all'aeroporto di Heatrow, e il giornalista dell'agenzia Jana arrestato mentre usciva dall'ambasciata, poco dopo la sparatoria. E la polizia ha anche rifornito gli «assediati» (spaghetti, uova, agnello, sigarette).

Ma l'imbarazzo è grande. Il «Cobra», il gabinetto della crisi formato da ministri, alti funzionari e poliziotti (la sigla sta per «Cabinet Office Briefing Rooms») è presieduto dal ministro degli Interni, Leon Brittan, in assenza della signora Thatcher (in Portogallo) e del ministro degli Esteri, sir Geoffrey Howe (a Hong Kong). Si valutano con cautela le richieste, l'ansia quasi, di una risposta dura. Entrare nella legazione? Certo molti, in Inghilterra, lo vorrebbero: i giornali popolari sono unanimi, la gente intervistata alla tv lo esige a gran voce. Ma ci sono almeno due ostacoli: seri, entrambi. In Libia vivono quasi 9 mila cittadini inglesi, molti in can-

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Shultz definisce Gheddafi un «agitatore»

WASHINGTON — Il Segretario di Stato Usa George Shultz ha condannato la Libia del colonnello Gheddafi come «agitatore mondiale» e ha detto che le pallottole sparate sulla folla dall'interno dell'ambasciata libica a Londra simboleggiano «il comportamento fuori di ogni limite» del governo di Tripoli.

«Sono sicuro che gli inglesi, nel loro solito modo sofisticato, risolveranno con forza la faccenda», ha aggiunto Shultz.

Disordini nel Punjab clima da insurrezione

NEW DELHI — Disordini a carattere insurrezionale sono scoppiati ieri a Chandigarh, capoluogo del Punjab, durante i funerali di Inderpaul Gupta, il capo indù ucciso martedì. Le autorità hanno ordinato la chiusura delle scuole; resta in vigore il coprifuoco notturno, poteri speciali sono stati conferiti alla polizia.

Si ritiene che il capo indù sia stato assassinato per vendicare la morte del capo dell'ala estremista dei Sikh di Amritsar. Ieri, infatti, durante i funerali di Gupta, sono stati attaccati mezzi pubblici ma anche negozi di proprietà dei Sikh. La polizia ha duramente caricato i dimostranti, ma non ci sono state sparatorie. A Amritsar, invece, due poliziotti sono stati uccisi; a Patiala tre persone sono state trucidate da terroristi. La catena di attacchi e vendette tra Sikh e indù sembra ormai inarrestabile.

A New Delhi, uno dei capi dell'opposizione del partito Janata, Subramaniam Swamy, ha sfidato apertamente il primo ministro Indira Gandhi, minacciando la creazione nel Punjab di un «governo ribelle», se la situazione non verrà normalizzata entro il mese. Parlando alla Camera, Swamy ha detto che sono stati compiuti i «primi passi» per formare il nuovo governo. Anche un deputato comunista ha accusato la signora Gandhi di immobilismo e incapacità.

Subito dopo ha parlato il ministro dell'Interno, Sethi, il quale ha annunciato l'arresto da parte dei servizi di sicurezza, nel Punjab, di «undici spie pakistane». Il ministro non ha voluto fornire altri particolari sulle spie e i provocatori bloccati quest'anno, ma con il suo intervento ha lasciato intendere che i tumulti nel Punjab sono fomentati dall'esterno.

Sethi ha aggiunto che i servizi segreti stanno controllando le informazioni secondo le quali terroristi Sikh si sono rivolti a una banda internazionale per assassinare la signora Gandhi, suo figlio Rajiv e altre personalità politiche di primo piano. La residenza del premier nella capitale sarebbe stata trasformata in una specie di fortezza.

Sono passate in Svizzera dal tunnel del S. Bernardo

La scorciatoia delle rondini

AOSTA — Le rondini hanno cambiato il percorso di migrazione dall'Italia verso la Svizzera? Sembra di sì: invece di passare sul colle del Gran San Bernardo, a quota 2470, dove la montagna è ancora innevata, adesso transitano nel tunnel autostradale a 1875 metri, evitando i pericoli del freddo e delle improvvise tempeste.

Non è la teoria di un ornitologo, ma quanto asserisce un giornalista svizzero, André Luisier, di Bourg Saint Pierre, che una settimana fa ha incontrato uno stormo di rondini nella galleria. «So che nessuno mi crederà — ha detto Luisier — ma è la verità: volavano a mezza altezza».

Il giornalista, partito da Bourg Saint Pierre, era diretto in Francia attraverso la Valle d'Aosta. Le rondini arrivavano dall'Italia, in direzione Sud-Nord: un volo diretto in Svizzera, che lascerebbe prevedere una estate piuttosto calda. Infatti le rondini sono in anticipo nella valle del Rodano, se si dà credito al racconto di André Luisier.

Anche un gendarme elvetico di servizio alla frontiera dice d'aver osservato lo stormo uscire dalla galleria, superare le barriere di cemento della strada coperta e gettarsi verso il fondovalle, dov'è Martigny.

Ora spetterà agli ornitologi fare accertamenti e studiare il significato scientifico della circostanza, se cioè l'istinto ha suggerito alle rondini di scegliere un itinerario di migrazione riparato per evitare di correre il rischio di morire assiderate in questa stagione a 2470 metri e se durante l'autunno, in caso di nevicate precoci, ripasseranno ancora.

Un funzionario in servizio da 25 anni, all'entrata Sud ha detto di non aver mai visto rondini attraversare il traforo. «Entrano talvolta uccelli nella galleria, ma sono nocciolaie, colombi, passeracei: un fenomeno che si verifica soprattutto quando spira vento caldo verso il Nord».

Il prof. Enrico Vigliani, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino non esclude l'attraversamento del traforo da parte di rondini: «Teoricamente è possibile. Le migrazioni avvengono in genere lungo canaloni e di notte, quindi il buio per gli uccelli non è un problema, né il mantenersi a una altezza costante durante il volo. Un tunnel, in pratica, è un canalone chiuso. La notizia del passaggio mi piace però nuova».

Piero Cerati

IL PREZZO DELLA CORSA SAREBBE DI CINQUEMILA LIRE, MA SICCOME LEI VIAGGIA IN TAXI FANNO CINQUANTAMILA

TAXI

REDDITOMETRO

Il segretario dc: c'è il rischio che non rappresenti tutta la maggioranza

De Mita è polemico con Craxi sul modo di guidare il governo

Per il decreto-bis Donat-Cattin, Colombo e fanfaniani imputano al leader del partito «una linea politica a zig-zag» - Nove ispettori nelle grandi città per verificare la situazione locale della dc

ROMA — «*La dc che canta vittoria per la mediazione sul decreto? Per carità, non ci pensiamo nemmeno* — alza le mani Flaminio Piccoli, presidente democristiano —. *Diciamo che il partito è appagato e soddisfatto, perché con la proposta Forlani siamo riusciti a muoverci al momento giusto e nella direzione giusta*». Sarà anche soddisfatta, la dc, ma certo è inquieta. L'ultima mossa del lungo lavorio subacqueo di piazza del Gesù per trovare una via d'uscita allo scontro parlamentare sul costo del lavoro, ieri ha avuto l'approvazione di tutta la direzione del partito. L'ultima mossa soltanto, però. Il modo in cui si è arrivati alla proposta Forlani, cioè la tattica seguita dalla segreteria, le resistenze sulla modifica dei regolamenti, la preoccupazione per il «muro contro muro», gli inviti di De Mita a usare la «fantasia» per garantire un risultato alla manovra del governo, hanno provocato critiche e resistenze, portate alla luce da Donat-Cattin, Fanfani, Emilio Colombo e Mazzotta.

Insomma, anche nel momento in cui ritorna protagonista, sbloccando con De Mita e Forlani l'impasse parlamentare sul decreto, la dc si ritrova divisa, per il timore di una parte del partito che dietro la strategia ufficiale della segreteria ci sia la tentazione di uno scavalcamento dei socialisti per recuperare un dialogo, sia pure a distanza, con il pci, indebolendo la solidità del pentapartito.

De Mita, aprendo con la sua relazione i lavori della direzione, ha fatto di tutto per cancellare questi dubbi. In tutta questa vicenda, ha assicurato subito, la dc si è mossa puntando a far approvare il decreto, necessario nella lotta anti-inflazione: e il risultato raggiunto ha il doppio merito di rafforzare la maggioranza, mantenendo rapporti «costruttivi» con i sindacati. In più, De Mita ha subito voluto cancellare l'impressione di colpi di mano o impennate della segreteria: con piazza del Gesù, ha infatti ricordato a tutti, hanno lavorato in «*grande armonia*» sia i gruppi parlamentari, che Forlani, vicepresidente del Consiglio e capo della delegazione al governo. Di qui, grazie alla «*coerenza*» e al «*senso di responsabilità*» della dc, è nata l'«*iniziativa risolutiva*» per superare lo stallo, iniziativa che è di paternità dell'ufficio politico, ha precisato il segretario, e si è poi concretata nella proposta Forlani.

Tutto questo, aggiunge De Mita, senza «*protagonismo*» e senza ricerca di contrapposizione: anzi, la condotta democristiana conferma «*la scelta per una solidarietà di maggioranza e di governo*» che non sia «*episodica*» ma «*strategica*». Detto questo, però, De Mita ha voluto lanciare un richiamo polemico a Craxi: dobbiamo riflettere tutti — ha detto — sul rischio di una direzione del governo «*che dovesse apparire più rappresentativa delle istanze di una parte che non di quelle di tutta la maggioranza*».

E proprio di qui, dalle frizioni più o meno nascoste di queste settimane tra dc e psi, si sono mossi i rilievi critici di una parte della direzione democristiana nei confronti del vertice del partito. «*Siamo d'accordo sulla proposta Forlani non sulla linea a "zigzag" che l'ha preceduta*», ha detto Donat-Cattin, che si è presentato in direzione preceduto da un lungo articolo scritto per denunciare i «*richiami della foresta consociativa*» che «*appannano l'immagine*» della dc, pronta a «*riesumare le tenerezze della cultura dell'intesa con il pci*», carica di «*frustrazioni e stanchezze pericolose*».

Altre critiche sono arrivate da Mazzotta, che ha giudicato «*incerta e poco tempestiva*» la condotta della dc sul decreto, da Colombo, da Fontana che ha chiesto una riunione del Consiglio nazionale per verificare «*se esiste ancora un partito*». A sorpresa i fanfaniani, con Bubbico e Vincelli, hanno definito «*degne di attenzione*» queste critiche: e nella dichiarazione di voto si sono detti a favore solo «*per solidarietà con Forlani e con la delegazione dc al governo*».

Criticato e attaccato, De Mita ottiene però il consenso unanime della direzione, se non sulla sua tattica, sul risultato dell'iniziativa che è riuscita a sbloccare una situazione pericolosa e senza uscita. Adesso, dopo il decreto, il segretario dc guarda alle elezioni europee. Sapendo che deve giocare le sue carte principalmente nelle grandi città, dove il partito è più debole. Per questo ieri la direzione ha approvato la nomina di nove super-dirigenti che dovranno rianimare la dc nelle grandi aree metropolitane. Sono Bodrato a Torino, Mazzotta a Milano, Peschiera a Genova, Matulli a Firenze, Rubbi a Bologna, Signorello a Roma, Grippo a Napoli, Orlando a Bari, Coco a Palermo. Mastella li ha chiamati «*coordinatori*», Sanza «*esploratori*», Cabras «*osservatori*», Lusetti «*istruttori*». In realtà si tratta di veri e propri ispettori, che funzioneranno da punto di riferimento sia per Roma che per le grandi città e potranno anche aprire la strada al commissariamento, se sarà necessario. All'inizio di maggio i primi rapporti arriveranno a De Mita: poi, prima del voto europeo, scatterà in extremis una strategia per ridare voce alla dc nelle grandi capitali, dove è aperta la caccia al voto democristiano da parte del psi e del pri.

Ezio Mauro

Porta i viveri nell'ambasciata

Londra. Un uomo, protetto da un gruppo di poliziotti e da reparti delle forze di sicurezza, porta all'interno dell'ambasciata libica occupata un pacco con cibo e bevande (Tel. Associated Press)

Il progetto del presidente Bozzi (pli) per la riforma istituzionale

«Patto pre-elettorale tra partiti Dopo due crisi Parlamento sciolto»

Il progetto tiene conto delle proposte emerse nel dibattito della speciale commissione Camera e Senato profondamente differenziati sia nella composizione, sia nelle funzioni

ROMA — Il presidente della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali Aldo Bozzi presenterà il 3 maggio all'Ufficio di presidenza, e poi alla Commissione plenaria, un progetto di modifica degli articoli della Costituzione che riguardano il Parlamento, al quale si accompagnano alcune proposte di modifica del sistema elettorale.

Il progetto, che Bozzi parlando con i giornalisti ha tenuto a definire «*indicativo*», è un contributo — ha detto il presidente — a scendere su un piano di concretezza. Esso rispecchia la posizione del partito liberale, ma tiene anche largamente conto delle posizioni emerse nel dibattito in commissione.

Secondo il progetto Bozzi è previsto il mantenimento del sistema bicamerale, ma le due Camere sono notevolmente differenziate sia nella composizione, sia nelle funzioni. La funzione legislativa dovrebbe essere in prevalenza esercitata dalla Camera, e l'attuale sistema di approvazione delle leggi (cioè la «*doppia lettura*») sarebbe limitato alle leggi costituzionali e ad alcune altre particolarmente importanti, e a quelle per le quali ci sia una specifica richiesta del governo o di un terzo dei senatori.

Nel testo sono previsti procedimenti abbreviati per le proposte di legge delle quali è stata dichiarata l'urgenza con votazione a maggioranza assoluta dei membri della Camera. E' vietata la procedura di approvazione legislativa in commissione per le leggi che comportino nuove o maggiori spese.

Per quanto riguarda la composizione, la Camera continuerebbe ad essere eletta a suffragio universale e diretto, con alcuni correttivi all'attuale sistema (per esempio il riordinamento delle circoscrizioni, la riduzione del numero dei voti di preferenza, il collegio unico nazionale per il recupero dei resti e l'adozione del sistema proporzionale puro per la ripartizione dei seggi).

In alternativa il progetto Bozzi propone un sistema elettorale sagomato su quello tedesco, che dà all'elettore la facoltà di esprimere un doppio voto nella stessa scheda e attribuisce metà dei seggi a chi consegue la maggioranza in collegi uninominali e l'altra metà a liste concorrenti, con applicazione di un particolare sistema proporzionale e senza clausole di sbarramento. Il numero dei deputati dovrebbe scendere dagli attuali 630 a 560.

Per il Senato il progetto Bozzi prevede due soluzioni alternative: o il mantenimento del sistema attuale con una leggera riduzione del numero dei senatori e un abbassamento del quorum del 65 per cento per l'elezione diretta nei collegi; oppure l'elezione di un terzo circa dei senatori da parte dei consigli regionali o di rappresentanze delle autonomie locali, mentre la residua parte continuerebbe ad essere eletta a suffragio universale e diretto.

Il Senato svolgerebbe prevalentemente la funzione di controllo sul governo e sulla pubblica amministrazione, in raccordo funzionale con la Corte dei conti.

Altra novità è la previsione di una «*convenzione pre-elettorale tra i partiti*», cioè una dichiarazione di alleanza tra i partiti prima delle elezioni, in cui si identifica una formula di governo e un programma, e si prevede lo scioglimento automatico del Parlamento dopo due crisi di governo durante la legislatura. In tal modo — sostiene il progetto Bozzi — si determinerebbe un «*legame fiduciario diretto tra gli elettori e il governo, che dovrebbe avere normalmente la durata stessa della legislatura. Il conferimento o la revoca della fiducia al governo dovrebbero comunque essere votate dalle due Camere in seduta comune mediante mozione motivata*».

(Ansa)

Craxi in Spagna per due giorni

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi compirà su invito del presidente del governo spagnolo Felipe Gonzalez una visita ufficiale in Spagna il 24 e 25 maggio prossimi. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi, precisando che il presidente del Consiglio sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Agitazioni oggi e domani a Fiumicino

ROMA — L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea comunicano i riflessi sull'attività di volo che avrà l'agitazione del personale di terra all'aeroporto di Fiumicino.

Oggi, giovedì 19 aprile: tutti i voli in programma sulle reti nazionali e internazionali si svolgeranno regolarmente. Le partenze da Fiumicino si svolgeranno fino alle 18.30, mentre saranno cancellate tutte quelle tra le 18,30 e le 24. Per quanto riguarda la rete intercontinentale, i soli voli per l'Australia AZ 1763 e quello per il Sud Africa AZ 814 saranno ritardati di un'ora e partiranno alle ore 1,00 del 20 aprile, mentre il volo per Baghdad AZ 722 verrà anticipato di un'ora e partirà alle ore 18.

Venerdì 20 aprile: tutti i voli in programma sulle reti nazionali e internazionali si svolgeranno regolarmente. Per le partenze da Fiumicino queste si svolgeranno regolarmente sino alle ore 11 e dopo le ore 18.30.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Marina in braccio a De Mita

«*Adesso De Mita ha smentito recisamente d'avermi tenuta sulle ginocchia*», si sdegna Marina Punturieri, ex Lante della Rovere, in Ripa di Meana. Ne *I miei primi quarant'anni*, l'appena pubblicata autobiografia fitta d'avventure, di sesso, di soldi e di risse, la bella star dei divertimenti romani racconta la storia così: una notte d'estate a Capri, un gran ristorante all'aperto dove Peppino di Capri tiene concerto, lei che arriva «*nuda, con indosso soltanto una minitunica bianca sulla pelle abbronzatissima, scalza, con i capelli ancora umidi dopo l'ultimo bagno al tramonto*», non trova posto e siede allora sulle ginocchia di «*un signore quasi calvo, con una testa un po' a dirigibile Goodyear*», un uomo-sgabello che la fa ballonzolare gorgogliando, che il giorno dopo l'ospita con un amico per il caffè nella sua casa di Avellino e che è il segretario della democrazia cristiana Ciriaco De Mita.

«*Adesso lui smentisce*, dice, *la signora Marina è tanto carina, ma purtroppo non l'ho avuta mai in braccio. In dieci era una notte stellata di otto anni fa, forse De Mita guardava le stelle e non s'è accorto della vera stella che teneva sulle ginocchia*». Mah! Anche dal marito di Marina, il dirigente socialista Carlo Ripa di Meana (testimoni al loro matrimonio erano, oltre ad Alberto Moravia e Goffredo Parise, Antonio Giolitti e il segretario del partito socialista e presidente del Consiglio Bettino Craxi), arriva una forte smentita: «*Nego decisamente di avere mai indossato scarpe da tennis con il pigiama di flanella*». Per il resto, del libro piccante si dice il meglio si dice contentissima: «*Anzi, fiera: vita tumultuosa e vita interessante. Certo, definirmi Orgasmo da Rotterdam è un po' pesante. Certo, io non ne esco come un prode, eh, le debolezze... Ma le scarpe da tennis, quelle no. Mai*». La figlia Lucrezia Lante della Rovere, un'adolescente delicata e bellissima, non smentisce e approva: «*Mia madre Marina la conosco da quando sono nata, nel libro ho trovato molte storie che non sapevo e molti significati profondi, m'è piaciuto*».

Il *promotion*, l'operazione di lancio editoriale, è in pieno movimento. Comprende un disco e una cassetta della canzone d'amore «*Tu, Marina...*» («*Ma tu è primadonna sei, non perdi mai*») del cantautore Minino di Francia. Comprende la *cover-story* d'un settimanale femminile e le indiscrezioni d'un settimanale politico-culturale, presentazioni del libro a Roma, Torino, Milano e Cremona (in quest'ultima città, con fuochi d'artificio traccianti nel buio una immensa M). Comprende annunci vaghi di film («*Fatti da chi, è prematuro dirlo*») e annunci di precisi contratti firmati per un secondo tomo: «*Sarà intitolato Specchio delle mie brame*». Ma non è già il titolo d'un libro di Arbasino? «*Ah, sì? Pazienza: tanto, le brame di Arbasino e le mie sono molto, molto diverse*». Comprende, si capisce, la nuvola tonante dei pettegolezzi romani, sdegno virtuoso, divertimento indulgente, malignità, perfidi, spiegazioni. Giancarlo Pajetta, presente accanto all'autrice in una delle fotografie illustranti il libro, dice per esempio che quel giorno al Parlamento cuneo per lo neppure aveva idea di chi fosse quella che gli chiedeva di posare al suo fianco, ma visto che era bella, simpatica, ridente, perché no?

Il modesto evento, giudicato da alcuni apocalittici un esercizio di volgarità che prova la decadenza della nostra società e cultura, della civiltà contemporanea e del mondo occidentale in genere, comporta alla fine un interrogativo: perché? Le memorie libertine non sono certo un genere letterario nuovo, ma com'è che da qualche tempo tante belle e mondane, tante seduttrici degli Anni Cinquanta e Sessanta (anche Mita Barberini Sciarra, anche Sandra Milo, anche altre) hanno preso a confessarsi in interviste e volumi, a stendere l'elenco degli amanti d'un tempo, a compilare l'antologia delle proprie passate conquiste, il repertorio dettagliato degli incontri sessuali o dei grandi amori, l'inventario di gioielli, appartamenti, Bentley, pellicce, assegni, fiori e ville al mare ricevuti in dono?

Per conservare memoria d'un talento labile ed evanescente negli anni quale è la seduzione? Per nutrire la propria immagine? Per far soldi? Per rassicurarsi sulla propria identità d'artista e sul proprio potere o successo, come i cantanti lirici quando collezionano locandine e recensioni di spettacoli trionfali? Per confermarsi d'avere davvero vissuto quelle avventure, come i cacciatori che allineano sulla parete le teste imbalsamate delle prede? Per fare un'altra cosa, avendo già fatto tutto? «*Perché trovare un editore che ti chiede di scrivere un libro sulla tua vita è una bella soddisfazione: ti lusinga, ti fa sentire importante*», è la risposta più semplice di Marina Ripa di Meana.

Londra teme vendette libiche

(Segue dalla 1ª pagina)

tieri sperduti nel deserto: ieri, tre di loro sono stati arrestati.

A Tripoli l'ambasciata britannica, con 25 persone all'interno, è stata assediata (una evidente ritorsione) fino a ieri sera. Poi l'accerchiamento è stato tolto ma la situazione rimane tesa. Il Foreign Office assicura che, per il momento, nessuno è in pericolo e ieri pomeriggio la moglie dell'ambasciatore inglese, Oliver Miles, ha parlato da Londra al marito. Ma che cosa farebbero i libici, dopo un colpo di forza degli inglesi?

Poi, i riflessi giuridici. La Gran Bretagna ha firmato, nel '64, la convenzione di Vienna, che sancisce l'inviolabilità delle sedi diplomatiche, «*a meno che il capo della missione non dia il suo consenso*». Appunto: chi è il capo-missione libico, a Londra? Dopo la costituzione dei «comitati rivoluzionari», nel '79, c'è stato un nuovo colpo di forza, nel febbraio di quest'anno: gli «studenti rivoluzionari», allora, annunciarono di aver assunto il controllo della legazione. Da due giorni il Foreign Office si sforza di capire chi è il responsabile, oggi. La situazione, nella palazzina settecentesca di Saint James Square, non è chiara. Accanto a chi sembra desideroso di collaborare ci sono gli irriducibili, i duri, gli stessi — forse — che misero in imbarazzo il colonnello Gheddafi con il fermo dei 33 francesi all'aeroporto di Tripoli, nei mesi fa. E' stato uno di loro a sparare? E' probabile, anche se nessuno parla, nessuno conferma niente, le domande dirette vengono eluse.

E la polizia, che può davvero fare? Anche se entrerà nella palazzina, a meno di una — improbabile, per ora — collaborazione delle autorità di Tripoli, come scoprire chi è l'assassino di Yvonne Fletcher, se ha lo status diplomatico, ed è quindi al riparo da ogni intervento della giustizia inglese, o è un semplice «studente»? Se è ancora in ambasciata o — come sembrava lasciar capire nel pomeriggio Scotland Yard — è fuggito nel trambusto che è seguito alla sparatoria di martedì? Ieri sera, a Londra, si diceva: «Durerà ancora a lungo».

Emanuele Novazio

Un invito del pci a non boicottare le Olimpiadi in Usa

ROMA — Il gruppo di lavoro per i problemi dello sport della direzione del pci ha espresso ieri in un documento le preoccupazioni del partito in merito alle notizie di un possibile boicottaggio dei Paesi dell'Est alle Olimpiadi.

«*Così come duramente venne condannata la decisione di Carter, nei confronti delle Olimpiadi di Mosca nel 1980, che portò alla diserzione dei Giochi insieme agli Usa di numerosi altri Paesi* — dice il comunicato —, *altrettanto decisamente verrebbe biasimata analoga decisione da chiunque assunta, contrastando essa con la Carta olimpica*».

Il documento continua esaminando le presunte responsabilità rispettive. «*I principi sanciti dalla Carta olimpica vanno rispettati da tutti: da chi partecipa e da chi organizza. Per questo motivo stigmatizza il comportamento di quanti — organismi statali o privati — hanno preso in queste settimane, iniziative e decisioni che si muovono nella direzione opposta a quella dello spirito olimpico, assolutamente necessario per un corretto svolgimento dei Giochi. Annunci di propositi di veti, discriminazioni, limitazione di libertà di movimento, arcreartati impacci burocratici, sembrano disseminati a bella posta per costringere qualcuno ad assumere decisioni di rottura*».

Il commento del pci è che «*un boicottaggio dopo l'altro, con il risultato di Olimpiadi dimezzate o monche, porterebbe soltanto alla loro fine*».

g. vigl.

Camera

(Segue dalla 1ª pagina)

discutere in una sola commissione, in quaranta. Un altro sarà in tre contemporaneamente. Saremo in 120: quasi un regime assembleare».

Abbiamo chiesto a Virginio Rognoni, per telefono a Pavia, se condivide tanto pessimismo. «*L'assegnazione, in commissione, del decreto legge, era già stata decisa con un voto dell'aula, in relazione al decreto del 14 febbraio* — ha spiegato il presidente del gruppo dc —. *Se non un vincolo formale, ne esisteva uno politico, perché, sull'identica questione, in relazione al nuovo decreto, nessuno sollevasse obiezioni. Così non è accaduto, ma è evidente che nessun significato politico può essere attribuito al voto di oggi*».

Rognoni ha aggiunto: «*In ogni caso, il decreto deve passare in assemblea alla data prestabilita del 4 maggio. La maggioranza è pronta a fare il suo dovere in sede di commissioni congiunte, come lo avrebbe fatto nella sede della sola commissione Bilancio*».

Dovrebbe anche aumentare, per tutti, l'impegno ad affrontare la riforma di un regolamento che continua a essere rinviata. Il dc Cristofori l'ha sollecitata. Ecco la risposta del presidente dei deputati comunisti, Napolitano: «*Quanto al regolamento, tirato così impropriamente in ballo, qualcuno, forse, vorrebbe modificarlo nel senso di escludere ogni votazione se ci sono troppi assenti tra i deputati della maggioranza*». Forte del primo successo sul decreto, il pci fa del sarcasmo, con le armi al piede. Del nuovo decreto, stando al comunicato della direzione, ha apprezzato solo la semestralizzazione. Della volontà del governo di cambiare le regole del gioco parlamentare, accetta poco o niente.

Luca Giurato

STORIE DI UOMINI DELL'ALTOPIANO

Profumo di Pasqua

Dopo un inverno che non finiva mai, che ci ha fatto trovare la luna di marzo al primo di aprile con ancora i prati e i boschi coperti di neve e le [illegible] altane di sole sui bordi dei clivi terrazzati, finalmente oggi, con la luna colma della domenica delle Palme, i tordi incominciano con il canto a segnare i loro territori. Tu cavalli al passo con i loro cavalieri si avvicinano e si allontanano per la strada della Valgardini e le campane suonano a festa per l'entrata di Cristo a Gerusalemme mentre le api lavorano a [illegible] e a [illegible] la loro arnia come un tempo, sempre in questa settimana, le donne facevano con le nostre case.

Ho finito ora di rileggere un racconto di Anton Cechov, «Durante la Settimana Santa», che era stato pubblicato sulla *Peterburgskaja Gazeta* il 30 marzo del 1887, e così mi viene da ricordare le settimane sante dell'infanzia.

Dal lunedì dopo la V domenica di Quaresima il maestro non ci faceva più cantare «Dai fidi tetti del villaggio» ma «Cristo risorto» a finestre e a gola spalancate; in questa settimana venivano sotto il portico le lavandaie per il grande bucato di primavera che consumava tutta la cenere raccolta durante l'inverno e io pensavo: «Come può essere che tutte quelle grandi cataste di legna si riducano a così poca cenere? Dove è andato tutto il resto?».

Moro Bes, il nostro famiglio, in quei giorni non faceva che alimentare il fuoco sotto la grande caldaia, travasare acqua e scaldare con le donne che lavavano appoggiate sugli ampi mastelli di legno. Poi, dopo che la biancheria era stata lavata una prima volta, lenzuola, federe e asciugamani venivano lasciati a bagno nei tini e sotto la spessa coltre di cenere [illegible] dal grosso telo; il mattino dopo il vecchio Moro aiutava le donne a riporla sul piano ben pulito del carro e con il cavallo alla briglia, seguito dalle donne come in processione, la portava alla roggia per il risciacquo. Un carro di biancheria veniva steso in lunghissima fila nell'aria della primavera lungo una strada che saliva a [illegible] contrada, e mia madre, nel pomeriggio, mi mandava a sorvegliarla perché il vento non portasse via per i prati tutte quelle bianche cose belle.

Al sabato che precedeva la Domenica delle Palme i nudi degli ulivi che venivano dalla pianura lontana portavano al mercato anche fasci di rami d'ulivo e nella Piazzetta del Mercato contrattavamo a centesimi di lira per avere i rami più belli e più grandi. Non erano tanto di lira per [illegible], erano belli anche così con il loro verde argenteo e nella nostra stagione ancora brulla portavano immagini di sole e di terre esotiche. E quella domenica davanti al sagrato cercavamo li tutti in attesa dei tre colpi che avrebbero fatto aprire la porta della chiesa; intanto brandendo le fronde come spade o lance giocavamo a duellare incontrandoci per i giardini tra i rimbrotti degli adulti e le minacce della guardia comunale. E quando al suono delle campane e dell'organo si entrava in chiesa cercavamo di nascosto di dare colpi con i nostri rami d'ulivo tenuti festosamente in alto dalle fanciulle biancovestite.

I quaresimali e le confessioni, le quaranta ore con i confratelli vestiti di rosso che portavano i grandi ceri, e l'asta con la croce velata di viola, il campanaro e i due chierichetti che suonando la campanella passavano per le contrade e in gruppi di sei per accogliere i fedeli secondo un turno forse stabilito da secoli. Ma a noi ragazzi, durante questa settimana, non c'era tanto tempo di svagarsi e allora il vecchio don Pietro ci chiamava tutti in gruppo davanti all'altare della Madonna, ci dava l'assoluzione e ci mandava via.

In casa le donne erano tutte indaffarate a lavare i pavimenti di legno con il ranno e la varechina, a pulire i vetri, gli infissi, le credenze e i quadri, a lucidare i rami con farina gialla e aceto e con la polvere di una pietra tenera che noi ragazzi pestavamo con il martello sul fondo di un proiettile vuoto; veniva anche l'imbianchino a dare la calce sui muri della cucina annerita dal fumo e così al Giovedì Santo tutto era pulito e luminoso e l'aria che entrava da porte e finestre spalancate portava via definitivamente il chiuso dell'inverno. Alla sera restava un buon odore per tutto il paese, pure questo rapidamente da due spazzini e da due operai ingaggiati dal Comune.

Ma per noi ragazzi il Venerdì Santo era lungo a passare a causa del digiuno. Se era lungo! Al mattino solo un po' di latte e poi via tutti alla *predica della Passione* che il predicatore più tragico e poi in voce del quaresimale teneva al popolo, tanto che la chiesa non era capace di contenerlo. C'erano di quelli che andavano all'altro per tenersi il posto sotto il pulpito, e quelli che da casa si portavano la sedia per restare comodi in qualche angolo tranquillo e [illegible] le [illegible]. La Passione, predicata con toni sommessi e dolci, straziati e solenni, strazianti e terribili, sospendeva il fiato agli ascoltatori. Sentivi sospiri, pianti, imprecazioni anche, qualche donna svenuta, e anche ragazze e ragazzi. Ma per questo il fatto era forse dovuto alla croce e al digiuno. (Mi raccontava mia madre che ancora nel secolo scorso questa predica della Passione veniva tenuta nell'antica nostra lingua cimbrica, e che suo nonno Giulio aveva conservato un testo la cui lettura era impressionante come un quadro di Bosch).

Ma che fame poi durante le ore di giorno in cui non si poteva mangiare nemmeno un boccone di pane. O bere un bicchiere d'acqua o una radice di pastinaca nei campi. E non era nemmeno permesso vangare l'orto, o arare, o raccogliere un'erba con un coltello perché in questo santo giorno non si doveva ferire la terra.

Alle tre del pomeriggio la morte era già del nonno; che era scesa come una campana, ci chiamava tutti a raccolta per fare dire una preghiera, ma noi si guardava la borsa del pane appesa in alto a un gancio del soffitto perché non potessimo raggiungerla. Ma di una cosa eravamo anche assolutamente certi: che il nostro digiuno sarebbe stato compensato nel corso della buona stagione nel ritrovare con abbondanza nidi di uccelli e di fossili. E questo pensiero ci rallegrava.

La sera della processione i balconi e i poggioli erano tutti illuminati da globi di lumini e addobbati con coperte colorate, tovaglie, tappeti; le vetrine delle macellerie incorniciate con rami di abete bianco mostravano agnelli e capretti squartati e lavati, ancora con la loro pelle ben ripulita; candele gli agnelli e neri i capretti. La banda suonava marce funebri di Verdi e di Beethoven, la *Schola Cantorum* con voci basse e profonde si alternava alla banda per far tenere il passo lento e solenne. Ma noi ragazzi quando nei ripari si incontrava la fila delle ragazze non riuscivamo a tenere bassi gli occhi.

Al mattino del Sabato Santo, al suono del Gloria i venditori di sementi, i tornai, i mercanti di bestiame, i nostri contadini che erano scesi al mercato, si affollavano attorno alla fontana del nostro cortile per lavarsi gli occhi al fine di vedere la luce del Risorto. Alla Domenica di Pasqua in ogni casa si pranzava con polenta e agnello e con le focacce il cui impasto era stato fatto lievitare tre volte prima di essere infornato; e l'odore di queste cose buone, il canto dei tordi e il suono delle campane toccavano da contorno alle voci festevoli degli auguri che incontrandosi tutti si scambiavano. Le ragazze si pavoneggiavano in vesti nuove e forse troppo leggere per la stagione, i giovanotti avevano un cappello nuovo col rametto di ulivo; noi ragazzi da quel pomeriggio si andava alla ricerca dei nidi.

Mario Rigoni Stern

LE MOLTE FACCE DELL'AMERICA VERSO LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Amleto vota per la Casa Bianca

Se Mondale è l'uomo delle classi produttive, Hart lo è dei ceti emergenti e Jackson del sottoproletariato urbano, Reagan rimane il protagonista per il quale o contro il quale votare - Ma la contesa assume dimensioni più vaste e drammatiche: riguarda il rapporto del Paese con se stesso e col mondo - Oggi gli Stati Uniti appaiono più insicuri, più carichi di paure e di dubbi

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *Riferisco una battuta di Ronald Reagan, che ho udito alla Casa Bianca, nel discorso ai delegati della Commissione Trilaterale: «So che uno dei temi del vostro convegno è "vivere con l'America": posso dirvi, per esperienza personale, che non è sempre facile». Mi è parso che questa osservazione scherzosa potesse anche essere intesa come una riflessione sulla campagna elettorale, forse spia inconsapevole di un dubbio su come potrà andare: anche se Reagan è il candidato felice, senza rivali repubblicani e nettamente in testa su Mondale e Hart, stando ai sondaggi.*

Ma è difficile «vivere con l'America», anche per un uomo come Reagan, che ha un suo facile fascino, e che sa temperare la sua natura di «radicale di destra» con un'innata piacevolezza. Gioca a suo favore, dicono i sociologi, un «fattore X», irrazionale e non misurabile, che consiste nella tendenza degli elettori a non incolpare mai lui personalmente, anche quando le cose vanno male. La gente non gli serba rancore, perché è gentile, persuasivo e ha considerazione per il prossimo.

Tuttavia, proprio Ronald Reagan è la principale issue della campagna presidenziale dell'84, è la issue che riassume in sé tutte le issues. Le elezioni americane hanno sempre la tendenza a disporsi ordinatamente attorno a pochissimi temi dominanti e a pochissime «nette alternative»: tale è il potere di semplificazione del sistema presidenziale. Così, è facile e ovvio dire che nell'84 gli americani dovranno scegliere tra una politica interna ed economica di destra e una di sinistra; e tra una politica estera interventistica, al limite del militarismo, e una prudente, al limite dell'isolazionismo.

Ancor più semplificando si può dire che in sostanza gli americani debbono decidere se vogliono ancora, come quattro anni fa, Ronald Reagan; se ritengono cioè che la svolta da lui impressa alla politica americana, interna ed estera, sia ancora valida; e se si impone invece una correzione di rotta, un riflusso verso sinistra, dopo quattro anni del governo più di destra che l'America contemporanea abbia avuto.

Va ancora bene una politica economica che ha reso più ricchi i ricchi e più poveri i poveri (800 dollari l'anno in più alle famiglie più ricche, 400 in meno alle più povere, per effetto della «reaganomics»), ma che ha anche sconfitto l'inflazione, ridotto la disoccupazione e prodotto un rigoroso rilancio produttivo? E va ancora bene una politica estera che ha rafforzato militarmente l'America, ma che ha anche favorito una nuova guerra fredda e coinvolto il Paese in pericolose crisi terzomondiste?

Una tale semplificazione della campagna dell'84 non è né ingiustificata né gratuita: in fondo è questa la scelta che si propone agli americani. Quando però si va a guardare come si comporrà e schiererà l'elettorato attorno a questa issue dominante, ci si accorge che questo quadro semplificato della politica americana si spezza, nella realtà, in cento immagini diverse, perché questa è una società molto complessa le cui scelte politiche, anche quando alla fine si esprimono in un'alternativa fra due leader, sono il frutto di processi sociali molto diversificati. Si ha anzi l'impressione che l'America sia ancor più complessa delle mature società nazionali europee: sia perché è in continuo rimescolamento, sia perché alle differenziazioni sociali se ne sovrappongono altre che hanno contenuti culturali o «nazionali» assenti nei vecchi Stati europei.

Si guardi per esempio al confronto triangolare in campo democratico. Grosso modo, il contrasto tra Mondale e Hart corrisponde a un conflitto di interessi tra strati sociali vecchi e nuovi che è presente anche nelle società europee. Mondale rappresenta le classi produttive tipiche della vecchia società industriale; difende il proletariato operaio e i ceti impiegatizi delle industrie meccaniche o siderurgica oggi in crisi, e quindi sostiene la spesa sociale che protegge queste categorie, minacciate in America come in Europa dalla rivoluzione tecnologica. Hart è invece l'uomo dei «ceti emergenti», della «classe - non classe» che sta realizzando la società tecnotronica e che sente confusamente (come confuso è Hart) l'esigenza di una «politica nuova», diversa da quella della sinistra tradizionale mondaliana come della destra tradizionale reaganiana.

Fin qui vediamo rispecchiate in America vicende politico-sociali che ci sono anche troppo note e vicine. Ma attenzione: in America, in una società così fisicamente mobile, il contrasto Mondale-Hart è anche contrasto fra i vecchi Stati industriali dell'Est (New York, Michigan, Illinois, Pennsylvania) e i nuovi Stati dominanti dell'America: il «New England» con i suoi centri intellettuali, o le zone neo-industriali che si rivolgono al Pacifico (California, Texas). La contesa assume così dimensioni politiche, storico-geografiche, reali e drammatiche. Ma la realtà è anche più complessa perché c'è un terzo candidato, il negro Jackson, che rappresenta il sottoproletariato urbano, ma anche la nuova borghesia negra, e che dà così voce a una sfida ambigua, quasi indecifrabile, esclusivamente americana.

A questa raffigurazione, in chiave sociologica, delle elezioni presidenziali dell'84, bisognerebbe poi sovrapporne un'altra in chiave ideologica, che riguarda il rapporto dell'America con se stessa, e il rapporto dell'America con il mondo. Il secondo di questi temi riguarda il dinamismo, ossia i fini, i limiti e i mezzi dell'intervento dell'America nelle cose del mondo: su queste scelte l'America si divide drasticamente, ma questa divisione non corrisponde a quelle «sociologiche» che ho già descritto.

Quanto al rapporto dell'America con se stessa, la vertenza sullo «Stato sociale», che è comune a tutte le democrazie industriali d'oggi (va ridotto, e di quanto, il «Welfare State», per ridare respiro all'economia?), si esprime in questo Paese più drammaticamente, e più ideologicamente, sotto forma di vertenza sul governo. Si vuole un governo «minimo», che si spogli il più possibile delle sue funzioni al fine di «strappare l'America ai burocrati per restituirla agli americani» (la citazione è da Eisenhower, non da Reagan)? O invece si vuole un governo interventista e caritatevole al fine «di assistere coloro che per qualche inscrutabile ragione sono stati dimenticati dal fato, i senza casa, gli infermi, i poveri»?

Quest'ultima citazione, detto sia tra parentesi, non è un testo di Mondale o di Hart, ma si tratta da un discorso del più eloquente democratico d'America, che è il governatore di New York, Mario Cuomo: un personaggio di grande statura che potrà forse un giorno essere il primo italo-americano a entrare alla Casa Bianca. Su questa vertenza ideologica i democratici e i repubblicani si dividono da sempre. Essi sono come le due anime dell'America, o della democrazia moderna.

Si vede come il dibattito politico di questa campagna consenta raffigurazioni tra loro molto diverse: riflette temi particolari della società americana, ma anche temi vastissimi di portata quasi universale. Ma per cercare di definire ulteriormente questa vicenda politica, vorrei proporre ancora, con qualche prudenza e quasi per ipotesi, un'osservazione che riguarda l'umore particolare, che ho già descritto come instabile ed incerto, della società americana nel momento attuale.

L'America — mi sembra — conserva una carica molto forte, che è tutta sua, di connaturato utopismo. Gli americani si comportano ancora come se avessero davanti una frontiera oltre la quale ci sono illimitati territori da conquistare. Essi hanno perciò una carica di dinamismo che al confronto fa apparire stanche le nostre prudenti e civilissime società europee. In questo senso, è ancora giusto parlare del «sogno americano» come concreto termine di riferimento delle scelte politiche degli americani.

Ciò detto, mi sembra però che l'America d'oggi, se confrontata, non con l'Europa, ma col suo stesso passato, appaia più incerta, più insicura, più carica di dubbi e di paure. Nella coscienza americana si è inserito il seme del dubbio: dubbio sulla capacità dell'America di modellare il mondo a sua immagine, dubbio sulla capacità degli americani di modellare l'America secondo il «sogno americano». I segni di questo dubbio emergente sono visibili nel dibattito politico, così come sono visibili, nel volto dell'America, i segni di una dura crisi economica e di sviluppo che ha messo in evidenza, accanto alle immagini proprie di un Paese avveniristico, di prorompente vitalità, altre immagini di un'America vecchia, quasi fatiscente, segnata da vaste e brutte piaghe di povertà e di disfacimento sociale, quali l'Europa «opulenta» non conosce.

L'America d'oggi propone così immagini di sé violentemente contrastanti; e questi stridenti contrasti, che pure ci sono sempre stati, risultano ora meno giustificabili e più inquietanti, forse perché c'è il dubbio che l'America non sappia bene come potrà correggere queste sue brutture. Qui mi sembra abbiano radice anche la volubilità degli umori politici e la disponibilità degli elettori a volgersi subitaneamente verso nuovi leader, nuovi slogan, nuove «mode» o nuove utopie.

Questa è un'America ancora in crisi, sulla sua identità come sul suo ruolo mondiale. Essa offre quindi meno certezze che in passato a chi ad essa del tutto si affidi per garantire il proprio futuro.

Arrigo Levi

Washington. I candidati democratici alla presidenza: Jackson, a sinistra, Hart e Mondale

Ronald Reagan in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Cicerone, Galileo e il Tg

Un lettore mi manda il ritaglio di un articolo apparso su *La Stampa* del 15 marzo che riguarda l'informazione dei telegiornali. In esso si riporta la risposta data da Ugo Zatterin che, prendendo a modello i telegiornali anglosassoni universalmente considerati i migliori, afferma che l'informazione televisiva italiana è più «noiosa ed annacquata» per almeno quattro ragioni: la lingua, meno sintetica e moderna dell'inglese; il costume degli interlocutori, politici e no, «incapaci di dare risposte secche, chiare ed esaurienti»; la nostra cultura giornalistica «che ha come modello la letteratura, piuttosto che le regole giornalistiche del chi, quando, dove, come, perché»; la struttura politica italiana «che è molto più complessa di quella inglese o americana».

Il lettore dice che è «d'accordo sulla sinteticità, dato che la nostra lingua è analitica, un po' meno sulla modernità» e mi prega di dire il mio parere in proposito.

Ebbene, io penso che ci sia del vero nella posizione di Ugo Zatterin ma vorrei aggiungere che addurre la minore sinteticità e modernità dell'italiano rispetto all'inglese mi pare un po' pretestuoso, come pretestuoso sarebbe attribuire all'indole della lingua italiana quella più scarsa capacità di fare dell'alta divulgazione scientifica che caratterizza la nostra produzione rispetto a quella anglosassone e a quella francese.

Ci siamo forse dimenticati che l'italiano conta uno scrittore come Galileo Galilei che proprio in volgare volle scrivere per mettere chiaramente a disposizione di tutti i prodotti delle sue speculazioni e i risultati delle sue scoperte. L'italiano come ogni altra lingua, ha vari registri che si riferiscono a diverse situazioni, a diversi toni, a diverse circostanze, a diversi impieghi della lingua stessa.

Sorprenderà qualche lettore (certo non tutti) sapere che teorizzatore chiarissimo dei diversi registri linguistici (in questo caso ovviamente del latino) è stato proprio quello scrittore che viene comunemente considerato uno dei responsabili della rigidità della sua lingua e cioè Marco Tullio Cicerone. Del resto, il divario tra il latino ciceroniano delle Orazioni o dei Trattati filosofici e quello delle Lettere familiari è evidente.

Per l'italiano vogliamo ricordare che, accanto all'aulica prosa di tanti scrittori dal Trecento al Novecento, ci sono autori che sembrano contraddire in pieno l'immagine che molti hanno di lingua solenne, paludata, retoricissima. Ci sono anche nell'italiano esempi di lingua scattante, adatta all'informazione, non uccisa dalla retorica, come è necessario che sia una lingua giornalistica moderna.

Inoltre, si dovrà pur dire che anche nel giornalismo c'è personalità e personalità. Non è il caso di fare nomi perché la cosa è evidente.

Vorrei, insomma, che non fosse attribuita alla lingua che, se per ragioni storiche ha una struttura ben diversa da quella dell'inglese, ha, tuttavia, potenzialità indubbie di chiarezza e sicure capacità espressive, la colpa di fornire una informazione televisiva «noiosa ed annacquata». Questa ragione mi pare più un alibi che una realtà obiettiva. Semmai occorrerà cercare nelle altre tre cause la spiegazione del fenomeno.

Che noi siamo, per la nostra stessa formazione, portati a complicare le cose anche là dove si è da decidere rapidamente su una questione essenziale, è innegabile. I nostri uomini politici sono, in genere, alquanto oscuri. Ma ora, dopo esserselo sentito dire tante volte, se ne sono accorti e tentano un contatto più diretto con chi li ascolta, non si può dire che siano scomparse le figure retoriche di cui sono sempre costellati i loro discorsi: tra di esse primeggia la reticenza, la preterizione, la metafora, l'eccesso di ornato. Altrettanto innegabile è che la cultura giornalistica sia intrisa piuttosto di una letterarietà arcaica o arcaizzante che di una volontà di giungere direttamente allo scopo. Alle volte il giornalismo pare gareggiare con la politica nel rendere più oscuro il pensiero.

Quanto alla struttura politica, pare proprio che si sia fatto tutto il possibile per complicare le cose, per creare inutili doppioni, per non permettere l'esercizio del governo, per moltiplicare gli ostacoli ad un corretto riconoscimento dei diritti del cittadino, per non risolvere se non in tempi lunghissimi i problemi e, anche quando si crede di risolverli, spesso si da la soluzione meno semplice e diretta.

Altro che incolpare la lingua! La lingua è strumento del pensiero, immagine della nostra azione. Se fornisce un'immagine noiosa ed annacquata della realtà è perché la realtà è noiosa ed annacquata, quando non è, addirittura, poco credibile. Si è parlato dell'inglese come strumento sintetico e moderno. Ma prima si davano queste qualifiche al francese e si parlò per secoli di *génie de la langue française* in quanto strumento predestinato della chiarezza.

La ragione è molto semplice. Allora era il francese la lingua generale della cultura; da parecchi decenni è l'inglese e non sarà tanto per eccellenza della lingua in sé (argomento che ha fatto il suo tempo) quanto per virtù del prestigio del rispettivo popolo che si può parlare di modernità di un mezzo linguistico. **Tristano Bolelli**

Libro di Mitterrand in edizione pirata

PARIGI — *Le coup d'état permanent*, un pamphlet scritto da François Mitterrand nel 1965 contro la costituzione gollista e soprattutto contro l'uso che ne faceva il generale De Gaulle, è stato ristampato clandestinamente e distribuito a redazioni di giornali, ambasciate straniere e varie personalità.

L'iniziativa, per ora anonima, è stata con molta probabilità presa da avversari politici del presidente nel tentativo di mettere in luce la contraddizione tra l'attuale pratica istituzionale e quanto scrisse 19 anni fa nei riguardi di una Costituzione in nome della quale egli stesso è giunto al potere e della quale si serve per governare.

Il giornale socialista *Le matin de Paris* nota in proposito che Mitterrand non ha mai rinnegato questo suo scritto e che spesso ha ironizzato affermando: «*Le istituzioni erano pericolose prima di me e lo ridiventeranno dopo*».

Il libretto, esaurito e scomparso dai cataloghi dei librai da 15 anni, è stato ristampato a partire da una copia dell'epoca dalla quale sono stati cancellati tutti gli estremi legali richiesti per qualsiasi pubblicazione quali tipografia, data di stampa, tipi ecc. In compenso vi appaiono note e sottolineature fatte a mano sull'originale dai suoi precedenti lettori.

(Ansa)

Il presidente Mitterrand

Maestri americani a Lugano

GINEVRA — Mostra di spicco a Lugano da ieri al 22 luglio, quella dei «Maestri americani della collezione Thyssen-Bornemisza». Si tratta di 112 opere di pittori statunitensi degli ultimi 200 anni, da Copley (1738-1815) all'iperrealista Richard Estes, nato nel 1936.

Per la collezione del barone Thyssen, esposta alla Villa Malpensata, si prevede un grande successo di pubblico.

La proposta del vicepresidente Bush a Ginevra per un nuovo trattato

Gli Usa: armi chimiche al bando e controlli in tutti gli arsenali

Una bozza di 66 pagine - Appello all'Urss perché riprenda i negoziati sui missili nucleari - «Solo retorica» dice il delegato sovietico alla conferenza Onu sul disarmo

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Gli Stati Uniti hanno proposto a tutti i Paesi del mondo un trattato per la definitiva messa al bando delle armi chimiche. Il vicepresidente americano, George Bush, ha illustrato la bozza del trattato alla Conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo, nella grande sala del *Palais des Nations* di Ginevra, rilanciando all'Urss l'appello ad un negoziato globale che comprenda anche le armi nucleari.

Il trattato per la messa al bando delle armi chimiche era stato anticipato dal presidente Reagan nel suo discorso del 4 aprile scorso. Ma a Ginevra, ieri, c'era molta attesa per conoscere i dettagli della proposta, soprattutto per quello che riguarda i controlli per verificare il rispetto degli accordi. Sulle armi chimiche quasi tutti i Paesi (compresa l'Urss) hanno già firmato due convenzioni (nel lontano 1925 e nel 1972) ma proprio la mancanza di sistemi validi di controllo ha reso di fatto inutili quelle intese. E Bush ha ricordato come solo negli ultimi tre anni «ci sono state molte denunce di violazioni degli accordi in *Asia Sudorientale, in Afghanistan e nella guerra del Golfo tra Iraq e Iran*».

In 66 pagine, la bozza di trattato americana fissa ora precisi meccanismi di verifica. Bush ha detto: «*Accettato il principio della messa al bando totale del possesso, della produzione, dell'acquisizione, della detenzione e del trasferimento di armi chimiche, il maggiore ostacolo che in passato ha impedito reali progressi è stato quello delle verifiche. Noi proponiamo una procedura che non ha precedenti. Gli Stati Uniti sono pronti a unirsi alle altre parti contraenti nell'obbligo reciproco di aprire ad ispezioni internazionali, previo un breve preavviso, tutti i loro impianti militari, sia di proprietà del governo sia da questo controllati*».

E' il sistema che Bush ha definito dell'«open invitation» (invito aperto), l'unico che possa garantire «un reale bando delle armi chimiche». Nel discorso del vicepresidente americano non è mancato un accento polemico: «*Tutti i governi hanno i loro segreti ma alcuni parlano come se l'apertura ad un'effettiva verifica possa andare esclusivamente contro i loro interessi*», e si è lamentato dell'apprezzamento negativo che Mosca, «*ancora prima di prenderne visione*», ha espresso sul piano americano «*per motivi esclusivamente politici*».

All'Unione Sovietica Bush ha dedicato la seconda parte del suo discorso, quella che ha affrontato più in generale i problemi della distensione e del disarmo. «*Invito ancora una volta l'Urss a tornare ai tavoli dei due negoziati sulle armi nucleari e a riprendere con noi l'esame del cruciale compito della riduzione di questi ordigni. Gli Stati Uniti sono pronti ad esplorare tutte le proposte senza condizioni preliminari, in qualsiasi momento l'Unione Sovietica dovesse decidere la ripresa del dialogo*». Bush si è anche augurato che progressi vengano compiuti almeno nelle due trattative aperte: quella di Vienna sulle forze convenzionali (Mbfr) e quella di Stoccolma sulla sicurezza e il disarmo in Europa.

Al discorso di Bush (che ieri sera stessa è rientrato a Washington) è seguito un intervento dell'ambasciatore sovietico Viktor Israelyan. L'Urss, ha detto, non è certo contraria al reale bando delle armi chimiche, anzi, da tempo lo propone. «*Ma la retorica non serve e si deve dimostrare nei fatti la propria volontà di pace*» che, secondo Israelyan, oggi è minata, da parte statunitense, dall'installazione dei missili nucleari in Europa. Ecco, dunque, che Mosca ripete la tesi di un negoziato globale e, per parte sua, non lo fa con meno retorica.

«*Non ci possono essere verifiche adeguate* — ha concluso Israelyan — *senza porre un freno alla corsa generale al riarmo. E' difficile un disarmo senza controlli così come non ci può essere controllo senza disarmo. Non si può credere che si possano conseguire intese su misure di verifica mentre si bloccano accordi adeguati sul disarmo*».

e. st.

Proposta Nato per sbloccare il negoziato di Vienna

VIENNA — Una delegazione dei Paesi della Nato ha avuto ieri un incontro informale con rappresentanti del Patto di Varsavia per illustrare una nuova formula di compromesso per superare lo stallo nei colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa.

I negoziati, giunti al loro undicesimo anno, sono bloccati sul numero di soldati del Patto di Varsavia stanziati nella zona di riduzione potenziale, e sui mezzi per controllare e verificare le riduzioni. La proposta verrà formalmente presentata alla sessione plenaria di oggi. La risposta del Patto di Varsavia è attesa solo dopo la pausa pasquale.

Il nuovo metodo prende in considerazione quelle «aree di amministrazione e di coordinamento», dove la Nato usa in maggioranza civili, mentre il Patto impiega militari.

Oggi giornata chiave per il futuro del governo francese

Mauroy ha chiesto la fiducia Il pcf costretto a scoprirsi

Non sul piano-acciaio, ma sulla volontà di proseguire l'alleanza - Una via morbida che la destra definisce «senza rischi» - Ma resta la suspense: che farà Marchais?

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *I comunisti dovranno uscire oggi allo scoperto. Il primo ministro Mauroy, con una mossa scontata, senza accenti drammatici, anzi auspicando che l'unione della sinistra sopravviva, li ha invitati ad esprimersi, con un voto all'Assemblea Nazionale, sulla loro volontà di proseguire l'«esperienza di governo insieme» con i socialisti. Con l'approvazione del presidente della Repubblica e del Consiglio dei ministri, Mauroy chiederà infatti la fiducia, stasera, al Palais Bourbon. Ha anticipato i tempi per disinnescare al più presto il «problema comunista», che in un momento particolarmente difficile mette in discussione la credibilità del governo.*

Il primo ministro ha scelto una procedura che può consentire ai comunisti di salvare la faccia, come oppositori della politica economica e industriale del governo, senza uscire dall'area del potere. Una verifica al vertice fra i segretari dei due partiti, da un lato il comunista Marchais e dall'altro il socialista Jospin, avrebbe inasprito la polemica e probabilmente messo in moto un meccanismo (dichiarazioni e controdichiarazioni) difficile da controllare. Chiedere il voto di fiducia su un documento riguardante la riconversione industriale, o più in particolare il piano-acciaio, respinto apertamente dai comunisti, sarebbe equivalso a lanciare un ultimatum, senza concedere spazio di manovra ai deputati del pcf.

Mauroy ha scelto una terza via, forse più agibile per Marchais. Egli chiederà la fiducia al Palais Bourbon su una dichiarazione di politica generale. L'opposizione di destra ha subito parlato di «una manovra senza rischi», che consentirà ai socialisti di esibire la loro fermezza nei confronti degli alleati comunisti, senza tuttavia sbarcarli dal governo. Al Palais Matignon i collaboratori del primo ministro respingono questa insinuazione e garantiscono che la dichiarazione sulla politica generale sarà un documento vincolante, senza scappatoie per i deputati del pcf. Ma, ripetendo l'auspicio ufficiale di Mauroy, contano sul «buon senso» dei comunisti, ossia su una loro permanenza al governo. Insomma, le pratiche per un futuro divorzio sono più avviate, ma i tempi non sarebbero ancora maturi.

La manovra di Mauroy non è tuttavia priva di suspense. Marchais non è certamente stato colto di sorpresa. L'intenzione socialista di porre la fiducia era nell'aria da tempo, poiché lo stesso primo ministro aveva escluso domenica una nuova verifica a livello dei partiti. Il pericolo maggiore per i comunisti sarebbe stato un voto di fiducia limitato alla politica economica o addirittura al piano di riconversione industriale. Non solo Mauroy ha evitato questa prova al pcf, ma ha addolcito l'annuncio del voto al Palais Bourbon con una esortazione a salvare l'unione della sinistra.

Ieri, comunque, Marchais si è ben guardato dallo scoprire le carte in anticipo. Durante una conferenza stampa ha detto che il voto dei comunisti sarà deciso dopo la dichiarazione preliminare di Mauroy. E ha ribadito la posizione del suo partito, che approva gli obiettivi del governo ma non la tattica seguita per raggiungerli. Condanna il piano-acciaio, che prevede la soppressione di 20-25 mila posti di lavoro, e critica la politica di austerità, a suo avviso non conforme al programma dell'81. Marchais ha definito «onesta» la lettura comunista di quel programma, lasciando implicitamente capire che considera disonesta quella di Mitterrand.

Non è la prima volta che Mauroy pone la fiducia all'Assemblea Nazionale per mettere alla prova la maggioranza. Oggi sarà la quinta, e come le volte precedenti il governo non corre il rischio di essere messo in minoranza. I socialisti occupano più della metà dell'emiciclo del Palais Bourbon. Se i voti dei comunisti venissero meno, Mauroy potrebbe varare una nuova edizione del suo governo, sostituendo i quattro ministri del pcf. Ma la presenza di quest'ultimo è giudicata come una garanzia da alcune correnti socialiste, in particolare dal Ceres, la consistente frangia di sinistra del partito rifondato da Mitterrand. Gli esponenti del Ceres ieri si sono pronunciati contro la politica economica come i comunisti, e non hanno nascosto che un passaggio del pcf all'opposizione non li lascerebbe indifferenti.

Bernardo Valli

Il rischio dell'aquila

Washington. Il segretario all'Interno Clark chiude gli occhi quando l'aquila Migisiwa dispiega le ali durante una conferenza stampa. Clark ha accettato una donazione di 50 mila dollari (circa 80 milioni di lire) per studi sull'animale, in via d'estinzione, simbolo degli Stati Uniti (Telefoto)

Scuola privata In Francia il governo vara la legge

PARIGI — Il governo francese ha approvato ieri il controverso progetto di legge sull'insegnamento privato da sottoporre il mese prossimo all'Assemblea Nazionale, apportandovi una modifica che dovrebbe servire in qualche modo a placare gli animi nel settore «laico»: gli enti locali saranno sì tenuti a finanziare le scuole private, ma per un periodo di sei anni «lo Stato potrà sostituirsi ai Comuni, in caso di bisogno». Il principio del finanziamento da parte dei Comuni è comunque mantenuto, ed è un principio al quale i comunisti e anche molti socialisti si sono dichiarati contrari.

Per i cattolici, la questione più spinosa è quella dello stato giuridico degli insegnanti delle scuole private, se cioè debbano diventare dipendenti dello Stato come quelli del settore pubblico. Ma su questo punto il governo agirà per decreto.

Il portavoce del governo Max Gallo ha detto che «gli insegnanti saranno liberi di scegliere il proprio regime giuridico», e ha aggiunto che il governo si propone «di andare verso la pace nel settore scolastico».

Le prime reazioni dei «laici» al progetto di legge governativo sono nettamente negative, mentre da parte cattolica si afferma che «qualche progresso è stato fatto», come ha detto il presidente della Conferenza episcopale francese, monsignor Vilnet. Il presidente del «comitato di azione laica», Michel Bouchareissas, ha affermato, invece, che il progetto di legge ha in sostanza «istituzionalizzato i due sistemi».

Mentre il capo dei ribelli settentrionali annuncia un'offensiva per aiutare Pastora

Ripresa San Juan del Norte, dice Managua Il Comandante Zero smentisce: si combatte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A Managua, il regime sandinista ha annunciato di avere riconquistato San Juan del Norte, la città nicaraguense ai confini col Costa Rica occupata tre giorni fa dai ribelli di Edén Pastora, e da essi designata come futura capitale di un governo provvisorio. Secondo un comunicato pervenuto negli Stati Uniti, «I mercenari sono stati ricacciati indietro, verso il territorio costaricano da cui sono partiti». A San José, la capitale del Costa Rica, i portavoce di Pastora hanno però smentito di aver perduto il controllo di tutta la città. «Combattimenti sono in corso alla periferia», hanno dichiarato.*

A loro volta, i portavoce hanno annunciato una contro-controffensiva. I ribelli sono 1500 circa, attestati sul fiume San Juan, che fa da confine tra il Nicaragua e il Costa Rica. I sandinisti sono 500, appoggiati però dall'aviazione che ha eseguito bombardamenti a tappeto.

In visita a Washington, il leader del gruppo dei ribelli che opera dal territorio honduregno, Calero, ha prospettato una serie di attacchi contro le città nicaraguensi del settentrione in concomitanza con la battaglia di San Juan del Norte, per alleggerire la pressione su Edén Pastora. Calero, che riceve l'aiuto della Cia, sta cercando di influire sul congresso Usa a non sospenderlo. Ieri si è appreso che fu la Cia a organizzare l'attentato ai depositi di petrolio del 10 ottobre scorso a Porto Corinto, con la partecipazione di mercenari latino-americani.

La notizia ha destato scalpore, ma Calero ha sostenuto che furono i suoi uomini a compiere l'azione di sabotaggio. Egli ha insistito per un nuovo finanziamento di 21 milioni di dollari proposto da Reagan, il finanziamento è fermo al Congresso.

Per smuovere i parlamentari, attualmente in vacanza per Pasqua, il presidente Reagan ha mobilitato i leaders delle comunità ispano-americane negli Stati Uniti, che controllano una enorme massa di voti. Il presidente ha tenuto loro un duro discorso, in cui ha affermato che in Centro-America sono in gioco l'equilibrio delle forze in tutto il mondo e la sicurezza della superpotenza.

«Una remota potenza totalitaria — ha proclamato — impegna enormi risorse per alterare l'equilibrio strategico mondiale, tramite la trasformazione del Centro-America in una serie di dittature antistatunitensi di stampo sovietico». Con Cuba e il Nicaragua, l'Urss «lancia alla democrazia una delle massime sfide del nostro tempo».

Rivolto al Congresso, Reagan ha sottolineato i seguenti punti:

1. *L'obiettivo sovietico è di «comunistizzare» l'intero istmo.*
2. *Se lo realizzerà, «gli Stati Uniti verranno minacciati ai propri confini e si troveranno in pericolo da un polo all'altro».*
3. *L'atteggiamento del Congresso non è realista, non si combatte la forza coi soli aiuti economici.*
4. *Non soccorrere militarmente i Paesi Centro-Americani amici significa sacrificarne la libertà.*

Il presidente ha fatto capire che non solo insisterà per l'assistenza bellica ai ribelli antisandinisti e al Salvador (per quest'ultimo ha chiesto 62 milioni di dollari) ma anche che «non starà a guardare gli aggressori mentre costringono il Centro-America a ingoiare il marxismo». Significativamente, ha ricordato che in vista del secondo round delle elezioni presidenziali salvadoregne gli Usa hanno indetto grandi manovre navali nei Caraibi.

Ennio Caretto

Santo Domingo Trovati resti del nipote di Colombo

SANTO DOMINGO — Un gruppo di archeologi ha ritrovato i resti dell'ammiraglio Luis Colon Toledo, nipote di Cristoforo Colombo. L'urna, scoperta nella cattedrale di Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana, il 13 aprile scorso, è stata aperta martedì alla presenza di testimoni.

Nella cattedrale di San Domingo, costruita nel 1538, sono custoditi anche i resti di Cristoforo Colombo.

Tremila miliardi dai Paesi membri: sono le spese dell'84

La Cee vuole un prestito per evitare la bancarotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per la prima volta nella sua storia, la Cee potrebbe essere costretta a ricorrere a un prestito per finanziare le sue attività. Ieri il commissario di Bilancio Tugendhat ha proposto al Consiglio dei ministri che i dieci Stati membri, senza porre alcuna condizione come è abituale quando si concedono prestiti, siano obbligati a fare alla Cee un prestito per 2230 miliardi di lire. Questa somma è necessaria per coprire le spese del 1984.

La decisione dovrà essere presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri, e non sarà facile. Infatti, il Regno Unito potrebbe obiettare che prima si dovrà regolare il problema dei rimborsi dei suoi contributi di bilancio per 1750 miliardi di lire. Se Londra dovesse porre il veto, tuttavia, si arriverebbe alla paradossale situazione della bancarotta della Comunità, con il congelamento di tutte le sue funzioni.

Il buco nel bilancio comunitario nel 1984 sarà pari all'importo del prestito sollecitato: 2950 miliardi di lire per coprire le spese agricole e il resto per le altre attività. La Commissione Europea deve avere questa somma entro settembre, quando i fondi saranno esauriti. Bruxelles aveva tre scelte: ottenere un prestito dai governi, raccogliere un prestito sul mercato dei capitali, sollecitare contributi supplementari dai dieci Stati. E' stata favorita la prima opzione. Naturalmente, il prestito sarà rimborsato con gli interessi agli Stati membri, a partire dal giugno 1986, in otto rate semestrali.

Per quell'epoca, dovrebbe essere operativo l'accordo per l'aumento delle risorse proprie della Comunità mediante un gettito maggiore rispetto all'attuale uno per cento dell'Iva alle casse comunitarie. Un accordo per un aumento all'1,4 per cento era stato raggiunto, ma è saltato quando, a Bruxelles, i capi di governo non riuscirono ad accordarsi sulla somma da restituire al Regno Unito per il suo pesante passivo di bilancio. Gli interessi sul prestito saranno pagati ai tassi normali di mercato. Il denaro per il rimborso dovrà necessariamente essere rappresentato dagli stessi contributi degli Stati membri, dopo che saranno aumentati.

La Cee ha così trovato un sotterfugio per sfuggire alla bancarotta, ma non una soluzione definitiva, equa e valida. D'altra parte, prima che un accordo sull'aumento dell'Iva diventi effettivo occorre attendere la ratifica dei dieci Parlamenti nazionali, il che richiede almeno un anno. I Paesi membri, probabilmente tramite le banche centrali, saranno chiamati a partecipare al prestito in rapporto al loro contributi basati sulla «chiave» del gettito dell'Iva, nel caso dell'Italia nella misura del 15,32 per cento. La Germania parteciperà con il 28,75 per cento, la Francia con il 22,78 per cento e il Regno Unito con il 20,04 per cento.

Tocca ora al Parlamento Europeo dare un parere, non vincolante, sul progetto; poi il Consiglio dei ministri della Cee dovrà decidere. Inevitabilmente, tornerà di attualità il problema dei rimborsi di bilancio al Regno Unito. Si prevedono altri scontri.

Renato Proni

Morto a Parigi ex segretario di Trockij

PARIGI — Pierre Frank, discepolo e segretario di Trockij, è morto ieri a Parigi all'età di 79 anni.

Frank era nato a Parigi da genitori russi il 24 ottobre 1905.

Collaborò con Trockij a Prinkipo, in Turchia, dal 1932 al 1933. Condannato per le sua attività politiche in Francia, andò esule in Gran Bretagna. Di ritorno in patria, nel 1946 assunse la direzione del «partito comunista internazionalista».

Imboscata nel Salvador, uccisi 37 soldati

San Salvador. I soldati trasportano il feretro di uno dei 37 uomini dell'esercito salvadoregno che sono morti in un'imboscata tesa dai guerriglieri del fronte Farabundo Martí al chilometro 70 della strada panamericana, nella provincia orientale di San Vicente

L'opera, con oltre 16 mila voci, elaborata negli Usa

In un dizionario di 22 volumi rivive l'antica civiltà sumera

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il primo dizionario sumero, che rivoluzionerà lo studio dell'antichità, sta per vedere la luce all'Università della Pennsylvania a Filadelfia. Lo ha annunciato il New York Times, ricordando che finora gli archeologi sono stati costretti a fare da soli. Con il dizionario, ha affermato l'autorevole quotidiano, la conoscenza della prima grande civiltà dell'uomo — i Sumeri sono anteriori agli Assiri e ai Babilonesi — compirà passi da gigante. La stesura dell'opera richiederà però anni, forse decenni: si prevede che essa consisterà di 22 volumi, con oltre 16 mila voci.*

I Sumeri hanno dato all'umanità il primo poema epico, quello di Gilgamesh, il primo libro di storia, le prime ricette mediche e persino i primi menù. Ma la scarsa conoscenza delle loro lingue ha impedito una conoscenza adeguata della loro scienza, tecnica e arte. I circa 250 studiosi della loro civiltà, oggi viventi, si sono dovuti fermare di fronte alla astrusità del loro alfabeto.

All'Università della Pennsylvania l'euforia è enorme. Tra i popoli dell'antichità, i Sumeri, che usavano caratteri cuneiformi, hanno lasciato più testimonianze scritte di tutti. All'inizio, si pensò che il loro alfabeto fosse simile a quello assiro o babilonese. E' risultato invece completamente diverso. La decifrazione delle loro tavolette è andata perciò a rilento. Il dizionario sarà come la chiave di un tesoro: il suo autore, lo svedese Ake Sjoberg, titolare della Cattedra di sumero, ha detto che «consentirà meravigliose scoperte», come accadde dopo la pubblicazione del dizionario assiro all'Università di Chicago nel 1956.

Il primo volume comprenderà tutte le voci che incominciano con la lettera «B», circa 380, e consisterà di 270 pagine. Sarà forse il più breve. Per la lettera «A» sono infatti previsti tre volumi, per la lettera «D», due.

Alcune delle voci sorprenderanno il lettore. Da «abzu», il mare primordiale, viene per esempio «abisso»; «allelujo» è una parola sumera. «A questo popolo che visse lungo i fiumi Tigri ed Eufrate, nell'odierno Iraq, dobbiamo più di quanto si creda», conclude Sjoberg. «Credo che il dizionario aumenterà a dismisura l'interesse del pubblico per esso».

Riapre oggi la piramide di Chefren

IL CAIRO — Da oggi i turisti potranno visitare nuovamente la piramide di Chefren.

Con l'impiego di sostanze chimiche gli esperti hanno infatti eliminato completamente il misterioso gas diffusosi nella sala funeraria e che lunedì scorso aveva provocato a una comitiva di turisti stranieri bruciori agli occhi e difficoltà respiratorie.

Francesco Lasagna
— Torino, 18 aprile 1984

Iole Momigliano
Lo annunciano con infinita tristezza a quanti la volevano bene i nipoti **Paola e Ilo Ferraro** con **Massimo e Roberto**, **Vittorio e Clara Valabrega** con **Carlotta e Paolo**, **Anna Maria e Sergio Coen** con **Marco e Stefania**.
— Torino, 19 aprile 1984

Ricordando con assidua tenerezza la carissima **JOLE** le amiche **Elda, Lia, Lei, Il, Pina, Raniera, Rina, Stella, Lulu**.

Guido, Franco e Massimo Segre partecipano al dolore della famiglia.

Le amiche
Elena Giuliano Marina Diena
Bice Fortini
Enea Levia Rongo
Elvina Momigliano
Luisa Majolo
Maria Ovazza
partecipano commosse al dolore della famiglia, rimpiangendo l'indimenticabile **JOLE**.

Famiglia **Bertola** profondamente commossa partecipa al dolore dei famigliari per la dipartita della cara amica

Jole Momigliano
— Torino, 19 aprile 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Valpreda
di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa**, il figlio **Andrea**, la nuora **Marinella** e parenti tutti.
— Torino, 18 aprile 1984

Amministrazione, Soci, Personale, Amici e Colleghi della **Dubollstino Kosmber** partecipano al dolore dei figli Andrea Valpreda per la recente scomparsa del padre **ITALO**
Luciano Arturi
Fausto Bono
Sergio Bram
Anna Maria Camoletto
Riccardo Dellavalle
Sergio Duca
Sergio Divone
Bruno Guglielmo
Massimo Landi
Giacomo Marano
Giovanni Pagella
Vittorio Riace
Nico Sciolla
Pier Mario Tebasso
Riccardo Toria

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferrero ved. Vignotti
Lo annunciano i figli **Serafino e Franco**.
— Torino, 18 aprile 1984

I **Componenti l'Ufficio Personale** del **Credito Italiano Sede di Napoli** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Franco Vignotti per la scomparsa della madre

Maria Ferrero Vignotti
— Napoli, 18 aprile 1984

I **Colleghi di Direzione** del **Credito Italiano Sede di Napoli** partecipano al grave lutto del dott. Franco Vignotti per la perdita della madre

Maria Ferrero Vignotti
— Napoli, 18 aprile 1984

L'**Ufficio OEV** della **Sede di Napoli** del **Credito Italiano** partecipa commosso al dolore del dott. Franco Vignotti per la perdita della cara **MAMMA**
— Napoli, 18 aprile 1984

Improvvisamente è mancata

Marisa Torchio in Gromo
anni 44
Lo annunciano il marito **Giovanni**, i figli **Patrizia** e **Alessandro**.
— Torino, 18 aprile 1984

Luciano Bove e famiglia si uniscono al dolore.

Le compagne di classe
Maria Rosa Scarafia
Patrizia Piccione
Stefania Emanuel
Stefania Alberto
partecipano al dolore di Sandra per la scomparsa della **MAMMA**.

Sentitamente commossi partecipano al dolore
Famiglia **Calvo**
Famiglia **De Grandi**
Famiglia **Ferri**
Famiglia **Mariotti**
Famiglia **Sburlati**

Amministratore delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti della **Veritas Spa** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianni Golia
— Torino, 17 aprile 1984

I **Collaboratori** del **Settore aereo** e delle **Filiali** di **Milano** e **Roma** della **Ventana Cargo** partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita di

Gianni Golia
— Torino, 17 aprile 1984

La **I.B.T.** partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Golia
— Milano, 18 aprile 1984

Condomini e Amministrazione del **palazzo d'Azeglio** partecipano al dolore della famiglia e porgono sentite condoglianze per la dipartita di

Guido Banchi
— Torino, 18 aprile 1984

Titolari e Dipendenti della **ditta Sil-gel** partecipano al dolore del dott. Cerini Trotti per la morte del padre

comm. Ruben Trotti
— Crescentino, 17 aprile 1984

Si uniscono al dolore di Maria Paola per la perdita del papà

Vincenzo Prono
le famiglie **Adorno e Graziano**.
— Torino, 18 aprile 1984

Alberto, Gastone e Massimo Guerini partecipano con affetto al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro amico

Ing. Vincenzo Prono
— Torino, 19 aprile 1984

Franco e Patrizia partecipano al dolore di Lilli e famiglia.

Elda Lenze e famiglia partecipano al grande dolore di Maria Teresa e figli per la scomparsa di

Artemio Rossetti
— Torino, 18 aprile 1984

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piovano Minot
Anziano FIAT
Cav. di Vitt. Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida**, i figli **Sandro** con **Tere, Monica e Sandra**, nipoti, cognati e parenti tutti.
— Torino, 17 aprile 1984

(Continua a pag. 5)

Il crollo delle nascite sembra inarrestabile e il governo lancia l'allarme: ci mancano 200 mila bambini l'anno

Germania, terra senza cicogne

Oggi gli abitanti della Repubblica Federale sono circa 57 milioni, nel 2030 potrebbero scendere a 38 milioni - L'invecchiamento della popolazione significa più «spazio», ma anche più spese sociali (ospedali, trasporti, case di riposo, pensioni) - Preoccupati i militari: chi difenderà il Paese (che oggi registra un 20% di obiettori)? - Contro egoismi e ricchezza, Kohl esorta: «Amiamo di più i figli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche nelle grandi vicende umane, nella storia dei popoli insomma, si può scoprire talvolta uno zampillo di *humour*, o meglio di amara ironia. Prendiamo il caso della Germania. Dopo aver tormentato e devastato mezzo mondo con il pretesto del *Lebensraum*, invocando la necessità di uno «spazio vitale» per le sue moltitudini crescenti e irrequiete, la Germania vive ora nell'angoscia di avere fin troppo *Raum* e non abbastanza tedeschi per riempirlo. Con una differenza. Che mentre le tesi naziste erano sciocchezze, uno schermo socio-culturale per un neo-imperialismo brutale e razzista, le ansie di oggi sono giustificate. «*Stiamo forse estinguendoci?*», si domanda, depresso, un commentatore.

«*E' nostro dovere contribuire tutti a una grande azione collettiva, per il bene della comunità*». Questa «*azione collettiva*», auspicata in nome del governo da Horst Waffenschmidt, un segretario di Stato agli Interni, dovrebbe aggiungere duecentomila bambini a quelli che nascono ogni anno nella Repubblica Federale. Un'esortazione alla prolificità: un evangelico incitamento a moltiplicarsi. Duecentomila creature non sono neppure tante in una nazione di 56 milioni 900 mila abitanti, ma i genitori tedeschi non sembrano avere intenzione alcuna di abbandonare le loro difese anti-baby. Il cancelliere Kohl grida, accorato: «*La Germania deve tornare ad essere un paese che ama i bambini*». Ma per amarli bisogna volerli e tale desiderio non esiste.

Si dirà: non è un problema soltanto tedesco, tocca l'Europa intera. Giusto. Tra il '60 e il '75, gli abitanti della Cee aumentarono dell'11%, da 241 milioni a 267. Ma tra il 1975 e il 1990, ci informano le ultime statistiche, la crescita dovrebbe essere di un modesto 2%, dovrebbe dilatare la popolazione a soli [illegible] milioni. Diversa è però la misura di questo declino demografico, quasi insensibile in Irlanda, poi sempre più acuto, in Grecia, in Italia, in Danimarca, in Francia, in Olanda, in Inghilterra, in Belgio, in Lussemburgo, fino al Paese-record, la Germania Occidentale. Per ricordare l'ultimo baby-boom, i tedeschi devono frugare nei cantucci più reconditi della memoria.

Da ben dieci anni, la Repubblica Federale ha il più basso indice di natalità non soltanto del nostro continente ma, a quanto pare, del mondo. La caduta cominciò nel '74, quando la popolazione, dopo lustri di ascesa ininterrotta, era giunta ai 62 milioni. Oggi, le madri tedesche danno alla luce, in media, soltanto un bimbo virgola tre, con il risultato, spiegano gli esperti, che per ogni due tedeschi che nascono, tre muoiono. Ecco perché occorrono quei duecentomila infanti extra ogni anno. Senza la loro presenza, la Germania dell'Ovest diventerà sempre più vecchia e più magra, avrà più rughe e meno braccia.

Già esistono le proiezioni governative. Se la tendenza attuale non sarà arrestata e invertita, la popolazione diminuirà di un terzo in cinquant'anni. Nel 2030, non vi saranno più 56 milioni 900 mila tedeschi, come oggi, ma 38 soltanto (più gli stranieri che, nel totale, salirebbero dal 7% a quasi il 15, troppi per un Paese dalla xenofobia facile). La Germania sarebbe allora la più piccola delle potenze europee, più piccola della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia: e, allarmante, sotto il macigno di uno Stato sociale divenuto insostenibile. Un'altra cifra. Oggi, cento persone attive forniscono i mezzi finanziari (tasse, contributi ecc.) per la vita di quaranta pensionati. Ma, nel 2030, il rapporto matematico rischia di essere 100 a 100.

Certo, non mancherebbero i benefici. Vi sarebbe più «spazio», in ogni senso, vi sarebbero più alloggi, più aule, gli ecologi giubilerebbero. Tuttavia, tirate le somme, sembra che gli effetti negativi prevarrebbero. Calerebbero le spese per le scuole (negli Anni Novanta, si prevedono 150 mila insegnanti «disoccupati cronici»), ma l'invecchiamento della popolazione costringerebbe lo Stato a investire somme maggiori per gli ospedali, i trasporti pubblici, le case «sociali». Gli economisti avvertono: «*Tutti i Welfare States sono stati costruiti in venti-trent'anni di espansione demografica e di prosperità crescente. Con il Duemila, se non prima, i creatori di ricchezza cominceranno a scarseggiare. E allora?*».

Alle preoccupazioni economiche, si affiancano le militari. In altre parole, chi difenderà la Germania? Già l'anno prossimo, la carenza di diciottenni potrebbe imporre alla Bundeswehr una riduzione degli effettivi, dai 500 mila di oggi: una crisi acuita dall'altissimo numero di obiettori di coscienza, un altro record mondiale tedesco: quasi il 20% dei ragazzi di leva. Al ministero della Difesa, a Bonn, i demografi sono ormai di casa. Lì si consulta, lì si spera, nella speranza di qualche lieto avvistamento, di qualche improvvisa sinuosità nelle rigide, ferrigne tendenze. Ma le risposte sono scoraggianti, già si additano vuoti incolmabili. Gli Anni Novanta si presentano con un «buco» di 100 mila reclute.

Il pessimismo germanico incupisce forse le tinte, ma il problema esiste: e la parola d'ordine in tutti i ministeri è: «*Occorre un baby-boom. Al più presto*». Alle Poste, interminabili riunioni valutano un'idea per la stampa di «*francobolli della famiglia*», il cui reddito verrebbe destinato ai genitori più bisognosi. Il ministero della Pianificazione urbana offre un premio all'architetto con il miglior progetto per una casa comoda, ma di facile costruzione, per le famiglie con più di un bimbo. In commissioni e gruppi di studio, i due partiti democristiani, Cdu e Csu, scrutano ogni piega e ogni fodera della società per risolvere il grande «giallo» demografico.

Perché i tedeschi non desiderano più figli? E' un'indagine importante, in quanto può darsi benissimo che le considerazioni economiche non contribuiscano che in misura minima al ripudio della maternità e della paternità. In tal caso, a poco o nulla servirebbero le iniziative per diminuire il distacco finanziario fra le coppie feconde e le infeconde. Vane sarebbero le concessioni fiscali previste per l'87; vano sarebbe il ventilato sussidio di 330 mila lire al mese che lo Stato verserebbe a tutte le madri, con un lavoro o senza, per un anno, e forse più, dopo il parto: vane sarebbero le auspicate misure per rendere più ardui gli aborti. Quasi 200 mila l'anno, tanti quanti i bambini necessari per «stabilizzare» la popolazione.

La chiave del mistero sembra albergare piuttosto in complessi e profondi impulsi dell'animo, impulsi che hanno trovato nella pillola uno strumento e un incoraggiamento. Anche il desiderio femminile di indipendenza non avrebbe che una parte secondaria. Vi sono Paesi, come Stati Uniti e Inghilterra, dove le donne avanzano ancora più rapidamente e risolutamente sulla strada del lavoro e delle professioni, senza tuttavia rinunciare alla maternità. E allora? I sociologi dicono: «*Bisogna usare una parola sgradevole, egoismo. Ecco la causa prima del fenomeno*». Più o meno, è quanto predica il cancelliere Kohl quando invoca un ritorno ad una Germania che «ami i bambini».

La rapida, e vistosa, accumulazione di ricchezza ha portato all'esasperazione la brama di beni materiali, soprattutto fra i giovani. Un sondaggio tra uomini e donne dai 18 ai 30 anni rivela che soltanto il 30% è favorevole a un aumento delle nascite. L'«investimento» in un bambino, o in un matrimonio, segue dopo tanti altri, considerati più urgenti, più dilettevoli e persino più importanti: l'automobile, la casa, le vacanze all'estero. L'operosità stessa, un tempo sacra, è corrosa da questo edonismo splendido. Una dolce vita, ahimè, senza grandezze, restrittiva più che costruttiva.

Altri aggiungono all'equazione la paura di una guerra nucleare e l'assenza di una bella «*identità storica*», dopo l'ignominia nazista e l'apocalisse del '45. Tali sentimenti esistono e appannano l'atmosfera. «*Né il passato né il futuro* — ha detto un giovane saggista — *mi stimolano a creare altri tedeschi*». Sarà. Resta il fatto che questa vasta involuzione ha gradualmente, ma inesorabilmente, intiepidito i sentimenti verso i piccoli. La stampa locale ricorda che molta gente preferisce i cani ai bambini, che molti appartamenti sono accessibili ai primi ma non ai secondi. Il bimbo non è più una ricchezza, è soltanto un fastidio.

Tutte le tendenze possono mutare, nulla è irreversibile. Ma più durano, più foggiano e scolpiscono idee e consuetudini. Si tenterà adesso la strada delle seduzioni finanziarie, perché, come avverte il bavarese Franz Josef Strauss, «*non ha senso lasciare un bilancio statale sano a un popolo morente*». Ma non lo si spera molto. Il bambino ha perso il suo carisma e, in una nazione di catastrofisti cronici, non sarà facile ridargli il suo piedistallo.

Mario Ciriello

La presunta Anastasia sarà sepolta in Baviera

BONN — I resti della donna morta negli Usa, a Charlottesville (Virginia) a 82 anni e che affermava di essere Anastasia, figlia dell'ultimo Zar di Russia, saranno tumulati nel cimitero di famiglia dei Leuchtenburg a Seeon, in Baviera.

Lo ha annunciato il principe Friedrich Ernst di Sassonia e Altenburg, plenipotenziario per conto della presunta Anastasia, il quale ha detto che sta organizzando il trasferimento delle spoglie della donna, morta nel febbraio scorso.

Un progetto per la tomba della presunta Anastasia, il cui nome sarà incluso fra virgolette sulla pietra tombale, è già stato presentato dal principe di Sassonia al sindaco di Seeon.

Come bambini, in un mondo di giganti

Parigi. Sembra il Paese dei giganti, ma è una mostra sui quotidiani problemi dei bambini, che devono vivere con oggetti troppo grandi per loro, perché costruiti su misura di adulto. Ecco due visitatrici che, sedute su grosse sedie, arrivano a malapena alla tavola (Tel.)

Preoccupazione per gli scontri al confine cambogiano

Avvertimento Usa ad Hanoi Ritiratevi dalla Thailandia

NEW YORK — Gli attacchi sferrati dalle truppe vietnamite in territorio thailandese contro le basi dei guerriglieri cambogiani «*costituiscono una minaccia alla sicurezza della Thailandia al pari dell'occupazione della Cambogia da parte dell'esercito di Hanoi*». E' quanto ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, John Hughes, esprimendo preoccupazione «*per i nuovi segnali di guerra che giungono in questi giorni dal Sudest asiatico*».

«*Gli attacchi evidenziano la minaccia che l'occupazione vietnamita della Cambogia pone alla sicurezza della Thailandia. Gli Stati Uniti ribadiscono il loro impegno nella salvaguardia della sicurezza thailandese*», ha aggiunto il funzionario. Quattro giorni fa il presidente Reagan aveva dato il suo consenso alla vendita di altri quaranta carri armati all'esercito thailandese ribadendo la piena disponibilità dell'Amministrazione per la fornitura di moderni aerei da caccia capaci di offrire adeguata copertura alle incursioni dell'aviazione vietnamita.

Secondo quanto ha rivelato il portavoce del Dipartimento di Stato le truppe vietnamite hanno travolto il 15 aprile tre insediamenti civili lungo il confine tra Thailandia e Cambogia e ne hanno bombardato un quarto costringendo oltre 75 mila civili khmer a fuggire riparando in Thailandia. «*Invitiamo il Vietnam, al pari di quanto hanno fatto tante nazioni, a ritirare le sue forze militari dalla Cambogia ed a consentire a questo Paese di poter scegliere in modo autonomo il suo governo e poter vivere finalmente in pace*», ha affermato Hughes.

Il Pentagono ha intanto annunciato che, per ragioni «*tecniche*», il governo di Hanoi ha chiesto a Washington il rinvio della preannunciata visita di una commissione di esperti americani che avrebbe dovuto discutere, da ieri al 21 aprile, della sorte toccata a circa 2500 soldati americani di cui mancano notizie da quando si concluse la guerra del Vietnam.

Un portavoce dei guerriglieri khmer (che si oppongono al regime cambogiano sorretto dai vietnamiti) ha annunciato, in Thailandia, che nonostante i rinforzi le truppe vietnamite non sono ancora riuscite a conquistare Ampil, quartiere generale delle forze del «Fronte nazionale di liberazione popolare».

Nelle ultime 24 ore le truppe di Hanoi hanno fatto convergere nella zona dei combattimenti altri soldati con carri armati e mezzi blindati.

(Agi)

I «Lloyds»: colpita una petroliera

Affondate due navi (annuncia Baghdad)

BAGHDAD — La marina e l'aeronautica irachene hanno colpito con missili, ieri mattina nel Golfo Persico, due importanti «obiettivi navali», distruggendoli. Lo ha affermato un portavoce di Baghdad, precisando che entrambe le unità sono affondate in fiamme e che le navi e gli aerei iracheni sono rientrati senza danni alla base.

L'attacco contro le due grosse navi (una di nazionalità imprecisata) è avvenuto all'alba nelle vicinanze del terminale petrolifero di Kharg e del porto iraniano di Bushehr, a 250 chilometri dalle coste meridionali irachene. La prima nave è stata colpita quando si trovava fra l'isola e il porto, la seconda al largo del porto di Bushehr.

Ieri i «Lloyds» di Londra hanno annunciato che la petroliera panamense «Rover Star» è stata colpita da un missile mentre era in navigazione nel Golfo Persico; l'unità si starebbe dirigendo verso Dubai per le riparazioni.

L'Iraq aveva dichiarato quest'area del Golfo zona di operazioni militari e aveva avvertito le navi di tutti i Paesi di non transitarvi.

Dieci kurdi condannati a morte in Turchia

ANKARA — Il tribunale della città turca di Diyarbakir, operante secondo la legge marziale, ha condannato a morte dieci presunti terroristi kurdi e all'ergastolo altri due.

Altri 181 imputati sono stati condannati a pene da tre a 24 anni. Erano accusati di aver tentato di instaurare uno «Stato kurdo-marxista-leninista».

Gli osservatori pronti a schierarsi tra le due Beirut

Oggi Gemayel da Assad Sarà il via alle riforme?

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Un nuovo cessate-il-fuoco dovrebbe essere proclamato oggi nella capitale libanese in occasione della visita di Stato del presidente Gemayel al collega siriano Assad dopo un rinvio di oltre due settimane. Ieri osservatori militari libanesi e francesi stavano già prendendo posizione in una serie di edifici semidiroccati lungo la «linea verde» che spacca Beirut in seguito ad accordi tra milizie musulmane e cristiane, accordi che in alcuni casi prevedono un arretramento di alcune decine di metri. Gruppi di miliziani hanno accettato, dopo lunghissimi negoziati, di ritirarsi dalla «*portata di tiro*» gli uni dagli altri, un'intesa che parla da sé sia sulla situazione dei combattimenti sia sulla tregua.

I siriani sperano che la visita di Gemayel, e la loro mediazione con i leader delle milizie druse e sciite, dia finalmente corpo al pubblicizzato ma sempre irrealizzato governo di unità nazionale. Il capo druso Jumblatt, però, continua a insistere che Gemayel deve avviare le riforme nel governo e nella Costituzione prima della formazione di un gabinetto. Si dice che il Presidente porti con sé a Damasco un piano di riforme, che però dovranno essere ben più radicali di quelle proposte prima della fallita Conferenza di riconciliazione del mese scorso a Losanna.

In teoria, una Commissione di 32 membri dovrebbe affiancare un nuovo governo per tradurre in pratica un eventuale accordo raggiunto a Damasco su riforme che dovrebbero consistere in un sostanziale trasferimento di poteri dai cristiano-maroniti alle comunità musulmane ormai maggioritarie nel Libano. Milleottocento osservatori militari dell'esercito libanese, per la maggior parte riservisti, sono pronti a occupare la striscia di terra tra le due Beirut insieme con 40 francesi: hanno avuto istruzioni di incominciare il dispiegamento nel momento in cui Gemayel prenderà posto al tavolo con Assad a Damasco.

r. f.

Ciad: abbattuto aereo francese dice il capo dei ribelli

TRIPOLI — Goukouni Oueddei, presidente del Gunt (governo di unione nazionale e di transizione), ha rivendicato a nome delle forze antigovernative ciadiane la distruzione, lunedì, di un aereo «Jaguar» francese in Ciad.

In bici verso la salvezza

Ampil (Cambogia). Un uomo trasporta sulla bicicletta tre bambini e le sue poche cose; con altre centinaia di persone si dirige verso la Thailandia per sottrarsi all'attacco dei vietnamiti

In Urss poca fantasia nel dare i nomi ai prodotti, scrive «Sovetskaja Kultura»

Quel gabbiano è un'auto o un sapone?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Mille Primavere, Ambre e Amicizie, ma anche Pari, Sogni e Spazi, per non parlare di Sorprese, Arcobaleni e Miracoli, affollano la vita dei russi.* «Manchiamo di fantasia», *protesta il giornale* Sovetskaja Kultura. *Ecco allora che gli stessi nomi vengono rifilati a prodotti d'ogni genere, senza un senso logico.* «Chi ha cominciato — *si interroga disperato quell'organo della cultura ufficiale* — a dare nomi poetici agli oggetti più prosaici della nostra vita quotidiana?». *Non c'è risposta: forse qualcuno che, di fronte all'ipotesi di battezzare* «Ottobre Rosso» *una fabbrica di cioccolatini (e ce ne sono) o* «Barricate» *una di giocattoli, ha pensato che forse* «Alba» *o* «Pace» *fossero, in fondo, nomi meno sordi.*

Irriducibili borghesi, condizionati dalla tv a certe «cose buone dal mondo» e a un caffè che «è un piacere», ai biscotti fatti «all'olio [illegible]», non comprendiamo forse l'orrenda sensazione che può provare un sovietico di fronte a una pagnottella «Primavera» anziché a un'asettica scritta «hleb» (che vuol dire, appunto, pane), come invece vorrebbe questo Stato mercantile in cui non ci sono la latteria Rossi e la panetteria Bianchi, ma la latteria numero 87 e la panetteria numero 25. Per fuorviati da una mentalità così occidentale, possiamo capire il timore di Sovetskaja Kultura per taluni possibili equivoci.

Ricordo, da piccolo, la pubblicità del «Cachet Fiat»: che c'entrava, mi domandavo, con le automobili? Lo stesso potrebbero domandarsi i russi davanti a un Chajka, che vuol dire «gabbiano», ma è anche il nome di una delle auto nere di prestigio del Cremlino. Chajka è aspirapolvere, è detersivo, è registratore, è chissà quante altre cose. Ho acquistato una Volna (onda), dice lui entrando in casa. Grazie, gli risponde la moglie, finalmente ho un asciugacapelli. Bravo, interviene la suocera, è lo shampoo che preferisco. Fantastico, esclama il figlio, finalmente anche noi potremo proiettare i film in casa. Ma lui prende l'onda e la mangia: la sua era un formaggino.

Ci sono nomi anche poco adatti, osserva il giornale: ecco le sigarette «Sesto Oceano» e «Amico», che hanno indotto persino quest'incallito fumatore a dire addio al fumo («Altro che amico, uccidono i cavalli», conferma il giornale), ecco il sapone Semejnoe, cioè familiare («Gli altri sono per soli scapoli?»), o il formaggio Novyj («Tanto "nuovo" che da bambini lo mangiavano anche i nostri genitori»). Melodia è un caffè, non un negozio di dischi, «Salute» e «Tecnica» due librerie, «Kosmos» e «Kometa» due fabbriche di abbigliamento. Ma tant'è: camminando per Mosca si può anche essere fortunati e incontrare un'«Alba» senza fine.

f. gal.

Morto a Cuba il pittore Raul Millan

L'AVANA — E' morto nella capitale cubana Raul Millan, uno dei pittori più noti del Paese. Aveva 70 anni. Le sue opere sono esposte nei musei di varie città latino-americane.

Millan aveva uno stile personale e intimista al quale era giunto attraverso il disegno. Tra gli Anni Quaranta e Cinquanta fece parte della cosiddetta «scuola dell'Avana», assieme a Rene Portocarrero, Mariano Rodriguez.

In Corsica ondata di attentati

PARIGI — Improvvisa ripresa della violenza in Corsica con un'ondata di attentati compiuti poco dopo la mezzanotte di ieri nel centro di Ajaccio dove sono state fatte esplodere nove cariche.

Tra il 31 marzo e il primo aprile la Corsica era stata investita da un'altra ondata di attentati dinamitardi, diciannove, compiuti ad Ajaccio e in località meridionali dell'isola.

Il Kenya venderà babbuini

NAIROBI — I babbuini del Kenya saranno esportati per acquisire valuta pregiata e risanare le finanze dissanguate dalle costose importazioni di petrolio e tecnologia dai Paesi industrializzati. Lo ha dichiarato in Parlamento il viceministro per il Turismo e la fauna selvatica, Moodi Awori, secondo cui severe condanne saranno comminate a chi uccide animali selvatici nel tentativo di controllarne il numero.

Nel rapido declino della fauna del Kenya — di cui alcune specie (rinoceronti, elefanti, leopardi) sono in via di estinzione, decimate soprattutto dalla caccia di frodo — la popolazione dei babbuini si mantiene numerosa, eludendo la caccia da parte degli abitanti dei villaggi, vittime dei furti continui delle scimmie.

Il viceministro ha promesso di «prendere in considerazione» il pagamento di «compensi» agli agricoltori per le distruzioni ai loro raccolti fatte dagli animali selvatici («compensi» che non sono più stati pagati dal 1982).

(Segue da pagina 4)

Pio De Luzi
Assistente capo Polizia di Stato
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Francesco Nejrotti
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Francesco Mondino
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Alfredo Amadori
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Emma Miniotti ved. Marcuzzi
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Antonietta Torchio ved. Brunetti
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Pietro Giardino
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Aurora Tibiles ved. Moser
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Giannina Alessandria ved. dott. Giuliano
[illegible]
— Cuneo, 18 aprile 1984

Luigi Gatti
[illegible]
— Torino, 17 aprile 1984

Angela Maria Villata ved. Fassino
[illegible]
— Roma, 18 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

Cesare Rondolino
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

MARESCIALLO
Morel Barisani
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Celeste Vacchina
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Adriana Cotto Mendolicchio
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Francesca Cagnetta ved. Brucoli
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Alessandro Virigilo
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Giovanni Crescenzio
[illegible]
— Torino, 18 aprile 1984

Arturo Pulero
[illegible]
— Collegno, 18 aprile 1984

(Continua a pag. 7)

Comunicate dal ministero le prove scritte e orali per 405 mila candidati

Tutte le materie della maturità

TIPO DI MATURITA'	SECONDA PROVA SCRITTA	MATERIE DEL COLLOQUIO
Classica	Latino	Italiano, Greco, Storia, Scienze naturali
Scientifica	Matematica	Italiano, Lingua straniera, Scienze naturali, Fisica
Magistrale	Matematica	Italiano, Pedagogia, Scienze naturali, Storia
Linguistica	Lingua straniera	Italiano, Lingua straniera (diversa da quella della prova scritta), Storia, Fisica
Artistica	Composizione e sviluppo di un tema architettonico	Italiano; Storia; Storia dell'arte, Anatomia (1ª sezione) Italiano, Storia, Storia dell'arte, Matematica (2ª sezione)
Arte applicata	Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare	Italiano, Storia delle arti visive, Matematica, Chimica e laboratorio tecnologico
Agrotecnico	Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale	Italiano; Scienze naturali e fitopatologia, chimica e industrie agrarie, Tecniche della gestione aziendale e strutture di sviluppo delle collettività agricole, Economia politica; Economia e statistica agraria
Analista contabile	Analisi della contabilità generale	Italiano; Analisi delle contabilità speciali, Economia politica e scienze delle finanze; Matematica
Assistente per comunità infantili	Tecniche educative e di osservazione	Italiano, Pedagogia, Chimica generale, organica e microbiologia, Igiene mentale e psichiatria infantile
Chimico delle industrie ceramiche	Ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche	Italiano; Chimica applicata e laboratorio, analisi chimiche inorganiche ed organiche, Impianti industriali ceramici e disegno, Fisica
Disegnatrice stilista di moda	Storia dell'arte e del costume	Italiano; Tecnica professionale, Lingua straniera, Storia
Odontotecnico	Tecnologia odontotecnica	Italiano; Chimica organica e biologica, Biologia e fisiologia umana; Matematica
Operatore commerciale	Organizzazione, gestione aziendale e mercatistica	Italiano; Diritto e legislazione sociale, Tecnica del commercio internazionale, Informatica e statistica aziendale
Operatore commerciale dei prodotti alimentari	Alimenti e alimentazione	Italiano; Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale; Informatica; Economia politica; scienza delle finanze e gestione aziendale
Operatore turistico	Lingua straniera	Italiano; Organizzazione, tecnica aziendale e statistica; Economia politica e turistica; Storia dell'arte e folklore
Ottico	Anatomia, biologia e fisiologia umana	Italiano, Ottica, Matematica, Laboratorio misurazioni
Segretario d'amministrazione	Diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica	Italiano, Elementi di scienza della amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa, Geografia economica, Lingua straniera
Tecnica della grafica e della pubblicità	Tecnica professionale	Italiano, Matematica; Psicologia e sociologia; Storia dell'arte
Tecnico della cinematografia e della televisione	Tecniche professionali	Italiano; Organizzazione generale e tecnica della produzione; Lingua e letteratura inglese; Storia delle arti e del costume
Tecnico delle attività alberghiere	Organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera	Italiano, Lingua straniera; Geografia fisica, politica e turistica, Tecnologia alberghiera
Tecnico delle industrie chimiche	Impianti chimici e disegno	Italiano, Fisica, Chimica organica e preparazioni, Matematica
Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche	Fisica	Italiano, Elettrotecnica ed elettronica; Laboratorio misurazioni, Matematica
Tecnico delle industrie grafiche	Tecnica della produzione, elementi di economia aziendale	Italiano; Tecnologia grafica e fotografica, elementi di impianti grafici, Chimica fotografica, Fisica
Tecnico delle industrie meccaniche	Tecnica della produzione e disegno	Italiano; Elettrotecnica ed elettronica, Fisica, Macchine a fluido
Tecnico delle industrie meccaniche e dell'autoveicolo	Fisica	Italiano, Meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione, Matematica, Elettrotecnica ed elettronica
Tecnico delle lavorazioni ceramiche	Progettazione tecnica	Italiano; Stili architettonici e tecniche ceramiche, Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio, Matematica
Tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento	Disegno industriale e tecnica dell'arredamento	Italiano, Tecnologia e tecnica della produzione, Matematica, Impianti industriali
Tecnico di laboratorio chimico-biologico	Chimica-fisica e analisi	Italiano; Microbiologia speciale, Fisica, Chimica organica e preparazioni
Tecnico di radiologia medica	Tecnologia e apparecchiature radiologiche	Italiano, Fisica; Elettrotecnica ed elettronica, Anatomia, biologia e fisiologia umana
Tecnico agrario	Agronomia e coltivazioni	Italiano, Entomologia agraria, Estimo rurale ed elementi di diritto agrario, Industria agraria
Tecnico viticoltore	Viticoltura	Italiano, Estimo rurale, Chimica viticolo-enologica, Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica
Tecnico amministrativo	Ragioneria	Italiano, 2ª Lingua straniera, Tecnica commerciale, Scienza delle finanze
Tecnico mercantile	Ragioneria	Italiano, 2ª Lingua straniera, Geografia generale ed economica, Scienza delle finanze
Commercio con l'estero	2ª Lingua straniera	Italiano, 3ª Lingua straniera, Ragioneria, Scienza delle finanze
Amministrazione industriale	Ragioneria	Italiano, 2ª Lingua straniera, Ragioneria e tecnica amm.va delle aziende industriali, Scienza delle finanze
Programmatori (vecchi programmi)	Ragioneria	Italiano; Matematica, calcolo delle probabilità e statistica, Informatica, Scienza delle finanze
Programmatori (nuovi programmi)	Informatica gen. ed applicazioni gestionali	Italiano; Ragioneria ed econ. aziend., Econ. pol., scienze fin., statistica economica, Matematica, calc. probabilità, Statistica
Tecnici periti aziendale	2ª Lingua straniera	Italiano; Geografia gen.le ed econ., Tecnica prof., amm.va, organ. e operativa; Econ. politica, scienze finanze, Diritto
Geometri	Topografia e Disegno topografico	Italiano, Estimo, Costruzioni, Elementi di diritto
Tecnica femm. generale	Lingua straniera	Italiano, Pedagogia, Legislazione e servizi sociali, Storia dell'arte
Tecnica femm. economo dietiste	Lingua straniera	Italiano, Contabilità, matematica finanziaria, statistica, Scienza dell'alimentazione; Igiene
Dirigenti comunità	Lingua straniera	Italiano, Psicologia e pedagogia, Igiene e puericultura, Contabilità e statistica
Nautica: Capitani	Navigazione	Italiano, Lingua inglese, Radioelettronica, Navigazione
Nautica: Macchinisti	Macchine	Italiano, Lingua inglese, Elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo, Macchine
Nautica: costruttori	Costruzioni navali e disegno di costruzioni navali	Italiano, Diritto, Teoria della nave, Costruzioni navali
Tecnici Turismo	Tecnica turistica	Italiano, 2ª Lingua straniera, Geografia generale ed econ., Diritto e legislazione turistica
Tecnici industriali: Arti fotografiche	Tecnologia fotografica e cinematografica	Italiano, Economia aziendale, Merceologia, chimica, ottica fotografica, Storia dell'arte fotografica e degli stili
Arti grafiche	Disegno applicato alle arti grafiche	Italiano, Tecnologia grafica, Impianti grafici, Storia dell'arte grafica e degli stili
Chimica conciaria	Impianti di conceria e disegno	Italiano, Impianti di conceria, Tecnologia conciaria, Produzione e commercio delle pelli
Chimica industriale	Impianti chimici e disegno	Italiano, Analisi chimica generale e tecnica, Chimica industriale, Impianti chimici
Confezione industriale	Analisi dei tempi e dei metodi e organizzazione aziendale	Italiano, Macchine, Tecnologia della confezione industriale e organizzazione, Contabilità e analisi dei costi
Costruzioni aeronautiche	Disegno di costruzioni aeronautiche e studi di fabbricazione	Italiano, Aerotecnica, costruzioni aeronautiche, Macchine a fluido, Tecnologie aeronautiche
Disegnatori di tessuti	Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti	Italiano, Storia dell'arte, Elementi di tintoria e di stampa, Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti
Edilizia	Topografia e disegno	Italiano, Costruzioni edili, stradali e idrauliche, Estimo, Elementi di diritto ed economia
Elettronica industriale	Elettronica generale, misure elettr.	Elettronica generale, misure elettr., Elettronica indle, controlli e servomeccanismi, Tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche
Elettrotecnica	Impianti elettrici e disegno	Italiano, Elettrotecnica generale, Misure elettriche, Costruzioni elettromeccaniche tecnologie
Energia nucleare	Elettronica generale e nucleare, misure elettroniche	Italiano, Fisica atomica e nucleare, Impianti nucleari, tecnologie relative, Controlli, servomeccanismi ed applicazioni
Fisica industriale	Elettrotecnica	Italiano, Fisica applicata, Analisi chimica, generale e tecnica, Meccanica, macchine
Industria cartaria	Impianti di cartiere e disegno	Italiano, Analisi chimica, generale e tecnica, Tecnologia cartaria, Impianti di cartiere
Industrie metalmeccaniche	Tecnologia meccanica	Italiano, Tecnologia meccanica, Studi di fabbricazione, Elementi di diritto ed economia
Industria mineraria	Arte mineraria	Italiano, Mineralogia, geologia, Topografia e disegno, Arricchimento dei minerali
Industria metalmeccanica	Teoria della nave	Italiano, Tecnologie metalmeccaniche, Costruzioni navali, studi di fabbricazione, Teoria della nave
Industria ottica	Disegno tecnico	Italiano, Ottica, Strumenti ottici, Tecnologia del vetro, Elementi di diritto ed economia
Industria tessile	Disegno tessile	Italiano, Filatura, tecnologia tessile, Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, Elementi di tintoria e finitura dei tessuti
Industria tintoria		Italiano, Analisi chimica, Chimica industriale, chimica tessile, Chimica tintoria, sostanze coloranti
Informatica (vecchi programmi)	Matematica	Italiano, Elettronica, Elaboratori e programmazione, Calcolo delle probabilità, statistica e ricerca operativa
Informatica (nuovi programmi)	Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche	Italiano, Sistemi, automazione, Informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche; Calcolo delle probabilità, ricerca operativa
Maglieria	Disegno tecnico	Italiano, Filatura, tecnologia maglieria, Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie, Elementi di tintoria
Materie plastiche	Impianti di materie plastiche e disegno	Italiano, Chimica delle materie plastiche, Tecnologia meccanica, Tecnologia chimica e delle materie plastiche
Meccanica	Disegno di costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione	Italiano, Macchine a fluido, Tecnologia meccanica, Meccanica applicata alle macchine
Meccanica di precisione	Disegno di costruzioni meccaniche di precisione e studi di fabbricazione	Italiano, Studi di fabbricazione, Tecnologia della meccanica fine e di precisione, Elettrotecnica
Metallurgia	Lavorazione dei metalli	Italiano, Chimica analitica, Metallurgia, siderurgia, Impianti metallurgici
Tecnologie alimentari	Tecnologie, impianti alimentari e disegno	Italiano, Complementi di chimica generale ed elettrochimica, Analisi chimica generale e tecnica, Tecnologie, impianti alimentari
Telecomunicazioni	Radioelettronica	Italiano, Radioelettronica, Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche, Telegrafia e telefonia
Termotecnica	Impianti termotecnici e disegno	Italiano, Impianti termotecnici, Termotecnica, macchine a fluido; Meccanica
Tecnici aeronautici: Navigazione aerea	Lingua inglese	Italiano, Aerotecnica, Navigazione aerea, Meteorologia aeronautica
Assistenza navigazione aerea	Lingua inglese	Italiano, Circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche, Navigazione aerea; Meteorologia aeronautica

ROMA — Con «l'estrazione» da parte del ministero della Pubblica Istruzione, delle materie scritte e orali sulle quali i 405 mila candidati dovranno cimentarsi a partire dal 3 luglio si è praticamente messa in moto la gigantesca macchina degli esami di maturità.

Come negli altri anni, la prima delle due materie scritte è per tutti i tipi di scuola l'italiano; per quanto riguarda gli orali, anche qui, ripetendo un repertorio che risale al 1969, il ministero ha indicato la «rosa» delle quattro materie orali dalla quale una sarà scelta dal candidato e l'altra dalla commissione esaminatrice e sulle quali lo studente dovrà rispondere.

Prove diverse in Valle d'Aosta Friuli e Trentino

ROMA — Queste le materie degli esami di maturità in Valle d'Aosta e Friuli, a Bolzano, Ortisei e Merano (il numero 1. indica la seconda prova scritta, il 2. le materie del colloquio).

VALLE D'AOSTA — Maturità tecnica commerciale ind. amministrativo: 1. Ragioneria; 2. Italiano, Francese, Tecnica commerciale, Scienza delle finanze. Maturità tecnica per geometri: 1. Topografia e disegno topografico; 2. Italiano, Francese, Estimo, Costruzioni.

FRIULI V. GIULIA — Maturità tecnica commerciale a indirizzo mercantile: 1. Ragioneria; 2. Italiano, Lettere slovene, Geografia generale ed economica, Scienza delle finanze.

BOLZANO — Maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo: 1. Ragioneria; 2. Italiano, Lettere tedesche, Geografia generale ed economica, Scienza delle finanze. Maturità tecnica per geometri: 1. Topografia e disegno topografico; 2. Italiano, Lettere tedesche, Estimo, Costruzioni. Maturità tecnica industriale: indirizzo elettrotecnica: 1. Impianti elettrici e disegno, 2. Italiano, Lettere tedesche, Costruzioni elettromeccaniche, Elettrotecnica generale. Indirizzo meccanica: 1. Disegno costruzioni meccaniche e studi di fabbricazione; 2. Italiano, Lettere tedesche, Macchine a fluido, Tecnologia meccanica.

ORTISEI — Maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo: 1. Ragioneria; 2. Italiano, Lettere tedesche, Tecnica commerciale, Geografia generale ed economica.

MERANO — Maturità tecnica femminile, indirizzo commerciale: 1. Lingua straniera; 2. Italiano, Lettere tedesche, Pedagogia, Legislazione e servizi sociali. Indirizzo economo dietiste: 1. Lingua straniera, 2. Italiano, Lettere tedesche, Scienza dell'alimentazione, Igiene.

La proposta avanzata al convegno sul Terzo Mondo organizzato dai radicali

Un alto commissario coordinerà gli aiuti italiani contro la fame

Andreotti ha confermato che è in fase di preparazione un provvedimento d'urgenza

ROMA — Andreotti cita l'esperienza del Vietnam, quando «senza la necessità di tanti strumenti» oltre a quelli già esistenti, Marina Militare, Esteri e Zamberletti riuscirono con il loro intervento coordinato a salvare numerosi profughi alla deriva nei mari d'Indocina. Dunque per lottare contro la fame non servono tante invenzioni, anzi sarebbe un errore «se si dovesse ricominciare da capo» rinunciando a strumenti collaudati. Serve, questo sì, una «struttura commissariale», all'interno del ministero degli Esteri, capace di intervenire in aree come il Sahel sia con aiuti massicci e immediati che con programmi finalizzati all'incremento della produzione. Agile, «localizzata là dove deve essere esercitata l'azione», organizzata per avvalersi di personale civile e militare. Per attuarla, ha ribadito Andreotti, è in presentazione un provvedimento d'urgenza, decreto o disegno di legge si vedrà.

Spadolini a sua volta cita l'esperienza del Libano, assicura che «l'organizzazione militare italiana è pronta a dare tutta la sua collaborazione», e dice che l'utilizzo per scopi umanitari di una forza di rapido intervento non è un'utopia: «Vorremmo poter estendere il modello Libano ad altre esperienze di pace nel mondo». Ma non nasconde «le gravi difficoltà tecniche e anche psicologiche connesse a uno sforzo prolungato in aree di particolarissima configurazione geografica e in zone impermeabili a interventi di strutture militari, a qualunque titolo avvengano». Difesa ed Esteri stanno studiando il problema, la cui sostanza suona così: come evitare che le derrate alimentari inviate ai popoli della fame siano imboscate dai loro governi, distribuite solo alle etnie amiche, o rivendute in cambio di armamenti?

Per necessità diplomatiche nessuno ha posto la questione in termini così rudi, in questo convegno «Per milioni di vivi subito, nel 1984, contro lo sterminio e l'olocausto per miserie fame guerra» che ospita anche governanti africani. Ma si è cominciato a fare i conti con questioni concrete, come il disegno di legge di cui sono primi firmatari Piccoli, Formica, Rognoni, il liberale Battistuzzi e i radicali. Prevede «interventi a carattere straordinario diretti ad assicurare nel 1984, o comunque entro i dodici mesi dall'entrata in vigore della legge» per «la sopravvivenza di almeno 3 milioni di persone minacciate dalla fame»; l'istituzione di un alto commissario ad hoc, con ampie deleghe; la costituzione, «previo accordo con i governi interessati», di «unità per l'intervento straordinario», civili e militari.

E' un progetto ambizioso. Pannella ieri l'ha difeso accusando: le analoghe proposte di legge presentate in questi giorni — ha detto — sono un «fuoco di sbarramento». Piccoli ha preso di petto «il settore della saggezza», trasversale ai partiti, che critica il disegno di legge come velleitario e dissennato per l'onere che comporta (4 mila miliardi). Consensi al progetto sono venuti da un grande economista, Vassily Leontieff («Ciò che lo distingue dagli altri è che esso è improntato finalmente a termini realistici»).

Critici invece i comunisti, almeno per la parte che riguarda l'istituzione di un alto commissariato: secondo l'onorevole Sanlorenzo si corre il rischio di creare «un troncone che risulterebbe di fatto separato dall'intera politica estera del Paese». Sia Andreotti che Spadolini hanno sottolineato l'esigenza di legami organici tra gli Esteri e qualsiasi progetto di solidarietà. E Andreotti ha tenuto a ricordare che il dipartimento per la cooperazione degli Esteri si è mosso in vicende precedenti con grande rapidità. Insomma con la celerità che si vorrebbe garantita da un alto commissario svincolato da ogni pastoia.

Questo non ha impedito a Loris Fortuna di leggere negli interventi dei due ministri nessuna preclusione verso l'istituzione dell'alto commissariato come struttura politica autonoma: il parlamentare socialista viene indicato come il primo candidato.

Oggi la parola ai governanti africani. Poi Craxi tirerà le conclusioni di questo convegno che aspira a determinare sbocchi concreti.

Guido Rampoldi

Soltanto 280 farmaci gratis

Sugli antibiotici si paga il ticket

ROMA — Fra qualche giorno solo 280 specialità medicinali potranno essere consegnate gratuitamente, senza alcun ticket, a tutti i cittadini, di qualsiasi condizione sociale. Sono farmaci essenziali, per intervenire nei gravi eventi morbosi: tumori, per i quali servono a sostegno gli antiblastici, malattie cardiache e vascolari, per cui occorrono i cardiocinetici; malattie del sangue, che richiedono l'impiego degli anticoagulanti e loro antagonisti, nonché derivati emofilici; il diabete, che necessita dell'insulina.

Il ministro della Sanità, Degan, ha emanato un decreto, per ora solo annunciato come supplemento dalla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì. Non appena sarà pubblicato, la nuova normativa entrerà in vigore.

Nella fascia «B» si trovano le medicine per le quali bisogna pagare un ticket pari al 15% del prezzo di ciascun prodotto più mille lire per ogni ricetta medica che li prescrive. In genere si possono prescrivere solo tre medicinali per ogni ricetta. Col ticket si dovrà acquistare anche la pillola anticoncezionale, che finora era compresa nella fascia «A».

La fascia «B» risulta ora più folta e comprende le medicine di seconda istanza, sciroppi contro la tosse, antireumatici, antidolorifici, sostanze per disturbi dell'apparato digerente. Ma la grande novità è che anche gli antibiotici e i chemioterapici sono finiti in questa seconda categoria. *(Agi)*

Anche i tubi possono sembrare arte

Weiherhammer (Germania Ovest). Migliaia di tubi, ben allineati, attendono di partire per l'Unione Sovietica, dove saranno usati per la costruzione del gigantesco gasdotto siberiano. Visti di fronte e con un appropriato gioco di luci formano una curiosa figura artistica

Il 17 giugno 45 milioni di elettori

Parte la procedura per il voto europeo

ROMA — Quasi 45 milioni di cittadini (esattamente 44 milioni 808 mila) saranno chiamati alle urne domenica 17 giugno per eleggere gli 81 rappresentanti italiani al Parlamento europeo. In base alla popolazione censita nel 1981, i seggi sono stati così ripartiti: 22 (21 interi e uno con i resti) alla circoscrizione dell'Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); 15 (14 più uno) all'Italia nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); 16 (15 più uno) all'Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); 19 all'Italia meridionale, (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); 9 all'Italia insulare (Sicilia e Sardegna).

I decreti del Presidente della Repubblica sulle elezioni sono stati pubblicati ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*: il primo convoca per il 17 giugno i comizi elettorali; il secondo ripartisce gli 81 seggi tra le cinque circoscrizioni. In questo modo si è ufficialmente messa in moto la macchina elettorale del ministero dell'Interno, chiamato a coordinare tutti gli adempimenti connessi con la consultazione.

I partiti e i gruppi politici organizzati che intendono partecipare alle elezioni con proprie liste di candidati devono depositare il contrassegno al ministero dell'Interno dalle ore 8 di domenica 29 aprile alle ore 16 di lunedì 30.

Insieme con il contrassegno i partiti devono presentare, con un altro atto autenticato dal notaio, la designazione di un rappresentante effettivo e uno supplente incaricati di depositare le liste negli uffici elettorali circoscrizionali.

Inoltre, i partiti possono designare un delegato effettivo e uno supplente per ciascuno dei Paesi della Comunità Europea. *(Ansa)*

Stato civile di Torino

18 APRILE 1984

NATI — Ovidi Colonel Cristina, Ferrero Rosanna, Cortà Luca, Giordano Mario, Faggioni Roberta, Balandi Laura, Comotto Giorgio, Bada Emanuele, Pellino Cristina, Mammone Erika, Leoni Lucia, Millet Sonia, Caputo Mario, Rossi Modugno Elisabetta, Tardanone Samuele, Cotida Francesco, Leardi Francesco, Ferrero Alessandra, Ingrassia Andrea, D'Isidoro Daniela, De [illegible] Biagio, Gerogno Gian Lorenzo, Pel Maurizio, Filipone Christian, Marasca Mattia, Pobole Raffaella, Tuzinn Federica, Bertello Davide, Paolo Piero, Rollo Isabella, Lai Ingrid, Gardino Giuseppe, Di Renzo Massimo, Gesino Andrea, Salvaggio Erica, Orlando Marco, Poroni Marco, Biagino Marina, Grosso Roberta, Fariel Tatiana, Rebini Elena, Moro Claudia, Cutiero Federico, Moccarfelo Marco, Chiello Alessandra, Chiello Sonia, [illegible] D'Angelo Miriam, Leali Marco, Pires Daniela, Fortunato Stefano, Primo Marco, Russo [illegible]

MORTI — Mengotti [illegible] … [illegible]

17 APRILE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

Nelle ultime 48 ore interrogate 600 persone sulla «sicilian connection»

La Spagna ha paura della mafia e manda due ministri da Craxi

I responsabili della Giustizia e della Sanità saranno a Roma il 26 - L'inchiesta, dopo l'arresto del boss Tano Badalamenti, adesso punta su Malaga - Si vogliono censire gli immobili dell'«Onorata società»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Esplode la «grande paura», lo spettro della droga scuote la Spagna e il ministro della Giustizia, Fernando Ledesma, decide di volare in Italia. Attaccato dalle opposizioni, il governo rafforza l'impegno contro gli stupefacenti e ordina di censire gli immobili della mafia.

La costa mediterranea è al centro dell'indagine: da Barcellona a Valencia, da Alicante ad Almeria, a Malaga e a Marbella, si controllano le grandi «macchine delle vacanze», i centri e i villaggi turistici sorti negli ultimi anni. Alla direzione generale della polizia, José Antonio Linares Torres dice con preoccupazione: «L'inchiesta sulla Sicilian Connection si fa difficile e punta su Malaga».

Gli uomini della polizia giudiziaria si mimetizzano, in queste ore, con le centinaia di migliaia di turisti che già hanno invaso le spiagge della costa per la settimana di Pasqua. «Stiamo preparando nuovi colpi per le cosche italo-americane», annuncia Linares, e subito aggiunge che «per un buon risultato è essenziale la collaborazione internazionale».

La tesi è del ministro della Giustizia. Fernando Ledesma sarà a Roma il 26 per incontrare Craxi. Nella capitale italiana lo accompagnerà il ministro della Sanità. Al seguito, due presenze di rilievo: il procuratore generale dello Stato, Luis Burón Barba, e uno dei massimi responsabili della brigata antidroga del ministero dell'Interno.

Il viaggio in Italia è stato disposto da Felipe Gonzales. In Consiglio dei ministri, Gonzales ha mostrato tutta la sua preoccupazione per le «presenze mafiose» in Spagna e per l'incremento nel consumo degli stupefacenti tra i giovani, tra i disoccupati. La psicosi «mafia e narcotici» aumenta di ora in ora, con un settimanale a grande diffusione che arriva a calcolare in sessanta su cento il numero dei militari che, almeno una volta, si sono lasciati andare agli stupefacenti, «con semila spacciatori di droga attivi nelle forze armate».

Sono cifre da capogiro, nate in un clima di incertezza e di paura, con i partiti contrari a Gonzales che agitano il pericolo della droga assieme a quello della disoccupazione giovanile e alla crisi economica. «In Italia — diranno al ministero della Giustizia — intrecceremo la massima collaborazione sul piano delle indagini, sulle misure antidroga e infine sul recupero dei tossicomani».

Il capo della brigata stupefacenti l'altra sera è rimasto nel suo ufficio fino a notte alta. La caccia ai corrispondenti di don Tano Badalamenti comincia a dare alcune indicazioni «essenziali». Seicento persone interrogate nelle ultime 48 ore, con venti fermi e una massa vastissima di informazioni.

L'indagine affronta la Costa del Sol e gli spostamenti del «numero 2» della Sicilian Connection nei primi giorni di aprile. «Con Tano Badalamenti non si può parlare», dice Linares, ma poi aggiunge che il dossier sul responsabile della rete sudamericana ed europea di Cosa Nostra sta mettendo a fuoco nuovi «collegamenti preziosi».

Nel carcere di Carabanchel, il direttore don Eusebio Hernandez Rueda è strabiliato. «Se penso che quell'uomo con la faccia da contadino è il capo del grande traffico tra l'Europa e il Sud-America — dice — rabbrividisco, mi sembra impossibile». La «zu Tano» resta impassibile. Ancora ieri negava di essere Gaetano Badalamenti, boss di Cinisi, ai vertici nella gerarchia della famiglia Bonanno.

Nel grande penitenziario ad una quindicina di chilometri da Madrid, Badalamenti fino ad oggi ha ricevuto una sola visita, quella di un giovane legale, Guillermo Salva Paradela, che si è presentato nell'edificio di mattoni rossi il 14 aprile per mezz'ora.

Badalamenti è rinchiuso nella sesta «galleria», il sesto braccio, nella pianta a forma di stella del penitenziario che don Eusebio Hernandez Rueda guida da cinque anni. «Nella cella 116 con Badalamenti padre e figlio — dice il direttore — c'è anche Alfano, il mafioso arrestato con loro in calle Santo Virgilio».

Il boss non vuole visite. «E' uno dei 1200 detenuti di Carabanchel — dice il direttore —, ma sono estremamente preoccupato: dispone di troppi soldi, ha troppi amici, il timore è quello di un tentativo di fuga». Eusebio Hernandez Rueda aggiunge di essere stanco di questo «uomo rustico, mafioso e padrino». Lascia intendere che accoglierebbe con un sospiro di sollievo il provvedimento dell'estradizione.

E' questo, della consegna all'Italia o agli Stati Uniti di Badalamenti, il tema che divide gli esperti in diritto di Madrid. Le probabilità di un trasferimento in Sicilia sembravano ieri aumentare: la visita a Roma del ministro della Giustizia organizzata in fretta, potrebbe, in qualche modo, favorire la destinazione italiana rispetto a quella statunitense.

Francesco Santini

Mafia e droga altri 3 arresti negli Usa

ROMA — Tre italiani, residenti negli Stati Uniti, al vertice di un'organizzazione che gestisce il traffico di droga in tutto il mondo, sono stati arrestati dalla polizia americana su segnalazione della Criminalpol italiana che ha fornito le prove necessarie per scoprire anche un altro gruppo di trafficanti di droga in Brasile.

I tre italiani arrestati sono: Salvatore Catalano, 42 anni, Giuseppe Ganci, 51 anni, residente a New York e Francesco Castronuovo, 51 anni, residente nel New Jersey.

L'operazione fa seguito alle indagini successive al blitz di San Valentino dello scorso anno quando la polizia italiana arrestò 163 persone su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Roma, Aurelio Galasso.

Dopo la diossina torna la vita

Seveso. Il parco naturale sta diventando una realtà. Sull'area «A2» che nel luglio del 1976 fu contaminata dalla diossina, sono stati piantati in questi giorni 500 alberi. La vita riprende a scorrere

Le strade sono sporche, in aumento le malattie infettive

Gravi condizioni igieniche a Bari la Procura ha aperto un'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — La procura della Repubblica di Bari ha avviato un'inchiesta sulle condizioni igieniche della città. Soprattutto per stabilire le cause e le responsabilità di un degrado ambientale tra i più gravi d'Italia che provoca un alto indice di malattie infettive. Nell'occhio del ciclone l'azienda municipalizzata della nettezza urbana il cui servizio, malgrado un'intensa meccanizzazione, suscita polemiche da tanti anni. L'inghippo è nell'ingranaggio dell'organizzazione del lavoro che permette assenteismo e abusi che finiscono per ripercuotersi sul servizio. Ma l'inchiesta certamente coinvolgerà altre responsabilità, a tutti i livelli, compresi i sindacati.

Le autorità sanitarie a Bari erano già in allarme. A fine marzo le malattie infettive avevano stabilito un nuovo record: un'impennata del 130% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I dati analizzati dai responsabili sanitari del Comune e da quelli dell'Istituto di igiene e della Clinica malattie infettive dell'Università riguardavano l'epatite virale, malattia tipica del consumo eccessivo di frutti di mare crudi, del degrado e delle condizioni igienico-sanitarie generali. Tra l'altro, i casi di tifo registrati a Bari in un anno sono superiori a quelli degli interi Stati Uniti d'America. Da gennaio a fine marzo erano stati denunciati 218 casi di epatite, con un crescendo che preoccupa soprattutto perché l'estate è alle porte e col caldo la malattia è più pericolosa. Ecco le cifre: a gennaio 36 casi, a febbraio 69, a marzo 112.

Ad analizzare poi i dati complessivi dei tre mesi andando a ritroso nel tempo è sconcertante osservare come negli ultimi due anni l'epatite virale abbia preso la strada in salita in modo inesorabile: nel 1982 (sempre per i primi tre mesi) furono 91 i casi denunciati, l'anno successivo 130, quest'anno 218. Precedentemente, c'era stato un andamento irregolare. La situazione ottimale si ebbe nel 1974, l'anno del dopo-colera, con la cifra più bassa degli ultimi tempi, 59 casi. Ma quello fu un periodo in cui la prevenzione igienico-sanitaria in città raggiunse punte notevoli sotto lo choc della grave epidemia che colpì Bari e Napoli. Poi la curva epidemiologica ebbe un andamento irregolare, con alti e bassi, mai comunque con aumenti del 130%.

Bari nei primi tre mesi di quest'anno ha così rinforzato il suo primato negativo in Italia per il numero di malattie infettive: primato che già i risultati Censis avevano messo in evidenza. Per fronteggiare la situazione c'è stata nei giorni scorsi una riunione di esperti. E' stato deciso, per esempio, di perfezionare i sistemi di conoscenza delle malattie infettive quartiere per quartiere, soprattutto nell'ambito scolastico. La maggior parte degli edifici scolastici della città sono in condizioni disastrose per quel che riguarda l'igiene. Alcuni mesi fa ci fu addirittura la minaccia da parte del Provveditorato agli studi di chiudere le scuole.

Ma il problema di fondo resta la situazione generale della città. L'assessorato comunale all'igiene e alla sanità è praticamente immobile. Il servizio di nettezza urbana municipalizzata inefficiente. Le strade sono sempre sporche perché i netturbini lavorano in modo parziale.

Vito Cimmarusti

Nati morti 5 gemelli

FOGGIA — Cinque gemelli nati prematuramente nell'ospedale di Foggia, sono morti a poche ore dal parto.

La madre, Raffaella Serlenga, 27 anni, che si era sottoposta ad una cura ormonale contro la sterilità, è in buone condizioni di salute.

I gemelli — quattro femmine ed un maschio — sono nati alla venticinquesima settimana di gestazione e pesavano dai 375 ai 600 grammi.

Raffaella Serlenga è sposata con un operaio di 38 anni.

I cinque piccoli sono nati «vitali» (si muovevano — spiegano i medici dell'ospedale — ma non avevano la possibilità di respirare autonomamente).

Chiusa la «Moro ter», grande inchiesta su oltre 100 delitti

Saranno processati in duecento per gli anni di piombo a Roma

DELLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'altra importante inchiesta sul terrorismo rosso è giunta in porto dopo due anni d'indagini. E' la cosiddetta «Moro Ter», che si è occupata delle imprese criminose compiute nella capitale dalle Brigate Rosse dal 1977 in poi.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha consegnato al giudice istruttore Rosario Priore la requisitoria scritta con la quale chiede il rinvio a giudizio di oltre duecento persone, considerate responsabili di delitti che vanno dalla strage, all'associazione sovversiva, alla banda armata, alla violazione delle leggi sulle armi, alla rapina, al furto ed alla ricettazione. Si tratta, complessivamente, di oltre cento episodi di criminalità di cui la colonna romana delle Brigate Rosse ed i suoi fiancheggiatori si sarebbero resi responsabili prima e dopo l'uccisione del presidente della dc.

In particolare, al centro dell'indagine ci sono l'uccisione del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, il sequestro del magistrato Giovanni D'Urso, l'attentato all'ispettore del ministero di Grazia e Giustizia Valerio Traversi, la sparatoria contro l'aula bunker del Foro Italico e, tra i fatti più recenti, il presunto episodio di spionaggio a favore della Bulgaria, che ha come protagonista l'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, ed i fatti riguardanti il professor Domenico Pittella.

Le richieste di rinvio a giudizio formulate dal dottor Sica riguardano personaggi di primo piano dell'eversione rossa. Tra essi spiccano, ad esempio, quelli del professor Giovanni Senzani nonché di Corrado Alunni, Barbara Balzerani, Natalia Ligas, Mario Moretti (ex capo della colonna romana delle Br che diresse l'operazione Moro). Ci sono, inoltre Lanfranco Pace, Bruno Seghetti, Gallinari,

Nuovo bus tutto italiano destinato agli aeroporti

ROMA — E' nato l'Aerobus Uno, un autobus di progettazione d'avanguardia interamente italiano che consentirà di migliorare notevolmente negli aeroporti il trasporto dei passeggeri dall'aerostazione al velivolo, riducendo costi e tempi e migliorando il comfort. Progettato e realizzato dalla «Rampini costruzioni meccaniche», motorizzato dall'«Iveco», carrozzato dalla «Borsani», l'«Aerobus Uno» è stato presentato ieri alla stampa e agli operatori.

Si tratta di un vero e proprio «salto di generazione» negli interpista», e da tempo infatti che è aperto il problema di trovare una soluzione soddisfacente al trasferimento dei passeggeri dalla sala d'imbarco al velivolo, con l'obiettivo di ottimizzare il servizio

Sentenza della Corte dei conti, dovrà risarcire i danni

Imperia, postino condannato chiudeva l'ufficio a piacere

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — C'è un preciso orario per gli uffici postali e deve essere rispettato. Chi trasgredisce al regolamento, rischia una condanna penale, oppure, bene che gli vada, una condanna amministrativa. Giovanbattista Peirano, titolare nel periodo '70-78 dell'agenzia di Vallebona (Imperia), dovrà restituire all'Amministrazione postale l'equivalente del danno erariale corrispondente, lira più lira meno, alla retribuzione da lui percepita nei periodi di tempo in cui «dolosamente — dice la sentenza — non lavorava affatto». In attesa che il funzionario paghi il debito, la sua pensione sarà congelata.

Il fatto. Giovanbattista Peirano aveva deciso di chiudere l'agenzia postale due ore prima del termine fissato dall'Amministrazione. A mezzogiorno in punto, abbassava la saracinesca e dopo quell'ora chi aveva bisogno di spedire un telegramma o sbrigare altre pratiche doveva andare a Borghetto Santo Spirito oppure a Bordighera. Un orario molto comodo a lui, ma non agli utenti che hanno cominciato a lamentarsi.

Nel coro delle proteste si è unita anche la giunta comunale. A questo punto l'Amministrazione delle Poste ha aperto un'indagine. I dirigenti hanno così scoperto che Giovanbattista Peirano aveva cambiato orario da otto anni, da quando cioè era titolare dell'agenzia di Vallebona. Chiudeva due ore prima. Fu aperto nei suoi confronti un procedimento penale per interruzione e abbandono di pubblico servizio. Passano i giorni, i mesi e gli anni e Peirano è salvato, sul piano penale, da un'amnistia. La Corte dei Conti però lo ha condannato ed ora è in attesa che l'ex funzionario le rimborsi il dovuto.

Il processo contro l'ex dirigente è stato abbastanza breve. I giudici hanno ritenuto «risibili e speciosi» i temi di difesa imbastiti dal Peirano. «Era in particolare tensione emotiva, aveva esigenza di rientrare in anticipo a casa per pranzare, era inutile tenere aperto l'ufficio in ore in cui abitualmente non c'è affluenza di pubblico».

Giustificazioni puerili che hanno toccato il fondo quando Peirano ha tentato di convincere i giudici che le sue abusive assenze non arrecavano alcun danno all'amministrazione postale. **r. i.**

Roma, rilasciato il turco Mersan

ROMA — Il turco Omer Mersan, estradato una settimana fa dalla Germania, per essere messo a disposizione della magistratura romana che dirige l'inchiesta sull'attentato al Papa, è stato rilasciato.

Il giudice Martella ha preso la decisione di dargli la libertà dopo averlo interrogato.

Mersan era stato accusato di falsa testimonianza per le dichiarazioni fatte sui suoi rapporti con Ali Agca.

Al processo Chinnici ora Chebel cambia idea

CALTANISSETTA — Al processo Chinnici il «giallo» delle bobine magnetiche contenenti le intercettazioni telefoniche eseguite dalla Criminalpol è rientrato.

Ghassan Bou Chebel, imputato e teste d'accusa, che l'altro ieri aveva sostenuto che alcune sue conversazioni con il direttore della Criminalpol di Palermo, Antonio De Luca, apparivano «infedeli», ha fatto marcia indietro. Il libanese ha riascoltato i nastri — anche con il richiesto ausilio di una cuffia — per circa due ore, ha manifestato inizialmente qualche perplessità ma alla fine non ha trovato nulla da eccepire.

In pericolo l'accordo sui debiti

Ambrosiano: lo Ior responsabile civile

MILANO — Le trattative fra lo Ior e le banche estere per arrivare ad un concordato extragiudiziale che sistemi in qualche modo le pendenze del Banco Ambrosiano Holding del Lussemburgo (lo Ior si è dimostrato disponibile a versare 250 milioni di dollari alle banche creditrici per circa 600 milioni nei confronti della filiale del vecchio Ambrosiano) rischiano di venire vanificate dalla decisione presa proprio in questi giorni dai magistrati milanesi che si occupano del crack dell'Ambrosiano.

I giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi hanno infatti deciso, accogliendo l'istanza avanzata da un gruppo di piccoli azionisti difesi dall'avv. Federico Stella, di citare lo Ior come responsabile civile per l'insolvenza dell'Ambrosiano. A questo punto l'istituto di credito del Vaticano entra in prima persona nell'inchiesta; fino ad oggi erano stati citati soltanto i tre amministratori.

Di conseguenza, se in passato i magistrati milanesi potevano emettere provvedimenti cautelativi nei confronti dei beni degli amministratori dello Ior, d'ora in poi il sequestro conservativo e le ipoteche potranno venire applicate anche nei confronti dell'istituto vaticano per la parte di sua competenza nel crack del Banco Ambrosiano (che ammonta a circa 2000 miliardi di lire).

Va ricordato che lo Ior si era detto disposto a chiudere la vertenza con le banche estere soltanto «pro bono pacis», come atto di buona volontà, e che il versamento dei 250 milioni di dollari doveva comportare lo sgravio da ogni responsabilità giudiziaria. **g. mo.**

L'episodio in una scuola di Benevento dopo una accesa discussione

Anziano preside con un diretto mette ko un professore che ha fatto troppe assenze

NOSTRO SERVIZIO

BENEVENTO — Match fuori programma ieri all'istituto professionale per il commercio «Marco Polo» tra il preside ingegner Mario Valliana, 60 anni, statura non troppo alta, e il professore di materie giuridiche Antonio Morzillo, 41 anni, di notevole prestanza fisica.

Malgrado l'età, il più giovane è uscito malconcio: un diretto all'occhio sinistro l'ha messo ko. In ospedale il professor Morzillo è giunto ancor privo di sensi con un occhio nero: «un vasto ematoma alla cavità oculare sinistra», recita il referto medico. La diagnosi dei sanitari ha ricacciato ogni timore: 5 giorni appena, salvo complicazioni. Restano il malanimo, i contrasti, le divergenze che hanno portato allo scontro. Ora c'è un'inchiesta, si parla di danni, di ricorrere alle vie legali.

Il professor Antonio Morzillo, assessore della Comunità montana della Tiburno, impegnato politicamente, dedicava più tempo ai problemi amministrativi che alla preparazione degli studenti. Spesso le ore del suo insegnamento rappresentavano un buco nell'orario scolastico. All'ultimo momento bisognava ricorrere a soluzioni di emergenza con supplenze rimediate in tutta fretta, o con il trasferimento degli alunni suddivisi in altre aule.

Il preside Valliana, un docente all'antica rigoroso e serio, mal sopportava la situazione di disagio, l'assenteismo prolungato del docente, le critiche del corpo insegnante costretto a sobbarcarsi ore di lezione in più. Alla ricerca di un rimedio per stroncare l'inconveniente, il preside anche per le pressioni dei genitori degli alunni era tornato a consultare le disposizioni e aveva inviato una lettera di richiamo al docente.

In sintesi il contenuto della missiva: «L'impegno politico per la Comunità montana non può nuocere al buon andamento dell'istituto, compromette la preparazione degli studenti... Ho deciso di modificare l'orario della sua presenza in modo da evitare il protrarsi di una situazione ormai insostenibile e di cui lei ha usufruito senza alcun diritto».

Una raccomandazione che ha irritato il professor Morzillo. Ieri ha sospeso le lezioni della terza B, si è precipitato a far valere le sue ragioni in presidenza, forte della documentazione in suo possesso comprovante le riunioni del consiglio montano.

Si sentiva perseguitato ingiustamente ed ha sbottato: «Perché guarda solo me? Vi sono altri colleghi non nelle mie condizioni e che fanno il loro comodo. Non accetto alcuna modifica dell'orario di lezioni senza averlo preventivamente concordato».

Energica ed imprevista la reazione del preside. Dapprima lo ha invitato a uscire dalla presidenza, poi l'ha mandato al tappeto con un pugno al volto.

Adriano Luise

Padre Mariano (17 anni in tv) forse beato

ROMA — Padre Mariano, il popolare cappuccino che per 17 anni dagli schermi tv ha rivolto ogni settimana agli italiani il suo «pace e bene a tutti», si avvia verso la beatificazione. La curia generalizia del suo ordine ha incaricato nei giorni scorsi il proprio vice-postulatore, padre Ubaldo Martucci, di raccogliere tutti i dati necessari per l'introduzione del processo diocesano.

Nato a Torino il 26 maggio 1906, padre Mariano morì a Roma all'età di 66 anni il 27 marzo 1972, venti giorni dopo la sua ultima trasmissione in tv.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

VOCI DI TRATTATIVE IN CORSO PER LA CESSIONE ALLA ELECTROLUX

Tempesta intorno alla Zanussi

L'azienda svedese nega ogni interesse - Nessuna notizia da Pordenone: «Ogni dichiarazione spetta agli azionisti» - Timori nel sindacato, cautela alla Regione Friuli-Venezia Giulia che ha destinato [illegible] miliardi al risanamento della società

MILANO — *«Non abbiamo alcun commento da fare sull'eventualità di un nostro interesse nel capitale della Zanussi. Con la società di Pordenone abbiamo avuto e abbiamo attualmente contatti per accordi di natura commerciale e tecnica. Sappiamo che la Zanussi sta attraversando un processo di ristrutturazione ed è anche vero che necessita di capitali freschi, ma non è corretto dire che noi stiamo per acquistarla»*. Questo il commento di Bren Sundling, portavoce del gruppo svedese Electrolux di Stoccolma, alla notizia riportata da un quotidiano italiano secondo il quale la Zanussi sarebbe sul punto di venire rilevata dalla Electrolux.

Nessuna presa di posizione da Pordenone: i dirigenti della società, interpellati in proposito, si sono limitati a dire che ogni dichiarazione in merito spetta agli azionisti. Va notato che in una recente intervista il presidente della società, Umberto Cuttica, aveva affermato: *«Abbiamo avuto colloqui con tutti i grandi produttori europei per vedere se esiste la possibilità di adottare strategie comuni in un mercato, come quello d'Europa, affollato da ben 400 produttori»*. Da sottolineare ancora che, assente da Stoccolma il presidente della Electrolux, Werthein, la sua segretaria ha smentito che sia previsto nell'agenda dello stesso Werthein un viaggio in Italia dopo Pasqua, come è stato riferito da notizie di stampa.

La Zanussi non è ancora [illegible] dalla difficile situazione in cui si trova ormai da qualche anno. Il presidente della società, Umberto Cuttica, ha proceduto negli ultimi tempi ad alcuni scorpori, cedendo le partecipazioni che non producevano utili oppure quelle che male si adattavano con le finalità strategiche del gruppo. Così [illegible] Zanussi Climatizzazione [illegible] ai fratelli Nocivelli, la Fotomec [illegible] Ciba Geigy, la Zanussi Elettronica è confluita nella Rel.

Ciò nonostante nel 1983 la Zanussi ha accusato una perdita di 130 miliardi, di cui 55 per interessi corrisposti alle banche e 75 derivanti da perdite per i cambi. I debiti si aggirano intorno ai mille miliardi; inoltre, nel gruppo [illegible] ono ancora aziende, come la Ducati Elettronica e l'Inelco, che producono risultati poco soddisfacenti.

I problemi che la società deve [illegible] frontare sono dunque una cospicua ricapitalizzazione, almeno cento miliardi nella fase iniziale (facendo salire il capitale da 80 a 180 miliardi) e il consolidamento dei debiti da parte delle banche, con un sacrificio che Cuttica ha valutato in 130-140 miliardi.

Come ultima difficoltà si aggiunge il fatto che gli azionisti della società (i quattro membri della famiglia Zanussi) non vogliono o non sono in grado di procedere autonomamente alla ricapitalizzazione, per cui si rende indispensabile un apporto esterno. Secondo fonti bancarie le soluzioni del caso Zanussi che si intravvedono [illegible] sono legate a [illegible] gruppo di imprenditori italiani non [illegible] settore e non tra quelli aderenti alla Consortium, che [illegible] l'assenso dei vertici della Zanussi e delle banche sta trattando le modalità [illegible] apportare un contributo finanziario alle casse dell'azienda. La Zanussi procederebbe pertanto a un aumento di capitale sottoscritto dal gruppo di imprenditori, mentre alla famiglia Zanussi resterebbe, almeno nella fase iniziale, la quota maggioritaria. Nella operazione entrebbe anche la finanziaria regionale Friulia, che l'8 marzo ha stanziato 75 miliardi in favore della Zanussi.

La soluzione Electrolux, che priverebbe l'Italia della sua posizione di leader sul mercato europeo degli elettrodomestici e che incontra l'opposizione dei sindacati e delle forze politiche locali, non riveste al momento per le fonti bancarie alcun ruolo di rilievo, se non quello di inserirsi tra le scelte adottate dai vertici aziendali, dei sindacati e degli istituti di credito da una parte, e la famiglia Zanussi dall'altra. *«La collettività è chiamata a intervenire dunque nella Zanussi, sotto forma del finanziamento alla Rel, dei 75 miliardi della Friulia e degli interessi che le banche perderanno per il consolidamento dei debiti»* — commenta una fonte bancaria —: *non credo sia giusto consegnare la Zanussi in via di risanamento al capitale estero.*

Anche i sindacati sono particolarmente sensibili agli sviluppi del caso; il segretario regionale [illegible] Flm, Gianfranco Padovan, ha dichiarato che notizie di questo tipo sconvolgono un quadro costruito da sindacati, banche e potere politico dopo lunghi sforzi per trovare le soluzioni migliori e meno gravose per la collettività; il segretario regionale della Cgil, Graziano, ha chiesto il blocco dei finanziamenti regionali.

«Allo stato attuale non esprimiamo alcuna valutazione e ci riserviamo di accertare la rispondenza delle notizie» affermano in un comunicato il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, e l'assessore all'Industria Giacchino Francescutti.

Quanto ai finanziamenti alla Zanussi *«sono subordinati a garanzie concrete sul mantenimento dei livelli occupazionali, sulla salvaguardia dell'autonomia dell'azienda e sull'accordo nazionale governo-sindacati-Zanussi»*.

Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil e della Flm hanno chiesto a Craxi e al ministro Altissimo un incontro urgente. Chiedono in particolare *«di fare le verifiche opportune se risponde a verità la cessione»*.

Gianfranco Modolo

FISCO / Caccia agli evasori, ma al ministero mancano 18 mila dipendenti

A Visentini non piace il redditometro

«E' come misurare la pancia a una persona e pretendere di stabilire quanti soldi [illegible] in tasca» - Pochi controlli incrociati

Il ministro delle Finanze, Visentini, boccia il redditometro

ROMA — Il «redditometro» ancora non è stato applicato e già si dice che non funzionerà, come altri strumenti [illegible] tro l'evasione fiscale dai quali ci si attendeva molto. Perché non è di altri sospetti sulle fedeltà del contribuente che il Fisco ha bisogno, si dice, ma della capacità di verificare se i sospetti sono fondati. Già lunghe liste sfornate dai calcolatori dell'Anagrafe tributaria sono state usate solo in piccola parte. *«Al ministero mancano diciottomila dipendenti»*, calcola il sindacato autonomo: più di uno su quattro. Il provvedimento urgente per riempire i posti di dirigente vuoti voluto dal ministro Bruno Visentini, ieri ha subito [illegible] altro rinvio alla commissione Finanze e Tesoro del Senato.

«E' come misurare la pancia a [illegible] persona e con questo pretendere di stabilire quanti [illegible] in tasca», ha detto, sarcastico, il repubblicano Visentini a proposito del «redditometro» inventato dal suo predecessore socialista Franco Forte. Insomma, [illegible] rebbe a poco mettere sulla lista nera i contribuenti che nel prossimo «740» dichiareranno, per esempio, di avere un reddito inferiore a 30 milioni nel 1983 e nello stesso tempo [illegible] avere appena [illegible] prato un'automobile di cilindrata superiore ai due litri. L'esperimento, che è limitato a quest'anno, difficilmente sarà ripetuto.

Che cosa può succedere? Che il contribuente-evasore o ha già intestato la [illegible] grossa vettura sotto una intestazione di comodo, o non la dichiarerà fintanto che il controllo incrociato con il Registro automobilistico non [illegible] fatto, o semplicemente tiderà che l'accertamento sui suoi redditi non venga fatto.

«Si controllano [illegible] sei dichiarazioni dei redditi su mille», ha ripetuto ieri il segretario nazionale del Sindacato autonomo lavoratori finanziari (Salfi), Enzo Viganò. Visentini ritiene che il «redditometro» sia [illegible] poco efficace deviazione dal criterio fondamentale della riforma tributaria, che è quello di responsabilizzare il contribuente (anche mettendogli fondati timori di essere punito). Non possono essere gli uffici tributari che vanno a stabilire quanto il cittadino davvero guadagna, ma è il cittadino che va messo nella condizione di non poter nascondere il proprio reddito.

Visentini riconosce buona volontà ai suoi predecessori socialisti, ma fra le righe li rimprovera di essersi mossi un po' a tentoni. **s. l.**

In tre mesi + 7%

I consumi dell'Enel confermano la ripresa

ROMA — Nei primi tre mesi del 1984 la richiesta di energia elettrica in Italia ha segnato un incremento del 7,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983, confermando la ripresa produttiva in atto. Nel solo mese di marzo, informa l'Enel, la richiesta di energia è stata pari a 17 miliardi 160 milioni kilowattora, con un incremento del 7 per cento sul marzo 1983. Geograficamente, l'incremento è stato del 5,5 per cento nell'Italia Centro-Nord, del 7,3 per cento nel Centro-Sud, del 10,4 per cento in Sicilia e del 16 per cento in Sardegna.

Intermetro aumenta il capitale

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di due miliardi di lire il bilancio 1983 della Intermetro, la società costruttrice di metropolitane.

L'assemblea degli azionisti della Intermetro — che ha approvato ieri il bilancio della società — ha anche deciso la distribuzione di un dividendo di 4200 lire per azione e un aumento gratuito del capitale sociale da 28 a 47 miliardi di lire.

Iccri, utile 48,5 miliardi

ROMA — Un utile di 48 miliardi e mezzo (+4,6% rispetto all'esercizio 1982); un dividendo del 7 per cento del capitale; una provvista di 8807 miliardi; impieghi economici per 3110 miliardi; impieghi finanziari per 4180 miliardi: questi i dati principali emersi ieri all'assemblea dell'Iccri (l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane) che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983. Il capitale sociale ammonta a 231 miliardi, le riserve e le fondi a 789 miliardi.

L'utile Bna ha superato i 37 miliardi

ROMA — L'assemblea dei soci della Bna ha approvato il bilancio per l'esercizio 1983 dell'istituto, chiusosi con un utile di 37 miliardi e 315 milioni di lire che consentirà di distribuire un dividendo di 175 lire sia per le ordinarie, sia per le privilegiate.

Che cosa cambia il decreto-bis

Nuove quote integrative degli assegni familiari

Reddito familiare annuale assoggettabile all'Irpef	Importo mensile: 1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli e oltre
Fino a 9.000.000	45.000	90.000	135.000	180.000
da 9.000.001 a 10.300.000	35.000	82.000	127.000	171.000
da 10.300.001 a 11.500.000	31.000	74.000	118.000	162.000
[illegible] 11.500.001 a 12.700.000	27.000	[illegible]	141.000	153.000
da 12.700.001 a 13.900.000	21.000	54.000	101.000	144.000
da 13.900.001 a 14.900.000	15.000	50.000	93.000	135.000
da 14.900.001 a 16.100.000		42.000	81.000	126.000
da 16.100.001 a 17.300.000		34.000	73.000	117.000
[illegible] 17.300.001 a 18.400.000		26.000	71.000	108.000
da [illegible] a 19.500.000		20.000	55.000	99.000
da 19.500.001 a 20.700.000		15.000	33.000	[illegible]
da 20.700.001 a 21.900.000			23.000	81.000
da 21.900.001 a 23.000.000			15.000	[illegible]
da 23.000.001 a 24.000.000				54.000

L'importo quadrimestrale si ottiene dividendo per [illegible] l'importo mensile

ROMA — Con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione della legge di conversione del nuovo decreto legge anti-inflazione, cioè al massimo a partire dal 1° luglio prossimo, verrà applicata una nuova tabella per gli assegni integrativi degli assegni familiari a favore dei «nuclei» che abbiano un reddito familiare annuale, assoggettabile all'Irpef, non superiore ai 24 milioni.

In attesa della riforma degli assegni familiari, l'articolo [illegible] del «decreto Bis» dispone un adeguamento dei limiti di reddito che determinano il diritto alle prestazioni. Tale adeguamento, peraltro, non comporta maggiori spese, data l'articolazione delle classi di reddito nei limiti già previsti dal decreto scaduto lunedì scorso in seguito al superamento dei termini stabiliti per la conversione. Dal reddito familiare [illegible] sono esclusi ovviamente i trattamenti [illegible] fine rapporto per la peculiarità della loro funzione.

Fino a 14.900.000 lire gli assegni integrativi verranno corrisposti per tutti i figli a carico sia pure in misura decrescente ed inversamente proporzionale a cominciare dal primo scaglione che comprende i redditi fino a 9.000.000. Cioè, per i redditi fino a 9.000.000 gli assegni integrativi vengono fissati in L. 45.000 per un figlio, L. [illegible] per due, L. 135.000 per tre, L. 180.000 per quattro e più, mentre per i redditi da 13.900.001 a 14.900.000 lire le misure degli assegni integrativi sono previste rispettivamente in L. [illegible], L. [illegible], L. 95.000, L. 135.000.

Per i redditi familiari da 14.900.001 a 20.700.000 le integrazioni sono riconosciute soltanto a favore di chi abbia due o più figli; da 20.700.001 a 23.000.000 solo a favore di chi abbia tre o più [illegible], da [illegible] a 24.000.000 solo a favore di chi abbia quattro o più figli.

g. c. f.

CONFINDUSTRIA / Incertezza fino all'ultimo per il nuovo vertice

Oggi Lucchini presenta il programma (e scioglie il nodo dei suoi «vice»)

ROMA — Luigi Lucchini scioglierà soltanto oggi il nodo delle vicepresidenze. Per sapere chi saranno i cinque collaboratori del [illegible] presidente della Confindustria bisognerà dunque attendere la riunione di giunta fissata per stamane. L'unico nome certo continua ad essere quello di Franco Mattei che verrà riconfermato ai rapporti economici; per il resto regna una certa incertezza anche se non è troppo azzardato ipotizzare i nomi di Schimberni, De Benedetti e Giustino. Le alternative sono rappresentate da Lombardi ai rapporti sindacali che però ha già detto di no e da Abete, Pozzoli e Urcioli ai rapporti interni. Rimane però aperto il problema Mandelli.

Giuseppe Olivetti, vicepresidente dell'Invest, che era indicato come il più probabile successore di Walter Mandelli alla vicepresidenza per i rapporti sindacali, non [illegible] parte del nuovo vertice [illegible] Confindustria, che Lucchini si prepara a presentare [illegible] giunta. Lo ha annunciato ieri in una dichiarazione all'agenzia Adnkronos lo stesso Olivetti.

«E' stata fatta, con insistenza, una proposta in tal senso — ha detto Olivetti — *ma, nel ringraziare Lucchini per la fiducia accordatami, ho dovuto dire che non potevo».*

Alla domanda: quale soluzione [illegible] prospetta per la vicepresidenza ai rapporti sindacali, dopo le dichiarazioni di indisponibilità dei più quotati candidati, Olivetti appunto, e Lombardi, il vicepresidente dell'Invest ha risposto: *«E' solo un'opinione personale, ma la soluzione potrebbe essere rappresentata da una continuità di gestione affidata a Walter Mandelli».*

Nella riunione di giunta di domani Lucchini presenterà anche il proprio programma.

Secondo quanto [illegible] appreso l'agenzia Italia, il programma di Lucchini sarà improntato [illegible] massimo realismo. [illegible] confronti del sindacato, [illegible] esempio, Lucchini chiederà «un confronto reale su fatti reali» ribadendo come gli industriali non debbano cercare rivincite nei confronti [illegible] Cgil-Cisl-Uil. **r. e. n.**

Condotte triplica capitale

[illegible] — Alberto Servidio è il [illegible] presidente della società «Condotte» (gruppo Iri-Italstat): succede a Sergio De Amicis che è [illegible] nominato presidente dell'Aiscat (l'Associazione delle società concessionarie autostradali).

Il consiglio d'amministrazione della «Condotte», che ha provveduto alla nomina di Servidio, ha anche deliberato di esercitare la delega ricevuta dall'assemblea straordinaria degli azionisti il 13 febbraio, procedendo all'aumento [illegible] capitale sociale da 25 miliardi 480 milioni di lire a 75 miliardi 440 milioni di lire.

Al Festival di Pasqua a Salisburgo un'ovazione conclude il primo ciclo di concerti

Karajan sofferente si trasfigura nella Nona

SALISBURGO — Un'ovazione grandissima ha accolto l'altra sera nella Grosses Festspielhaus di Salisburgo l'esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven, diretta da Karajan, a conclusione del primo ciclo di manifestazioni del Festival di Pasqua. Oltre che dal magistero esecutivo di Karajan il pubblico del festival personale — costituito in gran parte da un folto gruppo di sottoscrittori privati che monopolizzano in pratica l'acquisto dei biglietti — è stregato [illegible] sua stessa persona.

[illegible] effettivamente la [illegible] figura pallidissima e sofferente ha oggi un che di altraute e persino di tragico quando si trascina barcollando sino al podio per trasfigurarsi poi d'improvviso nel gesto [illegible] straordinariamente plastico ed evocatore delle più sottili sfumature sonore. L'età e la malattia non hanno intaccato in Karajan l'empito dionisiaco come s'è visto l'altra sera nella trascinante esecuzione [illegible] *Nona Sinfonia* densa di suggestione poetica e [illegible] un'inesauribile sapienza tecnica che solo un'orchestra [illegible] quella berlinese dei Filarmonici e un coro [illegible] quello degli Amici della Musica di Vienna, istruito da Helmuth Froschauer, sono in grado di esprimere e mettere puntualmente a frutto, in tutte le sue implicazioni.

Karajan stacca il primo movimento [illegible] un tempo assai rapido, più dinamico e trascinante che «un poco maestoso» come prescritto da Beethoven, ma poi contraddetto dalle sue imprescindibili indicazioni di metronomo. Il direttore imprime al discorso un andamento quanto mai teso, come in un'ansia continua di superamento che tende a una meta lontana: subito dopo lo scherzo produce l'effetto d'un'ulteriore accelerazione che porta quello slancio sino ad una sorta di esplosione orgiastica, momentaneamente calmata dalle dolcezze pastorali del trio.

Ad ogni battuta c'è naturalmente di che [illegible] la bravura dell'orchestra che colpisce per lo spessore del suono, ma insieme per la sua trasparenza e l'impareggiabile capacità di esprimersi in raffinate sottigliezze cameristiche. Sotto questo profilo il culmine dell'esecuzione è stato l'adagio, dove non c'era più differenza fra il suono aereo dei fiati e quello degli archi, smaterializzato, per così dire, attraverso la perfetta fusione timbrica dei singoli nel tutto.

Karajan, rinunciando felicemente a certi manierismi presenti in passato nelle sue esecuzioni beethoveniane, ha reso l'adagio in tutta la sua luminosità paradisiaca con una tensione di canto immune da compiacimenti edonistici neppure raggiante di bellezza sonora. Poi è esploso il finale dove le varie tappe, dall'iniziale «Fanfara di terrore» al michelangiolesco recitativo di violoncelli e contrabbassi, sino al coro dell'Inno alla Gioia e alla sua trasfigurazione religiosa nella contemplazione del Padre che vive «sopra la volta celeste», tutto ha preso forma in una plasticità di realizzazione musicale cui hanno validamente contribuito i quattro solisti Janet Perry, Helga Müller Molinari, Eberhard Büchner, e il basso José van Dam, il migliore per forza incisiva del fraseggio.

Così Karajan ha esaurito il primo turno [illegible] impegni che dopo due giorni di riposo replicherà sino al 23 aprile, con un dispendio di energie che deve costargli [illegible] poco. Ma come ha detto l'altro giorno in una prova aperta ai sottoscrittori del festival, vuole arrivare [illegible] chiudere il ventennale di questa manifestazione che gli è cara sopra ogni altra, prima di ritirarsi e cedere la guida ai colleghi.

Paolo Gallarati

Ieri l'intervento

Jackson sottoposto a chirurgia plastica

COLVER CITY (California) — Il cantante Michael Jackson è stato sottoposto ieri a un'operazione chirurgica di ricostruzione del cuoio capelluto. Ancora prima che la «pop star» entrasse in ospedale, il centralino era subissato da telefonate di augurio dei «fan».

Jackson, 25 anni, era entrato al Brotman Memorial Hospital martedì per quella che il suo medico, Stephen Hoefflin, ha definito un'operazione «senza sangue e [illegible] dolore», per ricostruire quella parte del cuoio capelluto rimasto ustionato e senza capelli in un incidente durante la lavorazione di uno «short» pubblicitario. Le parti danneggiate verranno rimosse e sostituite [illegible] altri frammenti di pelle.

Venezia, in chiesa Pasqua di musica

VENEZIA — La settimana di Pasqua è caratterizzata quest'anno, a Venezia, da una serie di concerti che recuperano, all'interno [illegible] funzioni religiose, alcuni aspetti della liturgia pasquale. La manifestazione «Pasqua in musica nelle chiese di Venezia» è organizzata [illegible] teatro La Fenice, dal Patriarcato e dall'assessorato alla Cultura del Comune. Saranno eseguite musiche che derivano anche dalla tradizione ortodossa, mentre la prossima edizione dell'iniziativa, in programma nel 1985, anno europeo della musica, sarà dedicata, in particolare, alla cultura ebraica e a quella musulmana.

Gli otto concerti, che vengono eseguiti a Venezia e in gran parte poi replicati a Chioggia e a Mestre, sono cominciati nella chiesa di San Rocco il 14 aprile con la «Musica liturgica di tradizioni popolari nelle comunità della Campania, Sicilia e Sardegna», protagonisti i cantori di Sessa Aurunca, di Barcellona-Pozzo di Gotto e il coro di Aggius. Lunedì 16 aprile, nella stessa chiesa di San Rocco, la «Nova Schola Gregoriana», diretta da Alberto Turco, ha proposto «Il mistero della riconciliazione nel canto gregoriano».

Stasera i «Responsori della Settimana Santa», di Carlo Gesualdo da Venosa, eseguiti da un complesso a sei [illegible], sono in programma alle 20,30 nella chiesa di San Stae, mentre venerdì 20, alla stessa ora, nella basilica di San Marco, saranno eseguiti i «Responsori nella liturgia del Venerdì Santo». Sempre venerdì, nella chiesa di San Stae, l'orchestra e il coro del Teatro La Fenice, diretti da [illegible] Daniell, eseguiranno la *Messa* di Bruckner e lo *Stabat mater* di Szymanowski. «*La Settimana Santa secondo il rito greco-bizantino*» è invece il tema del concerto in programma giovedì 26 aprile nella chiesa di San Giorgio dei Greci con il coro bizantino di Atene.

La serie di concerti sarà conclusa sabato 28 (alle 21) nella Scuola grande di San Teodoro con i canti ebraici di Adrar, eseguiti da Miriam Meghnagi. Adrar è il nome del mese durante il quale, solitamente, la religione ebraica commemora la Pasqua.

All'Alfieri «Omicidio nella cattedrale» con le scene di Ceroli e la regia di Patroni Griffi

Bosetti vescovo bellicoso per Eliot

TORINO — *Che dire, di nuovo e di diverso, rispetto a ciò che ha scritto Guido Davico Bonino* [illegible] *Assassinio nella cattedrale di Eliot,* [illegible] *visto all'Alfieri per il cartellone dello Stabile? Nella sua cronaca da Bergamo, dove lo spettacolo debuttò circa un mese fa, il nostro collega lodò la nuova traduzione di Tommaso Giglio e di Raffaele La Capria, esaltò la prova d'attore di Giulio Bosetti, lamentò l'insufficienza del Coro e di alcuni interpreti, o diverse lunghezze del protagonista, diede a Ceroli quel che gli spettava: il riconoscimento di una scena bellissima, un interno di cattedrale gotica, con colonne incoronate di angeli e archi a sesto acuto.*

Che aggiungere, dunque? Assassinio nella cattedrale è un dramma dialettico e lirico sulla figura storica di Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury. Eliot vi ricercò i moduli della tragedia greca, della sacra rappresentazione e, pur senza raggiungere la complessità tematica e strutturale di Cocktail Party, creò un ultimo esempio di poesia drammatica.

Il suo protagonista viene colto nel momento in cui torna dall'esilio francese, rifiuta il potere temporale e difende le ragioni della Chiesa, la spinta alla santità che rischia di fargli commettere il peccato supremo dell'orgoglio. Nel famoso intermezzo della predica tenuta nel Natale 1170, Tommaso annuncia il presagire della propria tragedia personale, che esploderà nella terza parte, quando i soldati di Enrico II giungeranno ad ucciderlo.

Fra gli interstizi dell'azione scenica, rifluisce il Coro delle donne di Canterbury, cioè il popolo con i suoi patemi, terrori, le sue debolezze, le sue difficoltà di vivere. Dovrebbe essere il luogo in cui s'incontrano le ragioni comuni e l'assolutezza della poesia, ma la regia di Giuseppe Patroni Griffi ce lo presenta come un nucleo di ossesse, di prefiche del Sud che si lamentano ai piedi di una cattedrale del Nord.

Alla rissa quotidianità del Coro si contrappone lo straniamento degli uccisori di Tommaso che spiegano le ragioni del loro agire e l'ulteriore, incomprensibile distanziamento dell'intento, allorché gli attori entrano in scena in abiti Anni Trenta e cominciano a parlare Assassinio nella cattedrale. Che cos'è? Una citazione dei Sei personaggi in cerca d'autore? Un voler dare consequenzialità a due regie separate nel tempo?

Con i suoi pregi e i suoi limiti, *Assassinio nella cattedrale* è soprattutto una prova [illegible] affettuosa adesione a Eliot, ma non alla dimensione lirica del dramma. Ciò si rivela soprattutto con l'interpretazione di Bosetti, tanto tesa e bellicosa da incapsulare Tommaso in una dimensione rigidamente drammatica, estranea ai soffi di spiritualità che pure la dominano.

Tutto ciò non impedisce allo spettacolo di ottenere un incontrastato successo. Il numeroso pubblico dell'Alfieri ha osservato, nella sera della prima, un silenzio quasi devozionale ed è esploso, alla fine, in prolungati applausi.

Osvaldo Guerrieri

Giulio Bosetti è Tommaso Becket un arcivescovo in cerca di santità

Dal 26 aprile

Nel capannone l'Ymagier Singulier recita Zola

TORINO — Il più giovane [illegible] anni, il più anziano 29: sono i diciotto attori della compagnia belga L'Ymagier Singulier che dal 26 aprile al 6 maggio rappresenteranno, nel capannone industriale di strada del Francese 160/4, «Fastes-Foules», spettacolo tratto dai «Rougon-Macquart», ciclo di romanzi di Zola.

Ospite della Regione Piemonte, dei comuni di Torino e di Settimo, dell'Istmo (Istituto teatro e metropoli) e del Laboratorio Teatro Settimo, il gruppo presenta un lavoro che si è imposto all'attenzione della critica internazionale.

Perché proprio in una fabbrica? «E' uno spettacolo sul lavoro — dice Thierry Salmon, regista e coordinatore — quindi è giusto portarlo nei luoghi che appartengono al lavoro».

«Cerchiamo anche un [illegible] rapporto col pubblico — continua Salmon. — Per noi lo spettatore esiste tanto quanto l'attore, diventa elemento indispensabile alle nostre rappresentazioni. Ecco perché posso dire che i nostri spettacoli sono da vivere».

Da che cosa nasce questo modo di fare teatro?

«Noi veniamo tutti dal teatro classico, ma con quel [illegible] tro ci [illegible] olavamo. Per noi il teatro doveva stupire. Senza teorie prestabilite, con una [illegible] partecipazione collettiva, siamo arrivati a questo punto».

«Fastes-Foules» [illegible] conta le vicende di [illegible] famiglie dal Secondo Impero alla Comune non attraverso i personaggi principali, ma quelli minori, soprattutto attraverso [illegible] donne, [illegible] uomo e, aggiunge Salmon, «le atmosfere suggerite da Zola». o. g.

L'opera neoclassica interpretata dalla Kabaivanska in scena al Margherita di Genova

In questa marmorea Vestale di Spontini scorre una forte passione preromantica

GENOVA — Uno dei temi sui quali si è svolta la vita musicale italiana negli ultimi cinquant'anni è stato la riabilitazione di Cherubini e Spontini, i due operisti emigrati ai quali la Storia riservò l'incomodo ruolo di cerniera tra Settecento e Romanticismo.

Per dire la stranezza della loro collocazione, basti pensare che se in Donizetti e [illegible] troviamo qualcosa di rossiniano, ciò torna a disdoro; invece qualche presagio rossiniano nel Finale secondo della *Vestale* (1807) e il modesto crescendo nell'Ouverture ci fanno drizzar le orecchie e dire: «Che bravo! Sembra già Rossini!».

In realtà, durante questo mezzo secolo, la riabilitazione propiziata dall'appassionata opera critica di due studiosi, il Confalonieri, per Cherubini e il Fragapane, per Spontini, non è riuscita a diventare recupero in repertorio.

La coltivazione dell'opera neoclassica rimase appannaggio del Maggio Musicale Fiorentino, che l'aveva rilanciata nel 1933 con una memorabile esecuzione della *Vestale*, più l'ovvia presenza sculturea (la *Medea* della Callas), con alcune rare, e tanto più meritorie iniziative isolate, come questa *Vestale* che il Teatro Comunale dell'Opera di Genova ha messo in [illegible] molto decorosamente sul palcoscenico del Politeama Margherita, certo poco adatto a realizzazioni di grande spettacolo.

La compostezza, la misura, l'equilibrio, che [illegible] della *Vestale* quasi un equivalente storico della scultura di Canova, sono venuti fuori assai bene, sia nella concertazione di Bruno Bartoletti, sia nelle scene, luci e costumi di Beni Montresor e nella accurata regia di Marcello Amori.

Delle luci si fa abile uso [illegible] ovviare alle limitazioni del palcoscenico, ma un uso un po' fantasioso, che non rispetta il rigido criterio dell'unità di tempo osservato deliberatamente da librettista e compositore, nel giro delle ventiquattr'ore entro cui si svolge l'azione. Il second'atto è esplicitamente notturno, invece un illuminazione spalancata in alto inonda la scena di luce diurna, che compromette la tensione intorno al fuoco di Vesta, spento per l'umana distrazione [illegible] vestale Giulia («La scena non è che illuminata che da un barlume, supponendosi che venga di fuori»: ma qui, altro che barlume, è luce meridiana, sicché non c'è nemmeno bisogno che nella [illegible] seguente Sacerdoti e Vestali entrino «con lumi», come prescritto).

Il segreto dell'arte di Spontini sta nel fiume sotterraneo di passione preromantica che scorre sotto le marmoree apparenze formali e che si manifesta principalmente nella stupenda aria doppia della protagonista nel corso del secondo atto, una gemma superba del melodramma.

Raina Kabaivanska ne ha dato un'interpretazione pervasa di emozione profonda e sincera, cogliendo l'occasione d'oro che la parte le offriva e traendone il miglior uso.

Accanto a lei, la Gran Vestale di Rosa Baldani accentua l'impressione d'una certa preponderanza femminile nel cast, cedendo le parole, lei straniera, con quella precisa evidenza che notoriamente Spontini esigeva dai suoi interpreti. A tale imperativo corrispondono del testo anche gli interpreti [illegible] schili, particolarmente il basso Gianfranco Luccardi e il tenore Maurizio Frusoni.

Una volta, in occasione d'altra esecuzione della *Vestale*, avevo scritto che in un'opera dove ci sono due tenori è necessario che le loro voci siano ben differenti. Qui mi hanno largamente esaudito, perché la parte, un po' aristica, di Cinna l'hanno data curiosamente al baritono Franco Sioli.

D'una certa sicurezza, che nonostante [illegible] precisa pronuncia [illegible] parole, il clima intorno alla vocalità sia dei solisti sia, soprattutto, del coro, può forse essere in parte responsabile la traduzione, pur decorosa, del libretto.

In tempi di epidemia [illegible] gica come quelli in cui viviamo sarebbe forse bene, in occasione d'una nuova ripresa della *Vestale*, fare lo sforzo di eseguirla in francese: forse risulterebbe più lucida, come un quadro dopo un buon restauro.

Tutti quanti, anche i comprimari, agiscono dignitosamente in scena, senza troppo denunciare i limiti d'una romanità di cartapesta. Oltre a un accenno [illegible] spogliarello neoclassico assegnato [illegible] protagonista, il regista ha inventato, credo, un gesto curioso e non improprio, quando Licinio, soldataccio manesco, perde [illegible] pazienza con quella vecchia barba del Gran Sacerdote e gli strappa di mano il pastorale sbattendolo a terra, dove poi lo raccoglierà in fin di scena una vestale, restituendolo devotamente al venerabile proprietario: una pantomima che, salvo errore, non è prevista nelle istruzioni sceniche né è mai stata usata, ma ci sta benissimo. E' con piccoli tocchi come questo che si può dare qualche evidenza realistica all'azione di un'opera tanto immobile.

Bartoletti ne ha concertato benissimo l'insieme, cavando [illegible] trarre il meglio dall'orchestra e dal coro (istruito da Dante Gherardi, che non sono eccelsi ma hanno responsabilità grandissima nella tensione dinamica di quest'opera che sembra tanto statica. Bellissimo successo e applausi per tutti gli esecutori.

Massimo Mila

Kabaivanska, un'interpretazione della Vestale pervasa di emozione

---

L'interprete di «Nuovo swing» in concerto a Milano: elegante, ma freddo

Ruggeri canta e aspetta il [illegible]

MILANO — *Gli esami non finiscono mai e adesso tocca a coloro che meglio si sono messi in mostra alla fiera del Festival di Sanremo, fare luce sulle proprie qualità e dare robustezza e vigore alle buone impressioni legate a una canzoncina. Enrico Ruggeri* [illegible] *delle rivelazioni più gradite, piazzatosi in fondo alla classifica ufficiale ma ben accolto nelle hit parade, e adesso pervenuto alla sua prima vera tournée nazionale. Martedì, il ventiquattrenne cantautore di Nuovo Swing si è esibito al Rolling Stone di Milano, in una serata discretamente affollata* [illegible] *migliaio di spettatori, punteggiata da frequenti, convinti applausi.*

Ruggeri sul palco non ha la personalità magnetica che attanaglia e incanta la platea, anzi è fin troppo pulito, azzimato, con un'immagine quasi leziosa (frangetta [illegible]*o, camicia candida, cravattino, un aspetto da «regolare») che mal si concilia soprattutto* [illegible] *il repertorio degli esordi, quando il rock sembrava solo ai miscelare al primo punk all'italiana.*

Sì, perché Ruggeri [illegible] *essere tutelato al meglio la* [illegible] *carriera, intrapresa com'era* [illegible] *le file di un modesto gruppo milanese, i Decibel, rumorosi e rauchi, appena colorati («Ma non è un'esperienza che rinnego.* [illegible] *solo vent'anni, mi* [illegible] *aiutato a poi al*[illegible] *porte si sono aperte»): una volta lasciato il gruppo tutto si è risolto* [illegible] *meglio, e oggi Enrico è tra le figure più promettenti, da ammirare come autore ancor prima che come interprete.*

Il concerto al Rolling Stone, ancorché inappuntabile e per molti versi elegante, ha confermato queste impressioni: Ruggeri per ora non ha il carisma del «front man», lo spettacolo pur calibrato e organizzato [illegible] *di tutto punto, non ha impennate, in una carrellata di successi vecchi e nuovi, nella cui rappresentazione manca il guizzo di genio.*

Suona comunque bene il quintetto che accompagna il cantautore, Champagne Molotovo, e gli [illegible] *più impulsivi sostengono l'esecuzione di successi di ieri (Contessa e Bofortias) e di oggi (Il mare d'inverno* [illegible] *scritta in origine per Loredana Bertè, e la rivisitazione di Vecchio frac), ma si resta nei margini della normale amministrazione, con rare sorprese.*

Inaugurato il Centro scolastico e professionale

I quaderni d'orientamento per il futuro dei ragazzi

Un'iniziativa importante con la quale si aiutano gli studenti a fare scelte precise - Il seminario per i docenti

ALESSANDRIA — Offrire a tutti gli alessandrini, in particolare ai ragazzi, un aiuto concreto nel momento del passaggio dallo studio al lavoro. Questo lo scopo del «Centro di orientamento scolastico e professionale» sorto in città e inaugurato ieri, presente il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, senatore Giuseppe [illegible].

Innovativa la formula scelta per il «Centro»: è una fondazione, quindi un ente privato, che accoglie però tutti i principali enti pubblici locali e i rappresentanti della scuola e del mondo del lavoro. E' il risultato di un'opera instancabile e paziente, come ha rilevato il presidente Giorgio Guala, svolta negli ultimi anni da una «équipe» di lavoro costituita all'interno della Commissione orientamento del Distretto Scolastico.

Sistemato in ampi [illegible] di via Galimberti, grazie all'amministrazione provinciale, il Centro sta già lavorando ad alcuni progetti. Osserva il direttore Sergio Bettini: «Merita segnalazione il seminario di cultura industriale per presidi e docenti [illegible] le medie superiori, promosso dall'Unione Industriale». Il presidente Angelo Venezia ha ricordato le nuove esigenze del mondo industriale, ndr) e che verrà realizzato in collaborazione con la Fondazione Agnelli».

E' un'iniziativa importante ed è auspicabile che gli insegnanti l'apprezzino utilizzandone in pieno la potenzialità. «Spesso si critica la mancanza di dialogo tra scuola e lavoro — è stato osservato anche dal senatore Fassino —. Questa proposta è un'offerta di collaborazione che dimostra apertura da parte del mondo del lavoro».

Al nuovo Centro alessandrino giungono lettere da tutta Italia in quanto l'originalità della struttura e la partecipazione di tante forze politiche e sociali lo pongono all'avanguardia. La Regione, ad esempio, lo considera esperienza pilota in vista della costituzione di Centri sub-regionali di orientamento scolastico e professionale da [illegible] nelle singole province.

Nei primi due mesi sono stati consegnati agli studenti di terza media 8000 quaderni per l'orientamento curati dal Centro ed integrati dalla guida della Regione, sono stati presentati nelle scuole insieme ad interventi degli operatori del Centro ed [illegible] interessato il [illegible] per cento delle medie della provincia.

Ora si inizierà una seconda serie di incontri nelle terze medie coi ragazzi che non hanno fatto domanda di preiscrizione per aiutarli a decidere la strada da intraprendere.

e. c.

Uno studio sugli uccelli per compilare un dettagliato atlante europeo

Nella campagna dell'Alessandrino cinguettano le dolci calandrelle

Appassionati e studiosi prendono parte al censimento in Piemonte - I dati confluiranno da tutte le regioni a Bologna - Successivamente tutta la ricerca sarà elaborata in Olanda

Il Progetto Atlante per il censimento degli uccelli nidificanti in Italia sta avviandosi a compimento. Il Piemonte vi ha dato forse l'apporto più attivo, avvalendosi per cinque anni di un centinaio di osservatori che hanno battuto l'intero territorio regionale, compilando migliaia di schede che alla fine daranno il [illegible] completo della popolazione ornitologica. I dati [illegible] colti confluiranno poi all'Istituto nazionale di Biologia della Selvaggina, che ha sede a Bologna, e di qui in Olanda, dove sarà elaborato l'Atlante europeo.

Domenica gli addetti ai lavori si sono riuniti a Carmagnola, dove ha sede (presso il Museo Civico di Storia naturale) il Gruppo piemontese di Studi Ornitologici. I responsabili regionali (Giovanni Boano di Carmagnola, Toni Mingozzi di Piossasco e Claudio Pulcher di Valenza) hanno attribuito a ogni collaboratore un certo numero di specie da seguire.

Una gran parte dei ricercatori è iscritta alla Lipu, Lega per la protezione degli uccelli. E' il caso di Roberto Toffoli, studente di Cuneo, il quale sottolinea che l'istituzione di parchi e di aree protette fa aumentare il numero di specie nidificanti: per esempio a Crava-Morozzo si sono registrati in abbondanza aironi cenerini e tuffetti e per la prima volta si è segnalata la presenza della pittima.

Fabrizio Silvano, di Stazzano (Alessandria), è vigile provinciale e ha spesso l'occasione di girare alla ricerca di nidi: «Dalle nostre parti troviamo [illegible] specie adatte al clima caldo e asciutto, come calandrelle, calandri, rondini [illegible] alcee». *La fascia alessandrina, come d'altronde quella cuneese, è in parte in comune con la Liguria, per questo a Carmagnola c'erano anche alcuni ornitologi genovesi che, oltre a redigere il loro Atlante regionale, collaborano alla compilazione di quello piemontese.*

Il progetto va avanti alacremente, sia pure tra tante difficoltà. «Non abbiamo mai avuto a disposizione un calcolatore — dice Toni Mingozzi — perciò procediamo manualmente, sopperendo con la [illegible] e la [illegible] volontà alle carenze tecnologiche. Va sottolineato, inoltre, che il nostro lavoro è autofinanziato. Speriamo che alla fine, quando tutte le schede saranno pronte con cartina, commento e [illegible], la Regione intervenga per la pubblicazione della ricerca».

Enrico Meschini, responsabile nazionale del Progetto Atlante, non lesina gli elogi per gli ornitologi piemontesi: «E' senza dubbio il gruppo più attivo e organizzato. La sua attività è servita di stimolo anche per altre associazioni regionali che ora si stanno mettendo al passo».

Da segnalare che per la prima volta in Piemonte e Valle d'Aosta è stata segnalata sicuramente la presenza del pettazzurro (in Val di Susa) e, con qualche dubbio sul fatto che nidificassero, della civetta nana in Val Chisone e dello zigolo capinero nell'Alessandrino.

Leonardo Osella

La calandrella

[illegible] - L'accademia italiana dà lezione all'aeroporto di Casale

Dal cielo «stage» per giovani parà

Duecento gli iscritti al corso che s'inizierà oggi al «Cappa» - I campioni svizzeri e italiani daranno spettacolo - Ci sarà un nuovo record mondiale di discesa libera?

CASALE — Duecento paracadutisti affolleranno ogni giorno il cielo casalese fino ai primi di maggio. Provenienti da tutta Europa, parteciperanno al terzo stage internazionale di paracadutismo promosso dall'Accademia Paracadutistica Italiana che ha sede all'Aeroporto casalese «Francesco Cappa». Lo stage prende il via oggi, con l'arrivo di un aereo biturbina Casa 100, che ha la possibilità di trasportare 24 parà.

Il «clou» della manifestazione è previsto nelle giornate che precedono e seguono le festività pasquali, quando al «Cappa» arriveranno tutti i paracadutisti iscritti. Per i lanci oltre al bimotore Casa saranno a disposizione un Pilatus Porter da dieci posti, quello solitamente utilizzato dai parà casalesi che [illegible] comando [illegible] Orettier, ed un Cessna da cinque posti (lo piloterà il casalese Piero Ourato).

Per tutta la durata dello stage si potranno ammirare lanci di notevole livello tecnico e spettacolare. Tra gli altri, infatti, [illegible] presenti gli uomini che compongono la squadra nazionale svizzera (che è campione del mondo) e diversi campioni italiani. Lo scorso anno in occasione dello «stage» di Pasqua, l'aeroporto casalese fu teatro del record italiano di discesa paracadutistica in grande formazione: 24 parà, coordinati dal comandante dell'Alitalia Claudio Seralini, scesero insieme in una formazione a stella rimanendo allacciati per 16 secondi. Seralini tentò di ritoccare il record ad agosto, sempre a Casale.

Non si sa ancora se vi sarà un nuovo tentativo anche in questa occasione: [illegible] decisione verrà presa nei prossimi giorni. «Se si deciderà di provare — anticipa comunque Angelo Garrone, parà di Frassineto Po che ha preso parte ai tentativi precedenti — lo si farà in 32, utilizzando il Pilatus ed il Casa».

Dal punto di vista spettacolare dovrebbe esserci l'occasione di ammirare 16 paracadutisti che scenderanno [illegible] vicinissimo al paracadute dell'altro. Sarebbe la prima volta in Italia che avviene (esibizioni ad 8, invece, sono comuni). Promotore dell'impresa è il maresciallo dell'Aeronautica Lamberto Berenelli, istruttore della [illegible] militare di Paracadutismo di Pisa. Non mancano quindi motivi di interesse per lo stage dell'Accademia Paracadutistica Italiana (è presieduta dall'avvocato milanese Gianni Mirzan), che dopo i lanci effettuati ad ogni fine settimana, propone una manifestazione che fa di Casale la capitale europea del paracadutismo.

m. fa.

I paracadutisti che si cimenteranno a Casale, durante una recente esibizione-record (Telefoto)

NUOTO - Protestano le società piemontesi

Chi ha vinto il «Perrone»? La Federazione non lo dice

Dopo due settimane dal trofeo non è stata stilata la classifica

ALESSANDRIA — Il prossimo 22 maggio, quando si terranno a Torino i campionati regionali di nuoto, molte società del Piemonte, fra cui quelle alessandrine, organizzeranno le premiazioni per conto loro. E' una forma di protesta contro il comitato regionale della Federazione, che da qualche tempo ha deciso di abolire le cerimonie perché «mancano i fondi».

Così, due settimane dopo la finale del Trofeo «Marco Perrone», una delle più importanti manifestazioni giovanili a livello regionale, non sono ancora stati comunicati i risultati ufficiali. Chi ha vinto, chi si è piazzato ai posti d'onore? Mistero.

«Non ci [illegible] i fondi per le premiazioni — dicono i responsabili del settore agonistico del Nuoto Club Alessandria — [illegible] così ci pare che si stia esagerando. A parte il fatto che l'investimento per le misere medagliette che venivano in passato attribuite solo ai vincitori, neanche ai primi ed ai secondi, non ci sembra poi elevatissimo. Comunque almeno uno straccio di classifica si poteva stilare. Invece la gara è stata deludente proprio perché alla fine siamo usciti dalla piscina senza conoscere né tempi né posizioni. I giovani vanno incoraggiati: non è così che si fa».

E pensare che alle finali del «Perrone» le società alessandrine erano giunte con ottimi punteggi, tali da far sperare in qualche [illegible]: addirittura in tutte e quattro le categorie femminili Rari Nantes Casale, Impresoli Casale e Nuoto Club Alessandria erano in testa alle rispettive classifiche. E' una conferma che in provincia il nuoto sta crescendo sia come numero di appassionati, sia come risultati.

Un altro successo, ad esempio, viene da Valenza, dove Massimo Omodeo, [illegible] anni, fratello del più noto Marcello, in una prova di qualificazione a Trieste, ha ottenuto il punteggio necessario per partecipare ai campionati nazionali di «nuoto di salvamento» in programma a Roma il 5 e 6 maggio prossimo.

Un risultato inatteso visto che si trattava di un debutto agonistico per il giovane atleta valenzano, che evidentemente si accinge a ricalcare le orme del fratello.

Le società di nuoto dell'Alessandrino [illegible] dunque operando ottimamente; forse però manca loro un aiuto proprio dal comitato regionale della Federazione.

«Nelle gare di qualificazione — ribadiscono al Nuoto Club Alessandria — *svolte nelle piscine della regione con l'organizzazione delle singole [illegible], i concorrenti hanno sempre conosciuto gli esiti al più tardi al termine della competizione. Il comitato regionale ha invece mostrato [illegible] credibile faciloneria. Fra l'altro quest'anno ha anche abolito il torneo fra i vincitori dei campionati provinciali, che era molto seguito ed utile proprio alle società di provincia*».

p. b.

Oggi e domani basket a Valenza

VALENZA — Alla ribalta i «cadetti» del basket, oggi e domani, nella «città dell'oro». Al Palasport si tiene infatti uno dei concentramenti di semifinali di questo campionato giovanile di pallacanestro maschile, mentre i «cadetti» del Basket Valenza saranno impegnati in un altro dei quadrangolari a San Zeno sul Naviglio, in Lombardia.

Al Palasport valenzano si incontrano oggi alle 16 Simac Milano e Ponterosso Firenze, mentre alle 18 è prevista Savigliano-Granarolo Bologna. Domani alle 17,30 ci sarà la finale che secondo i pronostici dovrebbe vedere di fronte milanesi e bolognesi.

A San Zeno, invece, il Basket Valenza affronta oggi alle 15,30 l'Internazionale Trieste, mentre l'altra semifinale è Dorsart Padova-Star Varese. Domani alle 17,30 la finale; favoritissima ovviamente la Star Varese. [illegible] le vincenti dei due raggruppamenti accederanno alle finali nazionali a 8 squadre. (p. b.)

[illegible] - A un cremonese il «Città di Voghera»

Vigili-boccisti senza rivali

Successo della manifestazione: 64 giocatori da tutta Italia

VOGHERA — Con la partecipazione di 64 giocatori in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia ed anche della Repubblica di San Marino si è svolto il primo campionato italiano di bocce specialità individuale per vigili urbani.

La manifestazione è [illegible] impeccabilmente organizzata dal G.S. Vigili Urbani di Voghera in collaborazione con il locale [illegible] Ubi. Alla cerimonia della premiazione tenuta al bocciodromo «Merli» di via Toscana dove sono state disputate le finali, [illegible] presenti le massime personalità cittadine, il vicepresidente nazionale dell'Ubi Aldo Annoni, il vicepresidente della Federazione internazionale bocce Piero Mutti, ed il presidente del Comitato vogherese Fernando Massoni.

Il titolo di campione italiano di bocce dei vigili urbani per il 1984 è stato vinto da Roberto Miglioli di Cremona che nella finalissima ha battuto 16-15 Valerio Savoldi di Brescia. Ottima la prova del vigile urbano vogherese Giancarlo Fortunati, piazzato al 6° posto.

Questa la classifica finale: 1) Roberto Miglioli (Cremona); 2) Valerio Savoldi (Brescia); 3) Fulvio Squacquarini (Milano); 4) Liliano Meazza (Milano); 5) Carlo Coniello (Milano); 6) Giancarlo Fortunati (Voghera); 7) Silvio Ruta (Segrate); 8) Giuseppe Garuti (Bologna); 9) Ottorino Singa [illegible]; 10) Roberto Valdelara (Rivanazzano); 11) Agostino Sgobbi (Milano); 12) Giancarlo Vacchelli (Pietra de Giorgi); 13) Gianni Casalini (Monticelli d'Ongina), 14) Bruno [illegible] (Bologna), 15) Carlo Barghini (Milano); 16) Ferdinando Milanesi (Cinisello Balsamo).

Il neo-campione si è aggiudicato l'ambito trofeo «Città di Voghera» ed ha ricevuto anche una medaglia d'oro. Medaglie d'oro e d'argento con coppe per gli altri classificati. Una medaglia d'oro a ricordo della manifestazione è stata consegnata al comandante dei vigili urbani di Voghera, Giancarlo Rinella, al direttore di gara Franco Redaelli di Lecco, arbitro nazionale.

c. g.

[illegible] - Esordio nella A2

Doppio il successo delle ragazze Sox

ALESSANDRIA — Doppia vittoria del Blue Sox Ina Alessandria nella gara d'esordio del campionato di softball di serie A2. Le ragazze allenate dal duo tecnico Bressan-Rossa hanno superato sul terreno di Cremona la formazione di Massa Carrara con i punteggi di 7 a 5 e 8 a 7.

Fin dalle prime battute le «calze blu» alessandrine hanno sfoderato grinta e decisione, doti che sono parse un po' mancate nella scorsa stagione. In evidenza con impeccabili prestazioni le lanciatrici Loredana Bressan e Antonietta Vara.

Per la seconda giornata del campionato di baseball (serie B) la squadra diretta da Vincenzo Vallar ha subito una doppia sconfitta (5 a 4 e 7 a 2) nella trasferta di Sanremo.

Nella seconda partita Vallar ha apportato diversi cambiamenti nello schieramento base. «*E' stata una scelta obbligata — dice il tecnico alessandrino — motivata dalle pessime condizioni fisiche di alcuni atleti. Ho attinto alla rosa dei giovani, approfittando per compiere alcuni interessanti esperimenti*».

Lo schieramento così modificato ha comportato inevitabilmente un calo di rendimento nel reparto difensivo.

Non errori macroscopici, ma diverse piccole indecisioni, delle quali ha prontamente approfittato il Sanremo.

m. p.

Bocciato il rappresentante dc alla Centrale del Latte

Aosta, maggioranza comunale è battuta dai franchi tiratori

Eletti un socialista e [illegible] comunista (con voto [illegible] sorpresa) - Dichiarazioni del sindaco

AOSTA — La maggioranza [illegible] [illegible] battuta nel Consiglio comunale di Aosta, martedì sera, con il voto di «franchi tiratori» sulle elezioni di due rappresentanti nel consiglio di amministrazione [illegible] «Centrale laitière d'Aosta», che d[illegible] essere rinnovato essendo giunto a scadenza triennale.

Gli amministratori della «Centrale» sono sette e due di essi, per statuto, devono essere nominati dal Consiglio comunale del capoluogo valdostano. La maggioranza (dc, psi, dp, pri e psdi) aveva concordato in precedenza di proporre due nomi: Giu[illegible] Celestino, consigliere democristiano, e Pierantonio Maculotti per il psi. I comunisti, con dichiarazione di voto, hanno proposto il consigliere Paul Charbonnier.

Al momento della distribuzione delle schede erano presenti 32 consiglieri, dei quali dieci del pci e uno di Nuova sinistra. Il «quorum» per essere eletti era quindi di 17 voti. [illegible] risultato, [illegible] la distribuzione [illegible] delle forze, appariva [illegible]tato, ma già durante la votazione si avvertiva nervosismo nelle file della maggioranza, con assessori e consiglieri che parlavano tra loro a [illegible] voce.

Al termine dello spoglio delle schede il risultato a sorpresa: Paul Charbonnier (pci) otteneva 18 voti, uno più del necessario, mentre Celestino e Maculotti venivano bocciati, avendo [illegible] il primo 17 e il secondo [illegible] [illegible]. Comprensibile l'imbarazzo nella maggio[illegible]. Il consigliere unionista Fidele Borre chiedeva l'immediata sospensione della seduta.

Il sindaco Edoardo [illegible] accordava cinque [illegible] per una pausa [illegible] riflessione, ma trascorreva quasi mezz'ora prima che i consiglieri rien[illegible]ssero in aula, e questa volta in 31 e non più in 32. Mancava infatti Giuseppe Celesti[illegible], a questo particolare facendo pensare subito [illegible] [illegible] abbandono della seduta perché non sarebbe stato votato. Infatti, al secondo scrutinio Pierantonio Maculotti otteneva i 17 voti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre a Celestino ne erano attribuiti soltanto quattro. I due rappresentanti [illegible] Consiglio [illegible] «Centrale laitière» saranno quindi uno di minoranza, Charbonnier, e uno di maggioranza, [illegible]lotti.

Resta il fatto, sotto il profi[illegible] politico, che il candidato comunista ha ottenuto otto voti [illegible] più rispetto [illegible] numero di consiglieri del suo gruppo. Uno potrebbe essere [illegible] dato [illegible] Nuova sinistra, come forza [illegible] opposizione, [illegible] [illegible] altri da chi sono stati espressi?

[illegible] sindaco Bich ha detto: *«Non lo so e non voglio saperlo. Sia chiaro però che la giunta comunale non si dimetterà per un atto proditorio e vile maturato nel segreto dell'urna. [illegible] questa maggioranza non va più bene lo si dica in un pubblico dibattito e [illegible] votazione palese».*

Ipotesi raccolte [illegible] termine della riunione del Consiglio non rivelano una precisa volontà [illegible] cambiare alleanze o formule politiche. Al voto sfavorevole alla Bit (il rappresentante del psi è stato regolarmente eletto) non sarebbe est[illegible] quanto accaduto lunedì scorso all'assemblea dell'Unità sanitaria locale.

I democristiani avevano fatto mancare [illegible] [illegible] l'aula) il numero legale all'assemblea dell'Usl determinando la non elezione di due [illegible]didati dell'Union Valdôtaine.

Prima del voto a sorpresa che [illegible] visto la maggioranza [illegible]tuta sulla sua proposta [illegible] Consiglio si era svolto in mo[illegible] tranquillo, con un parere unanime sfavorevole al tracciato della tangenziale presentato dalla Regione.

Invece ha avuto parere favorevole, con tre astensioni (Artaz della dc, Caterina Vigna di Nuova sinistra, e Pietro Casalioni del msi), la proposta del tracciato del meta[illegible] che dovrà collegare Pont Saint Martin ad Aosta.

b. bas.

Maturità: le prove di [illegible]

(vedere notizie in altra pagina)

[illegible] elezioni commercianti

ST VINCENT — Questa [illegible] alle ore 21 nel palazzo municipale di [illegible] Vincent si svolgono le elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio dell'Associazione dei commercianti [illegible] Saint Vincent.

Il quadriennio [illegible] cariche è scaduto il 31 dicembre 1[illegible], [illegible] dopo gli avvenimenti a seguito del «blitz» della Guardia di Finanza al Casinò le elezioni del nuovo direttivo erano state rinviate.

Sono rimasti in carica fino [illegible] [illegible] presidente [illegible] Cortese Lorenzoni; quattro consigliere: Marilena Moioli, Ornella Consol, Marisa Berneghini Garteur, Maria Teresa David Gioito; cinque consiglieri: Quintino Banucchi, Luigi Mascarello, [illegible] Fuggini, Romano Borettaz e Gustavo Giocchini. Le elezio[illegible] [illegible] valide se voteranno almeno i [illegible] terzi [illegible] 100 [illegible]mmercianti.

(r. c. d.)

Gli studenti: «Inutile [illegible] protesta»

Sciopero terminato per la 4ª [illegible] al «Professionale»

AOSTA — Gli studenti della sezione industriale dell'Istituto professionale regionale di Aosta (Ipr) sono rientrati in classe ieri mattina dopo due ore di assemblea, durante la quale hanno deciso di rinunciare alla manifestazione [illegible] protesta per ottenere l'istituzione ad Aosta della quarta classe per tecnici delle industrie elettriche e elettroniche.

Nell'assemblea, svoltasi prima sul piazzale dell'Istituto professionale, quindi nella palestra gli studenti sono stati convinti a desistere dal loro propositi (prorogare lo sciopero cominciato venerdì) dagli interventi di una rappresentanza di genitori e del preside.

Giulio Favre, Federico Leonetti, Gianluca Colella e Fulvio Chuc della 3ª B hanno chiarito: *«Alcuni genitori era[illegible] d'accordo sullo sciopero, ma la maggioranza ha spiegato che sarebbe stato inutile continuare e arrivare a uno scontro nel quale né noi né la regione saremmo stati disposti a cedere. Scegliere questa strada sarebbe stato controproducente soltanto per noi, che quest'anno abbiamo gli esami».*

La quarta classe per tecnici delle industrie elettriche e elettroniche, già istituita a Verrès dove c'è anche la quinta, ad Aosta quindi non ci sarà. Gli studenti interessati al problema, sollevato già negli anni scorsi, benché disposti a rinunciare all'istituzione della quarta classe ad Aosta, si sono dichiarati parzialmente soddisfatti per le assicurazioni avute dalla Regione, che ha promesso di agevolare i pendolari sino a Verrès (esiste già un servizio di pullman apposito) e l'eventuale soggiorno di alcuni studenti provenienti dall'alta Valle, ad Aosta o a Verrès.

Gli studenti della terza B hanno aggiunto: «Secondo noi manca la volontà politica per risolvere il problema che sicuramente sarà sollevato l'anno prossimo da chi ora frequenta la seconda classe. Troviamo giusto che non si concentrino ad Aosta tutte le scuole, ma lo è meno il fatto che per gli altri istituti si siano creati corsi completi in altri Comuni mentre per l'Ipr si faccia una politica diversa».

Beatrice Mosca

Quasi una gara nelle vetrine dei pasticcieri d'Aosta

L'uovo di Pasqua diventa raffinato oggetto d'arte

Il cioccolato è scolpito, arricchito con zucchero lavorato - I colori

Aosta. In via Sant'Anselmo due giovani osservano ammirati un uovo artistico (Foto De Tommasi)

AOSTA — [illegible] [illegible] cartolina del 1917, Carlo Nelva, pasticciere e gestore del negozio Chuc in via St. Anselme, ha tratto il soggetto decorativo dell'«uovo» simbolo della Pasqua 1984. *«Rappresenta l'abitato del villaggio di Villeneuve come era allora»*, spiega Nelva. Le case, la vegetazione circostante e l'acciottolato dei viottoli sono riprodotti con zucchero lavorato a «ghiaccio» e incastonato nell'uovo di cioccolato fondente del peso di 17 chili, che costa 500 mila lire. *«Non è facilmente commerciabile* — asserisce Nelva — *Può interessare qualche collezionista-amatore».*

Il dono dell'«uovo» [illegible] la sorpresa che contiene è diventato da tempo [illegible] tradizione. *«Però non è più sentita come gli anni scorsi* — spiega ancora Carlo Nelva — *L'acquirente si rivolge, comunque, di preferenza alle uova confezionate artigianalmente per la qualità e [illegible] freschezza che garantiscono».*

La pasticceria Chuc offre uova pasquali da un chilo, decorate, a prezzi variabili fino a 30 mila lire: «Prestigio», «Elite», «Sinfonia», «Conchiglia», sono invece confezioni con sorpresa che Carlo Nelva ha acquistate e il cui prezzo, imposto dalle case dolciarie, va dalle 5 alle 20 mila lire.

Le tradizioni legate a questo caratteristico dolce in cioccolato simbolo anche della primavera si perdono nei secoli, e sono state per adulti e bambini oggetto di simpatiche feste augurali. In Puglia, infatti, fino a qualche anno [illegible] le uova venivano dipinte [illegible] i 7 colori dell'arcobaleno. Alcune contenevano preziose sorprese, altre gingilli di poco valore. [illegible] lasciavano rotolare su un prato e i bambini dovevano rincorrerle senza toccarle, fino a quando si spaccavano. Nelle sorprese i genitori leggevano il futuro dei loro figli.

«Non si può festeggiare la Pasqua senza l'uovo», conferma Mila Cremonese, nel cui negozio, in viale Conte Crotti, la scelta è molto vasta: confezioni a fazzoletto, a ventaglio, con animali in peluche, ceramiche, piatti in ottone e rame. I prezzi variano [illegible] lo [illegible] 30 mila lire.

La proprietaria della pasticceria Cremaschi, in via De Tillier, sostiene che dall'inizio della sua attività (nel 1959) ad [illegible] non si è [illegible] un notevole salto [illegible] qualità delle sorprese [illegible] neppure i prezzi hanno subito aumenti rilevanti.

Il «Bombo», pasticceria-confetteria in via De Sales, presenta per la prossima Pasqua una serie di uova lavorate decorate [illegible] raffinatezza e originalità. *«Anche questo tipico dolce pasquale* [illegible] *i canoni della moda* — sottolinea la proprietaria, Romilda Boccia — *I colori pastello per le confezioni ed i classici rosa ed azzurro per la distinzione delle sorprese confermano la validità della tradizione e conferiscono al prodotto quell'eleganza indispensabile per incentivare l'acquisto».*

Carlo Crestani con pasticceria in piazza della Repubblica dice: *«Non* [illegible] *può negare un* [illegible] *calo di richieste. Forse* [illegible] *crisi generale spinge il consumatore verso oggetti più utili. Le uova che facciamo nel nostro laboratorio costano dalle 4 alle 35 mila lire. Qualche pezzo confezionato su piatti di «Limoges» è venduto tra le 80 e 90 mila lire».*

Sandra Lucchini

Una mostra nelle elementari di Pont-Saint-Martin

Come gli scolari vedono i problemi degli anziani

PONT-ST-MARTIN — Nel loro uovo di Pasqua i bambini che frequentano [illegible] 12 [illegible] della [illegible] elementare [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible]l'anno [illegible] hanno [illegible] una bella sorpresa, che sicuramente è motivo di conforto e letizia per gli anziani del paese.

Infatti, sul tema «L'anziano e i [illegible] problemi», frutto di due mesi di lavoro, gli scolari pontsanmartinesi hanno eseguito pensieri scritti che in questi giorni (fino a sabato) sono [illegible] nei corridoi della scuola elementare del capoluogo in piazza IV Novembre.

Un centinaio di elaborati, nei quali la proverbiale acutezza [illegible] [illegible] infantile [illegible] è [illegible] per portare messaggi anche sorprenden[illegible]. *«In fondo i bambini hanno espresso quello che vedono e che vivono* — afferma Andrea Mortiroli, animatore del Centro anziani [illegible] Pont-Saint-Martin, tra i fautori di que[illegible] simpatica iniziativa — *[illegible]uindi molte loro interpretazioni sui problemi dell'anziano, date anche in termini negativi, vanno forse intese come punti a sfavore dell'anziano, spesso e magari inavvertitamente lontano dal bambini».*

Emblematica, in un certo senso, l'intelligente ricerca [illegible] bambini [illegible] seconda B, che oltre ad [illegible] serie [illegible] vignette dove gli anziani pro[illegible] discussioni [illegible] pensione che non arriva, [illegible] mal di schiena, o sulla [illegible] giornata, danno una loro personalissima interpretazione di c[illegible] vive l'anziano oggi. *«La composizione di questi disegni e la sintesi di esperienze che i 19 bambini della classe hanno vissuto* — precisa la maestra Silvana Miniotti — *certo emergono dati contrastanti, belli e brutti, che inducono a riflettere».*

«Una cosa è certa — continua la maestra — *gli anziani per il bambino* [illegible] *soprattutto persone sole».*

Non a caso infatti i bambini soltanto quando parlano dei loro nonni esprimono solidarietà all'anziano comprendendone i problemi.

Bello l'albero genealogico, formato con fotografie autentiche [illegible] bambini della prima A, e la figura [illegible] [illegible] che co[illegible]ra un [illegible] [illegible] nipotino: «L'anziano spende per insegnarti», è il commento.

Walter Barbero

Il referendum nelle fabbriche

[illegible] — Al referendum autogestito organizzato [illegible] Fim sul decreto sul costo del lavoro hanno finora partecipato [illegible] dei 4800 lavoratori valdostani della Nuova Sias, dell'Ilssa Viola, della Sadea e della Enrietti.

La risposta più [illegible] era quella [illegible] seconda domanda sulla scheda, nella quale si domandava in sostanza se il sindacato aveva fatto bene a no a siglare l'accordo sulla manovra economica con il governo: il 44,3 per cento dei votanti ha detto «sì»; il [illegible] per cento «no».

S'è dimesso il sindaco di Pontboset

PONTBOSET — Il Consiglio comunale di Pontboset, riunitosi martedì sera in seduta straordinaria, ha preso [illegible] [illegible] dimissioni [illegible] tate la scorsa settimana dalla carica di sindaco di Paolo Chanoux, assente [illegible] riunione.

«La mia decisione — ha commentato il geometra Chanoux — *è motivata soprattutto dagli impegni professionali».*

(w. b.)

La vittima è Livio Berard, di 67 anni, abitante a Derby

Colto da [illegible] in casa [illegible] [illegible] assideramento

LA [illegible] — Causa della [illegible] assideramento. Così [illegible] scritto nel referto [illegible] del reparto [illegible] dell'ospedale di Aosta dove all'una e mezzo della notte tra [illegible] e martedì è spirato Livio [illegible]rard, 67 anni, pensionato, re[illegible] [illegible] frazione Derby di La Salle. Era stato ricoverato lunedì mattina.

I vicini di casa [illegible] [illegible] trovato svenuto sul pavimento dell'alloggio dove abitava [illegible]. Il suo corpo aveva una temperatura molto bassa, ma [illegible] cuore batteva [illegible].

[illegible] [illegible] un vecchio fabbri[illegible] rurale in pietra, non [illegible] riscaldamento e l'unica stufa era spenta. I vicini del Berard hanno trovato la porta d'entrata semiaperta. La temperatura durante la notte di domenica era scesa sotto lo zero e il B[illegible] era poco [illegible] giacca e pantaloni di velluto.

I medici del reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale [illegible] [illegible] al momento del ricovero si erano riservati la prognosi. [illegible] condizioni del pa[illegible]ziente erano gravissime: o[illegible] ad avere [illegible] temperatura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un deperimento organico [illegible] rendeva quasi impossibile un suo recupero. Malgrado i sofisticati macchinari di rianimazione il pensio[illegible] è [illegible] durante la notte senza riprendere conoscenza.

Livio Berard

I carabinieri di Morgex hanno aperto un'indagine per ricostruire l'episodio. Per [illegible] non sono emerse responsabilità. Rimane da chiarire la stranezza della porta d'entra[illegible] dell'abitazione [illegible] Berard socchiusa. Chi ha aperto [illegible] porta? I vicini, che lunedì mattina alle 8 hanno sentito provenire dalla casa del Berard il gracchiare della televisione accesa e non sintonizza[illegible] [illegible] [illegible] programma, sono entrati nel piccolo [illegible], ma la porta [illegible] già aperta. I [illegible] hanno comunque escluso un'aggressione: non vi è alcun indizio.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto Livio Berard era rientrato a casa da poco quando è stato colto da malore. Forse per questo [illegible] [illegible]to la porta socchiusa. Aveva acceso la televisione e non si sarebbe neppure seduto. Il suo corpo è [illegible] trovato a poca distanza dalla [illegible]. I funerali di Berard si svol[illegible]anno questo pomeriggio alle 14 e la salma sarà tumulata nel cimitero di La Salle.

e. mar.

Stamane alla Messa in Cattedrale

Nuovo «pastorale» donato al vescovo

AOSTA — Questa mattina, durante la Messa (ore 9) [illegible] giovedì santo in cattedrale con oltre [illegible] concelebranti, il pastorale in acciaio scolpito da Giuseppe Binel, realizzato nello stabilimento della Nuova Sias [illegible] Verrès e arricchito con oro zecchino e pietre semipreziose dagli orafi di Morgex sarà consegnato al vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari.

Alla fine della lettura [illegible] Vangelo Giuseppe [illegible], [illegible] Arnad, un rappresentante degli orafi di Morgex ed il responsabile [illegible] stabilimento Nuova [illegible] di Verrès percorreranno la navata centrale della chiesa sino all'altare reggendo [illegible] cuscino sul quale sarà adagiato il pastorale.

Cerimoniere sarà il parroco della cattedrale, [illegible] Gorret, che spiegherà ai presenti il significato del dono che [illegible] sintetizza nell'offerta di un'opera realizzata da artisti della Valle con ma[illegible] (il ferro-acciaio, l'oro e [illegible] pietre semipreziose) reperibili nella nostra regione.

Il Vescovo deporrà, quindi, il vecchio pastorale per impugnare [illegible] nuovo e durante l'Omelia ringrazierà gli autori dell'opera, accennerà al connubio tra il lavoro e il Vangelo e spiegherà [illegible] significato religioso del pastorale.

Monsignor Ovidio Lari, al quale l'opera è già stata pre[illegible] martedì pomeriggio, ha commentato: «Si vede che lo scultore Binel [illegible] lavorare bene ed [illegible] buon gusto. Le figure dei Santi (Sant'Orso, San Grato, San Giocondo e San Bernardo; n.d.r.) sono molto [illegible] fatte ed espressive. Il pastorale è stato realizzato senza ingenuità e linee [illegible]. Binel [illegible] saputo destreggiarsi veramente bene».

Come risulta [illegible] atti notarili dell'epoca, [illegible] miniera di Cogne [illegible] ceduta nel 1679 dal vescovo al [illegible] per 500 «pistole» (antica moneta [illegible] uso nel Ducato).

b. m.

Assemblea [illegible] Donnas

DONNAS — Si svolgerà questa sera dalle ore 19 alle ore [illegible] nella sede della Comunità montana [illegible] pubblica assemblea per esaminare la proposta [illegible] tracciato del metanodotto.

Il sindaco e presidente della settima Comunità [illegible]na, Renato Vallomy, illustrerà il progetto così come è stato redatto dai tecnici della Snam per ciò che riguarda l'attraversamento del paese.

(f. c.)

Aosta — Il presidente della Commissione [illegible] coordinamento, [illegible] Pastorello, ha restituito vistata la legge regionale sulla «concessione della riserva del 15 per cento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata agli appartenenti [illegible] forze dell'ordine residenti [illegible] Valle d'Aosta».

Aosta — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta ha indetto una riunione degli artigiani della Comunità montana «Monte Rosa» per martedì 1° maggio a Gressoney St-Jean. Programma: ore 10.30 Messa celebrata nella chiesa parrocchiale; ore 11.30 assemblea in una sala del municipio; ore 13 pranzo al ristorante Flora Alpina, frazione Beiciuken. Pomeriggio libero per conversazioni, incontri.

TACCUINO

[illegible]

CORSO: White pop Jesus, regia di Luigi [illegible], con Awana Gana, S. Bimacina (Italia 1983) — Insieme musicale sul ritorno di Cristo in terra.
GIACOSA: Rusty il selvaggio, regia di Francis [illegible], con M. Dillon, D. Hopper, M. Rourke (Usa 1983) — Viaggio nell'universo giovanile americano tra miti di ribellione e mute disperazioni un ritorno alle freschezze del «vero» cinema.
ITALIA: Fuga per la vittoria, regia di John Huston, con S. Stallone, M. [illegible], Pelé, [illegible] [illegible] Sidow (Usa 1982) — Prigionieri [illegible] organizzano una [illegible] fuga durante una partita di calcio con i tedeschi [illegible] [illegible] efficace.
LUX: [illegible] luce rossa [illegible] [illegible].
SPLENDOR: Oltre il ponte di Brooklyn, regia di Menahem Golan, con E. Gould, M. Hemingway, S. Winters (Usa 1983) — Ebreo povero ma intraprendente deve superare i pregiudizi della famiglia per vivere felice e contento: commedia sofisticata.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: I guerrieri dell'anno 2072, regia di Lucio Fulci, con J. Merlin, F. Williamson (Italia 1983) — A Roma le multinazionali sono in lotta tra loro per la conquista del potere nel campo delle telecomunicazioni.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Essere o [illegible] essere, regia di [illegible] Brooks, con [illegible] [illegible], J. Ferrer, A. Bancroft (Usa 1983) — Una troupe di attori polacchi si fa beffe dei nazisti invasori: remake [illegible] famoso film di Lubitsch.

[illegible]

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Tarasco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Maiale.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore [illegible] esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 5, max. [illegible]. Umidità 58%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

12 — Voix de la Vallée
14 — Le [illegible] de [illegible] jeudi, un programma di Katy Pollet realizzato da Carlo Rosso
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour. La lampada di Aladino, regia televisiva di Nazareno Marinoni (2ª puntata)

RADIO V. D'AOSTA

10,15 In compagnia di Adelia e del folk italiano
12 — Onda notizie
13 — Pomeriggio Contourdos
15 — Classifica italiana
17 — Classifica internazionale
18,30 Programma a cura degli [illegible]
20 — Il nostro salotto
21,30 Disco dediche

TVA

18 — Cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Notiziario regionale della Valle d'Aosta
20 — Replica di: Cose e fatti del mondo...
20,45 Spettacolo musicale

ANTENNE 2

13,35 La vie des autres
[illegible] Aujourd'hui la vie
14,55 L'éducation amoureuse de Valentin
[illegible] Un temps pour tout
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 La saga de parrain
21,35 Alain Decaux: L'histoire en question
22,50 Histoires courtes

TV SUISSE ROMANDE

16,10 Spécial cinéma
16,05 Soufimix 82-83
16,35 Escapades
17,10 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Il était une fois l'Espace
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De à jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20 — Tj sport
20,15 Temps présent
22,35 Téléjournal
22,50 Le Grand Paysage d'Alexis Droeven

Dopo il fondo e la discesa, nuoto, equitazione e tennis

Escono anche futuri campioni dai Centri sportivi comunali

Una crescita agonistica e sociale - L'assessore aostano Rusci: «Istruttori ottimi»

Aosta. Bambini si allenano in palestra ai Centri comunali di avviamento allo sport

AOSTA — L'attività sportiva invernale volge ormai al termine ed anche i Centri comunali di avviamento allo sport di fondo e discesa hanno terminato per quest'anno la loro attività.

«*E' stata una stagione molto intensa sotto il profilo promozionale* — dice in proposito il responsabile dell'Ufficio sportivo del Comune di Aosta, Pino Schinizzi —, *in quanto le iscrizioni avevano superato le 160 unità con un certo aumento rispetto alle cifre degli anni precedenti. Ci siamo avvalsi come sempre di tecnici preparati ed esperti e ritengo proprio che il risultato globale sia stato molto soddisfacente*».

«*A conclusione dell'attività addestrativa* — prosegue Schinizzi — *abbiamo potuto verificare direttamente gli ottimi progressi fatti dai ragazzi che si sono sempre allenati con entusiasmo e desiderio di apprendere ogni volta cose nuove*».

Per il fondo il Centro comunale ha potuto contare sulla [illegible] della Scuola di sci del Mont Velan, con lezioni pratiche sulle piste di Flassin; mentre per la discesa è continuato anche per quest'anno il rapporto da anni esistente con la Scuola di sci di Pila.

«*L'attività dei Centri comunali allo sport è comunque [illegible] in [illegible] per molte altre discipline* — sottolinea il funzionario dell'Ufficio sportivo, Renato Vallet — *ed è interessante poter constatare come il numero globale degli iscritti a questi corsi, che il Comune di Aosta organizza ormai dal 1976, [illegible] agli Enti di promozione, sia consolidata attorno ad una cifra che rappresenta il 20 per cento della popolazione scolastica cittadina*».

Tra le attività sportive che hanno ottenuto le adesioni più significative da parte dei giovanissimi ricordiamo: [illegible] con quasi 200 iscritti, equitazione 70, tennis 60, judo 40, atletica leggera 25, pallavolo 25, ginnastica artistica 30, rotellistica 15, pallacanestro 20 ed altri ancora.

«*Sono cifre importanti che ci confortano ampiamente anche perché non dobbiamo dimenticare che tutte queste adesioni si registrano nonostante la presenza, nelle diverse federazioni che esse rappresentano, di rispettivi e corrispondenti settori promozionali*», precisa Pier Carlo Rusci, assessore comunale allo Sport.

«*Ciò significa soprattutto che in tutti questi anni abbiamo lavorato bene, con serietà, e che all'interno dei corsi comunali i giovani possono trovare un ambiente con il giusto equilibrio tra attività addestrativa sportiva e crescita sociale*».

«*Non sono rari poi i casi di ragazzi che, dopo aver preso parte anche per alcuni anni ai nostri corsi siano riusciti ad emergere nelle loro discipline con risultati che confermano la bontà tecnica dei nostri istruttori*».

Tra le attività di prossima attuazione vi è quella dell'escursionismo che occuperà tutte le domeniche di maggio in collaborazione con il Cai (Club alpino italiano) mentre prossimamente si apriranno le iscrizioni per quello che è ormai diventato un fiore all'occhiello dell'Ufficio sportivo del Comune di Aosta, l'«Estate in piscina», una attività che raccoglie ogni anno centinaia di adesioni.

Carlo Gobbo

Nel «Fiou» [illegible] Gal-Jordaney e Leo Vidi

SAINT-OYEN — Gli atleti del centro sportivo esercito di Courmayeur hanno dominato la sesta edizione del Memorial Maurizio Fiou, gara internazionale di sci alpinismo disputata nella Conca di Flassin e vinta con autorità da Roberto Gal e Walter Jordaney.

Al posto d'onore, con un ritardo di quasi due minuti, si sono classificati Leo Vidi e Gianluigi Carrara mentre sono giunti terzi Carlo Angster e Stefano Chiò. E' stata una vittoria fortemente voluta dai due atleti che hanno impresso alla gara, fin dalla partenza, un ritmo sostenuto.

Le ottime condizioni fisiche li paran subito Walter Jordaney, il quale, nonostante si fosse incaricato di portare lo zainetto, è stato in grado di [illegible] il ritmo di gara su frequenze tali da determinare quasi subito una netta selezione nel gruppo [illegible] cinquantina di coppie partecipanti.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. [illegible] - Jordaney (Esercito) nuovo primato sul percorso; 2. Vidi - Carrara (Esercito); 3. Angster - Chiò (Gressoney); 4. Ouvrier - Perrin (Asiva); 5. Barrel - Perrin (Torgnon); 6. Brocard - Chentre (Esercito); 7. Gontier - Guala (Godioz).

c. g.

Un incidente a Linty (St-Vincent) riapre il problema

Tsan, ferito un giocatore «campi troppo pericolosi»

Leandro Fosson ha riportato una tripla frattura al naso - I progetti

ST. VINCENT — L'incidente avvenuto domenica scorsa sul [illegible] di Linty a Saint Vincent durante l'incontro di tsan tra la squadra locale di «A» e il Verrayes ripropone con drammaticità il problema dei terreni da gioco per questo sport.

Domenica, il giovane capitano del Saint Vincent, Leandro Fosson, uno dei migliori giocatori della squadra, è finito contro una macchina imballatrice per il fieno, mentre in corsa stava cercando di «bokè» [illegible] battuta della squadra [illegible]. Ha riportato la tripla frattura del naso, ma poteva andare molto peggio considerato la violenza con cui è avvenuto l'impatto.

«L'imballeusa» si trovava sotto una baracca, a sinistra del campo, a [illegible] metri dalla «perlae», distanza che da sola testimonia l'assoluta inadeguatezza di questo terreno soprattutto per partite di serie A. «*Qui a Linty* — dicono gli sportivi — *giocavano [illegible] vecchie squadre della sezione e a mezza stagione, quando in basso c'è già l'erba alta e al Col di Joux [illegible] neve, non sappiamo dove andare*».

E' un problema non solamente per Saint Vincent, ma anche per altre sezioni: l'aumento delle squadre non ha trovato riscontro nel reperimento di aree idonee. Sono soprattutto campi stabili che mancano.

«*E' vergognoso* — dice Pierino Daudry, presidente dello tsan — *che i nostri giocatori debbano continuare a fare dello sport in queste condizioni. Su alcuni terreni (Linty è uno di questi) l'incolumità dei praticanti non è garantita e in taluni casi la situazione non è più sostenibile*».

Anche le 300 persone che domenica assistevano alla partita di Linty si sono domandate come sia ancora possibile che con l'evoluzione tecnica che ha avuto lo tsan, con il miglioramento delle condizioni sociali, con l'evoluzione che ha subito il mondo sportivo, si [illegible] ancora [illegible] a questo punto negli sport popolari.

Il Comune di St. Vincent non è ancora riuscito a realizzare un'area stabile per lo tsan.

Intanto, per disposizione del Direttivo dello tsan, le condizioni del terreno di Linty dovranno essere migliorate, pena il divieto di svolgervi altre partite. Alla sezione rimane la soddisfazione per l'andamento delle squadre: la «A» neopromossa si sta comportando bene con 6 punti su sei partite, la «D» è in testa a punteggio pieno, la «E» debuttante si difende con onore al secondo posto del girone B. Soltanto gli juniores hanno ancora una sola vittoria all'attivo.

c. r.

Il Gran Premio giovanissimi

AOSTA — Oltre 600 atleti hanno partecipato a Sansicario, in alta Valle di Susa, alla settima edizione del «Gran Premio Giovanissimi», un vero e proprio campionato italiano di sci alpino per giovani sciatori nati negli anni 1973 - '74 - '75 - '76.

La Valle d'Aosta ha ottenuto un primo posto [illegible] nella categoria delle ragazze nate nel 19[illegible] («mascotte») grazie ad Heidi Pession (Sci Club Cervino), che si è imposta nei confronti delle altoatesine Russiga e Mair, classificate nell'ordine.

Quasi trecento maestri in gara

Le scuole di sci M. Bianco e Rutor vincono il torneo

CHAMPORCHER — Sono stati quasi trecento i maestri di sci valdostani che hanno partecipato a Champorcher al 9° Campionato regionale riservato a tutti gli iscritti dell'Associazione valdostana maestri di sci (Avms).

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Scuola di sci di Champorcher, ha decretato il successo della Scuola del Monte Bianco e della Scuola del Rutor che si sono imposte la prima nello slalom gigante e l'altra nel fondo.

La gara di slalom gigante, per quanto riguarda la classifica a tempi effettivi, [illegible] Corrado Neyroz (Scuola di sci del Cervino), che ha staccato di dieci centesimi Richard Pramotton (Scuola Monte Bianco).

Al terzo posto si è classificato Rudy Picchiottino (Monte Bianco) quindi troviamo Walter Stevenin (Bettaforca — Gressoney), Tiziano Bieller (Champoluc), Enzo Meynet (Cervino). Il primo dei liberi professionisti è Guglielmo Cerea giunto 84°.

La classifica è stata poi redatta secondo i tempi corretti con gli handicap che, in base all'età dei concorrenti, sono stati assegnati a tutti i partecipanti. Vincitore assoluto è risultato così Alberto Tassotti, 66 anni, libero professionista e fino ad alcuni anni orsono allenatore del settore delle prove alpine presso la Scuola Militare alpina di Courmayeur. Il [illegible]tempo finale gli ha consentito di superare con buon margine Osvaldo Picchiottino (Monte Bianco) e Giuseppe Perrod (Monte Bianco).

Seguono nell'ordine Remo Busca (Bettaforca), Giovanni Marciandi (libero professionista), Davide David (Monte Rosa), Franco Caramello (libero professionista), Franco Berthod (Rutor).

Nel settore femminile, la prova, a tempi effettivi, è stata vinta da Wanda Bieler (Bettaforca), che ha preceduto Milena Berthod (libera professionista), Luisa Frachey (Monte Rosa), Celestina Orange (Rutor). La classifica, a tempi corretti, è rimasta invariata.

La gara di fondo femminile è stata vinta da Maria Grazia Granier (Rutor), a tempi sia effettivi sia corretti, mentre nel settore maschile si è imposto Marco Vallaine (Champorcher). Nella classifica a tempi effettivi Vallaine ha superato Romeo Baraillier (libero professionista), Gianfranco Zenoni (libero professionista), Luigi Pascal (Rutor), Fabio Marcellati (Monte Bianco).

La graduatoria a tempi corretti ha assegnato il successo sempre a Marco Vallaine (Champorcher) con un leggero margine di vantaggio su Gianfranco Zenoni, Romeo Baraillier, Luigi Pascal, Giovanni Marciandi e Fabio Marcellati.

Durante la premiazione, coordinata dal segretario dell'Associazione Franco Schinizzi, il presidente Lo[illegible] Paris si è complimentato con i maestri di sci valdostani per i risultati ottenuti e per l'ottima impostazione tecnica espressa dai partecipanti, condizione questa indispensabile per una crescente valorizzazione della figura professionale di questa categoria.

c. g.

Trofeo Minuzzo Vinto dal N[illegible]

AOSTA — Con una rete messa a segno da Vittorio Brunier, la squadra del Nus ha sconfitto il Villeneuve nella finalissima del trofeo Michelangelo Minuzzo, manifestazione [illegible] riservata alla categoria «veterani».

La partita valida per l'assegnazione del 3° e 4° posto si è conclusa in parità (0-0) tra le squadre del Saint-Vincent e [illegible] Châtillon. Ai calci di rigore si è imposto lo Châtillon con il punteggio di 3-1.

E' terminata in parità (1-1) anche il confronto tra Olimpia e Saint-Christophe per l'aggiudicazione del 5° e 6° posto. Dopo i calci di rigore la vittoria è andata all'Olimpia con il risultato di 4-1.

Durante la cerimonia di premiazione il delegato regionale Acsi, Antonio Zema, si è complaciuto per il successo ottenuto dalla manifestazione.

(c. p.)

E' stato modificato l'articolo del regolamento

Il Consiglio del Palio chiude ai «forestieri»

E' passata la proposta del rione San Paolo - Per una manifestazione aperta il sindaco Vigna - La questione dei fantini

ASTI — Il consiglio del Palio, dopo una lunga polemica che si trascinava [illegible] paio di anni, ha deciso martedì [illegible], a maggioranza, per il «Palio chiuso»: alla storica manifestazione potranno perciò partecipare soltanto i rioni del capoluogo e i Comuni della provincia astigiana. E' stato il rione S. Paolo a presentare la richiesta di modifica dell'articolo 6 del regolamento, che in pratica elimina la possibilità per altri [illegible] muni fuori della provincia astigiana (come ad esempio Alba) di prendere parte al Palio di Asti.

La proposta del rione S. Paolo ha ottenuto undici voti (S. [illegible]tino, S. Secondo, S. Maria Nuova, S. Paolo, Don Bosco, Nizza, Viatosto, Montechiaro, Moncalvo, S. Caterina, S. Lazzaro). Si sono invece pronunciati a favore del «palio aperto», cioè [illegible] disfazione, di confini, i rioni: Daniele, Torretta, S. Pietro, S. Silvestro, Tanaro e il presidente del Consiglio del Palio, che è il sindaco Giampiero Vigna. Si sono astenuti l'assessore provinciale Carlantonio Moro e il direttore dell'Ente turismo Francesco Argirò. Anche il magistrato del Palio, Renato Serra, si è pronunciato per il palio aperto affermando: *«Alba non deve spaventarci. La partecipazione dei "forestieri" avrebbe benefici commerciali ed economici»*.

Giovanna Maggiora (S. Pietro) apre un altro discorso che da tempo si [illegible] e sarà affrontato dal Consiglio dei rettori nella prossima seduta: la partecipazione [illegible] fantini di altre province. Ha detto che alcuni rioni da anni si battono perché i fantini di Siena o di altre località [illegible] sano gareggiare al Palio d'Asti; e ha aggiunto: *«Deve anche finire il metodo di strapagare i fantini locali e strappaccli di mano»*.

La Maggiora allude al fatto che il rione Don Bosco ha già ingaggiato per il prossimo palio il fantino Domenico Ginosa, che lo scorso anno ha [illegible] per il rione S. Pietro vincendo il Palio. L'ingaggio sarebbe [illegible] al Don Bosco un buon gruzzolo di milioni.

Polemico l'intervento di Marco Rebaudengo (Montechiaro): *«Se lo [illegible] anno [illegible] fosse arrivata la proposta di Alba di partecipare, [illegible] saremmo mai sognati di affrontare il discorso del Palio chiuso o aperto. Ormai siamo in ballo e dobbiamo concludere. Il mio parere [illegible] si devono ammettere partecipanti provenienti da fuori provincia»*.

Vittorio Marchiaio

Morto giovane di Bubbio

BUBBIO — Un giovane è deceduto ieri pomeriggio all'ospedale di Acqui. Le cause della morte devono [illegible] essere chiarite. Non si esclude fra le altre ipotesi che ad ucciderlo possa essere stata una dose eccessiva di sostanze stupefacenti.

Pietro Visca, 20 anni, è stato colto da malore mentre [illegible] solo in casa in via Circonvallazione al centro [illegible] paese. Quando è sopraggiunta la madre, il Visca era agonizzante; la donna ha subito chiamato un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Acqui. Il magistrato ha disposto l'autopsia per accertare le cause della morte.

Il settore è in crisi, la Fiera quest'anno «salta»

Cocconato deve rinunciare alla rassegna dei conigli

La produzione si è ridotta a causa degli alti costi e della concorrenza dall'estero - Irrisolto il problema del [illegible] di qualità

COCCONATO — *Non si terrà quest'anno la tradizionale fiera cunicola e delle attrezzature per la coniglicoltura. Il più importante appuntamento per gli allevatori astigiani, l'unico del genere in provincia, è stato abolito per una serie di difficoltà.*

La prima riguarda la crisi operante nel settore cunicolo: piccoli allevatori e medie aziende intensive hanno ridotto di molto la produzione, a causa dei costi eccessivi degli investimenti. In secondo luogo è da rimarcare la sempre più agguerrita concorrenza [illegible] di altri paesi produttori, come la Francia, che riescono ad invadere i mercati italiani con merci a prezzo inferiore.

Persino la «Conicoop», la cooperativa cunicola di Cocconato formata da tredici soci, una delle maggiori imprese sociali dell'Astigiano, è stata costretta a ridimensionare la produzione.

Spiegano in Municipio: «Insistere [illegible] la fiera dei conigli sarebbe oggi antieconomico: c'è meno interesse in zona e, da fuori provincia, arrivano pochi espositori. Meglio aspettare che il [illegible] riprenda a [illegible].

[illegible] nell'ultima edizione la fiera fu allestita con alcune difficoltà, a causa di una epidemia che incombeva sui soggetti in esposizione e per le prime difficoltà accusate dal settore. Ciò nonostante, nei due giorni di rassegna, presentarono circa 70 allevatori, con un buon giro d'affari. Quest'anno c'è stata incertezza fino alla vigilia, prima di decidere per la sospensione.

Viene a mancare così un importante punto di riferimento per tutti gli operatori astigiani: per i circa 200 piccoli allevatori operanti [illegible] un numero di fattrici limitato fra le 10 e le [illegible] unità; e per i rari grossi allevamenti, come la «Conicoop», che lavorano quotidianamente su migliaia di esemplari.

Senza fiera, e di conseguenza senza le consuete «tavole rotonde» sui problemi del settore, restano insolute anche le iniziative che da tempo le associazioni allevatori discutono, quale ad esempio la proposta di istituire, anche per i conigli, un «marchio di qualità» da opporre come difesa contro la concorrenza di «carni bianche» provenienti da Oltralpe non sempre ugualmente selezionate.

l. b.

Uno spiacevole disguido all'Usl di Nizza Monferrato

Cento ricette «dimenticate»

NIZZA MONFERRATO — Un centinaio di ricette mediche, rilasciate dai sanitari della Usl lo scorso anno durante lo sciopero dei medici e dei farmacisti e inviate alla Saub per il rimborso ai pazienti delle cifre sborsate, sono rimaste fino ad [illegible] inevase. In pratica vi sono persone che attendono da quasi un [illegible] il rimborso.

Il fatto è stato denunciato dalla sezione canellese del partito comunista, che accusa l'Usl di inefficienza, solleva dubbi su [illegible] do [illegible] ati i rimborsi dei medicinali acquistati durante il recente sciopero dei farmacisti e lascia intendere che il mancato rimborso potrebbe configurarsi come [illegible] omissione d'atti d'ufficio e come tale passibile di denuncia alla magistratura. Le ricette «inevase» sono state tutte ritrovate in un ufficio della Saub di Canelli.

Alla sede dell'Usl si ammette il fatto ma si respingono le accuse di inefficienza.

f. la.

Si potenziano i corsi all'istituto per ragionieri

Al «Pellati» una sezione per il commercio estero

La scuola media di Canelli [illegible] a disposizione alcune aule, condizione richiesta dal ministero - Elementari in cattive [illegible]

CANELLI — I problemi della scuola al centro dell'attenzione in città. Una buona notizia riguarda la richiesta per la costituzione di una sezione di «commercio estero» al «Pellati», l'istituto [illegible] diploma ragionieri. L'assessore alla pubblica istruzione, Cristina Capra, ha ottenuto dalle scuole [illegible] la disponibilità di nuovi locali che verranno «prestati» al «Pellati» nel caso che la domanda per il nuovo [illegible] venga accolta.

Sinora proprio la mancanza di locali aveva impedito al ministero della Pubblica Istruzione di accogliere favorevolmente la richiesta: risolto questo problema, non dovrebbero esistere più grossi ostacoli, considerato anche che l'istituzione del nuovo corso non dovrebbe comportare [illegible] nuovi oneri per lo Stato.

Preoccupazioni e critiche invece per le condizioni in cui sono state lasciate le [illegible] elementari cittadine, [illegible] presidente del circolo scolastico, Gianni Palumbo.

Oltre alla sede centrale di via Giuliani, le scuole elementari canellesi sono dislocate in sei plessi staccati (via Bosca, viale Risorgimento, regione Villanuova, Sant'Antonio, Secco, Stazio). Palumbo indica alcuni casi paradossali di incuria, come le persiane della scuola della borgata Sant'Antonio mandate a riparare alcuni anni fa e mai più riviste, ma vi sono anche situazioni più gravi: *«La scuola di Villanuova è situata in locali fatiscenti; nella sede di via Giuliani si può parlare di condizioni disastrose per l'impianto elettrico, i tombini di scolo e l'impianto di riscaldamento»*.

[illegible] il ripristino necessiterebbero anche nei plessi di via Bosca e regione [illegible].

Tra l'altro Palumbo segnala anche il caso della scuola di via Risorgimento, dove si pagano pesanti affitti per i locali, mentre gli iscritti diminuiscono.

L'assessore Cristina Capra, da poco subentrata a Giulio Massari, ha risposto a queste preoccupazioni assicurando l'intervento della [illegible] zione comunale. [illegible] è [illegible] previsto un capitolo per la sistemazione delle scuole di via Giuliani, anche se il finanziamento è legato a stanziamenti regionali. Infatti sarà necessario realizzare i nuovi impianti [illegible] le norme di sicurezza stab[illegible] dopo l'incendio del cinema Statuto.

Fulvio Lavina

Riscaldamento fino al [illegible]

ASTI — Il sindaco ha prorogato fino al 30 aprile [illegible] del riscaldamento negli edifici ad uso abitazione.

La decisione è dovuta all'abbassamento della temperatura. Infatti la colonna di mercurio ieri mattina ad Asti ha segnato appena quattro gradi.

Ha inizio il Festival nazionale

Flauto romantico oggi a Belveglio

BELVEGLIO — *Il castello, [illegible] della comunità di una collina, sino a qualche anno [illegible] meta di rabdomanti, in cerca di un tesoro mai trovato del duca Matteo Farnese. Oggi è sede dell'Ente Concerti di Belveglio, che ha organizzato il VI Festival Nazionale del Flauto.*

Partecipano musicisti italiani, francesi, inglesi e giapponesi. Oggi alle 16 il critico musicale Luigi Rossi parlerà su «La musica romantica ed il flauto». Alle ore 21, nel salone dell'Albergo Fons Salutis, di Agliano d'Asti, è previsto il concerto di Angelo Persichelli (flauto) e di Bruno Canino (pianoforte).

Venerdì alle 11, Alberto [illegible], di Londra, [illegible] una «conversazione sul suono» e, alle ore 15, conferenza di Michele Debost, su «La scuola francese e il flauto nell'Ottocento».

Sabato pomeriggio è previsto il concerto di due flautisti [illegible]; mentre domenica [illegible] il concorso per flautisti diplomandi. Partecipano [illegible] giovani di varie [illegible].

La [illegible] è composta da [illegible] italiani e stranieri.

Organizzatrice del festival è Marianna Kessick, proprietaria del castello di Belveglio che, dieci anni fa, ha fondato l'Orchestra italiana dei flauti.

Marianna Kessick

Per martedì 24 aprile, a Mombercelli, nella chiesa di San Diego, è stato annunciato il concerto della flautista Kessick e della pianista Fiorella Soave, di Incisa Scapaccino. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Donizetti, Rossini e Chopin. Fiorella Soave ha già tenuto numerosi concerti in varie città italiane.

v. ma.

Al Politeama la prima di «Antonio e Cleopatra» con il Magopovero

Storia di due guitti senza fortuna

ASTI — Il palcoscenico avvolto da grandi [illegible] bianchi: unico oggetto una cabina scomponibile che diventa via via camerino, rifugio, pedana per il «gran finale» di una scalcinata soubrette, due attori che in un lungo duetto non riescono a separare il copione dell'avanspettacolo dall'astio di una reciproca quotidiana insofferenza.

«Antonio e Cleopatra», con cui la compagnia del «Magopovero» ha chiuso martedì sera al Politeama la stagione di prosa, resta in fondo uno spettacolo impossibile da [illegible] contare.

E' un testo dove i generi, avanspettacolo e cabaret, mimo e music-hall, sceneggiata napoletana e addirittura un po' di Shakespeare si mescolano in un inestricabile, clownesco «puzzle», talvolta sovrabbondante e [illegible], a tratti geniale.

Il riflesso in [illegible] dell'estro dell'autore-attore Tonino Catalano che vi presta la sua maschera stranita e metafisica, ben sostenuto da Loretta Zambon a suo agio nei panni di una aggressiva soubrette di provincia che tenta di scrollarsi di dosso il narcisismo soffocante di un compagno che vuol [illegible] protagonista a tutti [illegible].

Lo spettacolo (la regia è di Luciano Nattino) [illegible] via tra continue invenzioni come se il testo fosse solo un canovaccio a [illegible] pre[illegible] stano emozioni reali e battute di un repertorio senza [illegible] che allude al clima degli Anni Trenta.

E' la caratteristica del gruppo [illegible]giano, che non ha mai [illegible] di ispirarsi alla tradizione difficile e geniale [illegible] commedia dell'arte, dove l'attore porta sul palcoscenico più se stesso che un personaggio.

Antonio e Cleopatra, due guitti senza fortuna, tentano di recitare il loro pezzo forte, una satira della tragedia di Shakespeare, ma litigano, si rimproverano diffidenze e paure, inseguono in un copione scalcinato un improbabile successo. [illegible] irrisolto resta il mistero del teatro, la magia [illegible] realtà ricreata sul palcoscenico con pochi stracci colorati e [illegible] di cartapesta.

Alla fine tanti applausi per quest'ultimo lavoro [illegible] compagnia [illegible] sta già per mettere in scena un [illegible] spettacolo, «Lanciliotto».

Con una prima tutta astigiana è calato così il sipario sulla stagione [illegible] invernale, allestita nonostante le difficoltà di bilancio e la mancanza del palcoscenico del Teatro Alfieri, sempre chiuso per restauri. Il bilancio è positivo anche se è mancato [illegible] il tutto [illegible] per alcuni spettacoli di grande richiamo.

Ora l'appuntamento è per la quinta edizione di Asti-Teatro, la rassegna di spettacoli estivi che si inizierà in giugno.

Domenico Quirico

Antonio Catalano e Loretta Zambon in «Antonio e Cleopatra»

[illegible]

ASTI

LUX: Pinocchio di [illegible] Disney (cartoni animati)

[illegible]A: Voglia di [illegible] con S. MacLaine, J. Nicholson (1984, commedia)

RITZ: Les compères [illegible] Depardieu (1984, commedia).

SPLENDOR: Insaziabili notti di una ninfomane.

VITTORIA: Sotto sotto... strapazzato da anomala passione di L. Wertmüller (1984 brillante)

NIZZA

AURORA: Telefonate erotiche.

LUX: riposo.

SOCIALE: Vibrazione carnale.

[illegible]: Un [illegible] e una ragazza con J. Calà e M. Suma (1984 [illegible] media)

SAN DAMIANO

[illegible]: Belve [illegible] (1984 drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna San Domenico, [illegible] Volta 29, notturna: Don [illegible]co, piazza Vittorio Veneto

[illegible]: Fantozzi, via G. B. [illegible]

Moncalvo: Arduzone, via [illegible] e 1

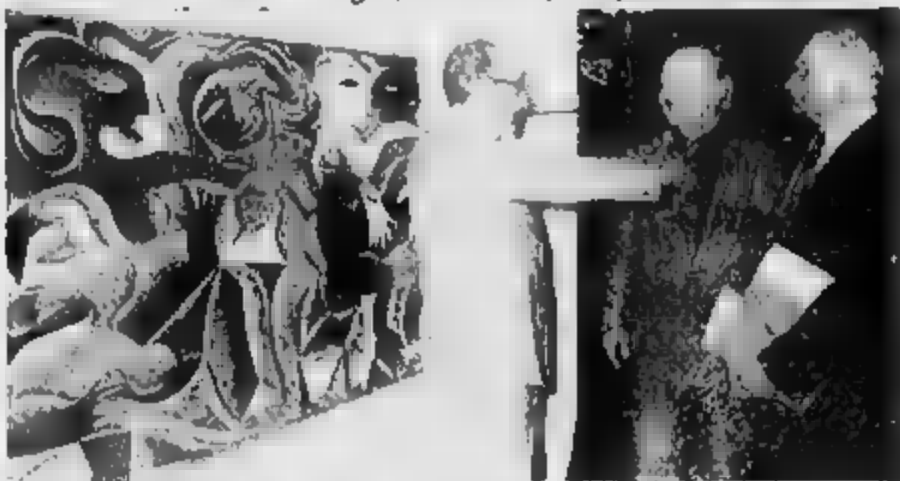
Nizza: Ga. Cavallo, via Carlo Alberto 44

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 656, Nizza 721.071, Canelli 832 6[illegible], San Damiano [illegible]

Una mostra per le celebrazioni del 25 Aprile

L'orrore della guerra visto da Baumgartner

Una rassegna di opere dell'artista tedesco nella Sala mostre della Provincia - I Lager, la tortura, le spietate esecuzioni

Cuneo. L'inaugurazione della mostra [illegible] il vice presidente della Provincia, Francesco Conterno, l'autore delle opere esposte, Fritz Baumgartner, e a destra il critico Angelo Dragone (Bedino)

CUNEO — Due mani legate dalle manette, su uno sfondo grigio. Poi bastonate, svastiche, visioni di morte e di guerra, di Lager e di prigionieri. Due grossi quadri colorati con i colori del sangue e della speranza, della voglia di gridare che la libertà è arrivata, dopo anni di lutti e oppressione. [illegible] l'immagine forse più suggestiva: [illegible] ragazzo di sedici anni, disertore perché non vuole uccidere e non vuole essere ucciso, impiccato ad [illegible] albero. Il suo corpo in primo piano, il senso del dolore e della gioventù spezzata.

Da martedì pomeriggio la sala mostre dell'Amministrazione provinciale, in corso Nizza 21, ospita [illegible] di opere di Fritz Baumgartner, dal titolo «I nuovi disastri della guerra». Un'iniziativa del Comune e della Provincia di Cuneo, in collaborazione con l'associazione Volontari della libertà per celebrare (e riflettere) la guerra di Liberazione e il 25 Aprile.

Un prologo di grande rilievo — artistico, storico, umano e culturale — per una serie di manifestazioni che, la prossima settimana, faranno rivivere in città il ricordo di «quei giorni».

Chi è Fritz Baumgartner e perché le sue opere a Cuneo? «Può apparire forse singolare che per celebrare il 25 Aprile si sia scelto un artista tedesco e che a proporne [illegible] scelta sia stata l'associazione Volontari della libertà del Piemonte» dicono Giovanni Falco e Guido Bonino, presidente [illegible] Provincia il primo, sindaco di Cuneo il secondo.

E spiegano: «La presenza [illegible] Baumgartner ci ricorda — e la sua nazionalità lo sottolinea con maggiore evidenza — che è possibile, per i popoli, vivere in amicizia e in pace e che la civiltà dell'uomo è capace di produrre [illegible] solo armi terribili e distruttive, ma anche opere d'arte intese ad esaltare lo spirito e l'intelligenza degli esseri umani».

Fritz Baumgartner è nato in Austria ma è cresciuto a Monaco di Baviera, una delle capitali storiche del nazismo. «Un artista che ha orrore dell'enfasi e [illegible] retorica, che non avvilisce [illegible] il proprio lavoro in propaganda e che ha preso a disegnare con un segno fitto e avvolgente il mondo turbinoso dell'umanità violata: i Lager, le fucilazioni, gli esperimenti sui prigionieri», [illegible] nel catalogo che accompagna la mostra il vicedirettore [illegible] «La Stampa», Lorenzo Mondo.

Nella rassegna ospitata nei saloni d[illegible] Provincia c'è [illegible] meglio della produzione [illegible] l'artista tedesco: una cinquantina di quadri, quasi tutti realizzati a matita, da cui escono corpi distrutti dalla guerra, scene di disperazione e di dolore, visioni di crematori e di violenza sull'uomo.

La mostra rimarrà aperta fino a mercoledì 2 maggio: i giorni feriali dalle 17,30 [illegible] 19,30, i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17,30 alle 19,30. In mezzo, la settimana prossima, le due giornate per il 25 Aprile: martedì 24 la fiaccolata della libertà per le vie cittadine e mercoledì 25 una serie di cerimonie nei luoghi e monumenti più significativi della Resistenza cuneese.

Luigi Sugliano

Pubblico numeroso alla presentazione dell'«Expo '84»

E Ceva vuole imporsi come polo commerciale

Ad agosto la rassegna delle produzioni locali - Inviti alla collaborazione

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — Se il buon giorno si vede dal mattino, «Expo Ceva '84» avrà successo. C'è l'impegno degli enti pubblici e dell'Associazione commercianti, c'è l'interesse della gente per una manifestazione promozionale che dovrebbe finalmente accreditare la cittadina come polo di attrazione dei paesi delle valli Tanaro, Mongia, Cevetta e della Langa.

La presentazione dell'«Expo», una rassegna delle produzioni [illegible] Comunità montana che si terrà a Ceva nella settimana [illegible] Ferragosto, [illegible] avvenuta l'altra sera nel teatro Marenco, di fronte a una folta rappresentanza di operatori del settore e amministratori locali (è intervenuto anche il consigliere regionale Antonio Turbiglio). Il tema dell'incontro («Commercio Anni '80: aspetti e prospettive di un settore in evoluzione nella realtà del Cebano») ha consentito di spaziare oltre il pur importante "momento clou" [illegible] l'esposizione [illegible]

«Ceva è un centro im[illegible]tante, che [illegible] ancora parte della Langa — ha esordito il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, dopo che il sindaco Carlo Dotta, in apertura, [illegible] invitato a seguire la via della programmazione e il presidente dei commercianti cebani, Beppe Bottero, si era detto favorevole a una maggiore integrazione tra Amministrazione cittadina e categoria — Con 29 comuni e 24 mila abitanti, il Cebano rappresenta una delle otto aree commerciali della provincia e il capoluogo aspira giustamente al ruolo di polo». Oddero ha fatto rilevare l'eccessiva "polverizzazione" [illegible] punti vendita ([illegible] negozio ogni 48 persone, contro le 60 del Cuneese e le 56 dell'intero Piemonte), sostenendo che l'«Expo '84» non dovrà essere un momento effimero, ma l'inizio di un discorso di valorizzazione dei prodotti di qualità reperibili [illegible] vallate cebane.

L'assessore comunale al commercio, Giuseppe Berra, ha rivolto un appello alla Regione e agli enti sovracomunali affinché si a[illegible] più vicini alle piccole realtà di provincia. «Con l'"Expo" vogliamo sottolineare l'importanza di Ceva come centro di attrazione commerciale nell'ambito della Comunità montana e della provincia». Berra ha illustrato le manifestazioni della setti[illegible] Ferragosto, realizzate da Comune, Associazione commercianti, Pro Loco: il miele sarà il prodotto «leader» della rassegna, ma si punterà anche su dolci, formaggi, castagne, genziane, salumi. Una commerciante, Lucia Borgna, ha fatto da madrina al marchio dell'Expo.

«Bisogna superare ogni campanilismo, puntando sulla specializzazione e sulla collaborazione fra i paesi della Comunità montana», ha detto il presidente Luciano Romano.

Il direttore dell'Associazione commercianti di Cuneo, Ezio Bonino, ha insistito sulla necessità di rivitalizzare il commercio con iniziative turistiche, concetto ripreso dall'assessore comunale Giampaolo Boccardo («Si "vive" sulla gente di passaggio; il recupero del centro storico sarà importante anche come attrattiva ambientale»). Per l'architetto Vernoili, che sostituiva l'assessore regionale Brunicamarchi, è decisiva [illegible] collaborazione tra gli enti pubblici e i privati, mentre secondo il deputato Natale Carlotto bisogna anzitutto tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e guardare con più attenzione ai settori agricolo, artigianale e turistico.

Giuseppe Grosso

La vicenda di Filadelfio Sferrazzo, confinato a Mondovì

L'ambulante miliardario vive nella casa popolare

Ufficialmente è verduriere - Ma la Finanza lo accusa di avere venduto ventimila tonnellate di zucchero per la sofisticazione del vino

MONDOVI' — Un anno fa [illegible] che sul suo libretto bancario era depositato oltre un miliardo, ora lo accusano di un colossale traffico [illegible] zucchero per la sofisticazione del vino, protagonista di que[illegible] vicenda [illegible] Filadelfio Sferrazzo, [illegible] anni, originario di Partinico (Palermo) monregalese di adozione, di professione verduriere ambulante.

Trentenne arrivò a Mondovì, dove iniziò l'attività di ambulante prima come verduriere, poi vendendo rocchetti di filo, quindi tessuto e riprendendo con il banchetto di verduriere.

Ad aiutarlo la moglie e i tre figli che ora hanno dai 25 ai 30 anni. Negli anni settanta dichiarò di essere nullatenente e venne iscritto nell'elenco comunale delle persone bisognose, tanto che ottenne senza troppe difficoltà l'assegnazione di un alloggio popolare al numero [illegible] di via [illegible] Bernolfo.

Improvvisamente, nel '72, lasciò la città (dove hanno continuato a vivere i figli) e chiese il domicilio a Partinico.

Di lui non [illegible] seppe più nulla fino a un anno e mezzo fa, quando la Guardia di finanza ottenne dai giudici palermitani l'autorizzazione a controllare una serie di libretti bancari durante un'operazione antimafia a ampio raggio.

[illegible] un conto intestato a Filadelfio Sferrazzo a Torino venne trovato un miliardo. Una cifra astronomica per un venditore ambulante che vive in un alloggio popolare.

[illegible] qui l'inchiesta [illegible] magistratura palermitana che ordinò il suo arresto. Pochi giorni dopo il medico delle carceri palermitane accertò le precarie [illegible] di salute di [illegible] Sferrazzo, che ottenne gli arresti domiciliari e chiese di essere trasferito a Mondovì, nell'alloggio popolare di via San Bernolfo dove viene assistito dalla moglie e dai figli.

La scorsa settimana la magistratura palermitana [illegible] rivolto una serie di domande allo Sferrazzo, in modo indiretto, tramite [illegible] guardia di finanza di Mondovì. Ieri la notizia della nuova clamorosa accusa che viene contestata all'ambulante.

L'uomo avrebbe venduto nell'arco di un anno ventimila tonnellate [illegible] con cui è possibile sofisticare un milione di ettolitri di vino. Secondo l'accusa, lo Sferrazzo si sarebbe rivolto a una raffineria, presentando la sua licenza [illegible] venditore ambulante per acquistare gli ingenti quantitativi di zucchero. Alla precisa domanda degli inquirenti l'uomo ha risposto: «Ho rivenduto lo zucchero porta a porta».

g. m.

Due banditi alla Cassa Rurale e Artigiana di Carrù

Rapina (5 milioni) a Piozzo

PIOZZO — Rapina a mano armata ieri mattina poco dopo le 12,10 all'agenzia della Cassa Rurale e Artigiana di Carrù.

Due banditi, a viso scoperto, minacciando con una pistola l'unico impiegato dell'istituto bancario sono riusciti a appropriarsi di denaro contante (in base ai primi accer[illegible]enti ammonterebbe a circa cinque milioni) e di alcuni assegni circolari in bianco.

Uno dei malviventi — molto giovane, secondo le testimonianze — è entrato nel locale, si è avvicinato all'impiegato Stefano Barberis, abitante in via Scuole Medie 9 a Carrù, con il pretesto di cambiare dei franchi.

Quando il Barberis gli ha chiesto di esibire un documento di riconoscimento, il bandito ha finto di uscire per andare a prenderlo in macchina. Poi, però, si è voltato di scatto, puntando la pistola contro l'impiegato intimandogli di azionare il pulsante che apre la doppia porta a vetro che divide il locale dall'esterno.

Così ha fatto entrare anche il complice, pure di aspetto giovanile e col viso scoperto, e i due malviventi hanno potuto prendere il denaro e gli assegni.

Poi i banditi sono fuggiti a bordo di una «Golf» verde sulla quale li attendeva un altro complice, dirigendosi, a quanto pare, verso il fondovalle Tanaro.

Stefano Barberis ha subito dato l'allarme avvisando i carabinieri di Carrù. Successivamente sul posto sono giunte altre pattuglie della compagnia carabinieri di Fossano, ma le prime indagini coordinate dal capitano Angelo Rossi non hanno dato, almeno per il momento, esito positivo.

Probabilmente i rapinatori sono giunti sul posto poco prima della rapina in quanto nessuno in paese aveva notato la «Golf» verde e i suoi occupanti.

m. c.

Resta ucciso in [illegible] scontro

CARMAGNOLA — Un pensionato è morto ieri mattina in un incidente avvenuto sulla strada che va da Polonghera a Pinerolo. E' Cristoforo Gastaldo, 74 anni, residente a Sommariva Bosco in via Canale 41. Con la sua Ape Vespa ha svoltato a sinistra scontrandosi con un autocarro guidato da Tommaso Morra, residente a Canale in [illegible] Santo Stefano Roero.

Stasera l'orchestra della Rai

CUNEO — Penultimo appuntamento, questa sera, della stagione concertistica allestita dall'Assessorato per la cultura del Comune. Ed è [illegible] d'eccezione, almeno per Cuneo: [illegible] 21,15, nell'ex Chiesa di San Francesco, concerto dell'orchestra sinfonica e [illegible] della Rai di Torino, diretta da Antonio Janigro.

Il programma è legato alla settimana di Passione e di Pasqua: di Joseph Haydn ecco la sinfonia n. 49 in fa minore («La passione») e «Le ultime sette parole del Redentore sulla croce» per soli coro e orchestra.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Footloose.
FIAMMA: Voglia di tenerezza.
ITALIA: Riposo
NAZIONALE: Champagne in paradiso

ALBA
CORINO: Harry e Son
EDEN: Cenerentola 80.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il [illegible] dell'Oca selvaggia

BOVES
NUOVO: L'urlo di Ellen

BRA
IMPERO: Aust[illegible] il selvaggio.
POLITEAMA: Footloose.
VITTORIA: Fratelli nella notte.

BUSCA
LUX: Speed interceptor 3.

CARAGLIO
SPLENDOR: Marlette.

FOSSANO
POLITEAMA: Il console onorario.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Saranno famosi.

SALUZZO
ITALIA: Due come noi.
POLITEAMA: [illegible]o, malocchio...
SPLENDOR: Mi manda Picone.

SAVIGLIANO
AURORA: Delitto in Formula Uno.
RITZ: I paladini.

FARMACIE
[illegible]: Michelotti, piazza Galimberti 11
Alba: Piave, corso Piave 10
Bra: Dalmasso, via Vittorio Emanuele 195
Fossano: Bernocco, viale R. Elena 15
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 16
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
Savigliano: Alberioni, piazza Santarosa 49

ECONOMICI

ULTIMA [illegible] DI QUALIFICAZIONE [illegible] «BARASSI»

Il Piemonte ora vuole 2 punti dalla Calabria

«Per accedere alle finali dobbiamo vincere» - La formazione

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA D'ALBENGA — Calabria - Piemonte Valle d'Aosta, scontro decisivo per la qualificazione alle fasi finali del torneo nazionale di calcio «Ottorino Barassi» [illegible] gioca oggi alle 10 sul nuovissimo complesso sportivo di Villanova d'Albenga e gli azzurri di Dino Raviola non scenderanno in campo per difendere lo 0-0 che permetterebbe loro la quasi certa qualificazione. Dice il c.t. della formazione piemontese-valdostana: «*Dobbiamo vincere, anche con il minimo scarto, e conquistare i due punti in palio. Se la partita dovesse chiudersi con un nulla di fatto bisognerebbe attendere il risultato dell'altro confronto per conoscere la situazione. Le Marche hanno perso con noi, poi però i giocatori si sono riscattati piegando la Calabria. Se dovessero superare anche l'Umbria, diventerebbero indispensabili per noi i due punti in palio. Non possiamo rischiare di fare la fine [illegible] anno a Taormina, quando venimmo eliminati dalla monetina. Ecco perché la squadra che scenderà oggi in campo sarà aggressiva*».

Nel quadrangolare B il Piemonte Valle d'Aosta guida la classifica con tre punti (vittoria sulle Marche 1-0, e sofferto pareggio martedì a Loano con l'Umbria 1-1), inseguito dalle Marche (sconfitta con gli azzurri e vittoria sulla Calabria 1-0) e dalla Calabria (vittoria sull'Umbria) con due punti. «Fanalino» di coda del girone è l'Umbria che ha perso il primo confronto e ha pareggiato con la squadra di Raviola. Ha all'attivo solo un punto.

Oggi quindi si decidono le qualificazioni. Il Piemonte Valle d'Aosta incontra la Calabria [illegible] azzurri passano il turno con 5 punti che riescono a piegare gli avversari anche con il minimo scarto), mentre l'Umbria gioca contro le Marche. Se quest'incontro si concludesse con il risultato di parità (e [illegible] cosa si verificasse a Villanova) il Piemonte conquisterebbe la matematica promozione. Dino Raviola però ammonisce: «*Al Barassi nessuno fa regali, quindi la qualificazione dobbiamo conquistarcela in campo. E' vero che l'Umbria lotterà fino all'ultimo istante per abbandonare l'ultimo posto in classifica e quindi non disputare gli spareggi il prossimo anno, ma è anche vero che i giocatori delle Marche sono sicuramente molto più tecnici e non è da [illegible] una loro vittoria anche nella. Quindi anche noi scenderemo in campo per i [illegible] punti in palio*».

Ecco la probabile schieramento: Pavan (Busca); Milano (Gozzano), Gallina (Borgosesia); Palazzo (Bellinzago), Ceaglio (Bra), Manfredi (Audace Boschese); Camporini (Borgosesia), Galeazzi (Iris Borgoticino), Gentile (Saviglianese), Maresca (Albese), Genuna (Quattordio).

Florenzo Panero

Felice Maresca

[illegible] - I recuperi

Savigliano e Manta continuano il duello

Robilante sconfigge il Garessio - Caraglio perde

CUNEO — Giornata di recuperi, domenica, nel girone M della Seconda Categoria. *Si sono disputate le partite relative alla terza giornata del ritorno, che erano state rinviate a [illegible] dell'impraticabilità dei terreni di gioco.*

Vittorie di misura in trasferta sia della capolista Savigliano 81 che della diretta inseguitrice, il Manta. [illegible] un gol su punizione messo a segno da Cavallero, i saviglianesi hanno conquistato i due punti sul difficile campo del S. Croce Cervasca.

L'incontro è stato turbato da un serio incidente al capitano [illegible] cervaschesi Pellegrino, che ha riportato un [illegible] spetto strappo ai legamenti del ginocchio.

Il Manta, grazie a una rete di Ramonda, su perfetto lancio di Crepaldi, ha espugnato il campo del Pedona. «Ci sono state occasioni da ambo le parti e noi siamo riusciti a segnare. Il [illegible] è ancora lungo e possiamo agganciare il Savigliano 81», dice il dirigente del Manta Walter Bosco.

Una doppietta di Alberto Bural ha deciso in favore dei padroni di casa la partita Robilante-Garessio dopo novanta minuti di gioco abbastanza mediocre tra due squadre non al massimo della forma.

Il Caraglio 83, che sembrava avviato verso l'aggancio della terzultima compagine della graduatoria, è incappato in [illegible] nuova sconfitta casalinga contro la Clavesanese. Per i neroazzurri langaroli sono andati a segno Del Vecchio e Viberti.

Uno a [illegible] tra Doglianese e Belnelle [illegible] gli ospiti che recriminano sull'operato del direttore di gara che ha concesso un rigore a favore dei padroni di casa a tempo largamente scaduto.

Turno di recupero nell'anticipo di sabato. Si giocano S. Croce-Caraglio 83, Garessio-Clavesanese e Pedona-Robilante. Il 26 aprile sono in programma Augusta Benese-Clavesanese; Belnelle-Garessio, Caraglio 83-Manta, S. Croce-Pedona e Robilante-Savigliano 81.

b. a.

Savona-Asti Vince Valenza

CUNEO — Il ligure Loreto Valenza della «Sanson» Cuneo ha vinto la prima edizione della «Savona-Cuneo-Asti», imponendosi nella prima tappa e classificandosi al secondo posto nell'altra. Al posto d'onore il cuneese Michele Pepino (Trinità Colletto) primo sul traguardo di San Marzanotto d'Asti. Terzo è risultato l'alessandrino Francesco Masi (Spinetese).

Iniziativa del Consorzio del Monviso

Una «rete» di rifugi per lo sci alpinismo

Specialità faticosa ma esaltante - Le proposte

CRISSOLO — E' tempo di sci alpinismo, una specialità faticosa ma esaltante, che consente di spaziare su terreni vergini, lontano dalla folla, lungo itinerari che hanno una bellezza severa e che danno ancora agli appassionati il gusto dell'avventura.

A questi sportivi è rivolta un'iniziativa del «Consorzio del Monviso», costituito tra i gestori dei più importanti rifugi d'alta quota, italiani e francesi, che sorgono intorno al Grande delle Coste.

Fino alla prima settimana di maggio il consorzio garantisce l'apertura totale o parziale di sette ricoveri che servono da punto di appoggio per alcune delle più belle escursioni possibili nelle Alpi. Sempre aperti e custoditi sono il rifugio Quintino Sella al lago grande del Viso, a 2640 metri di quota (provvisto anche di telefono 0175-94943), il Ballif (2500 m) e il posto tappa di La Monta nel Queyras.

Saranno invece aperti nel periodo pasquale il «Lago verde» nell'Alta Val Germanasca (0175-39[illegible]), il Giacoletti, in Val Po, il Jervis in Val Pellice, il Savigliano in Valle Varaita (0175-950178); questi ultimi due anche il sabato e la domenica.

Nel vallone di Valianta, nell'edificio del [illegible] Gagliardone è a disposizione degli sciatori il nuovo e confortevole locale invernale. Dice la guida alpina Hervé Trancheró, gestore del «Sella»: «*E' una rete di posti tappa, che consente di praticare questo sport in piena sicurezza*».

p. l. r.

I saviglianesi al 2° posto

CUNEO — Decima e penultima giornata di ritorno del campionato di serie D maschile di volley con i giochi che sembrano ormai fatti in favore della formazione dell'Unimorando.

Gli astigiani, vincendo l'incontro [illegible] il San Damiano, hanno mantenuto nei confronti del Sadat Savigliano due punti di vantaggio in classifica e una migliore differenza set per cui anche se dovessero perdere l'ultimo incontro in programma vincerebbero comunque il torneo.

Nell'ultima giornata il Sadat non ha avuto difficoltà a imporsi in trasferta nel derby con il Bovss per 3-1 mentre il Racconigi sul proprio terreno ha superato il Volley Alba dopo cinque combattuti set.

[illegible] - Quattro punti in meno al Lagnasco

Scarnafigi si è ritirato c'è una nuova classifica

Nel girone B il San Giovanni mantiene il comando, davanti al Racconigi

CUNEO — *Continua a procedere a rilento il campionato provinciale di terza categoria. Domenica scorsa è stata ancora [illegible] giornata dedicata ai recuperi in entrambi i gironi. Inoltre nel raggruppamento A la classifica è stata sconvolta per il ritiro dello Scarnafigi dal campionato. In conseguenza della defezione di questa squadra, la Lega provinciale ha deciso l'annullamento delle partite disputate dallo Scarnafigi determinando questa situazione: le compagini che avevano perso gli scontri diretti rimangono nella stessa posizione, mentre chi aveva vinto o pareggiato viene privato dei punti acquisiti sul campo.*

La più danneggiata è la capolista Lagnasco, che retrocede in classifica di ben quattro punti.

Nelle partite di recupero il Lagnasco ha vinto nettamente (3 a 0) sul campo del rimaneggiato Peveragno. Due punti anche per l'inseguitrice Villanova sul campo del Passatore. I monregalesi, grazie anche al recupero con lo Sporting Cuneese, vinto con il tennistico punteggio di 6 a 0, si sono portati a soli due punti dalla vetta della graduatoria.

Equo pareggio tra Roata Chiusani e Oriam Dronero, al termine di una partita veloce e con fasi alterne.

Valanga di reti, ben undici, tra Chiusa Pesio e Sandamianese, con vittoria finale per 7 a 4 dei padroni di casa per merito delle doppiette di Mauro, Baudino, Rovere e gol di Giraudo.

Trasferta vittoriosa per la Margaritese che mantiene il quarto posto in classifica, sul campo del giovane e incompleto Sporting Cuneo, mentre il Cervasca ha regolato [illegible] proprio campo, il Donatello con il classico punteggio di 2 a 0. Nel girone B è ancora il San Giovanni, vittorioso grazie a una tripletta di Pantaghini in casa del Magliano, a guidare la classifica.

A un punto insegue il Racconigi vittorioso per 4 a 0 con la Trinitese che, tuttavia, ha disputato un incontro in meno. Giusto pareggio tra Sommariva Perno e Morene, la divisione della posta invece sta un po' stretta al Cervere che era opposto alla Sanmichelese.

Di misura, ma meritata, la vittoria dell'Ama Brenta sul campo del Bagnasco, che continua a mantenere la posizione di fanalino di coda del girone.

Nel raggruppamento astigiano — cuneese 0 a 0 nel derby tra Montatese e Vezza, mentre la Canalese si è fatta imporre il pareggio casalingo dal Serralunga d'Asti.

Sabato e domenica si riprende con la nona giornata. Girone A: Lagnasco-Roata Chiusani, Ronchi-Passatore; Sporting Peveragno-Villafalletto; Chiusa Pesio-Margaritese; San Damianese-Villanova. Cervasca-Peveragno; Oriam-Sporting Cuneese.

Girone B: Morene-Genola; Sanmichelese-Virtus Carassone; Bagnasco-Magliano; Ama Brenta-Racconigi; Cervere-Carrù; Roretese -Caramagnese e San Giovanni-Sommariva Perno.

Bernardino Andreis

Cuneo, vince Rita Marchisio

CUNEO — Rita Marchisio ha mantenuto le promesse della vigilia e si è imposta, davanti al pubblico di casa, nella prima prova di campionato italiano seniores di società, organizzato sul campo di atletica di corso Francia [illegible] gruppo sportivo «Roata Chiusani - Imballaggi Piemonte».

(p. p. l.)

Dura opposizione in Consiglio regionale del gruppo comunista

Da Genova tormentato sì al «piano» di S. Stefano

Contestata ancora una volta la realizzazione del porticciolo turistico - La replica dell'assessore all'Urbanistica, Gualco - La «marcia» [illegible] dipendenti delle Usl

GENOVA — Ritorna la speculazione [illegible] in Riviera? Da tempo, nell'aula «verde» del Consiglio regionale non risuonava una polemica urbanistica-ecologica. La diatriba è stata provocata da un consigliere del pci, l'architetto Giovanni Spalla, docente universitario, il quale ha motivato con argomentazioni durissime il «no» del suo gruppo all'approvazione (che poi c'è stata nel corso della mattinata) al piano regolatore generale di Santo Stefano al Mare.

La vicenda del piccolo Comune imperiese è nota: proprio una gigantesca colata di cemento sul progetto mai approvato, comunque fu la [illegible] dello scandalo della «bustarella» [illegible] mezzo miliardo» che tra il 1975 e il 1978 [illegible] la [illegible] riera politica dell'ex presidente del Consiglio regionale Paolo Machiavelli, tuttora detenuto nel carcere di Chiavari, dopo la definitiva condanna a tre anni di reclusione per tentata concussione.

Ora, sono in molti a chiedersi: la speculazione c[illegible] uscita dalla porta, non è forse rientrata dalla finestra? Se, infatti, i volumi a terra per costruzioni abitative e per sedi turistiche (alberghi e residence) sono diminuiti, nel piano regolatore è prevista la realizzazione d'un porticciolo turistico capace di 800 imbarcazioni.

L'architetto Spalla, sostenuto dalla sezione ligure di «Italia Nostra», sostiene che il porticciolo comporterà, oltre alla rovina d'un fondale, che pure alcuni anni fa pareva destinato addirittura a parco marino protetto, nuovo cemento a terra: e non sarà certo destinato a necessari «servizi», bensì si trasformerà in mini-appartamenti, villette, alveari di residence estivi.

Spalla e «Italia Nostra» ieri mattina, dopo il «sì» al piano regolatore sostenuto dall'assessore all'Urbanistica e vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, hanno espresso la [illegible] delusione: «Sta cambiando la politica urbanistica — ha detto il docente — e anche a proposito dei porticcioli turistici. Un tempo si riteneva di dover realizzare un piano generale della costa ligure e stabilire il fabbisogno generale di porticcioli. Ora si abbandona ogni programmazione e si lascia andare al caso, [illegible] scelte Comune per Comune».

[illegible] politica [illegible] Gualco è dunque sotto accusa, anche se il vicepresidente della Regione respinge le insinuazioni di voler predisporre un ritorno «alla grande» della [illegible] nelle riviere alle prossime elezioni con una politica urbanistica più di «manica larga», dopo [illegible] del rigore. E' certo che sui piani regolatori dei piccoli centri tornerà a infuriare la polemica.

La seduta di ieri, comunque, al di là del «caso» di Santo Stefano al Mare, è stata caratterizzata da un clima pre-pasquale: c'è stata soltanto, come fatto esterno vistoso, la prevista «marcia» dei dipendenti delle Usl in sciopero per il mancato rinnovo del contratto nazionale e per i ritardi della riforma.

L'assessore Giuseppe Josi ha lasciato i lavori del Consiglio e ha avuto una concitata discussione [illegible] saletta del palazzo della Regione con i dirigenti sindacali. Ha deciso, al termine, di convocare per oggi a Genova i vertici di tutte le Usl della Liguria.

In apertura di seduta c'era stata inoltre una lunga interrogazione del capogruppo del pli, Bruno Valenziano, sullo stato delle carceri mandamentali di Marassi a Genova, dopo le accuse del pretore Adriano Sansa. Alle preoccupazioni e [illegible] considerazioni favorevoli al miglioramento delle condizioni umane, sociali e culturali dei detenuti, si sono associati tutti i gruppi.

Paolo Lingua

Eletta a Genova

La nuova segreteria del pdup

GENOVA — Si è riunito nei giorni scorsi, a Genova, il Comitato regionale del pdup, allo scopo di esaminare la situazione politica regionale e nazionale.

E' stata inoltre eletta la nuova segreteria, [illegible] così composta: segretari regionali Franco Astengo, Carla Nallero e Marco Benedetti.

E' stato deciso di cercare di allargare e rafforzare la presenza del pdup in Liguria, anche attraverso il rinnovamento dei quadri direttivi locali. La direzione [illegible] poi un [illegible] attacco alla Regione: «I metodi di governo — precisano alla segreteria — si sono rivelati completamente inefficienti, e largamente coinvolti nelle vicende giudiziarie degli ultimi mesi, che hanno travagliato la vita politica ligure».

Il comitato regionale del pdup auspica un maggiore confronto con i dirigenti del Piemonte e [illegible] Lombardia.

Lo scalo è un pessimo biglietto di presentazione per Rapallo

Una stazione da dimenticare

Servono interventi urgenti per [illegible] aspetto accettabile al complesso - Le tollettes sono fuori uso, la sala d'attesa è ridotta a dormitorio, i marciapiedi sono mal tenuti - Per acquistare il biglietto e raggiungere i treni si devono fare tre rampe di scale

RAPALLO — Un tempo, quando per gli spostamenti ci si affidava soprattutto alla strada ferrata, le stazioni erano un po' i biglietti da visita delle città; adesso i tempi sono mutati, ma le stazioni restano comunque affollate ed offrono a chi giunge per la prima volta in una località una prima sensazione che può essere spesso poco piacevole: è quello che capita in questo periodo a chi scende a Rapallo. La stazione è considerata da tempo una delle più brutte del Tigullio e in questi giorni si presenta in uno stato veramente [illegible]strato.

Stanno per cominciare le vacanze pasquali, che fanno registrare una grande affluenza turistica, e lo scalo ferroviario si presenta con i [illegible] igienici fuori uso. Chi ha necessità urgenti deve, come consiglia un cartello incollato sulle porte chiuse delle tollettes, recarsi fuori dalla stazione nei pressi dell'ospedale, con il rischio di non sentire i campanelli e gli altoparlanti che annunciano gli arrivi e le partenze e di perdere il treno.

La storia dei servizi della stazione di Rapallo ha risvolti farseschi o quasi: prima sorgevano in un piccolo edificio a fianco del corpo principale della stazione, a dir poco fatiscente. Quando si decise di costruirne dei nuovi, essi furono sistemati nella sala d'attesa di prima classe, fatto questo che lasciò molti rapallesi a bocca aperta, a chiedersi se era il [illegible], in [illegible] località dalla chiara vocazione turistica come Rapallo, di operare quell'intervento (tanto per fare un esempio a S. Margherita Ligure esiste anche un saloncino d'onore).

Fin [illegible] primi [illegible] di «vita» i nuovi servizi cominciarono a ritrovarsi più o meno costantemente allagati. Ma i guai della stazione di Rapallo non finiscono certo qui: l'unica sala d'aspetto rimasta si trasforma nelle [illegible] serali in una specie di dormitorio per vagabondi. [illegible] luce ed in condizioni igieniche preoccupanti, tant'è vero che proprio in questi giorni è stato effettuato un energico intervento di pulizia.

Recentemente sul «marciapiedi a monte», quello che serve i treni diretti [illegible] La Spezia, è stato rifatto il manto d'asfalto. Risultato: un insieme di avvallamenti e gibbosità. All'inizio della scala del sottopassaggio si è formato una specie di gradino che sulle prime non si nota ma che ha già procurato dolorose storte a parecchi viaggiatori.

La stazione di Rapallo è vietata anche ai deboli di [illegible], per fare il biglietto ed andare a prendere il treno sul terzo binario bisogna fare ben tre rampe di scale.

Circola da tempo la voce che sia imminente la ristrutturazione e la sistemazione delle biglietterie a livello della piazza in modo da rendere più funzionale la stazione, ma per il momento il progetto dorme in un cassetto.

Stefano Bonati

A una svolta la vicenda del porto?

RAPALLO — Il sindaco Mauro Cordano ha sottoposto [illegible] all'esame della giunta (che aveva già espresso parere favorevole) la pratica relativa al programma di prosecuzione delle opere e sistemazioni nel porto pubblico, programma richiesto dalla «Società Porto Turistico» e al centro di [illegible] polemica tra l'assessore Romanelli ed il capogruppo dc Amoretti.

«Come si ricorderà, Amoretti si era mostrato molto perplesso sul comportamento della giunta che, a suo parere, [illegible] aveva tempestivamente informato il consigliere sulle ultime decisioni prese in materia di opere portuali. Romanelli aveva ribadito che si trattava di piccole modifiche, squisitamente tecniche.

Nella recente seduta la giunta non ha ritenuto di dover cambiare il proprio parere, anche perchè le trattative [illegible] la «Porto Turistico» per la modifica della convenzione stanno per concludersi.

Si è rilevato che alcune opere hanno già avuto le prescritte approvazioni, altre sono già state esaminate favorevolmente dalla maggioranza ed altre sono tali che se non eseguite contestualmente potrebbero pregiudicare il proseguimento dei lavori.

Tuttavia si è deciso di inviare un'altra lettera alla «Porto Turistico» per ribadire che «tutto resta subordinato per ogni conseguenza giuridico-economica al perfezionamento ed alla stipula della revisionata convenzione, che verrà quanto prima sottoposta a giudizio degli organi decisionali».

E' delle ultime ore intanto la [illegible] che nel [illegible] di una settimana o poco più l'ingegner Carlo Riva, amministratore [illegible] «Porto Turistico», e gli operatori portuali potrebbero trovare un accordo, per arrivare al termine di una vicenda che paralizza da tempo lo scalo rapallese.

s. b.

A Recco confronto nella maggioranza

«Messaggi cifrati» fra dc e socialisti

RECCO — Messaggi a distanza, in questi giorni, tra democristiani e socialisti, i cui direttivi si sono riuniti per valutare le conseguenze politico-amministrative del processo in cui è stato condannato il sindaco, Giorgio Pesce.

Il psi, divenuto alleato di giunta della dc e psdi dopo l'abbandono da parte dei liberali, ha sottolineato in un documento la volontà di continuare la collaborazione [illegible] gli altri partiti, rifiutandosi però di ratificare «decisioni assunte nel passato che non presentino caratteristiche di assoluta chiarezza e legittimità».

E' su questa posizione (già emersa al momento dell'astensione dei rappresentanti socialisti sulla proposta di costituzione in giudizio del Consiglio comunale nella vicenda del viaggio in Svezia) che si svilupperà probabilmente il confronto tra le tre forze politiche che compongono la maggioranza.

I socialisti hanno chiesto agli alleati di giunta di concludere «in tempi brevissimi» la discussione sul bilancio '84. Il direttivo della dc, riunitosi l'altra sera (pare senza conoscere nei particolari la posizione espressa dal psi) rende nota le sue valutazioni.

In particolare, la dc «auspica che responsabilmente le forze politiche presenti in Consiglio comunale sappiano assicurare un duraturo governo alla città — mediante un ampio e solidale impegno — in vista della necessaria conclusione delle numerose e impegnative realizzazioni in corso».

Esprimendo la propria solidarietà al sindaco Pesce, il direttivo dc rileva inoltre che «sia in sede giudiziaria, sia nell'ambito del Consiglio comunale, non è mai stata messa in dubbio l'onestà».

La parola «dimissioni», in riferimento alla posizione di Pesce e a quella espressa dal socialista Picardi, non [illegible] nei due documenti.

a. pl.

La convivente del marittimo di Chiavari è accusata dell'omicidio

La Occhipinti continua a negare il coltello è la chiave del giallo?

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Luigi Mezzetta, il marittimo assassinato in via San Siro, cessò di vivere tra la sera e la [illegible] di sabato scorso. Il corpo dilaniato da una ventina di coltellate rimase quindi nel piccolo vano all'ingresso dell'alloggio nel centro storico fino alla tarda mattinata di domenica quando fu trovato dalla convivente del marittimo, Maria Occhipinti, ora in carcere a Marassi sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato.

E' questa la prima indicazione fornita dall'autopsia, iniziata ieri dal dottor Sergio Bistarini all'istituto di medicina legale dell'Università. Tutto avvenne dunque la sera di sabato. Secondo le ipotesi dell'accusa la Occhipinti, dopo un furioso litigio, avrebbe accoltellato il marittimo, quindi avrebbe cercato ospitalità in casa di amici per poi il giorno dopo fingere il rinvenimento del cadavere.

Tuttavia l'indagine appare ancora nebulosa e sollecita alcuni interrogativi. Intanto, Maria Occhipinti, nonostante abbia avuto alcune crisi emotive, dovute anche all'isolamento in carcere, continua a negare. Sugli episodi più importanti del suo ultimo incontro con il Mezzetta non è caduta in alcuna contraddizione. E c'è un altro mistero: quando si recò dagli amici, sabato sera, la giovane indossava maglietta bianca, calzoni scuri e scarpe di camoscio marrone. Con questi stessi abiti andò domenica nell'appartamento di via San Siro. Se è stata lei ad uccidere, non può non essersi macchiata di sangue. Allora, prima di lasciare l'appartamento di via San Siro, dopo il delitto, s'è cambiata d'abito? E i vestiti macchiati, dove li ha gettati?

Dice il suo difensore, avv. Roberto Muratori: «Molti elementi dell'accusa non [illegible] cordano. E poi manca il movente. Questa donna non vuol più saperne dell'amante? Ebbene, poichè la casa è intestata a lei [illegible] cambia serratura e tutto è chiuso. Mi si deve inoltre spiegare come questa ragazza esile possa aggredire e colpire venti volte un uomo assai più [illegible] e più robusto di lei».

Ma allora la convalida del fermo sotto l'accusa di omicidio volontario? «Questo è un atto automatico [illegible] il quale probabilmente si cerca di porre l'indiziata in condizioni di non nascondere nulla, sulla sua vita col Mezzetta e su individui che potrebbero essere direttamente implicati nel delitto», è la risposta del difensore.

Infatti il cerchio degli indiziati si allarga. «Siamo alla ricerca di qualcuno fuori di Genova», ammettono alla Squadra mobile.

Ma più che alle indagini di polizia, la soluzione del mistero di via San Siro sembra affidata alla «Scientifica» oltre che alla relazione del perito settore. All'esame dei tecnici, il coltello. L'arma del delitto (a scatto, di marca te[illegible]) [illegible] tipo in uso fra gli esploratori e i cacciatori) è coperta di sangue raggrumato dalla punta della lama all'impugnatura. Non pare facile rilevarvi impronte. Ma sulla lama c'è un pelo, si dice di barba. Il che suggerisce un'altra ipotesi, naturalmente tutta da verificare: può essere stato un uomo barbuto a colpire?

Altri peli (o capelli) sarebbero stati trovati nelle unghie della vittima. Conclude l'avv. Muratori: «Ma chi è Maria Occhipinti? La donna fredda che uccide e il cambio d'abito, prima di andare a costituirsi un alibi in casa di amici? Ma come si concilia questa lucidità criminale col fatto che, dopo aver ucciso, la donna lascia accanto alla vittima il coltello che può perderla?».

Pare evidente che, in questa storia di [illegible] amori e di coltelli, i torbidi protagonisti siano più d'uno.

Guido Coppini

Camion s'incastra sotto una galleria

CHIAVARI — Il transito sull'Aurelia è rimasto bloccato ieri mattina dalle 6 alle 7 e si è poi svolto a senso unico alternato fino alle 10, a causa di un inconsueto incidente avvenuto nella galleria delle Grazie. Un autotreno con rimorchio proveniente da Parma, che trasportava macchinari destinati al porto di Genova, condotto dal parmense [illegible] Patrizzi, 37 anni, si è incastrato, data l'altezza eccezionale del carico, nella volta della galleria.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per poter liberare il pesante mezzo.

(m. r.)

Chiavari, la Fara è pericolante?

CHIAVARI — Esposto-petizione dei genitori degli alunni della scuola elementare a tempo pieno della colonia Fara: sarà inviato al Provveditore agli studi di Genova e al sindaco di Chiavari per denunciare lo stato di pericolosità della scuola, sulla quale a più riprese si era discusso e polemizzato.

Per i genitori, nella Fara è tutto fatiscente: dall'impianto elettrico alla [illegible], «da sostituire perchè impossibile da regolare», ai rivestimenti interni ed esterni dell'edificio.

I genitori firmatari dell'esposto chiedono urgenti iniziative del provveditorato per trasferire la [illegible] in un edificio «adatto per le esigenze di sicurezza fisica degli alunni e per quelle di [illegible] seria didattica elementare a tempo pieno».

(m. r.)

Consiglio questa sera a Sestri

SESTRI LEVANTE — Questa sera, alle 21, si riunisce a Sestri il Consiglio comunale. [illegible] del giorno, dopo una relazione sugli ultimi sviluppi della vertenza Fit, la discussione sul bilancio previsionale e sul piano triennale '84-'87, richiesto dal gruppo democristiano all'opposizione e che aveva portato alla convocazione del Consiglio.

Tra le altre pratiche in programma, la presa d'atto della mancanza di obiezioni da parte dei privati al piano di zona (edilizia economica popolare) e l'approvazione del progetto di una palestra in via Val di Canepa.

(m. r.)

Replica di Bacigalupo alle accuse della minoranza

Lavagna: l'assessore difende le due variazioni al «piano»

LAVAGNA — L'assessore all'Urbanistica Renzo Bacigalupo [illegible] difende le due proposte di variante al piano regolatore [illegible] [illegible] polemica [illegible] dell'ultimo Consiglio [illegible] [illegible] legge [illegible] due varianti, [illegible] [illegible] [illegible] come ha dimostrato — sostiene Bacigalupo — di non voler penalizzare nessuno perchè nel computo degli spazi necessari per le costruzioni sono calcolabili anche le aree destinate a strade, verde e parcheggi. Per costruire non occorrerà insomma disporre di vaste aree e questo, secondo l'assessore, significa che la possibilità di edificare è estesa a tutti.

In Consiglio comunale le obiezioni sollevate a queste [illegible] varianti erano state diverse. [illegible] [illegible] [illegible] convenzionato col Comune e sarà soggetto ai corrispondenti oneri di urbanizzazione.

In Consiglio le minoranze (pci e pli) avevano rilevato «diverso trattamento» rispetto a quello riservato ai proprietari di altre aree (la zona [illegible] soggetta a variante migliorativa da zona agricola ad artigianale) e a quelli della lottizzazione Bavarelli (parco delle villette) che venne definita «un affare» per i privati stessi.

Anche a questa affermazione il documento replica in modo netto. Scrive Bacigalupo: «La pretesa diversità di trattamento è questa: la Società si è convenzionata col Comune e sta realizzando un'opera di urbanizzazione secondaria di notevole interesse, qual è la copertura del torrente [illegible] mentre per le altre zone la [illegible] amministrazione non ha ancora ricevuto alcuna proposta».

Proponendo l'indice di edificabilità territoriale il Co-

m. r.

Un semaforo troppe volte in avaria

LAVAGNA — Da diversi giorni il semaforo del ponte della Maddalena è spento per avaria. L'incrocio è tra i più pericolosi della zona, alla confluenza della svincolo [illegible] l'autostrada della provinciale per Graveglia e degli accessi per Lavagna e Chiavari.

Non è la prima volta che l'impianto, di competenza [illegible] vinciale, salta [illegible]

(m. r.)

ELEZIONI A BORDIGHERA I partiti presentano i loro programmi

Il pci ha un obbiettivo «La dc all'opposizione»

Dopo quattro anni i [illegible]unisti tentano di tornare sui banchi della maggioranza La lis[illegible] [illegible] candidati è pronta, [illegible] sarà resa ufficiale a fine mese - I nomi probabili

BORDIGHERA — L'obiettivo che il pci di Bordighera si è prefisso alla vigilia della consultazione elettorale del 24 e 25 giugno è costringere la dc all'opposizione.

«Nessuna preclusione per gli altri partiti dell'arco costituzionale — afferma Giancarlo Lora — il pci intende penalizzare la democrazia cristiana che ha clamorosamente fallito il suo mandato elettorale provocando, con la [illegible] ricerca del potere a tutti i costi, lo scioglimento del Consiglio comunale ed il ricorso anticipato alle urne».

Il partito comunista, dopo quattro anni trascorsi all'opposizione, [illegible] rinnova e tenta un ritorno fra i banchi della maggioranza. La lista con i nomi dei trenta candidati è ultimata. Manca soltanto l'approvazione dell'assemblea degli iscritti. «La riunione — continua Lora — terrà [illegible] entro la fine di aprile. Ai primi di maggio saremo [illegible] grado di iniziare la campagna elettorale».

L'elenco dei candidati è coperto da [illegible] rigoroso riserbo. Anche le indiscrezioni trapelate dalle due sezioni [illegible] «Rossa» e «Renazzi». E' certa la non ricandidatura di [illegible] dei sei consiglieri uscenti, Paolo Caimmi e Amedeo Bartoazzi; in dubbio quella [illegible] Renata Dalmasso. Gli altri tre, Giancarlo Lora, Sergio Lanza e Carlo Albertoni saranno inseriti in prima fila.

Fra i nuovi spiccano due nomi: il dottor Paolo Bulla, indipendente, medico chirurgo dell'ospedale di Ventimiglia e Antonio Romeo, commerciante [illegible] pelletterie, anch'egli [illegible] lista come indipendente.

Fra gli altri figurano Antonio Sanna, segretario della sezione «Rossa», autista della Nettezza urbana, Elio Balbo, floricoltore; Angelo Rossi, insegnante; Dario Fusetti, pensionato, amministratore delle due sezioni pci cittadine.

Quattro i punti salienti [illegible] programma comunista per il quinquennio [illegible]. «Al primo posto — sottolinea Lora — l'applicazione del piano regolatore generale per risolvere, una volta per tutte, il problema della casa per i residenti. Poi i grandi alberghi: l'"Angst" attende di essere ristrutturato da oltre 40 anni, lo "Iolanda", lo "Splendid" e lo "Scandinavia" sono stati chiusi negli ultimi anni. Occorre trovare [illegible] soluzione, magari chiedendo la collaborazione del privato. Infine la protezione delle spiagge e del litorale».

Il pci alle «amministrative» del 1975 aveva ottenuto 1881 voti di lista pari a sette consiglieri. Con l'appoggio di psi e psdi (16 consiglieri in tutto) aveva dato vita alla prima maggioranza di sinistra della storia di Bordighera.

Cinque anni più tardi il gioco dei numeri aveva favorito altri partiti a danno del pci che con soli 1538 suffragi (323 in meno) aveva perso [illegible] seggio a [illegible] (Garibr, passando da sette a sei.

Sembrava, a prima vista, un calo insignificante. Invece un seggio in meno aveva impedito la riconferma della amministrazione di sinistra a vantaggio della dc. **g. p. m.**

E' Gramondo il nuovo vicesindaco

IMPERIA — Giovanni Gramondo, [illegible], consigliere delegato al personale e alle refezione scolastica, è il nuovo vicesindaco di Imperia, sostituisce nell'incarico Giovanni Barbagallo, psi. Quest'ultimo, nel dicembre scorso, era subentrato al dimissionario [illegible]laudio Scajola, nella carica di sindaco. *(d.)*

Gli orari degli autobus

IMPERIA — La società Riviera Trasporti di Imperia ha comunicato gli orari del servizio durante le festività pasquali. Nel giorno di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo, sarà applicato l'orario festivo normale dalle 7.30 alle 20.20, con rarefazione delle corse dalle 12.30 alle 14 e con soppressione totale delle corse dopo le 20.20. *(f. d.)*

Vento di «moralizzazione» sulla lista dc

Sanremo: i candidati all'esame di Cabras

Il dirigente [illegible] dipartimento organizzativo del partito vorrebbe escludere tutti i politici coinvolti in vicende giudiziarie

SANREMO — L'onorevole Paolo Cabras, dirigente del dipartimento organ[illegible] nazionale della dc, tra una settimana esatto dirà chi entrerà nella lista scudocrociata sanremese per le elezioni del 24 e 25 giugno prossimo, e chi ne resterà fuori. Cabras dovrà soprattutto sciogliere il nodo che in queste settimane ha diviso democristiani matuziani ed imperiesi: i 10 consiglieri comunali scudocrociati sopravvissuti al blitz del casinò possono ricandidarsi o, per diverse opportunità e prudenze, saranno estromessi?

L'on. Cabras nel suo intervento ad un recente meeting romano, presenti tutti i segretari regionali e provinciali della dc, ha parlato molto chiaro. «Se è vero — ha detto — che all'esterno spesso ci giudicano più per le nostre omissioni, per i nostri vizi privati, che per le nostre pubbliche virtù, dobbiamo regolare con severità i comportamenti dei democristiani investiti di cariche nelle assemblee elettive». Ed ancora, forse [illegible]dando con un occhio proprio al «caso Sanremo», l'unico Comune di una certa importanza e di grande richiamo pubblicitario ad andare presto alle urne, «questo richiamo vale per la coerenza morale e politica, tale nel caso [illegible] democristiani colpiti [illegible] provvedimenti giudiziari prima di rientrare nel merito, pur presumendo l'innocenza dell'indiziato fino alla conclusione del giudizio, è indispensabile adottare [illegible] sospensione cautelativa dal partito, che non è [illegible] [illegible] [illegible] riserva di prudenza per il partito, per non coinvolgerlo in tali vicende».

A Sanremo questo discorso verrà applicato alla lettera? In caso affermativo per 5 dei 10 consiglieri comunali scudocrociati uscenti non c'è alternativa al «parcheggio». Niente nuove candidature, almeno per il momento. [illegible] tratta dell'ex assessore Angelo Asserti (comunicazioni giudiziarie per le «valigette regalo» acquistate dall'ex giunta e per «Casa Serena»), Paolo Pippione e Massimo Tavanti (processati per l'art. 2), Vanni Oevino (comunicazione giudiziaria per [illegible] stralci del «Vittoria Roma»), Aldo Baggioli (comunicazione giudiziaria nel quadro della sua attività professionale di geometra).

In casa dc, anche per evitare l'esplosione di [illegible] liste indipendenti e tamponare al massimo emorragie [illegible] voti dopo lo scandalo del casinò, si starebbe lavorando per convincere Cabras e gli altri, giustamente moralisti, ad usare criteri più elastici. Ogni decisione ufficiale, comunque, è rinviata all'arrivo a Sanremo del funzionario [illegible]. Tra le «voci di corridoio» si [illegible] [illegible] [illegible] la figura del commissario Emidio Revelli a capolista.

[illegible] è tutto vero eliminerebbe automaticamente l'altra voce che vorrebbe capolista l'attuale presidente della Provincia, Leo Pippione.

[illegible] Basso

Riaperto il mercato

IMPERIA — Completamente ristrutturato, è stato riaperto [illegible] pubblico ieri mattina il mercato alimentare coperto di via Cascione a Porto Maurizio.

Arredo interno, banconi frigo e altre infrastrutture sono state completamente smantellate e sostituite con modernissime attrezzature. L'opera è inserita in un più vasto progetto di sistemazione dei mercati della città. *(f. d.)*

Dopo le preoccupazioni dei genitori

Droga alla Novaro? Il preside: «Non creiamo allarme»

IMPERIA — «Alla scuola media Novaro la situazione è tranquilla. Non risulta che, tra gli alunni circoli la [illegible]: se avessimo [illegible] qualcosa di sospetto lo avremmo denunciato noi per primi»: così, il prof. Annibale Altemani, preside dell'istituto, replica all'iniziativa [illegible] un centinaio di genitori, che hanno presentato una petizione al prefetto di Imperia per chiedere l'istituzione di un servizio di vigilanza, davanti all'edificio, da parte di agenti [illegible] polizia.

Continua Altemani: «Si è creato un dannoso allarmismo. Può indurre la gente a pensare che alla "Novaro" esistano chissà quali pericoli, mentre la realtà non è diversa da quella di altre scuole cittadine, i nostri allievi [illegible] corrono alcun rischio: tutto è sotto controllo, mai ci [illegible] accorti di fatti tali da indurci a qualche sospetto, altrimenti saremmo [illegible] intervenuti senza indugi. [illegible]rti fenomeni non possono certo essere sotto[illegible]: [illegible] neppure [illegible]no enfatizzati, in assenza di elementi concreti».

Durante l'assemblea però, indetta dal Comitato genitori, si è parlato di individui poco raccomandabili, che si aggirano nei pressi dello stabile [illegible] piazzetto [illegible] Negri, perché? Il preside Altemani sembra meravigliato. «Non mi sono mai accorto di nulla d'irregolare. Vedo ragazzi, più grandicelli, che vengono [illegible] a prendere i fratelli minori all'uscita: molti li conosco personalmente, perché sono stati nostri alunni. E poi ci sono altri giovani che vengono ad incontr[illegible] con i propri coetanei: tutto qui. Sono gruppetti che non varcano i cancelli e si allontanano dopo pochi minuti».

Si è accennato anche all'inquietante scoperta [illegible] siringhe lungo strada [illegible]le Cascine, [illegible] via che costeggia il lato posteriore della scuola. Risponde Altemani: «Questa è una [illegible]na buia e un [illegible] isolata. Forse, alla sera è frequentata da tossicomani, [illegible] ciò [illegible] deve essere assolutamente posto in relazione con la "Novaro"».

Una versione, quella del prof. Altemani, fornita anche a [illegible] della direzione e del corpo docente, che contrasta con l'intervento sollecitato dai genitori. «All'assemblea ne erano presenti [illegible] cinquantina soltanto su mille, e di questo bisogna tener conto per dargli il valore che merita», puntualizza il preside.

Nessun timore dunque, che prima hashish e poi eroina possano cominciare ad infiltrarsi anche tra gli studenti della «Novaro»? «Non dico questo. Anche il Comune, con una circolare, ci aveva invitato a discutere l'argomento della droga, e ci aveva pregato di fornire suggerimenti e consigli, per stroncare ogni pericolo sul nascere. Ma se [illegible] prevenzione è encomiabile, ripeto che, per adesso, non è successo nulla che possa indurci a preoccupazioni profonde», conclude Altemani.

Stefano Delfino

Un telex a De Mita per la diga

BADALUCCO — Il problema della diga di Glori è finito sul tavolo del segretario nazionale della dc Ciriaco De [illegible]. A rivolgersi all'onorevole, [illegible] un accorato telegramma, è [illegible] la democrazia cristiana imperiese.

Il documento, firmato dal segretario provinciale del partito, Mario Bianco, chiede a De Mita un intervento per «scongiurare definitivamente il pericolo che l'invaso possa essere costruito». *(f.d.)*

L'incendio si è subito spento, presa di mira (pare) l'auto di un pasticciere

Attentato, di notte, davanti a un garage

SANREMO — Misterioso attentato, ieri mattina, in un garage al pianterreno di una palazzina di tre piani in via Galilei 408, appartenente [illegible] [illegible] pensionato, Mario Guerrieri.

Ignoti malviventi hanno cosparso l'entrata del box di olio per auto, usato, e poi hanno appiccato il fuoco, con un foglio di carta. Fortunatamente, le fiamme si sono subito spente, senza estendersi, come spe[illegible] gli sconosciuti.

Pare che l'attentato fosse diretto non tanto contro il pensionato, bensì nei con[illegible]i del titolare di un laboratorio di pasticceria che si trova sul retro del garage e che già in passato avrebbe ricevuto telefonate minatorie da persone rimaste sconosciute.

Nella foto di Maurizio Gatti, il proprietario a colloquio con i carabinieri e, in primo piano, la macchia d'olio.

Tre giovani arrestati, tre denunciati e due agenti di polizia feriti

Ancora una rissa [illegible] Porto Maurizio (e la gente chiede più protezione)

Nonostante il prodigarsi delle forze dell'ordine qualcuno ha paura a uscire di sera

IMPERIA — Ancora una notte di paura a Porto Maurizio. Una violenta rissa s'è scatenata nel bar-latteria di Marcello Sacchetti, [illegible] via Piranesi.

Tre giovani arrestati (tra cui una ragazza), [illegible] tre denunciati a piede libero, due agenti della «volante» feriti e [illegible]ni per un ammontare ancora imprecisato (tre sedie rotte, alcu[illegible] bicchieri, bottiglie e vetri spaccati), sono il [illegible]cio dell'episodio, accaduto la [illegible] notte, poco prima delle [illegible]. Una telefonata anonima, giunta [illegible] 113, ha fatto scattare l'allarme. Dalla questura, distante poche centinaia di metri, è partita a tutta velocità una «volante».

Questa la prima ricostruzione: l'Alfetta si blocca davanti [illegible] [illegible], scendono di corsa tre agenti, ma anche alla vista della polizia alcuni giovani non interrompono la lite. Gli uomini in divisa intervengono per dividerli, ma vengono aggrediti e ingiuriati dai più scalmanati.

Sono momenti di tensione: [illegible] agenti, in inferiorità numerica, faticano prima di bloccarli. I [illegible] arrestati sono: Domenico La bella, [illegible] anni, via Artallo; Mercedes Borelli, 19 anni, piazza Mameli e un minorenne di Imperia, L.B.P., 17 anni. Nei loro confronti, le accuse sono pesanti: rissa aggravata, oltraggio, resistenza, violenza e [illegible] a pubblico ufficiale.

Coinvolti nella [illegible], [illegible] tre giovani sono [illegible] denunciati a piede libero: Caterina Bianchi, 21 anni, di Imperia e due minorenni, R.B. e A.M., entrambi diciassettenni e residenti nel capoluogo.

Gli [illegible] [illegible] e medicati [illegible] pronto [illegible] di Imperia [illegible]: Felice Peltri (7 giorni di prognosi) e Savino [illegible] (5 giorni). A Riccardo Oino, il terzo componente [illegible] pattuglia, è [illegible] strappata la giacca della [illegible]. Il titolare del bar-latteria è [illegible] raggiunto [illegible] un calcio.

A Porto Maurizio, e [illegible] particolare nel rione [illegible] Borgo Marina, [illegible] situazione è diven[illegible] insostenibile: molta gente ha [illegible]ura a [illegible] di [illegible]

Domenico La Bella

Un problema che diventa ancora più grave per l'approssimarsi della stagione [illegible].

Sono giunte [illegible] segnalazioni di residenti che ringraziano [illegible] forze dell'ordine ma chiedono anche un rafforzamento dei servizi di controllo e prevenzione.

Sempre la scorsa notte, poco prima dell'una, una «volante» della polizia è intervenuta nei pressi di [illegible] condo[illegible] di via Verdi. Sandra Anf[illegible], 28 anni e Antonella Casella, 21 anni, entrambe residenti a Taggia, sono state arrestate per contravvenzione al foglio [illegible] diffida; Antonio Pellizzeri, 20 anni, Pompeiana, è stato rimpatriato nella località di residenza.

Nel corso [illegible] un'altra operazione di controllo, provvedimenti [illegible] allontanamento sono stati presi [illegible] questura nei confronti di Francesco Papalia, 18 anni e Domenico Pellegrino, 27 anni, entrambi residenti a Diano. Edda Cena, [illegible] anni, una nomade che [illegible] spacciava per guaritrice, con diversi precedenti per truffa, è stata rimpatriata a Genova. Per gli uomini della squadra mobile il turno di super lavoro s'è concluso solo alle prime luci dell'alba.

[illegible] agevolazioni sulle corriere di Sanremo

SANREMO — I ciechi e i cavalieri [illegible] Vittorio Veneto potranno nuovamente viaggiare gratis sui mezzi della gestione Trasporti Urbani di Sanremo, le corriere gialle. L'agevolazione era stata [illegible]spesa nel maggio dello scorso anno quando le tariffe erano state aggiornate in seguito a un provvedimento della Regione.

Gli interessati dovranno richiedere agli uffici della «Gtu» una speciale tessera annuale che costa 4000 lire. *(r. d.)*

Volpe causa incidente stradale

VENTIMIGLIA — Un'operaia di Ventimiglia è rimasta vittima di un singolare incidente, riportando ferite guaribili in novanta giorni.

Vittoria Marinielio, 25 anni, abitante nella frazione Trucco di Ventimiglia, in località Cave Bagie, stava viaggiando a bordo della propria vettura [illegible] statale 20 per raggiungere il posto di lavoro nel Principato di Monaco [illegible] [illegible] località Porra, una volpe le ha attraversato la strada. Vittoria [illegible]niello, spaventata, [illegible] perso il controllo della macchina ed è finita contro uno [illegible] platani che fiancheggiano la carreggiata.

Nell'urto l'auto è andata quasi completamente distrutta: la giovane [illegible] riportato la frattura del femore [illegible] e ferite multiple al volto e al ginocchio destro.

Riposerà accanto [illegible] fratello Giovanni

Torna ad Imperia la salma di Boine

Commemorato il campione dei «massimi»

IMPERIA — Mentre Giovanni Boine, sulla rivista Riviera Ligure di Mario Novaro scriveva la rubrica «Plausi e botte», con la quale menava fendenti, spesso impietosi, a tanti autori, o pseudo tali, un altro fratello, Pietro, ne menava altrettanti, ma reali, agli avversari sui quadrati di pugilato conquistando così il primo titolo ufficiale di campione italiano per la categoria pesi massimi, dopo essere riuscito ad avere, come maestro d'armi, anche quello di spada e sciabola.

La singolare figura di Pietro Boine sarà rievocata ad Imperia il 28 e 29 aprile. L'occasione sarà fornita dalla traslazione dei suoi resti dal cimitero di Milano, dove giacevano dal 1914, a quello di Imperia Artallo, per riposare definitivamente a fianco del più celebre Giovanni.

E' stato un terzo fratello, Pietro Giovanni, nato nel 1921, che [illegible] preso il nome [illegible] entrambi, a volere questo riavvicinamento nella morte e ad operare affinché la figura di Pietro, «azzurro ante litteram» per i combattimenti sostenuti all'estero, venisse meglio conosciuta.

L'invito, raccolto [illegible]lla se[illegible] di Imperia dell'Unione nazionale veterani dello sport, presieduta da Cesare Giromoni, è stato fatto proprio dal Comune di Imperia che ha offerto il patrocinio ufficiale. E' stato così possibile organizzare, a fianco delle manifestazioni civili, due manifestazioni sportive [illegible] alto livello, una schermistica, alla palestra Ruffini la sera del 28, con una «Staffetta alle quattro [illegible]», e una di pugilato, alla palestra Maggi, con un incontro Liguria - Piemonte, con alcuni probabili olimpici.

Pietro Boine, pur essendo morto giovane, a soli 34 anni, [illegible] una vita molto intensa. Di carattere irrequieto scelse, a soli quattordici anni, le vie [illegible] mare, [illegible] a 17 anni, fuochista. Sbarcato, si trasferì a Milano frequentando la palestra del celebre lottatore Raicevich dove [illegible] praticavano boxe e lotta greco-romana. Qui conobbe anche Giuseppe Mangiarotti, capostipite dei nostri migliori schermidori, che lo avviò anche alla pratica della scherma.

[illegible] [illegible] ventenne [illegible]stenne all'estero, in Belgio e Francia, vari incontri di pugilato, affermandosi tra i migliori. Tornato a Milano conquistò nel [illegible] e nel 1913 il titolo assoluto di campione dell'Alta Italia, equivalente, allora, a quello di campione italiano.

Bruno Viano

L'ex sindaco di Imperia s'era dimesso dopo uno scandalo

Pilade torna a farsi sentire criticando la dc provinciale

IMPERIA — Dopo un lungo periodo di silenzio, Renato Pilade ha ripreso l'attività politica, e lo ha fatto in maniera clamorosa: durante un incontro sociale della sua corrente, il gruppo «Partecipazione», ha mosso critiche «dure, ma costruttive», all'attuale gestione provinciale della dc, «assente dalla vita culturale e produttiva, inerte [illegible] fronte ai problemi [illegible] sviluppo».

L'ex sindaco di Imperia si era dimesso un paio [illegible] anni fa, dopo essere stato accusato di «turbativa [illegible] concorso», per aver cercato di agevolare la fidanzata del figlio: era stato condannato, ed ora è in attesa del responso definitivo della Cassazione.

Il convegno si è tenuto [illegible] l'Hotel Corallo. Vi [illegible] partecipato circa duecento tra simpatizzanti e dirigenti democristiani [illegible] Imperia, Sanremo, Ventimiglia e Diano Marina, esponenti delle Acli e di altre organizzazioni sociali. [illegible] discussione, sono intervenuti l'[illegible]re regionale al Bilancio, Luigi Grillo, il consigliere Giancarlo Garassino, il presidente dell'Ires, Filippo Peschiera, e poi giovani, studenti e operai militanti nella sinistra dc.

«Nella nostra città — ha detto Pilade —, in atto un processo di invecchiamento e di impoverimento che riguarda da vicino noi, il nostro presente e il futuro della nostra famiglia. L'amministrazione comunale [illegible] perduto non soltanto la guida democristiana, [illegible] anche quei requisiti di omogeneità e di stabilità, che sono essenziali per [illegible] politica di sviluppo».

Ed ha aggiunto: «Nella dc imperiese, lo spirito di [illegible]rietà della base di sinistra [illegible] lo spirito di faziosità dei vertici. Sono ormai archiviate le grandi [illegible]cate dell'amicizia", le assemblee popolari nei quartieri, gli incontri con le organizzazioni sociali, i gruppi di studio e di iniziativa, i seminari di cultura e di prassi politica».

Che fare, dunque? «Abbiamo proposto di modificare le sezioni territoriali in circoscrizionali, l'istituzione di un centro di formazione politica e la ripresa della "festa dell'amicizia"», conclude [illegible]. **g. d.**

Approvato il bilancio di Loano

Verrà restaurato il Palazzo Doria

Tra gli altri punti qualificanti del documento gli interventi per l'ambiente

LOANO — Con i voti favorevoli del pentapartito e quelli contrari dei gruppi comunista e missino il Consiglio comunale di Loano ha approvato martedì sera a larga maggioranza il bilancio di previsione '84. Il documento, predisposto dall'assessore alle Finanze Costanza, prevede 9 miliardi e 376 milioni di entrate e spese correnti (incidenza del personale 4 miliardi 240 milioni), nuovi investimenti per 2 miliardi e 740 milioni. Sono disponibili respiri per contrarre nuovi mutui per circa 9 miliardi. Il gettito dell'imposta sui fabbricati è stato di 542 milioni, le entrate per sanzioni e concessioni edilizie 1 miliardo e 88 milioni.

Il sindaco Garassini nello svolgere la sua relazione politico-amministrativa ha messo in evidenza «interventi per la qualificazione ambientale, investimenti per infrastrutture turistico-culturali di promozione e di attrazione di flussi turistici, interventi per l'industria alberghiera».

In particolare si tratta di impianti di depurazione per impedire l'inquinamento del mare, un più idoneo sistema di smaltimento dei rifiuti, il rifacimento degli arenili, miglioramento della ricettività con un piano di zona per gli alberghi (40 mila mc) ed un complesso turistico residenziale (25.400 mc) in zona C3 oltre al potenziamento dei parcheggi e delle aree verdi.

Più in dettaglio il piano degli investimenti per '84, che si collega con una previsione triennale, comprende 770 milioni per il restauro di Palazzo Doria, sede del municipio, 1 miliardo e 600 milioni per la viabilità (strada del cimitero, nuova strada parallela all'Aurelia da Borgo Castello al Palazzetto dello sport, largo Goldoni, via IV Novembre) 168 [illegible] per un centro sportivo, 90 milioni per le fognature, 152 milioni per interventi nelle scuole, 202 per il cimitero, 30 milioni per l'agricoltura, 150 milioni al turismo come primo stanziamento per il parco di ripopolamento marino. Per i finanziamenti si farà prevalentemente ricorso a mutui.

L'opposizione dopo aver valutato positivamente il nuovo sistema di controllo e di dibattito instaurato dalla maggioranza nel corso dell'elaborazione del bilancio, si è espressa con voto negativo. Il movimento sociale ha parlato di assoluta mancanza di proposte per il problema della casa. Il partito comunista ha mosso alcuni rilievi relativi alle passività nella gestione dei servizi comunali, agli stanziamenti giudicati eccessivi per la viabilità, ha invece evidenziato carenze nelle proposte culturali che si esplicitano soltanto con il restauro di Palazzo Doria, senza approfondire gli aspetti storico-sociali loanesi, e negli interventi per il turismo, limitati al rifacimento degli arenili senza privilegiare i servizi cittadini ed il miglioramento paesaggistico della città. **g. m.**

Catturati mentre rubano in un bar

CAIRO — I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato l'altra notte due giovani che erano penetrati all'interno del bar Corona Genova in piazza della Vittoria a Cairo.

Sono Maurizio Saffirio, 23 anni, strada Ville 32 e Gianfranco Ghiretta, 20 anni, corso Partigiani 34. **(g. p. c.)**

Domani sera [illegible] processione con le «casse» delle Confraternite

Il Venerdì Santo a Savona si rinnova un rito antico

Un avvenimento che si ripete ogni due anni e che risale al XVI secolo - Guiderà la manifestazione il priore generale Sacttone, ultracentenario - Divieti di sosta e di transito

SAVONA — Domani sera si svolgerà la processione del Venerdì [illegible] per [illegible] avvenimento [illegible] cui si fondono fede, tradizione, folklore, arte.

Tutto è pronto. Negli oratori si stanno per addobbare con migliaia di fiori le «casse» che [illegible] trasportate in processione; i cori, le bande [illegible]anno la prova generale.

Quest'anno saranno presenti le «[illegible]» del «Cristo spirante» e del «Cristo alla colonna», opere entrambe del Maragliano, che erano state inviate a un laboratorio di restauro. Ma c'è una seconda novità: dopo dodici anni, la processione passerà davanti alla vecchia darsena portuale. Un ritorno all'antico, quasi un omaggio al priore generale delle confraternite, il commendator Giovanni Sacttone, cent'anni compiuti, ma emozionato come un ragazzino per essere, ancora una volta, a capo della macchina organizzativa della rievocazione religiosa.

Anche l'assessorato alla [illegible] urbana è mobilitato da alcuni giorni. Dalle 14 al termine della processione notturna ci sarà divieto di sosta, con rimozione forzata delle auto, in via Caboto, via Giuria, calata Sbarbaro, via Paleocapa (dalla Torretta a piazza Mameli), via Monte[illegible]notte, via Astengo, piazza Sisto IV. In queste strade, naturalmente, ci sarà anche assoluto divieto di circolazione. In seguito al passaggio della processione su un tratto di Aurelia, vi s[illegible] deviazioni del traffico di attraversamento.

Un tempo la processione del Venerdì Santo si svolgeva tutti gli anni, adesso è biennale, per motivi di carattere organizzativo. In origine, attorno al XVI secolo, ogni confraternita dava vita a diverse manifestazioni religiose durante la settimana santa. Solo sul finire del XV[illegible] la processione si trasformò in unica, grande manifestazione di fede, vissuta e attesa con sincera partecipazione. Dicono i cultori di storia patria: «Quelle statue, quei gruppi, già tante volte ammirati e visti, ogni volta che sfilano per le vie cittadine si ri[illegible]o con rinnovato interesse, suscitano ammirazione, ma soprattutto ispirano profondi pensieri di religiosa pietà».

L'atmosfera è resa particolarmente emozionante dal battito dei martelli [illegible] segno sulle stanghe delle «casse» per regolare lo sforzo dei portatori, avvolti nelle cappe di tela bianca, blu e rossa, a seconda delle confraternite di appartenenza.

La processione savonese è caratt[illegible] soprattutto da[illegible] «col[illegible] sonora»: le bande, le corali, e i «mottetti» eseguiti [illegible] con voci bianche e orchestra. Per l'occasione, sotto la bacchetta [illegible] maestro Romano Scorza, si riuniscono diversi complessi, sia corali che orchestrali.

Oggi, Giovedì Santo (tanti anni fa i bambini, usando i modellini delle «casse», partecipavano a una mini-processione), è in programma, alle 18, in cattedrale, la Messa pontificale. Domani sera la processione del Venerdì Santo si muoverà dal duomo alle 20,30. Di solito Savona è invasa da decine di migliaia di persone e per quest'anno le previsioni sono [illegible]elle [illegible] un'affluenza superiore al passato. Per chi desidera conoscere più da vicino, con maggiore calma, le «casse» portate in processione, c'è la possibilità di guardarle da vicino, sia oggi che domani, nei vari oratori, tutti aperti al pubblico. **Ivo Pastorino**

La Passione di Cristo (secondo gli alassini)

ALASSIO — «A Via Crucis, contà e cantà dai Arassin de'n tempu e depenta dai matetti d'au» *(La Via Crucis raccontata e cantata dagli alassini di un tempo e dipinta dai ragazzini di oggi)*, è il titolo di un libretto in dialetto alassino scritto dal poeta locale Mauro Richero, uscito in questi giorni nelle librerie. Illustrato con 22 disegni scelti fra i 350 fatti dai bambini delle elementari.

E di un vero e proprio libretto si tratta in quanto le parole sono parte di una sorta rappresentazione musicale. La musica è stata composta dallo stesso Richero, [illegible] anni raccoglitore di canzoni e filastrocche popolari. Conosciuto come «il maestro» per aver insegnato per tanti anni ai ragazzi di Alassio, Richero immagina che un gruppo di alassini dei tempi passati si sia recato in visita in Terra Santa e, suggestionato dal percorso del Golgota, vive — attraverso le classiche 14 stazioni — la via della Croce.

La poesia, scritta con forte cadenza realistica, ben si congiunge con il realismo dei disegni visti dagli occhi primitivi dei bambini e realizzati con tratti stilizzati.

Impianti fermi entro novembre

Chiude a Vado anche la Sirma

VADO L. — Chiude la Sirma. L'azienda, una società che fa parte del gruppo Tekaid, lo ha annunciato al sindacato nei giorni scorsi. Il programma prevede la fermata degli impianti nel novembre 1984.

Lo stabilimento, che produce refrattari per la side[illegible] e per l'edilizia, occupa 116 lavoratori, buona parte dei quali da tempo in cassa integrazione. La crisi che ha investito il [illegible]po, che ha un'altra fabbrica a Marghera, sarebbe stata determinata, secondo la direzione, dalla crisi del settore dei refrattari, dire[illegible] conseguenza del crollo della metall[illegible] europea.

Per mantenere in vita gli stabilimenti di Vado e Marghera, sarebbero necessari, sempre secondo l'azienda, ingenti investimenti ma i soldi non si sa dove reperirli.

Per questo la Sirma dovrà scomparire. Una drammatica incertezza grava sui [illegible] posti di lavoro: una piccolissima percentuale di questi ultimi potrebbe essere assorbita da una delle tre nuove fabbriche che la Fiat ha creato in provincia.

Per il sindacato non si tratta però di una soluzione. «Abbiamo ancora qualche margine — dicono alla Fulc, l'organizzazione sindacale dei lavoratori chimici — per cercare di bloccare un piano di ristrutturazione che va a colpire solo Savona».

Secondo le prime indiscrezioni non vi sarebbe neppure la possibilità di «spostare» lavoratori da Vado ad altri stabilimenti del gruppo. I dirigenti infatti hanno semplicemente annunciato la chiusura, senza lasciare alcuno spazio alla trattativa.

Per il 4 maggio a Marghera è in programma un incontro tra sindacato e società in cui si tenterà di recuperare una situazione già apparentemente compromessa. Ieri mattina c'è stato uno sciopero di due ore, come segno di protesta per il diktat della società. Per gli operai il quadro che è stato presentato in relazione alla crisi del settore dei refrattari non sarebbe così «tragico» come i vertici aziendali vogliono far credere. m. nu.

Senza risultato la riunione del Consiglio comunale

Albisola, nessun accordo In arrivo il commissario?

ALBISOLA S. — Il Consiglio comunale, riunitosi ieri, si è concluso con un preoccupante «nulla di fatto». La crisi della giunta non [illegible] infatti a risolversi e la città, alle soglie della stagione turistica, è ancora senza governo.

Tutti i gruppi [illegible] hanno votato per un loro esponente: quindi [illegible] c'è stata l'elezione del sindaco, né la formazione di una nuova maggioranza. A questo punto l'arrivo di un commissario straordinario, almeno per discutere il bilancio, diventa quasi inevitabile.

I socialisti, cont[illegible] a questa possibilità che prolungherebbe la crisi per mesi, stanno cercando in tutti i modi di arrivare a [illegible] una giunta quadripartito: psi-dc-psdi-pri. L'unico [illegible] alla maggioranza di centro sinistra potrebbero essere i [illegible] socialdemocratici di Albisola, i quali avevano promesso di formare una alleanza con il pci e gli indipendenti.

Un altro «giro di valzer», sembrerebbe [illegible] inspiegabile alla città. Senza di loro, d'altra parte, pci, dc e pri non raggiungono il «quorum» per eleggere il [illegible]. Nemmeno i comunisti più i socialdemocratici ed il consigliere indipendente riuscirebbero a for[illegible] [illegible] maggioranza. La città, insomma, è allo sbando. I gruppi chiederanno la convocazione di un nuovo Consiglio comunale, nell'estremo tentativo di evitare il commissario.

Mentre i partiti litigano con reciproci e feroci scambi di accuse, i problemi di Albisola si aggravano ogni giorno di più: la «Grandis», un'azienda metalmeccanica in amministrazione straordinaria è sempre in crisi produttiva ed occupazionale.

C[illegible] «stralcio» dell'inchiesta Teardo è proprio dedicato a questa vicenda: c'è il sospetto, avvalorato dal proprietario, il dottor Maurizio Grandis, che la «lobby» teardiana avesse intenzione di eliminare la fabbrica per iniziare una speculazione edilizia sulle aree industriali. **m. nu.**

Riapre domani l'Azienda [illegible] Varigotti

FINALE LIGURE — Per la prima volta, a distanza di cinque anni, l'ufficio di Varigotti dell'Azienda di soggiorno riapre i battenti in occasione delle vacanze pasquali. Domani mattina i turisti potranno entrare e chiedere informazioni sui prezzi degli alberghi, le prenotazioni, le iniziative dell'estate.

Lo ha deciso l'altra sera all'unanimità il consiglio di amministrazione su proposta del presidente Torcello e dell'assessore al Turismo, Mamberto. Negli anni scorso l'ufficio riapriva solo con l'arrivo dell'estate. **(a. d.)**

Condannato per oltraggio agli agenti

SAVONA — Processo per direttissima a carico di Pasquale Barone, 34 anni, impresario, Quiliano, via Don Minzoni, protagonista qualche giorno fa di un movimentato episodio avvenuto in via Nizza.

E' stato condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio e resistenza nei confronti di tre agenti della volante.

Arrestato perché aveva [illegible] carabina

ALBISOLA — I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato l'altra notte Mariano Ratto, 26 anni, Ellera, via Montenotte, perché è stato trovato in possesso di una carabina di precisione «Weinbauch», una baionetta residuato bellico, ed un notevole quantitativo di cartucce fuori legge.

Il presidente della società ha illustrato ieri i nuovi investimenti

Duden presenta il futuro dell'Acna «L'azienda sta lavorando in attivo»

CENGIO — L'«Acna chimica organica» è arrivata al giro di boa. Il suo passivo che nel 1982 era di circa 20 miliardi è stato praticamente annullato. Ora lavora in attivo. «E' giunto il momento — dice il presidente Ulrich Duden — di puntare su una strategia futura».

L'Acna è la maggiore produttrice di intermedi, molecole relativamente semplici che vengono utilizzate da altre industrie chimiche per trasformarle in prodotti finiti. I maggiori clienti sono in Giappone, negli Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera e Germania. Attualmente occupa [illegible] addetti fra dirigenti, quadri, impiegati, operai e nel 1983 ha realizzato un fatturato di 139 miliardi ottenuto per l'80 per cento sui mercati internazionali.

«Tutto questo — dice Duden — grazie alla realizzazione del mix produttivo e a scelte molto strategiche che l'Acna chimica organica ora opera sul mercato in una posizione di forza con prodotti d[illegible] qualità fatti in grandi quantità e a basso prezzo».

La gestione Duden sta dunque dando ottimi risultati. *«Questo è stato possibile — dice il presidente — con il passaggio da stabilimento a società. Abbiamo concentrato tutto a Cengio.*

«Naturalmente — aggiunge — *non [illegible] abbandonato la nostra che è sviluppata in due campi: migliorare i processi di produzione e migliorare i prodotti, la maggior parte dei quali sono già "maturi". Portiamo avanti un lavoro molto pratico senza perdere di vista la realtà».*

Il presidente Duden ha completamente rivoluzionato i metodi di lavoro. Via i rami secchi (sono in azione grosse ruspe che radono al suolo i vecchi reparti ormai in disuso, tutto deve essere proiettato al domani per non perdere competitività sul mercato.

Nel corso di una conferenza stampa gli è [illegible] chiesto un giudizio sul processo di Savona per la morte di 30 operai uccisi dal cancro che si è concluso la settimana scorsa. *«Se la società fosse stata mia* — è stata la telegrafica risposta — *non saremmo mai entrati in Tribunale. Tutto sarebbe stato in perfetto ordine. Sono stati commessi grossi errori ma non voglio entrare in argomento».*

Ora la prevenzione in fabbrica funziona. Negli ultimi cinque anni all'Acna non si è registrato alcun caso di cancro alla vescica. Le visite e i controlli medici avvengono con molta frequenza ed i mezzi diagnostici sono tra i più moderni e sofisticati. Un altro obiettivo da raggiungere è la scomparsa di ogni forma di inquinamento.

Verranno rispettati i tempi per la costruzione del depuratore consortile e entro il 1986 l'Acna sarà perfettamente in regola con le tabelle della legge Merli. Se i successi ci sono (e si vedono) i rapporti con i dipendenti non sono però [illegible] i migliori. Il consiglio di fabbrica critica la linea troppo «teutonica» del presidente. *«Ho preso in mano le redini di questa azienda quando la crisi sembrava irreversibile. Non si fa il comandante di una nave in tempesta consolando il marinaio che ha paura».*

Non ha voluto invece fare alcun commento per quanto riguarda l'organico sulla situazione degli operai. Intanto i 82 dipendenti in cassa integrazione ormai da mesi non ricevono il salario dal 24 ottobre scorso.

Gian Paolo Carlini

Durante il Consiglio comunale

S'è dimessa ieri sera la giunta di Albenga

ALBENGA — La giunta comunale di Albenga, capeggiata dal democristiano Filippo Basso e sostenuta dal quadripartito dc-psdi-pli-pri, si è presentata dimissionaria al Consiglio comunale convocato ieri sera. Si trattava di una coalizione minoritaria con soli 14 seggi su 30.

Nel comunicato che ha annunciato le dimissioni, letto dal capogruppo dc Giuseppe Feloai, si afferma che la decisione di rimettere il mandato è dovuta all'esigenza di formare una maggioranza organica. [illegible] evidente l'invito al [illegible] socialista (tre seggi) a rafforzare la coalizione quadripartita che si è dimessa per favorire nuove trattative.

La decisione di riaprire la crisi [illegible] è stata presa concordemente [illegible] quattro partiti che sostenevano la giunta, tenuto conto che, concluso il congresso provinciale socialista, la sezione albenganese del garofano, rimasta sinora su posizioni astensionistiche, dovrà fare [illegible] [illegible] per eliminare le incertezze in cui si dibatte la situazione politico-amministrativa ingauna.

Ieri sera il Consiglio comunale avrebbe dovuto sostituire un [illegible]re, discutere una mozione di sfiducia del pci, votare le dichiarazioni programmatiche e il bilancio di previsione '84. g. m.

Ad Albenga

In crisi la raccolta rifiuti

ALBENGA — Si è fatta critica ad Albenga la situazione del servizio per il ritiro della spazzatura a causa della carenza del personale e della scarsità di automezzi. Ogni giorno si devono svuotare 450 contenitori dislocati lungo le strade del centro e delle frazioni, con circa 350 quintali di rifiuti. I netturbini disponi[illegible]li sono 21, su un organico di 40, e si aspetta di poter definire l'acquisto già deciso di nuovi automezzi e di assumere una decina di dipendenti stagionali.

Per far fronte alle attuali esigenze, acuitesi dopo il rallentamento del servizio in seguito al divieto al personale di viaggiare appesi alle strutture esterne degli [illegible] (debbono quindi camminare a piedi per quasi dodici chilometri al giorno) l'assessore all'Igiene Giampiero Carcheri ha stabilito che la raccolta dei rifiuti [illegible] adoppiata in due itinerari, uno che si svolge dalle 22 alle 4, l'altro dalle 4 alle 10. Per effettuare i due turni sarà necessario trasferire agli automezzi alcuni netturbini addetti alla pulizia stradale con i carrelli. Le zone della città resteranno quindi scoperte a [illegible] quotidiani.

L'assessore Carcheri ha anche rivolto un invito alla [illegible] tadinanza [illegible] [illegible] maggior collaborazione, attenendosi agli orari di deposito dei rifiuti nei contenitori. **g. m.**

Sarà costituita dopo Cannes, ci sono Gallo, Scola, Rossellini

Federazione di produttori che non odiano i film in tv

ROMA — Nel mondo imprenditoriale italiano non deve più esserci conflitto tra cinema e televisione. Per ribadire questa «linea» di politica industriale, dopo il Festival di Cannes, e con l'insegna «Un sistema audiovisivo italiano», si terrà a Cinecittà l'assemblea costitutiva di una «federazione» che riunirà coloro che danno un apporto artistico, creativo, tecnico e professionale al processo produttivo.

«Riteniamo — dicono — che sia venuto il momento di riconoscere che il prodotto audiovisivo è il risultato di [illegible] creazione collettiva e che tutti coloro che contribuiscono a questa creazione possono fare parte [illegible] uno stesso associazione [illegible] categoria. Mutando il sistema, si devono adeguare i ruoli e [illegible] politica delle associazioni di categoria».

Tra i sostenitori della «svolta» troviamo, tra gli altri, quei produttori che nell'autunno scorso abbandonarono l'Anica, ossia l'associazione [illegible] industriali dell'immagine, per l'incomprensione della «vecchia guardia» dirigente che continuava a considerare la televisione un «nemico da combattere».

Si tratta in realtà [illegible] produttori cinematografici che hanno scelto [illegible] operare soprattutto per il mercato televisivo. Mario Gallo, che in maggio con la regia di Alberto Negrin inizierà Io e il Duce per Raiuno e [illegible] la più importante Tv «via cavo» americana; Renzo Rossellini che, dopo il divorzio dalla Gaumont, ha costituito una [illegible] di produzione e distribuzione («Artisti associati»), Roberto Levi (La Certosa di Parma [illegible] la regia di Bolognini); [illegible] Porcelli, produttore degli ultimi film di Bellocchio; e Arturo Lapegna, «mentore» dell'operazione E la vita continua di Dino Risi.

O ancora registi e produttori come Ettore Scola, socio fondatore della Mass Film, e Carlo [illegible] imprenditori che controllano quasi il quaranta per cento della attuale produzione italiana destinata alla programmazione televisiva.

«Noi pensiamo — precisa Mario Gallo, già vicepresidente dell'Unione produttori ed [illegible] promotore della nuova "federazione" — a singole associazioni, libere di dibattere al loro interno problemi specifici, e a una federazione che riunisca tutti. Un'impostazione organizzativa e politica completamente diversa da quella dell'Anica. [illegible] questo nuovo assetto del sistema audiovisivo, il produttore che finora veniva erroneamente visto come finanziatore, diventa sempre più professionista dell'organizzazione e meno imprenditore».

«E poi — aggiunge Gallo — il produttore non deve più sentirsi legato alla destinazione del suo prodotto, sia [illegible] televisiva o sala cinematografica. I canali [illegible] diffusione, del resto, sono [illegible] evoluzione e non [illegible] può continuare a pensare, come faceva l'Anica, che il cinema è soltanto quello della sala pubblica. Oggi i film vanno distribuiti in profondità, sfruttando tutti i canali possibili, sale pubbliche, televisione, video-cassette oggi, e videodischi domani [illegible] si può sopravvivere con un sistema distributivo tuttora affidato alle dodici vecchie agenzie territoriali. Roba [illegible] tempi della diligenza...».

Per gli [illegible] della nuova «federazione» i produttori e i distributori dell'Anica si sono lasciati prendere impreparati dall'avvento della televisione e la loro cieca difesa del prodotto per le [illegible] gli impedisce tuttora di valutare, nella giusta misura, come l'offerta televisiva abbia modificato il gusto e la domanda del mercato: «Oltre ad aver screditato nella qualità la produzione cinematografica si affida tuttora a generi ormai sorpassati».

Ernesto Baldo

Ettore Scola alla ricerca di un sistema audiovisivo italiano

La deliziosa rassegna di musical a Salsomaggiore: da «Stormy weather» a Minnelli

Così cantava Hollywood nella guerra

La storia d'un costume sociale e d'una civiltà musicale in tredici film, fra cui il capolavoro: «Meet me in St. Louis»

[illegible] — Ricordate la voce suadente e il volto raggiante di Lena Horne che canta Stormy weather, le acrobazie entusiasmanti dei Nicholas Brothers, i «tip-tap» divertenti di Bill Robinson, le danze «intellettuali» di Katherine Dunham e soprattutto la musica fantastica e grottesca di Cab Calloway e quella ironica e «pura» del grande Fats Waller? Come dimenticare? Sono i suoni e le immagini del film Stormy weather, girato da Andrew Stone nel 1943 e giunto in Italia a guerra finita, suoni e immagini d'un passato recente che è già storia, storia d'un costume sociale e d'una civiltà musicale.

Li ha riportati alla ribalta il festival [illegible] Salsomaggiore nella sezione forse più interessante e vivace del [illegible] programma, quella dedicato appunto al musical hollywoodiano degli [illegible] di guerra. Soltanto tredici film e non dei migliori, scelti fra una produzione vastissima, ma tutti variamente significativi, alcuni inediti, che hanno rallegrato un pubblico, invero troppo scarso per un'occasione così ghiotta.

[illegible] sa che il musical è stato uno dei generi portanti del cinema [illegible] Hollywood, [illegible] attraversato parecchie stagioni felici ed ancor [illegible] i suoi cultori. Molto si [illegible] della sua storia, anche in Italia — dove il genere peraltro è poco amato dal pubblico —, ma ancora molto è da scoprire, a cominciare proprio [illegible] film girati durante la seconda guerra mondiale, quelli che possiamo definire i «musical [illegible] divisa militare».

Ed è curioso notare come, dietro un pallido patriottismo e una maldestra propaganda, il musical di guerra abbia saputo riprendere e aggiornare la migliore lezione dei primi Anni Trenta, alternando sapientemente numeri musicali e sequenze coreografiche, contro ogni verosimiglianza o giustificazione drammaturgica.

Così abbiamo il finale patriottico e interessante [illegible] Signorine non guardate i marinai di George Marshall con Bing Crosby che canta «Old Glory», o l'altrettanto inverosimile esercito [illegible] Così vinsi [illegible] guerra [illegible] Elliott Nugent, che segna l'esordio cinematografico di Danny Kaye. Due pretesti per ballare e cantare sullo sfondo d'una guerra vista con gli occhi di chi non è al fronte. Oppure abbiamo il ricordo della prima guerra mondiale, anch'esso incredibile e proficuo, che serve da supporto ad alcuni numeri di straordinaria coreografia kitsch in Una notte a Broadway di Walter Lang, con Alice Faye, Betty Grable.

Ma la rassegna ha presentato anche qualche rarità, come Babes in arms [illegible] Busby Berkeley del 1939, Sorgenti d'oro di Rouben Mamoulian del 1937 o Meet me [illegible] the fair di Douglas Sirk del 1952. Opere invero minori, probabilmente non degne di particolare ricordo, ma interessanti non foss'altro che per il nome dei loro registi.

Infine — e [illegible] poteva mancare — il capolavoro del musical di guerra, Quel Meet me in St. Louis, diretto da Vincente Minnelli nel 1944, che è una rivisitazione romantica e nostalgica dell'America del primo Novecento, [illegible] cui gusto musicale, fascino coreografico, abilità registica, delicatezza scenografica si fondono in un insieme compatto, tenuto costantemente sul filo sottile che separa l'arte dalla pacotiglia. Un filo sottile che [illegible] meno i disastri della guerra sono riusciti a infrangere.

Gianni Rondolino

Judy Garland e Tom Drake in una scena del [illegible] «Meet me in St. Louis» (1944)

Una piccola scuola torinese

[illegible] — Nascono [illegible] video [illegible] autori, arrivano con i [illegible] sotto il [illegible] e [illegible] progetti. Qualche volta hanno [illegible] misciato all'estero come gli [illegible] Bagno e Caporal [illegible] «Tv trasversalite». Di solito è la Rai che li finanzia, attraverso le sedi regionali. Magari a Genova la coppia Lajolo-Lombardi e a Bari il battagliero Nico Cirasola, che attende di montare un lungometraggio, «Tuia blù».

Ma il fenomeno sembra più compatto e omogeneo a Torino: [illegible] una parte la [illegible] l'altra una embrionale struttura cooperativa favoriscono l'incontro non occasionale di giovani registi, uniti magari da una tendenza, da una sensibilità comune, il magico, l'inquietante, la misteriosa geometria dell'esistenza.

Prima di tutti, Gabriella Rosaleva che ha offerto un altro capitolo delle sue analisi sui nostri gusti: «I luoghi del [illegible] chiese a Torino», sempre stilisticamente assai rigorosa, sempre per la Rai. E poi Corrado Franco, [illegible] ha avuto un'idea di documentario sui taxisti torinesi per un giallo ben [illegible] «L'ultima [illegible]». E poi Vincenzo Baldolisani con un giallo d'anima molto interessante, «Albergo [illegible]», confronto [illegible] le architetture dell'Antonelli e i fantasmi interiori di una giovane donna. E poi Ottavio Mai, con «Io non sono come te».

E' già una piccola scuola? Forse, l'importante è che non lavori soltanto, per dirla con Corrado Franco, «al riparo da sguardi indiscreti».

SCEGLIENDO TRA I FILM OGGI IN TV - DA GIOVEDI' PROSSIMO «OMICIDIO!», UN'ANTOLOGIA DAGLI ANNI 50 AI 70

La caccia tragica di Marlon Brando

LA CACCIA [illegible] Arthur Penn su Raiuno per il ciclo «Film dossier» protagonista Marlon Brando, molto efficace benché già con la maschera da «mostro sacro», affiancato da Robert Redford, Jane Fonda, Angie Dickinson, Miriam Hopkins, sceneggiatura di Lillian Hellman e produttore Sam Spiegel. E' un film duro e crudele dove impegno sociale e denuncia di un costume corrotto e di una mentalità reazionaria [illegible] fondono con le esigenze del grande spettacolo hollywoodiano. [illegible] svolge nel profondo Sud ed è una turbonda [illegible] all'uomo [illegible] parte di alcuni gruppi di «onesti cittadini» gretti e violenti che si [illegible] contro un galeotto fuggito dal carcere; Brando è lo sceriffo che cerca di raggiungere per primo il giovane criminale per arrestarlo ma soprattutto per proteggerlo dal linciaggio.

L'IMPAREGGIABILE GODFREY (1936) di Gregory La Cava su Raitre con la splendida Carole Lombard, con William Powell ed Eug[illegible] Pallette; una delle più note commedie «sofisticate» degli Anni 30, con la classica figura dell'impeccabile maggiordomo, un ricco signore rovinato dalla crisi del '29 che, assunto dalla famiglia un po' scombinata di un miliardario, riporta con la sua imperturbabile [illegible]ezza, ordine in casa, evita un fallimento e sposa una delle figlie.

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO (1972) di Luigi Comencini su Raitre: ricompare il celebre burattino di Collodi (che quando è in carne ed ossa è impersonato dal bambino Andrea Balestri) nel film per la tv in cinque puntate oggi, domani e dopodomani e le ultime due lunedì, sempre nel primo pomeriggio. Interpreti Nino Manfredi che è Geppetto, Gina Lollobrigida, la Fata Turchina.

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO (1955) di Otto Preminger in serata sulla Svizzera [illegible] Frank Sinatra, Kim Novak ed Eleanor Parker: celebre melodramma «realistico» d'amore, di droga e di nevrosi.

AMORE VUOL DIR GELOSIA (1975) di Mauro Severino su Eurotv con Montesano, Edwige Fenech e Milena Vukotic: storia di un dentista [illegible] da moglie, madre, nonna, suocera.

Vecchi gialli con delitto

Arriva su Raitre [illegible] ciclo di quaranta titoli, un appuntamento per dieci settimane

In questa settimana, tra oggi e domani, si conclude su Raitre con I fratelli Karamazov la serie «Sceneggiato [illegible] ritorna».

C'è da rammaricarsi che anche questa retrospettiva, come le precedenti «Goldoni in bianco e nero» e «Quarant'anni dopo», vada in onda [illegible] pomeriggio e non di sera. Sono trasmissioni attraenti e insieme documenti [illegible] profondo interesse che fanno parte [illegible] un'operazione intrapresa oltre un anno fa da Raitre: la riproposta ordinata e ragionata di materiale d'archivio Rai che costituisce una preziosa testimonianza della produzione televisiva dai primordi, con tutti i suoi errori, i suoi tentativi, le varie evoluzioni, i lenti avanzamenti.

Il recupero dei vecchi [illegible] negoziati ha permesso di capire bene la storia del teleromanzo a partire dalla nascita stessa della tv in Italia sino alla chiusura degli Anni 60, quando cioè il cosiddetto sceneggiato «minuscolo da studio» con forti nostalgie teatrali si trasforma in vero e proprio film per la tv a puntate.

La settimana prossima l'iniziativa di Raitre prosegue con un'altra retrospettiva [illegible] grosse proporzioni: «Omicidio!», quaranta pezzi televisivi gialli che andranno in onda dal martedì al venerdì per dieci settimane sempre di pomeriggio. Li ha scelti e coordinati Sergio Valzania, che è uno specialista in queste cose, e che ha voluto dare un panorama esauriente del giallo tv dagli Anni 50 alle soglie degli Anni 70, e di un giallo [illegible] di esclusiva origine e marca nazionale (ecco perché i «Maigret» con Gino Cervi, dai romanzi di Simenon, sono stati esclusi).

Giustamente Valzania osserva che questo giallo tv è in fondo «l'unico giallo italiano che abbia avuto una sua popolarità e abbia fatto in qualche modo epoca». E' vero: nonostante, possiamo aggiungere, difetti costituzionali, impacci, mancanza [illegible] tradizione, lentezza di ritmi, nonostante un affannoso sforzo di imitazione del modello americano anche nel tipo di storie e nell'ambientazione, e quindi una scarsa credibilità (quei poliziotti [illegible] quelli del Bronx fatti [illegible] studio, quei poliziotti di Harlem dall'inconfondibile faccione [illegible] strano e dallo spiccato accento romanesco...).

La partenza è anche un omaggio alla memoria di Daniele D'Anza: nella preziosa e arcaica registrazione in vidigrafo rivedremo quattro episodi [illegible] ciclo da lui scritto e realizzato, Aprile, polizia, dove tra l'altro comparirà mercoledì la distinta attrice di prosa Lia Zoppelli «pupa» [illegible] un gangster che, in un'America di fantasia, [illegible] per salvare [illegible] giovane amato di romantico amore.

E poi sfileranno «Giallo club» e «Tenente Sheridan, squadra omicidi» [illegible] il divo del thriller casareccio Ubaldo Lay, «Le avventure [illegible] Laura Storm» con Lauretta Masiero e via via sino a «Qui squadra mobile» con Giancarlo Sbragia, dove si passa agli esterni, [illegible] maggiore azione, all'inseguimento di auto, all'impiego di elicotteri. Anche qui come nei teleromanzi [illegible] assiste al passaggio dalla struttura prevalentemente di teatro [illegible] una struttura più aperta al cinema: tanti anelli [illegible] una lunga catena che [illegible] saldano all'ultimo giallo televisivo [illegible] grande successo, La piovra, cinema [illegible] stato [illegible] dimensionato [illegible] televisione.

Ugo Buzzolan

Sì per Zivago su Raiuno

ROMA — Il 6 e 7 maggio Raiuno programmerà, diviso in due parti, il film «Il dottor Zivago».

Dopo una ventina di giorni di riflessione il comitato tecnico del ministero per il Commercio Estero [illegible] concesso l'autorizzazione per l'importazione di oltre duecento film — valore circa 50 miliardi — destinati alla programmazione televisiva della Rai e dei network. Tra i titoli «sbloccati» c'è anche il kolossal realizzato nel 1965 da [illegible].

La Rai si è inoltre assicurata «Diritto [illegible] cronaca» con Paul Newman, che vedremo nel ciclo Dossier-Biagi; «Gloria» di Cassavetes, «Toro scatenato» di Scorsese, «La Bibbia» di Huston, «Marito in prova» con Glenda Jackson e «Dove osano le aquile» con Sean Connery.

Raiuno produce un serial, Raidue [illegible] film di Squitieri

Con la Cardinale e la De Rossi a ciascuna rete la sua Claretta

Claudia Cardinale e Barbara De Rossi, [illegible] scelti per la Petacci della Rai

ROMA — Claretta-Barbara De Rossi (Raiuno) contro Claretta-Claudia Cardinale (Raidue): mentre Pasquale Squitieri prosegue [illegible] la Cardinale le riprese della sua Claretta, la giovane Barbara De Rossi, che la televisione ha definitivamente imposto con La piovra, sembra essere la candidata favorita per interpretare il personaggio dell'amante di Mussolini nella serie Io e il Duce che il regista Alberto Negrin [illegible] a girare, in maggio, tra Verona e il Lago di Garda. [illegible] tratta di una mini-serie di quattro [illegible] impostata sui rapporti personali e sentimentali dei componenti le famiglie Ciano e Mussolini. Un'opera di indubbio interesse, se è [illegible] stata pre-venduta in [illegible] il mondo.

Negli [illegible] Uniti Io e il Duce verrà diffuso «via cavo» a [illegible] milioni e mezzo [illegible] telespettatori che per questo servizio pagano diciotto dollari al mese.

Il costo del programma si aggira intorno ai 12-14 miliardi ed il cast riunisce attori famosi: l'americano Bob Hoskins (Mussolini), la francese Annie Girardot (Rachele Mussolini), l'inglese Anthony Hopkins (Galeazzo Ciano), l'americana Susan Sarandon (Edda Ciano).

Per quanto riguarda i principali interpreti italiani sono [illegible] via [illegible] definizione i contratti [illegible] De Rossi (Claretta Petacci), Vittorio Mezzogiorno (Pavolini) e Michele Placido (Emilio, l'amante di Edda Ciano che nascose i famosi diari).

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17; 20, 22, 0,05
10 - 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
12,05 **Pronto... Raffaella?**, spettacolo di [illegible] giorno con Raffaella Carrà - **Che tempo fa**
14,05 **Il mondo di Quark** a cura di Piero Angela. «Gli esploratori: Jedediah Smith»
15 — [illegible] **italiane - Cronache di motori**
15,30 DSE **Arte: Il Beato Angelico**
[illegible] — **Cartoni magici**, in viaggio con gli eroi [illegible] cartone fra fumetti, musica e altre fantasie «Gli antenati, Per il bene di Cippy»
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Forte fortissimo tv top**, conduce Corinne Cléry, [illegible] studio Sammy [illegible] e Barbara D'Urso
17,55 **Il sale della terra**: Gesù Cristo nella Chiesa degli Anni 80
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Mino D[illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Film dossier** di Enzo Biagi: **La caccia**, film con Marlon Brando, Jane Fonda, Robert Redford, regia di Arthur Penn
[illegible] **La caccia** (secondo tempo), al [illegible] la diretta dagli studi di Milano. Dossier, studio Enzo Biagi

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30, 17,30, 19,45; 22,40
10 - 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
12 — **Che fai, mangi?**, regia di Leone Mancini
13,30 **Le duchesse** [illegible] **Street**: «Una breve primavera»
14,35 - 16,30 **Tandem**, attualità, Giochi, Ospiti, Videogames - «Indovina chi sono io?»
16,30 DSE **Tecnologia dei materiali**: «Laminatura» di Brian Davis
17 - 18,30 **Vediamoci sul due**: «La stampa racconta», «Musica maestro», «Abitare [illegible] casa», «Sistemone flash», «Spazio donna», «Blu Play». In studio Rita Dalla Chiesa
17,35 **Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm «Per bandiera il terrore»
20,30 **Mixer**, Anni 50 con Macario e Soraya
21,50 **Saranno famosi**, telefilm «Sangue [illegible] e circuiti»
22,50 **Tg 2 - Sportsette**, [illegible] Roma pallanuoto Grecia-Italia torneo pre-olimpico, da Livorno basket Peroni Livorno-Mister Rimini, play-off sintesi

[illegible]

Telegiornale 19, 21,30
11,45 - [illegible] **Televideo**, pagine dimostrative
14 — **Le avventure di Pinocchio**, dal racconto di [illegible], libero adattamento e sceneggiatura di Cecchi D'Amico e Comencini, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Nino Manfredi, Andrea Balestri
15 — **Passione secondo Giovanni** di J. S. Bach, dirige J. Rotzsch
16 — DSE. **Conservazione e restauro**: «Le pievi romantiche dell'Aretino»
16,30 DSE. **Giochi di composizione e scomposizione**
17 — **I fratelli Karamazov** (1969) dal romanzo di Fedor Dostoevskij, regia di Bolchi (6)
18 — **Spazio musica**, con Giuseppe Cionfoli
[illegible] **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 **Tv 3 Regioni**
20,05 **Le comunicazioni nel 2000: la telemedi**[illegible]
20,30 **Discoinverno '84**
22,05 **L'impareggiabile** [illegible], film con Carole Lombard, William [illegible]

Neil Dickson e [illegible] Pays nell'episodio di «Anno Domini» su Canale 5 alle ore 23

Italia 1

14 — **Operazione ladro - Agenzia Rockford**
17,30 **Una famiglia americana - L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
20,25 **La patata bollente**, film di Steno [illegible] Renato Pozzetto
22,30 **Be Bop a Lula n. 8**
[illegible] **Che fine ha fatto Totò Baby**, con Totò
1 — **Calcio mundial** (replica)

Canale 5

11,40 **Help**, gioco
12,15 **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,25 **Sentieri - General Hospital** - [illegible] **vita da vivere**
16 — **L'albero delle mele**
18,30 **Popcorn**
[illegible] — [illegible]
19,30 **Zig Zag**, gioco
20,25 **Superflash**, gioco
23 — **Special Anno Domini**
23,30 **Campionato di basket Nba**

Rete quattro

13,30 **Maria Maria - Magia**, telenovela
14,50 **Tutti insieme appassionatamente** (prima parte), film di Robert W[illegible]
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Il** [illegible] **il brutto e il cattivo** (seconda parte), film di Sergio Leone
22,20 **Nonsolomoda**
22,50 **Caccia al 13**
23,10 [illegible]
0,10 **La vergogna**, film di Ingmar Bergman

Eurotv

12 — **Movin'on**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**
13,30 **Lupin III**, cartoni
14 — **Mama Linda**
14,40 **Diario italia**
14,45 **Peyton Place**
18 — **Lamù**, cartoni
18,30 **Uomo Tigre**
19 — **Hulk**, telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono**
20,20 **Amore** [illegible] **dir gelosia**, film di Mauro Severino [illegible] Enrico Montesano
[illegible] **Charlie's Angels**
23,10 **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,20
18,05 **Per i ragazzi**
18,25 **La carriera di Thiesse**, telefilm
20,40 **L'uomo** [illegible] **braccio d'oro**, film con Frank Sinatra, E[illegible] Parker, Kim Novak, regia [illegible] Otto Preminger
22,40 **Tema musicale: Tanztheater, Alie Schulze, Theatrestage**
23,30 **Giovedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 14; 15,25; 17,50; 19,30; 22
15 — **Il bambino e la pol**[illegible]
15,30 [illegible] **alla strada**
18,30 **La tv dei ragazzi**
19 — **Glocinia**, sceneggiato
19,50 **Attraverso tutti i venti**
20,30 **Il mistero di Amleto**, telefilm
21,20 **Lo stadio**
21,50 **Vetrina vacanze**
22,10 **Videomix**

Montecarlo

Telegiornale 19,10, 23,45
13 — **Di tasca nostra**
14 — **Torneo internazionale di tennis**
18 — **Orecchiocchio**
18,40 **Shopping - Telemenu**
19,20 **Gli** [illegible] **sono al**[illegible]
19,50 **Le avventure di Bailey**
20,20 **Tmc sport**
21,20 [illegible], film [illegible] Betty [illegible]
22,45 **Figure figure figure**

Rete A

14 — **Cara a cara**, telenovela
15,30 **Decimo** [illegible], [illegible] di Joan Tewkesbury [illegible] Carol Burnett
18 — **Space games**
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — **Cara a cara**, telenovela
20,25 **La** [illegible] **di un** [illegible], film di Paul Wendkos, con Ben Gazzara
22,15 **L'ora di Hitchcock**
23,30 **Incontro con l'arte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 18,43; 22,00. 6,02 La combinazione musicale. 9 Radio anch'io '84. 10,30 Canzoni [illegible] tempo. 11,10 «I taroni». 11,30 Sna-ne-na-na tutto sul rock. 13,20 Master. 15,03 Megabit. [illegible] il paginone. 17,30 Santa Messa con Giovanni Paolo II. 20,02 Sport music. 20,25 Varietà varietà. 22 Stanotte la tua voce. 23,10 La telefonata. Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30. 6,06 I giorni. 8,05 «Alla corte di re Artù». 8,10 Tanto è un gioco. [illegible] Radiodue 3131. 15 Radio tabloid. 15,30 «Due di pomeriggio»; 18,32 Le ore [illegible] musica. 20,10 Viene la [illegible] incontro col melodramma. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 - 22,30: Radiodue 3131 notte; Stereodue [illegible].

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53. 7, 8,30, 11 Il concerto del [illegible]. 10 Ora D: dialoghi in diretta dedicati alle [illegible]. [illegible] Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso. 17,30 - 19,30 Spazio Tre. 21,10 Concorsi pianistici internazionali [illegible] 1983. [illegible] il racconto di mezzanotte. [illegible] 24-6,00.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA ... Genova La Vestale di G. Spontini ...

POLITEAMA GENOVESE ... ore 20,30 L'augellin Belverde di C. Gozzi. Compagnia della Commedia di Genova

La Passione in dialetto antico

IMPERIA — A Castelvecchio d'Oneglia nel suggestivo santuario di Santa Maria Maggiore, venerdì sera alle ore 21,15, su iniziativa della locale associazione «Il Castello», un gruppo di artisti rappresenterà «A Pasci'n du Segn'» («La Passione del Signore») in dialetto ligure.

I testi, di Santino Bruno Fersuolo e Giuseppe Arnaud, si rifanno alle più antiche tradizioni locali.

L'atmosfera di ispirazione medioevale viene sottolineata dai canti originali d'epoca, eseguiti dalla «Corale classica» diretta da Giuseppe Arnaud.

Narciso Drago, presidente dell'associazione «Il Castello», ha così sintetizzato lo spirito dell'iniziativa: «Intendiamo far rivivere, con questa e con altre iniziative, le manifestazioni popolari di un tempo, ricuperandole dopo anni di oblio quasi totale».

SAVONA

IMPERIA

SANREMO

Martedì prossimo

Le Folies Bergère da Parigi all'Ariston

SANREMO — Le ballerine delle «Folies Bergère» parigine saranno a Sanremo martedì prossimo. Al Teatro Ariston (ore 21,15), il celebre music-hall della capitale francese presenterà «L'amour c'est magnifique», un varietà (anteprima di una tournée in altre città italiane ed europee) che costituirà una carrellata danzante dagli anni della Belle Epoque, con il tipico Can-Can, che costituisce un'altra delle immagini consegnate alla storia del costume dalle «Folies Bergère», fino al Duemila, passando per Vienna, la stessa Parigi e Rio de Janeiro con le follie del suo carnevale.

A Sanremo arriveranno, in tutto, 15 ballerine, una parte cioè di quelle che oggi sono le eredi di Mistinguett e Joséphine Baker, le artiste che hanno fatto la leggenda delle «Folies» parigine.

L'orchestra di Sanremo e la musica tramandata

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo oggi pomeriggio alle 17 al teatro dell'Opera del Casinò Municipale presenterà, in prima assoluta, alcuni brani musicali tramandati dalla tradizione orale dell'entroterra della Riviera di ponente: un «Tantum ergo» per voce ed orchestra, che fa parte del patrimonio musicale di Taggia, e le «Quattro Salmodie» per coro maschile ed orchestra tratte dal «Miserere» delle Confraternite di Ceriana, comune dell'immediato entroterra sanremese.

La manifestazione dal 26 al 29 alla Fiera

Birra, trenette e cabaret per l'Oktoberfest d'aprile

I Rockets e Tullio De Piscopo per la manifestazione «gemellaggio» tra Liguria e Germania

GENOVA — L'amministrazione comunale di Genova, tramite l'assessorato al Turismo, ha reso noto ieri mattina il programma completo della manifestazione «Birraprile», che si svolgerà dal 26 al 29 aprile presso il Palasport della Fiera internazionale di Genova.

«Birraprile» è una riedizione «in riva al mare» della «Oktoberfest» di Monaco di Baviera.

Che cosa abbia indotto l'assessore Edoardo Guglielmino e l'amministrazione comunale di Genova al «trapianto» in riva al mare per mescolare l'infuso di luppolo ai pesci fritti e alle trenette al pesto non si comprende, ci si limita a segnalare il fatto, con tutte le riserve del caso.

A scorrere il programma si dovrebbe dedurre una chiusura in passivo, ma i produttori di birra associati, a quanto pare, avrebbero coperto con opportune sponsorizzazioni.

Le serate saranno così articolate: il giorno 26 si esibiranno i «Rockets» e il cabarettista Giorgio Ariani; il 27 i «New Trolls» e il cabarettista Giorgio Porcaro; il 28 Tullio De Piscopo e ancora Ariani; il 29 «I ricchi e poveri» e ancora Porcaro.

Tutte le sere si esibiranno, per parte italiana, i «Barracuda», e per parte tedesca il complesso «Musikkappelle Sonthein», dedicandosi esclusivamente ai ballabili.

Il complesso tedesco (con un ovvio salto di geografia) compirà una «visitazione» nella vicina Austria per dedicarsi all'esecuzione della musica degli Strauss.

I prezzi «politici» imposti dal Comune sono stracciati: 10 mila per ingresso e cena (tedesco-genovese), con la previsione di uno sconto ulteriore a 8 mila lire per i «ridotti».

Ingresso e consumazione semplice (un boccale di birra italiana) costeranno 6 mila lire per gli ordinari e 5 mila lire per i ridotti.

Si comincerà ogni sera alle 20 e si concluderà dopo la mezzanotte.

Si tratterà di vedere come la prenderanno le associazioni di produttori di vino. Che prepariamo una vendemmia in Germania?

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH: MUSICA, TEATRO

Dylan dopo la Baez? Ma non al Palasport

GENOVA — Dopo Joan Baez, che si esibirà al Palasport giovedì 10 maggio, forse arriverà a Genova, nell'ambito della tournée italiana che lo porterà a Verona e a Torino, anche Bob Dylan. L'appuntamento con Joan Baez, strappato a una città che non è certo prodiga di manifestazioni per i giovani nel campo della musica leggera, è comunque per ora l'unica cosa certa: un concerto memorabile, dunque, destinato a richiamare migliaia di fans da tutta l'Italia.

Joan Baez, oggi quarantenne, appartiene al mito americano degli Anni Sessanta, ma il suo repertorio si è rinnovato e a Genova la popolare cantante proporrà di sé non solo le immagini del passato, ma anche l'impegno presente con canzoni come «Don't cry for me Argentina» dedicata ai prigionieri politici dell'America Latina, come «Gracias a la vida» e «Sopus drucei» dedicate ai dissidenti russi.

L'altro eccezionale appuntamento, con Bob Dylan, è subordinato come sempre ai sempre aperti problemi del Dipartimento allo sport. Per i giorni richiesti dagli organizzatori per portare Dylan a Genova la Fiera del Mare ha dato risposta negativa: in quel periodo (primi giorni di giugno) il Palasport sarà occupato. Sembra tuttavia manchi anche la volontà di concedere lo spazio nei giorni successivi in cui non sono previste altre manifestazioni.

Per lo stesso motivo rischiano di saltare nei prossimi mesi altri concerti importanti come quello di Elton John (sempre in giugno), di Carlos Santana e Mike Oldfield in settembre.

Rappresentazione sacra in tv

GENOVA — Va in onda stasera su Raitre (ore 19,30) la seconda parte dello spettacolo «La compagnia delli fratti apparegia la passione di Nostro Segnor Jhesu Christe con Juda traditor, la Croxe e la Madonna strangossà» di Eugenio Buonaccorsi e Carlo Repetti. La regia del programma è di Guido Fiandra e Giorgio Gallione. La storia si conclude con la rappresentazione della morte di Giuda, di Gesù e la sua Resurrezione. Al termine i due autori commenteranno lo spettacolo suggerendone le chiavi di lettura.

Rock psichedelico Anni 60

GENOVA — Domani sera allo Pogeo Club di Vico Carmagnola suonerà il gruppo «Useless Boys». La band che interpreta brani con forti riferimenti al rock psichedelico degli Anni 60 è composta da tre ragazzi di vent'anni, di Pisa.

Due serate con il Collegium

GENOVA — Domenica 29 aprile tornerà a Genova a suonare il «Collegium Musicum» dell'Università di Monaco di Baviera composto da 118 musicisti. La manifestazione è organizzata dal Goethe Institut e si articola in due serate: la prima, domenica, alle 16,30, al convento di Santa Maria di Castello, con l'esecuzione della «Messa di Gloria» di Giacomo Puccini, in omaggio a S. Paola Frassinetti, e il secondo, lunedì 30 aprile, alle 21 nella Sala Auditorium della Fiera di Genova. I due concerti sono inseriti nella rassegna «Musica e ...». Il «Collegium Musicum» è un complesso formato da musicisti non professionisti: i membri del coro sono tutti studenti che studiano musica all'Università. Il Collegium è stato creato nel 1957.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

TIVUESSE RETE QUATTRO

TELENORD TN4

TELECITTA'

2 RTV

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

TELEGENOVA

PRIMOCANALE

CANALE 7

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

TELESANREMO

TELEIMPERIA

TELETRIS

CANALE 31 - Sanremo

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

FR 3

A 2

Lo spettacolo riproposto all'Alcione

Le donne e l'amore secondo un Libertino

GENOVA — Su un grande baldacchino leggermente inclinato verso il pubblico il libertino disserta sulla vita, sul matrimonio, sulle donne, sull'amore e dialoga con tre eteree fanciulle che scorrono sul filo del suo pensiero e dei suoi ricordi. Così per settanta minuti di buono spettacolo, sempre teso, «Il libertino» di Mario Iorio, tratto più che liberamente dal «Diario del seduttore» di Kierkegaard, si è ripresentato l'altro ieri sera al pubblico genovese purtroppo non folto, sul palcoscenico del Teatro Alcione.

Già messo in scena due anni fa in una fredda e ventosa sera d'estate in piazza Piccapietra e poi a Milano, «Il libertino» si ripropone oggi con qualche ritocco al testo che lo rende più agile e un'attrice in più nella compagnia, Teresa Palazzetti, oltre ai bravi Ugo Dighero, che interpreta il ruolo del titolo, Marcella Silvestri e Paola Martinucci.

E' uno spettacolo gradevole su un testo non pretenzioso, ma cucito insieme con intelligenza. I movimenti scenici si avvalgono di trovate esteticamente indovinate, come il far apparire, come figurine ottocentesche appese nel vuoto, le tre fanciulle amanti e promesse spose del libertino, dietro l'immenso letto sul quale si muove l'interprete.

d. g.

A Savona una corale femminile

SAVONA — Si è costituita nei giorni scorsi la corale femminile «La Ginestra», sotto la direzione artistica del professor Romano Scorza e del maestro Luigi Porta. Nella sede della «Corale», presso la casa delle suore Rossello, è stato eletto il direttivo: il presidente è la signora Gisella Cerva, vicepresidente Giovanna Scorza, segretaria Angela Oliveri, segretaria economa Clementina Moracci, tesoriera Patrizia Franco.

Dopo la rottura delle trattative tra sindacati e Agis

Pasqua senza «prime visioni» sciopero in tutta la Liguria

GENOVA — Domenica di Pasqua, lunedì e mercoledì 25 aprile i cinema della Liguria rimarranno chiusi per lo sciopero proclamato dalla Federazione lavoratori spettacolo e informazione. La grave decisione è stata presa dopo la rottura delle trattative tra i sindacati e l'Agis, l'associazione che raccoglie i gestori di sale cinematografiche, per la messa a punto dell'accordo integrativo di categoria.

L'agitazione colpirà in città i maggiori circuiti, cioè le sale cinematografiche di prima visione. Motivo della rottura è la risposta negativa dell'Agis sulla maggior parte dei punti rivendicati dalla federazione sindacale: tra questi un aumento retributivo di quarantamila lire (l'Agis ne ha offerte settemila), l'indennità di cassa, e alcune garanzie come l'anticipazione dell'avvio di chiusura delle sale entro il 31 dicembre per consentire ai lavoratori di trovare nuove soluzioni in tempi utili e il riconoscimento di un organico minimo per esercizio, composto di una cassiera, una maschera e un operatore. L'Agis ha accettato e solo in parte con forti ridimensionamenti le richieste avanzate dai lavoratori che hanno quindi risposto con la proclamazione dello sciopero.

L'agitazione interessa unicamente le sale dove lavorano uno o più dipendenti. A Genova rimarranno certamente chiusi l'Universale, l'Orfeo, il Plaza, il Palace, l'Odeon, l'Augustus, il Verdi, l'Ariston, il Gioiello, il Rivoli, l'Olimpia, il Lux, l'Astor.

r. s.

Dura opposizione in Consiglio regionale del gruppo comunista

Da Genova tormentato sì al «piano» di S. Stefano

Contestata [illegible] una volta la realizzazione del porticciolo turistico - La replica dell'assessore all'Urbanistica, Gualco - La «marcia» dei dipendenti delle Usl

GENOVA — Ritorna la speculazione edilizia in Riviera? Da tempo, nell'aula «verde» del Consiglio regionale non risuonava una polemica urbanistica-ecologica. La diatriba è stata provocata da un consigliere del pci, l'architetto Giovanni Spalla, docente universitario, il quale ha motivato con argomentazioni durissime il «no» del suo gruppo all'approvazione (che poi c'è stata nel corso della mattinata) al piano regolatore generale di Santo Stefano al Mare.

La vicenda del piccolo Comune imperiese è nota: proprio una gigantesca colata di cemento (un progetto mai approvato, comunque) fu la causa dello scandalo della «bustarella da mezzo miliardo» che tra il 1976 e il 1978 costò la carriera politica dell'ex presidente del Consiglio regionale Paolo Machiavelli, tuttora detenuto nel carcere di Chiavari, dopo la definitiva condanna a tre anni di reclusione per tentata concussione.

Ora, sono in molti a chiedersi: la speculazione edilizia uscita dalla porta non è forse rientrata dalla finestra? [illegible], infatti, i [illegible] a terra per costruzioni abitative e per [illegible] turistiche (alberghi e residence) [illegible] diminuiti, nel piano regolatore è prevista la realizzazione d'un porticciolo turistico capace di 600 imbarcazioni.

L'architetto Spalla, sostenuto dalla sezione ligure di «Italia Nostra», sostiene che il porticciolo comporterà, oltre alla rovina d'un fondale, che pure alcuni anni fa pareva destinato addirittura a parco marino protetto, nuovo cemento a terra: e non sarà certo destinato a necessari «servizi», bensì si trasformerà in mini-appartamenti, villette, alveari di residence estivi.

Spalla e «Italia Nostra» ieri mattina dopo il «sì» al piano regolatore sostenuto dall'assessore all'Urbanistica e vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, hanno espresso la loro delusione: «*Sta cambiando la politica urbanistica* — ha detto il docente — *e anche a proposito dei porticcioli turistici. Un tempo si riteneva di dover realizzare un piano generale della costa ligure e stabilire il fabbisogno generale di porticcioli. Ora si abbandona ogni programmazione e si lascia andare al caso, alla scelta, Comune per Comune*».

La politica di Gualco è dunque sotto accusa, anche se il vicepresidente della Regione respinge le insinuazioni di voler predisporre un ritorno «*alla grandeur*» della dc nelle riviere alle prossime elezioni, con una politica urbanistica più di «manica larga», dopo gli anni del rigore. E' certo che sui piani regolatori dei piccoli centri tornerà a infuriare la polemica.

La seduta di ieri, comunque, al di là del «caso» di Santo Stefano al Mare, è stata caratterizzata da un clima pre-pasquale: c'è stato soltanto, come fatto esterno vistoso, la prevista «marcia» dei dipendenti delle Usl in sciopero per il mancato rinnovo del contratto nazionale e per i ritardi della riforma.

L'[illegible] Giuseppe Josi ha [illegible] i lavori del Consiglio e ha avuto una concitata discussione in una saletta del palazzo della Regione con i dirigenti sindacali. Ha deciso, al termine, di convocare per oggi a Genova i vertici di tutte le Usl della Liguria.

In apertura di seduta c'era stata inoltre una lunga interrogazione del capogruppo del pli, Bruno Valenziano, sullo stato delle carceri mandamentali di Marassi a Genova, dopo le accuse del pretore Adriano Sansa. Alle preoccupazioni e alle considerazioni favorevoli al miglioramento delle condizioni umane, sociali e culturali dei detenuti, si sono associati tutti i gruppi.

Paolo Lingua

Eletta a Genova

La nuova segreteria del pdup

GENOVA — Si è riunito nei giorni scorsi, a Genova, il Comitato regionale del pdup, allo scopo di esaminare la situazione politica regionale e nazionale.

E' stata inoltre eletta la nuova segreteria, ora così composta: segretari regionali Franco Astengo, Carla Nattero e Mar[illegible] Benedetti.

E' stato deciso di cer[illegible] [illegible] allargare e rafforzare la presenza del pdup in Liguria, anche attraverso il rinnovamento dei quadri direttivi locali. La direzione sferra poi un duro attacco alla Regione: «I metodi di governo — precisano alla segreteria — si sono rivelati completamente inefficienti, e largamente coinvolti nelle vicende giudiziarie degli ultimi mesi, che hanno travagliato la vita politica ligure».

Il comitato regionale del pdup auspica un maggiore confronto con i dirigenti del Piemonte e della Lombardia.

Perché il Coreco ha bloccato l'assunzione di 17 infermieri

Al S. Paolo di nuovo emergenza e soltanto ricoveri «urgenti»

L[illegible] ha comunicato il presidente Saccone alla Regione, al prefetto, al sindaco e [illegible] organizzazioni sindacali - Manca il personale [illegible] per garantire l'assistenza in corsia

SAVONA — E' di nuovo emergenza al vecchio ospedale San Paolo. Da ieri le divisioni di chirurgia generale, chirurgia della [illegible] e traumatologia accettano solo ricoveri d'urgenza. Manca il personale infermieristico e la direzione sanitaria, allarmata da una situazione ormai ai limiti di guardia e tale da poter comportare responsabilità di carattere penale, ha ufficialmente informato la presidenza. Da [illegible] la decisione [illegible] sospendere i ricoveri «normali» in questi tre reparti.

Nel primo pomeriggio di ieri il presidente della VII Usl, il comunista Renato Saccone, ha telegraficamente comunicato il provvedimento all'assessore regionale alla Sanità, al prefetto e al sindaco di Sa[illegible], alle organizzazioni sindacali. Aggiunge Saccone: «*Se questa situazione dovesse perdurare, se l'ospedale [illegible] sarà messo in grado di funzionare attraverso l'assunzione di personale destinato all'assistenza dei ricoverati saremo costretti, tra non molto, a ri[illegible] [illegible] stesso, drastico provvedimento per le altre divisioni di Valloria, specie medicina generale*».

L'ospedale San Paolo: si aggrava ancora la crisi, da oggi ci saranno problemi per i ricoveri

La Regione Liguria non ha [illegible] le procedure previste dalla legge per le assunzioni straordinarie e così il comitato di controllo ha dichiarato illegittime quelle recentemente approvate dalla VII [illegible] [illegible] Savonese, che si riferiscono a 17 infermieri (uomini e donne) appena usciti, [illegible] l'altro, dalla scuola professionale organizzata all'interno del San Paolo.

«*Dal 1982 a oggi* — prosegue il presidente Saccone — *abbiamo perso per strada 48 dipendenti addetti all'assistenza, chi per pensionamento, chi per malattia, chi per dimissioni. Di fronte al numero dei ricoverati a[illegible] bisogno di 400 infermieri, invece siamo a quota 350 e per di più dovremo fare a meno dei 17 appena entrati in corsia. La direzione sanitaria, nonostante vari tentativi, come l'incremento della [illegible] interna e la riduzione delle ferie, [illegible] è stato costretto a limitare, in alcune delle divisioni principali, i ricoveri ai soli casi urgenti*».

Al San Paolo, per di più, d[illegible] po le note vicende della scorsa estate (il crollo di un soffitto) che hanno provocato frettolosi trasferimenti di reparti da corso Italia a Valloria, è già stato ridotto il numero dei posti letto. Gli amministratori, anche di fronte [illegible] iniziative [illegible] magistratura (proprio nei giorni scorsi la procura della Repubblica ha trasmesso all'ufficio istruzione del tribunale il fascicolo dell'inchiesta per il momento contro ignoti), [illegible] vogliono più correre rischi.

Adesso si attendono le reazioni al provvedimento della presidenza della VII Usl e della direzione sanitaria del San Paolo in particolare da parte dell'assessore regionale alla Sanità. «Qualcuno — insiste Saccone — deve assumere dei provvedimenti precisi».

Tra l'altro la limitazione dei ricoveri colpisce proprio le divisioni che ancora si trovano nella situazione ambientale più diffi[illegible], visto che sono le uniche quelle [illegible] ancora trasferite nel nuovo complesso di Valloria.

l. p.

S'è conclusa davanti alla Corte dei conti la vicenda dell'ex direttore delle Poste

A Vallebona il «re» degli assenteisti

Per [illegible] anni Giovan Battista Peirano ha chiuso in anticipo di circa due ore l'ufficio - La sentenza

VALLEBONA — Per otto anni, dal [illegible] [illegible] 1976, Giovan Battista Peirano, responsabile [illegible] poste di Vallebona (ottocento anime, alle spalle [illegible] Bordighera) ha gestito l'ufficio [illegible] come si trattasse di una sua azienda privata. L'orario di apertura, ma soprattutto quello [illegible] chiusura, lo [illegible] sempre deciso lui, a seconda delle proprie necessità. Il [illegible] tello affisso [illegible] porta prevedeva: 8,20-13,40. Tutti i giorni feriali, escluso il sabato. Ma dopo le 12 gli sportelli erano quasi sempre [illegible]. Per fare un telegramma o una [illegible] mandata, gli utenti dovevano recarsi a Bordighera o [illegible] Piani di Borghetto.

La cosa è andata avanti per qualche [illegible] fra polemiche e lamentele, sempre [illegible] sot[illegible]. [illegible] fine [illegible] gruppo di abitanti del paese [illegible] sottoscritto un esposto, inviato in municipio. Il sindaco dell'epoca, Fausto Guglielmi, a capo di una amministrazione psi-psdi, aveva ufficializzato la protesta trasmettendo il «dossier» alla Procura della Repubblica di Sanremo.

Giovanni Battista Peirano

Peirano, così, si era visto precipitare fra capo e collo [illegible] denuncia per interruzione e sospensione [illegible] pubblico servizio. L'amnistia, [illegible] finire degli anni settanta, gli aveva evitato guai peggiori.

La direzione delle poste di Bordighera (dal quale dipende l'ufficio di Vallebona) lo aveva sospeso. Poco tempo dopo Peirano se ne era andato in pensione. E [illegible] poste di Vallebona [illegible] [illegible] alternati altri impiegati, [illegible] puntualissimi e rigorosamente rispettosi dell'orario.

Ma se [illegible] vicenda poteva considerarsi [illegible] sotto il profilo penale, [illegible] altrettanto si può [illegible] per quello amministrativo. L'erario [illegible] si è dimenticato [illegible] lui. Giovan Battista Peirano, assenteista per eccellenza, è stato giudicato [illegible] Corte [illegible] conti. L'ex responsabile dell'ufficio postale di Vallebona dovrà rifondere all'amministrazione postale un danno erariale corrispondente più o meno alla retribuzione da lui abusivamente percepita in [illegible] anni per i periodi in cui «dolosamente — afferma la sentenza della Corte — non lavorava affatto».

La sua pensione, intanto, verrà «congelata» fino a quando non avrà restituito tutto il dovuto. La seconda sezione giurisdizionale della Corte, davanti alla quale è comparso Peirano, ha ritenuto risibili e speciose le giustificazioni [illegible] lui addotte, quali: il suo «*particolare stato di tensione* [illegible]»; le «*personali esigenze di rientrare a casa in anticipo per il pranzo*», o «*l'inutilità di tenere aperto in ore in cui abitualmente non c'era affluenza* [illegible] *pubblico*».

Altrettanto inaccettabile è risultata la pretesa di Peirano di dimostrare che le sue abusive assenze (al calcolo oltre 5 mila ore in otto anni) [illegible] avevano arr[illegible] alcun danno all'amministrazione.

Peirano, una sessantina d'anni, sposato, un figlio, non abita più a Vallebona [illegible] è trasferito dopo avere lasciato l'incarico. Forse [illegible] a Ventimiglia, forse a Camporosso. In paese [illegible] in pochi a ricordarsi di lui. «*So che c'era stata una polemica* — dice il dottor [illegible] Vichi — *ma non* [illegible] *ricordo i particolari. Sono trascorsi* [illegible] *tanti anni*».

«*Era un personaggio singolare* — afferma Lorenza Conte, firmataria, assieme ad Antonio Pallanca e altri dell'esposto inviato in Comune — *a volte era gentile, disponibile, altre insopportabile. Gestiva l'ufficio come fosse il suo. Una volta ho chiesto di fare un prelievo dal mio conto corrente postale. Ho dovuto attendere per settimane, prima di poter incassare i miei quattrini. Non aveva voglia di fare l'operazione. Altre volte ho trovato chiuso. Con* [illegible] *nostra denuncia volevamo soltanto farlo trasferire altrove*».

Ora la Corte dei conti [illegible] emesso la sua sentenza. Qual a quei «reggenti» di uffici postali periferici che non rispettano l'orario: rischiano [illegible] pensione.

Gian Piero Moretti

Commercianti contro la fame nel mondo

SAVONA — L'1% [illegible] incasso giornaliero dei commercianti aderenti alla Confesercenti sarà destinato al comitato contro [illegible] sterminio per fame. La scorsa settimana avevano contribuito, alla raccolta [illegible] fondi, anche gli ambulanti [illegible] mercato settimanale. **(m. nu.)**

Un anziano percosso a Savona

SAVONA — Pietro Sardo, [illegible] anni, il clochard che vive in un portone di via Berretta, è stato selvaggiamente aggredito e percosso da un gruppo di teppisti che sono [illegible] fiondati in un bar della zona. Pietro Sardo è stato costretto a farsi medicare dai sanitari del pronto soccorso che lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Sull'inquietante episodio (è la terza volta che l'anziano viene aggredito [illegible] teppisti in questi ultimi mesi) sono in corso indagini [illegible] parte della polizia. **([illegible] nu.)**

Per esportazione di valuta

Riprende a Sanremo il «processo Gelli»

SANREMO — Terza udienza questa mattina alle 9, del primo processo in Italia contro Licio Gelli, il Gran maestro della Loggia P2, sua moglie, Vanda Vannucci, il figlio Raffaello, 26 anni, tutti accusati di esportazione illegale di [illegible] sotto forma di dodici assegni circolari del valore di cento milioni.

Finora, com'era inevitabile, il banco degli imputati è rimasto sempre vuoto: la famiglia Gelli è lontana, in Sud America, si dice. Ma questo dibattimento ha lo stesso un grande significato. Un'eventuale condanna, come [illegible] sottolineato il pubblico ministero Mariano Gagliano, potrebbe un giorno avere un suo peso, nel caso [illegible] un possibile arresto del «venerabile» e una conseguente procedura d'estradizione.

Per fare luce sulla vicenda oscura come la figura del protagonista, i giudici sanremesi hanno deciso, al termine dell'ultima udienza (datata 31 gennaio [illegible]) di richiedere alle autorità del Principato di Monaco gli atti relativi al processo contro Camillo Barbero. E il frontaliere italiano condannato, nell'aprile del 1982 a otto anni di carcere dai magistrati monegaschi perché riconosciuto colpevole dell'assassinio dell'antiquario Louis Noguerez di Montecarlo. L'uomo a cui la famiglia Gelli avrebbe consegnato i dodici assegni che sono alla base dell'attuale processo.

Noguerez era stato ucciso il [illegible] marzo [illegible], tre giorni dopo aver ricevuto gli «chèques» dal Gran maestro, come pagamento di mobili che [illegible] plessivamente costavano 330 milioni.

Nella precedente udienza il pm aveva fatto le sue richieste, per Licio Gelli, due [illegible] di carcere, [illegible] milioni di multa, 30 milioni di sanzione amministrativa, più la confisca degli assegni incriminati; per Vanda Vannucci e [illegible] Gelli, un anno di reclusione, 200 milioni di multa e venti di sanzione a testa. **c. d.**

A Ventimiglia si preparano i carri per il 24 giugno

Anche Snoopy e le geishe alla Battaglia dei fiori

VENTIMIGLIA — Il comitato esecutivo per la Battaglia dei fiori che si svolgerà il 24 giugno a Ventimiglia, [illegible] lavorando perché [illegible] manifestazione, che fa parte della più sentita tradizione locale, riesca nel migliore dei modi. In [illegible] conferenza stampa tenuta dall'assessore al Turismo Munaro, che presiede i [illegible] come delegato del sindaco, si è puntualizzata la situazione: «*I carri in concorso saranno nove, più uno ideato e approntato dal comitato per ospitare delle ballerine brasiliane giunte espressamente da oltre* [illegible]. *Vorremmo* [illegible] *un gemellaggio fra il carnevale di Rio e il nostro* [illegible] *fiorito*».

I [illegible] — i [illegible] con il soggetto trattato sono già stati presentati ed approvati — saranno realizzati dai seguenti gruppi: A mar para, Schenul, Rascassa Club, A Beneia, Cheli de Nervia, Cheli [illegible] marina, Marida, Cheli du Rossese, I Romantici. Così vedremo raffigurata in un tripudio [illegible] [illegible] l'Apocalisse con relativi cavalli e cavalieri con spade sguainate, [illegible] Olimpiadi '84 con il discobolo, la [illegible] [illegible] Snoopy, il celebre bracchetto dei «Peanuts», un [illegible] giapponese [illegible] geisha e lottatori; e non [illegible] [illegible] un riferimento al mare con alcuni subacquei che esplorano il relitto di un veliero. Un [illegible] [illegible] intitolato [illegible] Columbus Day, [illegible] [illegible] al cinquecentesimo [illegible] [illegible] scoperta dell'America, un altro [illegible] osteria del Rossese con gruppi di bevitori; e per concludere, [illegible] primavera intesa come tempo dell'amore, con chiosco fiorito e la statua della stagione, nonché due innamorati molto simili ai fidanzatini di Peynet.

Durante la sfilata dei carri animeranno la manifestazione dieci bande e gruppi folcloristici: la fanfara della Crotselle di Cannes, le majorettes [illegible] Rocheville e quelle di Nizza, il gruppo Interfolk di Sanremo, The Scian Kil[illegible] [illegible] di Dolceacqua, la Grazio[illegible] [illegible] [illegible] Legino (Savona) e le majorettes di Carrù (Cuneo). Presenterà la battaglia che si articolerà [illegible] un primo giro sul tradizionale percorso e un secondo dedicato al lancio dei fiori in [illegible] guerra prolungata, Luisella Berrino di Radio Monte Carlo.

Per la sera, gran concerto con cantanti [illegible] [illegible] internazionale nella piazza di Marina S. Giuseppe. Lo spettacolo sarà abbinato ad un concorso a premi: la cartolina per parteciparvi sarà quanto prima inclusa nel settimanale *Sorrisi e Canzoni TV*. La [illegible] sarà presente in diretta per il corso fiorito, che verrà ospitato in «*Blitz*», e registrerà la serata da mandare poi in differita.

Le auto d'epoca dell'Alfa Romeo sfileranno per le strade, come pure modelli più moderni.

Italo Merlo

Drammatica situazione nella fonderia che occupava 515 dipendenti

Novara: per gli ex operai Sorgato non c'è più «cassa», futuro incerto

Dal dicembre dello [illegible] ricevono aiuti - Chiesto un intervento del Comune - [illegible] progetto per utilizzare l'immobile

NOVARA — C'era una volta una fabbrica: la «Sorgato», la fonderia che a metà degli Anni Settanta era arrivata a occupare 515 dipendenti nella produzione di radiatori e elementi per [illegible] coprendo il 23 per cento del settore nazionale.

Da quattro anni ormai lo stabilimento di via Gibellini, di proprietà del gruppo «Pozzi Ginori», ha chiuso i battenti con 410 dipendenti a carico quasi tutti in cassa integrazione e in liquidazione.

Dopo tre anni la cassa integrazione è scaduta nell'ottobre dell'anno scorso. La domanda di proroga per un altro anno (che sarebbe comunque l'ultimo) sta incontrando difficoltà. Dal dicembre scorso, i 250 dipendenti rimasti non vedono un soldo.

Molti di loro adesso devono fare i conti con i problemi drammatici dell'immediato: l'affitto, il gas, [illegible] luce, [illegible] riscaldamento, [illegible] telefono, le rette degli asili. L'amministrazione comunale [illegible] stata sollecitata ad intervenire, anche dal sindacato, [illegible] gli spazi di manovra [illegible] limitati. Ha disposto, nei casi più drammatici, [illegible] sospensione delle rette per i servizi comunali e degli affitti per quanti abitano appartamenti del Comune invitando altri enti a fare altrettanto.

Ma quale sarà il destino di questi lavoratori? Il Comune e l'assessore al lavoro Riccardo Sguazzini, in particolare, hanno cercato di dare una risposta a questo interrogativo. Per una spesa di 12,5 milioni è stato commissionato uno studio sulla realtà «Sorgato» alla «Soges», una società specializzata di Torino.

«*Con un'analisi di mercato e delle strutture esistenti* — dice l'assessore — *si voleva sapere quali fossero le possibilità di ripresa, anche parziale, e le eventuali possibilità alternative per utilizzare le strutture esistenti vincolate dal Piano Regolatore ad area industriale produttiva così da salvaguardare l'occupazione*».

Lo studio esclude la possibilità di [illegible] ripresa, anche parziale, [illegible] produzione tradizionale, [illegible] come una riconversione nel settore fonderia. [illegible] pone allora il problema di utilizzare al meglio gli immobili esistenti su un'area di 73 mila metri quadrati (33 mila dei quali coperti con capannoni in buone condizioni di conservazione ed una palazzina a due piani in grado [illegible] uffici e servizi centralizzati.

L'ubicazione particolarmente felice, vicino [illegible] centro abitato ma sufficientemente decentrata rispetto al centro storico, sulla direttrice dell'autostrada «Torino-Milano», a ridosso del costruendo centro intermodale [illegible] del «Boschetto» ed il raccordo ferroviario esistente all'interno della fabbrica, sono tutti fattori che hanno indotto gli esperti [illegible] indicare lo stabilimento quale sede ottimale per due tipi di insediamento.

Un fabbricato (il capannone della fonderia) e l'area scoperta potranno essere utilizzati creando un terminal attrezzato di deposito e smistamento per containers, semirimorchi viaggianti per ferrovia e macchinari in genere.

Gli altri fabbricati, in buono stato di conservazione e con [illegible] possibilità di suddivisione in diverse unità con accessi indipendenti, sono adatti alla collocazione di una ventina di piccole imprese [illegible] tigiane.

Renato Ambiel

Riccardo Sguazzini

A Verbania

Scontro fra auto muore pensionata

VERBANIA — Ancora un incidente mortale. E' accaduto l'altra sera alle 23,30 all'incrocio fra le vie 24 Maggio e Annibale Rosa. Una «Ritmo» guidata da Ruggero Pennella, 30 anni, di Gravellona, via Liberazione, ha ignorato lo «stop» e ha urtato l'auto guidata da Marco Bindella, 23 anni, Verbania, via Repubblica 15. Quest'ultima per la violenza dell'impatto ha travolto la pensionata Ida Brignoli, 76 anni, via Muller 68, Intra, che a piedi stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata dalla figlia. La donna è morta sul colpo.

I dipendenti della Montefibre e della Taban

Stresa: la marcia di protesta blocca la Statale del Lago

La manifestazione per sollecitare un rapido intervento del Governo

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre e della Taban hanno ripreso ieri pomeriggio le manifestazioni per sollecitare un più decisivo e rapido intervento del Governo nella soluzione dei problemi vecchi di undici mesi.

Martedì pomeriggio la commissione industria della Camera ha approvato il disegno di legge che dovrebbe consentire alla Gepi di intervenire alla Montefibre e nelle produzioni a essa collegate (Taban).

Il decreto però per diventare esecutivo dovrà ancora essere approvato dal Senato, dove la discussione dovrebbe cominciare solo verso la metà di maggio. Entro 60 giorni dalla sua approvazione dovrà poi essere costituita la nuova società per [illegible] gestione degli impianti.

Tempi troppo lunghi, stando ai sindacati, e ancora nessuna certezza di ripresa, anzi il timore diffuso che l'intervento della Gepi, finisca per essere soltanto una nuova forma di assistenzialismo.

Per questo c'è stata la manifestazione che ha raggiunto Stresa attraverso Suna, Fondotoce, Feriolo e Baveno.

La lenta marcia della colonna che ha [illegible]lizzato biciclette, ciclomotori, scooter, motorette e alcuni automezzi di appoggio, ha determinato ingorghi e lunghissime colonne di autovetture [illegible] sulla statale 34 del Lago Maggiore che sulla 33 del Sempione. Non si sono però verificati incidenti. A Stresa soprattutto i manifestanti hanno effettuato un largo volantinaggio, anche tra gli ospiti degli alberghi e tra i turisti che, sul lungolago non nascondevano curiosità e stupore per quella insolita carovana.

«*Cittadini* — si legge —, *dopo un anno siamo costretti a tornare in manifestazione nel vostro paese. La nostra fabbrica è ancora ferma e ci stupiamo tutti che il Governo si era impegnato a trovare una soluzione fin dal giugno 1983. Siamo andati avanti per un anno con promesse non mantenute: sono cambiati i Governi e i ministri [illegible] la musica [illegible] è cambiata: ci stanno prendendo in giro*».

Alternandosi ai microfoni i [illegible] hanno spiegato i motivi della manifestazione preannunciando che altre manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni.

«*Nessuno a livello di Governo si illuda: la nostra mobilitazione* — è stato ripetuto — *continuerà fino a quando la fabbrica non verrà riaperta; perché questo è nell'interesse dei lavoratori, della nostra zona e dell'intera economia italiana*».

s. c.

Dipendenti della Binda respingono le proposte della società

OMEGNA — Si è tenuta alla Cartiera Binda [illegible] dei lavoratori cassintegrati per decidere in merito alla proposta dell'azienda disposta a farsi carico delle mensilità non più pagate dalla cassa integrazione, qualora il provvedimento non venisse rinnovato, in cambio della rinuncia da parte dei dipendenti a ogni ulteriore rivendicazione.

Per i rappresentanti dei lavoratori questo sarebbe un tentativo per arrivare unilateralmente alla risoluzione del rapporto [illegible] lavoro, quindi a non proseguire nella domanda di cassa integrazione stravolgendo l'accordo sottoscritto [illegible] Roma, che prevedeva tale impegno da parte della vecchia società.

Ieri pomeriggio, in un incontro [illegible] Milano, i rappresentanti dei cassintegrati hanno riferito che i lavoratori interessati [illegible] intendono sottoscrivere alcuna rinuncia e [illegible] gliono il rispetto degli accordi di Roma. «*In caso contrario* — dicono — *ci sentiremo legittimati a riprendere in mano tutto quanto e quindi a individuare delle nuove richieste, delle nuove garanzie che purtroppo l'accordo di Roma non ha delineato con la chiarezza che era necessaria. Se [illegible] proposta dell'azienda* — continuano — *mirata a non proseguire più [illegible] cassa integrazione è chiaro che lo scontro diventa generale in quanto rimette in discussione [illegible] quanto*».

a. m.

Sciopero dei tecnici durante una seduta fiume

Novara, registratori spenti il Consiglio è in difficoltà

[illegible] tornata in aula una stenografa - Grida per farsi sentire da tutti

NOVARA — Nell'era della tecnologia, dell'elettronica, [illegible] apparecchiature sofisticatissime che hanno praticamente cancellato alcune professioni manuali, anche la figura della segretaria, che stenografava le riunioni fiume e ricavava poi fedeli verbali [illegible] passata di moda.

L'hanno sostituita gli operatori addetti alle registrazioni. Il mezzo tecnico però, non può prescindere dall'intervento dell'uomo. Così, quando manca l'operatore perché magari è in sciopero si rivalu[illegible] improvvisamente anche professioni un po' «demodé».

E' su[illegible] l'altra [illegible], in Consiglio comunale quando [illegible] 22, nel bel mezzo della discussione sul decreto legge in materia economica (quello decaduto), i due elettricisti hanno [illegible] riposto le cuffie, spento i registratori ed i microfoni dei consiglieri e se ne sono andati a casa.

Hanno voluto così protestare per una trattativa sindacale sulla ristrutturazione della parte tecnica, in atto tra consiglio dei delegati e amministrazione che si protrae da tempo. I consiglieri non sono stati colti di sorpresa ma hanno incontrato enormi difficoltà per farsi capire senza l'aiuto del mezzo tecnico. Questo ha contribuito ad aumentare una certa confusione che già caratterizza, negli ultimi tempi, le riunioni del consiglio comunale che si succedono a ritmo serrato.

A verbalizzare [illegible] interventi, protrattisi fin dopo l'una di notte, ci ha pensato l'unica segretaria stenografa presente che al termine della seduta era [illegible]. Per una volta però la sua professione è tornata ad essere indispensabile. Questo anche se, per buona parte [illegible] serata, i consiglieri si sono impegnati [illegible] una serie di discussioni di politica generale sul decreto decaduto, sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori comunali e circoscrizionali con ordini del giorno e mozioni, presentati dall'opposizione (pdup).

Questi stessi non sono regolarmente passati anche se in materia di pubblicizzazione dei redditi è stato ricercato un accordo fra tutti i gruppi e alcuni [illegible], (compreso il sindaco) con il capogruppo liberale hanno votato con l'opposizione di sinistra.

L'assessore alle Finanze il socialista Maffè ha fatto invece blocco con la maggioranza. Così due importanti argomenti come il piano [illegible] ristrutturazione dei servizi e degli uffici, ed il progetto per il collegamento di corso della Vittoria con corso Risorgimento, sono [illegible] rinviati ad altra data.

In particolare il progetto che consentirebbe di evitare [illegible] strozzatura di via Beltrami, è stato lungamente dibattuto prima [illegible] decidere [illegible] riesame [illegible] sede [illegible] commissione. Si tratta di una realizzazione molto importante per l'intera viabilità della zona nord-ovest della città per la quale è prevista una spesa di 3 miliardi e mezzo.

La soluzione tecnica prevista, illustrata dall'assessore Ezio Leonardi, ha sollevato però qualche perplessità anche tra i componenti della maggioranza.

r. a.

Condannato il navigatore

VERBANIA — La Corte di Cassazione ha confermato la condanna emessa [illegible] Corte d'Appello di Torino a due anni (pena condonata) e centomila lire di multa a carico di Federico Idi, 36 anni, noto come il navigatore solitario. Idi precisa da parte sua di non essere stato condannato per truffa come riferito il 12 aprile, ai danni di una pensionata, Silvia Varalli in Zeni.

In effetti [illegible] condanna a due anni, confermata dalla Corte di Cassazione, è per circonvenzione d'incapace. [illegible] precisa pure che il versa[illegible] di una somma per compravendita non è stato simulato. La Corte d'Appello di Torino, nella sentenza confermata dalla Cassazione, condannava Federico Idi a risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali a favore della Varalli.

Borgomanero: operazione dei carabinieri

Giovane in [illegible] per spaccio di droga

BORGOMANERO — Nuovo arresto per droga, nelle indagini per la morte [illegible] Antonio Campaci, il giovane operaio [illegible] Gattinara trovato cadavere in macchina la mattina del 10 marzo.

Giorni fa, i carabinieri di Borgomanero e di Arona avevano [illegible] Domenico Lanza, [illegible] anni, originario di Barcellona Pozzo [illegible] Gotto in provincia di Messina e abitante a Borgomanero in via Cicciano 25.

Nella [illegible] serata [illegible] martedì, le manette sono scattate per Fortunato Rosalito, 26 anni, anche [illegible] di Barcellona, residente [illegible] Cascina Stanga. Il giovane è stato fermato dal Commissariato di pubblica sicurezza di Omegna, e rinchiuso nelle carceri di Novara.

Rosalito, muratore alle dipendenze della ditta Carmelo Torre, sposato con due bambini — la moglie, Annamaria Isgrò, lavora all'ospedale ed è in attesa del terzo figlio — è accusato di detenzione e spaccio di droga.

La scoperta di un etto di eroina avvenuta qualche tempo fa nelle campagne di Santa Cristina e gli arresti [illegible] Lanza e di Rosalito, sembrerebbero doversi collegare in qualche modo [illegible] morte per «overdose» dell'operaio di Gattinara.

Le operazioni dei carabinieri e della questura confermano in ogni caso l'esistenza [illegible] traffico [illegible] droga a Borgomanero: un commercio che anni fa sembrava essere stato stroncato sul nascere dopo un riuscito blitz del pretore Lombardi e che invece si è radicato.

f. a.

Polemiche per le quote mensili da versare al Comune

Romentino, l'asilo costa troppo i genitori autoriducono la retta

NOVARA — Considerando la retta dell'asilo - nido comunale troppo «costosa», i genitori dei bambini hanno deciso [illegible] procedere all'autoriduzione. E' successo a Romentino dopo un aumento deciso dalla giunta il 17 marzo con effetto «retroattivo». La retta è passata [illegible] 70 a 90 mila [illegible] mensili e la quota giornaliera per il pasto da 3000 a 3500.

«Qui a *Romentino* — dice Corrado Porzio, uno dei genitori che hanno praticato l'autoriduzione — *l'asilo nido costa più che a Novara, a Trecate o a Galliate. Ci chiediamo perché e non riusciamo a trovare una spiegazione. So che alcuni genitori non manderanno più i loro figli se il Comune insisterà nel suo "caro - asilo"*».

«*Dopo avere chiesto ripetutamente [illegible] incontro con la Giunta* — aggiunge Porzio — *abbiamo deciso di comune accordo di passare all'autoriduzione. Per il mese di marzo, invece delle 160 mila richieste, abbiamo pagato alla direttrice 130 mila lire. Siamo decisi a rimanere fermi su questa cifra finianto che la Giunta non ci concederà un incontro chiarificatore. Chiediamo che [illegible] retroattività al provvedimento e che l'aumento, se proprio deve esserci, sia rivisto. Il 27 per cento in più sulla quota fissa e oltre il [illegible] nel costo del vitto, sono percentuali inammissibili*».

«*Quello che i genitori hanno pagato per il mese di marzo* — [illegible] il sindaco di Romentino Giovanni Ferrari — *lo consideriamo un acconto. L'aumento c'è stato e se ne devono rendere conto. Non è una decisione popolare, siamo d'accordo, ma necessaria. Bisogna tenere conto dell'aumento del costo di gestione. Ogni anno il [illegible] per ripianare il bilancio dell'asilo - nido deve spendere 90 milioni, e questo tenendo conto sia dell'introito delle rette, sia del contributo regionale. Le previsioni per quest'anno [illegible] allarmanti e non vogliamo che il Comune vada oltre quei 90 milioni. Per questo è indispensabile che gli utenti accettino l'aumento*».

[illegible] posizioni abbastanza rigide, come si vede, per una controversia che sta suscitan[illegible] poche polemiche tra i romentinesi. Tutto dovrebbe [illegible] chiarito in un incontro tra genitori e amministratori che il sindaco [illegible] per i prossimi giorni.

m. z.

Ieri mattina in Consiglio comunale

Verbania: approvato il bilancio dell'84

VERBANIA — Il Consiglio comunale ha approvato alle 2,30 di [illegible] il [illegible] preventivo [illegible] che chiude [illegible] un pareggio sulla cifra [illegible] oltre 43 miliardi 930 milioni. Ventuno i voti a favore (comunisti e socialisti), dodici i contrari (democristiani, socialdemocratici e missini).

Erano assenti due consiglieri in maggioranza e minoranza, i rappresentanti del partito repubblicano e del partito liberale e due democristiani.

Approvati con eguale espressione di voto il bilancio pluriennale '83-'84 e il piano tributario di investimenti aggiornato a quest'anno. Alla voce delle uscite per le spese correnti (17 miliardi) il 23 per cento circa è costituito dalle spese per il personale.

Negativo il giudizio delle opposizioni con [illegible] sola eccezione, quella del [illegible] socialdemocratico Vittore Cambiaggio che [illegible] riconosciuto [illegible] sforzo della maggioranza, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti e gli interventi pubblici.

Prima del voto hanno replicato agli interventi dell'opposizione il sindaco Giacomo Remonti e gli [illegible] Ghitelli, Rattazzi e Origco.

Tra gli investimenti è opportuno citare il rinnovo dell'acquedotto di Pallanza, il rifacimento del ponte del Plusc e altri lotti di fognature.

s. c.

19-4-1983 — 19-4-1984

[illegible]

Giannino Rabellotti

[illegible]

Si decide la qualificazione alle fasi finali del Barassi

Oggi Calabria-Piemonte: «Vincere per non rischiare con la monetina»

L'allenatore Dino Raviola promette una squadra aggressiva - Un occhio a Marche-Umbria

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA D'ALBENGA — Calabria-Piemonte Valle d'Aosta, scontro decisivo per la qualificazione alle fasi finali del torneo nazionale di calcio «Ottorino Barassi». Si gioca oggi alle 16 sul nuovissimo complesso sportivo di Villanova d'Albenga e gli azzurri di Dino Raviola non scenderanno in campo per difendere lo 0-0 che permetterebbe loro la quasi certa qualificazione. Dice il c.t. della formazione piemontese-valdostana: «Dobbiamo vincere, anche con il minimo scarto, ma conquistare i due punti in palio. Se la partita dovesse chiudersi con un nulla di fatto bisognerebbe attendere il risultato dell'altro confronto per conoscere la situazione. Le Marche hanno perso con noi, poi però i giocatori si sono rinfrancati piegando la Calabria. Se dovessero superare anche l'Umbria, diventerebbero indispensabili per noi i due punti in palio. Non possiamo rischiare di fare la fine della scorsa [illegible] a Taormina, quando venimmo eliminati dalla monetina. Ecco perché la squadra che scenderà oggi in campo sarà aggressiva».

Milani (Gozzano)

Nel quadrangolare B il Piemonte Valle d'Aosta guida la classifica con [illegible] punti (vittoria sulle Marche 1-0, e sofferto pareggio martedì a Leano con l'Umbria 1-1) inseguito dalle Marche (sconfitta con gli azzurri e vittoria sulla Calabria 1-0) e dalla Calabria (vittoria sull'Umbria) con due punti. «Fanalino» di coda del girone è l'Umbria che ha perso il primo confronto e ha pareggiato con la squadra di Raviola. Ha all'attivo solo un punto.

Oggi quindi si decidono le qualificazioni. Il Piemonte Valle d'Aosta incontra la Calabria (gli azzurri passano il turno con 5 punti se riescono a piegare gli avversari anche con il minimo scarto), mentre l'Umbria gioca contro le Marche. [illegible] quest'incontro si concludesse con il risultato di parità (e la stessa cosa si verificasse a Villanova) il Piemonte conquisterebbe la matematica promozione. Dino Raviola però ammonisce: «Al Barassi nessuno fa regali, quindi la qualificazione dobbiamo conquistarcela in campo. E' vero che l'Umbria lotterà fino all'ultimo istante per abbandonare l'ultimo posto in classifica e quindi non disputare gli spareggi il [illegible] simo anno, ma è anche [illegible] che i giocatori [illegible] sono sicuramente molto più tecnici e non è da escludere una loro vittoria anche netta. Quindi anche noi scenderemo in campo per i due punti in palio».

Problemi di formazione? «Direi di no. I [illegible] ragazzi [illegible] rappresentativa sono molto bravi ed è abbastanza semplice sostituire l'atleta meno in forma». Chi farà giocare oggi contro la Calabria? «Non ho ancora deciso, credo però che manderò in campo [illegible] formazione molto coperta in difesa, ma anche rapidissima in contropiede».

Ecco il probabile schieramento: Pavan (Busca); Milani (Gozzano), Gallina (Borgosesia); Palazzo (Bellinzago), Ceaglio (Bra), Manfredi (Audace Boschese); Camporini (Borgosesia), Galeazzi (Iris Borgoticino), Gentile (Saviglianese), Maresca (Albese), Gemma (Quattordio).

Fiore[illegible]o Panero

Domani e dopo in [illegible] con l'Anzio

Baseball, il Novara atteso al riscatto

Una squadra [illegible] in [illegible] con otto giocatori novaresi e giovanissimi: tutti diciannovenni

NOVARA — Unica squadra fra le sedici della serie nazionale a giocare praticamente con una formazione prettamente nostrana, il Novara Baseball è chiamato nel prossimo turno di campionato a riscattare le cinque sconfitte iniziali. Nel [illegible] di anticipo contro l'Orel Anzio (domani [illegible], ore 21, sabato ore 16 e 21) gli azzurri hanno la possibilità di rifarsi e di dimostrare nel contempo la bontà del «prodotto» locale.

«Stiamo costruendo qualcosa per il futuro — dice in proposito Beppe Guilizzoni, l'allenatore del Novara — se prendiamo questa stagione [illegible] la giusta filosofia ci ritroveremo poi, unici in Italia, con una squadra fatta in casa, con ragazzi che sono cresciuti nel nostro vivaio e che stanno rispondendo alla grande. Sono ragazzi che vanno in campo e battono dando spettacolo: poi pagano l'inesperienza in difesa incorrendo in qualche errore di troppo e così si spiegano le nostre sconfitte iniziali. Pensate: ben otto elementi sono del 1965, cioè di appena diciannove anni e tutti novaresi. Di extra abbiamo soltanto Parano, che sta lottando bene come dimostrano i suoi 10 strike outs iniziali quindi Frangos, un catcher che si spiega a sua volta con i fuoricampo».

Per motivi finanziari, il Novara ha dovuto rinunciare ai fratelli Lo Sauro e a Miller, gli uomini che con Clark nella scorsa stagione hanno portato alla conquista della Coppa Italia.

Nella notturna di stasera, nel rinnovato campo Provini, dotato dal Comune di un'ottima recinzione e di gradinate per ora confortevoli (in futuro verranno completate pure loro) il Novara ha la possibilità di conquistare un'altra vittoria e di dimostrare con il suo gioco «alla cubana», cioè aggressivo, dirompente, fatto di battute in successione che è possibile vincere e divertire il pubblico anche con una squadra costruita, pezzo per pezzo in casa. La partita verrà ripresa dalla troupe di Retequattro e poi trasmessa il mercoledì successivo dopo il film della serata.

Giorgio Gandolfi

[illegible] INTERESSANTE LOTTA A [illegible] TRA LE DUE SOCIETA' SPORTIVE DEL CAPOLUOGO

L'hockey (con gli incassi) batterà il calcio

Sino a questo momento è in testa (ma di poco) la squadra di Massei - Si prevede un recupero degli spettatori prima della fine del campionato

NOVARA — Per uno sport che piange, il calcio, un altro ride, l'hockey, tornato quest'ultime ai fasti di un tempo quando collezionava vittorie su tutte le piste portando, prima società in Italia, a quota venti gli scudetti tricolori. I tre anni calcistici di «C2» stanno scavando un grosso solco tra i tifosi e la società mentre per quanto riguarda le rotelle, proprio quest'anno, il riavvicinamento è stato da vero primato.

Logica, a questo punto, la domanda: l'hockey ha scavalcato il calcio come numero di tifosi? La risposta è negativa e positiva [illegible] stesso tempo e [illegible]gna spulciare nelle cifre per avere un quadro preciso. Il calcio è uno sport [illegible], si gioca di pomeriggio e permette quindi la presenza di tifosi della squadra avversaria mentre nell'hockey ciò non è possibile in quanto si gioca alla [illegible] con difficoltà per il rientro dei tifosi. Quando poi si tratta di località vicine, vedi Vercelli e Monza, intervengono altri fattori a impedire la presenza esterna non solo fisica ma, principalmente, degli automezzi.

Vediamo qualche cifra. Nelle prime 13 partite di campionato il Novara Calcio ha avuto la presenza di 25.288 spettatori con un incasso lordo di 137 milioni 491 mila lire. L'hockey, nei 13 incontri di campionato, ha segnato 22 mila 438 presenze per 113 milioni 509 mila lire d'incasso. Con una differenza, quindi, di [illegible] mila [illegible] spettatori a favore del calcio. Questi sono venuti certamente da fuori se teniamo conto che la maggior presenza calcistica si è avuta per Novara-Omegna, 37[illegible] paganti (contro i 2572 della Brembillese ed i 2204 del Pordenone, le due gare a cavallo dell'Omegna).

La prima considerazione potrebbe essere: se gli oltre 22 mila spettatori dell'hockey sono da considerarsi tutti «nostrani», togliendo gli spettatori calcistici venuti da fuori Novara, possiamo considerare in parità la presenza in queste due attività sportive novaresi.

Novara. Tifosi scatenati durante l'ultimo incontro di hockey disputato contro i portoghesi della Sanjoanese (Foto Fimoti)

Sempre per gli amanti della statistica aggiungiamo che il maggior incasso hockeistico è venuto in occasione di Novara-Vercelli (3073 paganti per 16.318.000 lire d'incasso) e che le medie spettatori-incasso sono le seguenti: calcio [illegible] spettatori a partita per 10.578.000 lire d'incasso; hockey 1725 spettatori a partita per 8.732.000 lire d'incasso.

Si potrebbero fare altre considerazioni di un certo peso in merito ai bilanci ed alla conduzione delle società. Nel calcio la «rosa» titolare è formata da 18-20 giocatori mentre nell'hockey [illegible] soltanto dieci. I prezzi d'ingresso sono molto più alti per il calcio e di qui la differenza negli incassi che sarebbe risultata, forse, anche a numeri uguali.

Una cosa è certa: mentre il calcio è in ribasso, lo sport rotellistico è in netta ripresa ed alla fine le cifre daranno ragione a quest'ultimo. Mancano quattro partite alla conclusione del campionato di calcio e gli incassi saranno più che dimezzati facendo scendere la media dei 10 milioni e mezzo a partita sino a quella hockeistica di poco inferiore ai nove milioni. Senza contare che l'hockey potrà ancora disporre degli incassi di «Coppa Cers» (sabato scorso oltre 20 milioni) e dei turni di «playoff», arrivando certamente oltre i 150 milioni.

Liliano Laurenzi

Prima vittoria della Pallanuoto di Novara

NOVARA — Dopo il pareggio iniziale con l'Arona e la sconfitta di misura rimediata a Milano con la Gens per 7 a 5 i pallanuotisti novaresi della Libertas hanno conquistato la prima vittoria nel campionato di serie «C» battendo per 13 a 5 la «Bustese» di Busto Arsizio al termine di una avvincente gara dominata nei tre tempi dai novaresi.

Il portiere Devoti ha bloccato ogni iniziativa avversaria permettendo così ai compagni di mettere sotto gli avversari di quattro reti già nel secondo tempo, di sei all'inizio del terzo e poi di ben otto nel finale.

Cinque successi personali per E. Gualla, 3 per De Biag[illegible], 4 per Pagetti.

Questa la formazione: Devoti, De Biagi, Gualla [illegible], Pagetti, Gualla P., Neri, Moro, Sguazzini, Bassi, Canepa, Barbero e Gualla E.

La società azzurra vittoriosa alle Cupole di Torino

Un Ju-Jitsu «tutto d'oro» conquista la Coppa Italia

NOVARA — Nuovo strepitoso successo delle formazioni maschili e femminili del «Ju-Jitsu» Novara che si sono aggiudicate il titolo di campione d'Italia per società nella Coppa Italia [illegible].

La finalissima si è svolta alle «Cupole» di Torino presenti 219 atleti di 40 squadre. Un successo che continua la serie d'oro cominciata lo scorso anno.

L'allenatore Carlo Cariola, malgrado il nuovo successo, non è rimasto completamente soddisfatto per i risultati conseguiti dai suoi atleti nella classe «speranze» dove ci sarebbe [illegible] una «[illegible]» al di sotto della media» [illegible]almente da parte di Angela Vimercati e Massimo Di Spirito.

Una [illegible] sorpresa è venuta [illegible] giovanissima Katia Mancuso (15 anni), che si è aggiudicata il titolo delle «leggere» [illegible] prima fascia, imitata dalla seniores Antonietta Capetta. Altra nota positiva per Alberto Chiodini, secondo nei seniores dopo cinque combattimenti di buona fattura; e per Claudio Fabbris, terzo insieme a Concetta Vacirca e Maddalena Battaglia. Decimo posto, infine, per Angelo Colombo a completamento delle gare riservate alla prima fascia, cinture giallo-arancione.

I successi maggiori sono venuti quindi nella fascia superiore a prova della bontà di una scuola funzionale e compatta che sta primeggiando.

Finale tutto novarese negli juniores-pesanti con Furio Mellone vincitore su Alessandro Marini al termine di un combattimento che non solo ha elettrizzato il folto pubblico [illegible] ha «scomodato» il [illegible]rettore tecnico della nazionale in un altro interessamento per il [illegible].

I. I.

Spettacoli

NOVARA
[illegible]: Voglioso [illegible].
COCCIA: Yentl.
ELDORADO: Voglia di tenerezza.
FARAGGIANA: Fratelli nella notte.
VITTORIA: Don Camillo.

ARONA
LUX: Lo squalo n. 3 in 3D.

BORGOMANERO
MODERNO: Avventurieri ai confini del mondo.
NUOVO: Weekend di terrore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cenerentola 80.
CINEUNO: [illegible].

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Quadrophenia.

OMEGNA
SOCIALE: Britannia Hospital.

TRECATE
[illegible]: Poltergeist: demoniache presenze.

[illegible]
APOLLO: [illegible] di coppie in calore.
ARISTON: Desiderio.
VIP: Vediamoci chiaro.
SOCIALE (Pallanza): Don Camillo.
SOCIALE (Intra): Sotto zero.

Alle tv private

TELENOVA
20.20 Film Amor mio mi ha geloso di M. Severino con E. Montesano — Vittima delle donne di casa Giangaleazzo perde la testa alla visione della «prima nuda» (1975)
22.10 Telefilm Charlie's Angels
23.20 Film Italiani, brava gente di G. De Santis con R. Pau — Quattro militi di diverso ceto esprimono considerazioni sull'assurdità della guerra (1964)

RETE 4
20.25 Film Il [illegible], il brutto, il cattivo di S. Leone con L. Van Cleef — Avventurieri senza scrupoli s'uccidono alla ricerca d'un tesoro (1967) 2ª parte
22.20 Non solo moda. Rubrica d'attualità
[illegible] Caccia al 13. Rubrica sportiva
0.40 Film La vergogna di I. Bergman con L. Ullman — Coppia cerca vanamente rifugio su un'isola per sfuggire a guerra (1968)

[illegible] 3
20.20 Il guazzabuglio. Festival di debuttanti con Teo Teocoli
0.45 Telefilm Agente Pepper

RETE A
20.25 Film La fine di un [illegible] di P. Wendkos con B. Gazzara — Rico e la sua famiglia impegnati in furti e rapine fino alla resa dei conti (1972)
22.15 Telefilm L'ora di Hitchcock

TELECITY
20.20 Film Tarzan contro gli uomini leopardo di C. Foster con R. Hudson — Gigante forzuto protegge spedizione dai pericoli della jungla (1964)
22.10 [illegible]
23.20 L'ora del collezionista

G.R.P.
20.20 Il guazzabuglio. Festival di debuttanti con Teo Teocoli
0.45 Telefilm Agente Pepper
1 — Film Facciamo l'amore in grande allegria di H. Frank con R. Mayr — Jonathan eredita un albergo adibito a casa di tolleranza (1976)

LA MONTEFIBRE ADESSO ACCETTA DI SOSPENDERE I LICENZIAMENTI

Sono cominciate le trattative per la fusione Itv e Châtillon

Entro domani dovrebbe concludersi la discussione - Fra gli altri argomenti sul tappeto, il salario, la mensa, la malattia, la cassa integrazione - Si arriverà a un'intesa?

VERCELLI — Congelati i licenziamenti, raggiunta una prima intesa con la Montefibre sugli argomenti da discutere, ieri pomeriggio si è iniziata la trattativa dalla quale dipende il futuro della «Nuova Châtillon» e della «Itv».

Martedì i sindacalisti ed i rappresentanti della holding milanese hanno discusso fin verso le due di notte prima di arrivare ad una stesura soddisfacente per entrambe le parti del «verbale di riunione», una specie di «ipotesi di lavoro», contenente i vari argomenti sui quali, in questi giorni, si svolgerà la vera trattativa.

Il documento parte da una valutazione positiva della fusione fra «Nuova Châtillon» ed «Itv» proposta dall'azienda per ottenere un notevole risparmio e risolvere le difficoltà economiche delle due unità produttive. In pratica la «Itv» assorbirà la «Nuova Châtillon», almeno per quanto riguarda le lavorazioni che oggi vengono effettuate in questo stabilimento. Il risparmio nascerebbe dall'unificazione dei servizi e di certe fasi produttive.

Partendo da questo primo dato, l'azienda accetta di sospendere i licenziamenti per tutta la durata della trattativa, per la quale è stato fissato un limite indicativo (però non invalicabile): il 20 aprile, domani.

Nel «verbale di riunione» si fa cenno a quelle che saranno le «posizioni di lavoro» all'interno dello stabilimento: 396, sulle quali si alterneranno alcune centinaia di dipendenti del gruppo (quanti esattamente sarà la trattativa a stabilirlo).

Si indicano poi altri argomenti su cui si svilupperà la discussione: il salario, la mensa, la malattia, la cassa integrazione, il destino della «Nuova Châtillon» in liquidazione.

Il «verbale di riunione» è stato discusso, ieri mattina, dalle assemblee dei lavoratori, che hanno dato il proprio assenso ad avviare la trattativa su queste basi. Ieri alle 15, infine, sindacalisti e rappresentanti aziendali hanno iniziato il «tour de force» che dovrebbe concludersi con l'accordo.

Che però si giunga veramente ad un'intesa è ancora tutt'altro che certo. In effetti i punti in discussione sono molti e delicati. C'è il problema degli organici, di quanti cioè potranno «turnare» sui 396 posti di lavoro che si renderanno disponibili, alternando periodi in azienda ad altri di cassa integrazione. C'è anche il problema degli «esclusi»: che accadrà, ad esempio, ad un lavoratore attualmente in cassa integrazione alla «Nuova Châtillon» qualora non venisse compreso fra quelli che passeranno alla Itv? La «cassa» dovrebbe durare ancora, almeno finché non verrà conclusa la procedura di liquidazione, ma è evidente che su questi punti i sindacati chiederanno precise garanzie all'azienda.

Resta poi sempre in piedi la questione delle 88 lavoratrici dell'ex Lidman, per le quali si è ancora in attesa di una risposta da Roma sulla possibilità di usufruire ancora della cassa integrazione, e infine c'è da chiarire la situazione dei dipendenti Taban ed Eslon.

A questo punto, chiaramente, gli spazi per una possibile, nuova «rottura» fra le parti ci sono, anche se tutto sommato pare interesse comune arrivare ad un accordo in tempi brevi.

In ogni caso resta sempre un «salvagente» per i sindacalisti, rappresentato dall'incontro interministeriale, sollecitato e promesso nei giorni scorsi in più di un'occasione. Sembrava l'unica possibile soluzione per la vertenza e resta comunque un obiettivo, che potrebbe venir messo da parte solamente se si raggiungerà un'intesa in sede aziendale.

«Vedremo come andranno le cose — hanno detto i sindacalisti prima dell'inizio della riunione all'Associazione industriale —. Tempo per discutere, comunque, ce n'è: la data del 20 è solo indicativa».

d. co.

Respinta la richiesta di libertà per l'ex marito

Mamma Ebe: era a Roma la valigia piena di gioielli

Preziosi per un valore di centinaia di milioni - Ancora indagini

VERCELLI — «No» dei giudici alle richieste dei difensori perché venga formalizzata l'istruttoria su «Mamma Ebe» e sulle altre otto persone arrestate per il caso delle false suore che gestivano la casa di riposo di Borgo D'Ale.

Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luciano Scalia, ha depositato in segreteria le motivazioni con le quali ha respinto le istanze degli avvocati. Pure respinta la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori di Umberto Battaglino, il secondo ex marito di Ebe Giorgini, la guaritrice di San Baronto.

Che accadrà ora? Gli avvocati hanno cinque giorni di tempo per ricorrere contro la decisione del pubblico ministero, ed hanno già annunciato che lo faranno. A questo punto il fascicolo passerà al giudice istruttore. Se quest'ultimo deciderà che sono necessari altri atti istruttori, oltre a quelli compiuti finora (interrogatori di ulteriori testimoni, acquisizione di altre prove, perizie e così via) allora si terrà il fascicolo e formalizzerà l'inchiesta. In caso contrario ridarà il tutto al pubblico ministero, che ha tempo fino al 19 maggio per concludere l'istruttoria sommaria ed arrivare al rinvio a giudizio. In quest'ultimo caso il processo verrà celebrato entro la fine di maggio.

Mentre le questioni procedurali compiono il loro iter, si stanno acquisendo gli ultimi dati che andranno ad arricchire il già voluminoso «dossier» a disposizione dei giudici.

I carabinieri, in particolare, sarebbero riusciti a ritrovare la famosa valigia di gioielli che sarebbe sparita al momento della separazione fra Ebe Giorgini ed Umberto Battaglino, suo secondo marito. I preziosi, per un valore complessivo di parecchie centinaia di milioni, sarebbero già stati sequestrati a Roma.

A Vercelli, intanto, si stanno completando gli inventari ed il riordino del materiale già sequestrato nelle primissime ore del «blitz» contro la falsa congregazione religiosa: decine e decine di pellicce, altri gioielli (dal valore totale stimato sui [illegible] milioni), alcuni scatoloni di medicinali (in buona parte psicofarmaci, molti dei quali capaci di dare assuefazione), oltre a una notevole quantità di cassette registrate e di documenti: contabili e personali, fra i quali anche i famosi «quaderni» dove le false suore ed i «seminaristi» erano tenuti ad annotare le loro «colpe», per dar modo a «Mamma Ebe» di venirne a conoscenza e comminare a ciascuno la penitenza adeguata.

Copiosa, infine, anche la documentazione fotografica comprendente numerose immagini delle cerimonie pubbliche di «consacrazione» delle suore, oltre a riproduzioni a colori dell'immagine della stretta di mano fra «Mamma Ebe» ed il Papa durante la sua visita in Toscana: un incontro casuale, fra migliaia di fedeli, utilizzato però a fini «propagandistici» per convincere gli adepti di un prossimo riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa.

d. co.

Centro d'incontro nel rione Canadà

VERCELLI — Un nuovo Centro d'incontro si è aggiunto a quelli che già operano in città: è stato allestito nei locali dell'ex asilo Faini, nel rione Canadà. Gli stessi pensionati del quartiere hanno provveduto alla sistemazione delle stanze e all'arredamento.

Il Centro d'incontro si inserisce nel più ampio progetto di iniziative a favore della «terza età». Il primo ad essere aperto in città è stato quello di via Stara, seguito poi da Porta Torino, Cappuccini e Villaggio Concordia. Sono soprattutto le pensionate della città ad aver sollecitato il Comune ad avviare le iniziative.

Chiusano al Rotary

Comunità europea prospettive e problemi

VERCELLI — Vittorino Chiusano, responsabile Fiat per l'Europa e presidente della Fiat-France, è stato ospite l'altra sera al Modo Hotel del Rotary Club di Vercelli che lo ha invitato a trattare un tema attuale e stimolante: «Problemi e prospettive dell'integrazione europea».

Presentato dal presidente del sodalizio vercellese, Piero Cavezzale, Vittorino Chiusano ha svolto la sua relazione con competenza.

L'oratore è partito dalla constatazione che, oggi, non è più possibile ragionare in termini di confronto fra gli Stati. «Ormai — ha osservato — tutti devono prendere atto che la competizione a livello internazionale avviene fra i continenti. E la nostra Europa deve convincersene prima che sia troppo tardi. Il sistema c'è: accelerare il processo di formazione di una sovranità sovranazionale, far funzionare il Parlamento europeo».

Per far rilevare la dipendenza del vecchio continente dagli altri, Chiusano ha citato alcuni dati curiosi e significativi. «Di dieci videoregistratori che vengono usati oggi in Europa — ha detto — nove sono di fabbricazione giapponese. Su dieci personal computers, otto arrivano dal Giappone».

Il presidente della Fiat-France ha quindi auspicato la messa in comune delle risorse dei paesi europei quale unica strategia affinché l'Europa non continui ad essere un semplice mercato.

Ha concluso: «La battaglia non è ancora perduta, ma dobbiamo muoverci e capire che il discorso della Comunità europea non è illusorio né velleitario, non è riservato ai sognatori».

e. d. m.

IL CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E MEDIE

Plauso ai quattro allievi della quinta di Balmuccia

Hanno ottenuto un riconoscimento - Scade domani il quiz sulla tomba

VERCELLI — La ricerca sul Risorgimento del concorso «La mia Vercelli» ha portato fortuna (una buona sorte meritata) alla seconda F della media «Ferraris» di Vercelli, alla quale ieri i nostri cronisti sono andati a consegnare il primo premio.

Sono stati ricevuti dalla preside, Giovanna Avonto, dagli insegnanti Laura Conturbia Ingrao, Clara Cenai Bona e Davide Prando. Ad accoglierli, ovviamente, tutta la classe che, fra l'altro, aveva visitato nelle settimane scorse la nostra redazione per esaminare da vicino come «nasce» la pagina locale di un quotidiano.

Sempre ieri i giornalisti de *La Stampa* hanno concluso la consegna dei premi alle classi che hanno meritato la «menzione speciale» al nostro quarto «foto-quiz». Sono tornati al primo circolo e precisamente alla «Galileo Ferraris», dove hanno distribuito i volumi di «99 passi oltre la cronaca» e di «Tuttoscienze» alla quinta A (l'insegnante è Agnesina Beccaro Buffa) e alla quinta B (la maestra si chiamata Margherita Cardano Bosco). Ricordiamo che il primo circolo vinse questa settimana il primo premio assoluto per le elementari con la ricerca della scuola di via Borsi.

Dalla «Ferraris», i cronisti del nostro giornale si sono quindi spinti nell'Alta Valsesia e hanno raggiunto Balmuccia, incantevole frazioncina di poco più di 150 abitanti conosciuta per il puncetto, un ricamo artistico-ornamentale che viene ancora eseguito da qualche artigiana.

A Balmuccia c'è un'interclasse ed il maestro, Mario Della Bianca, ha affidato la ricerca ai quattro allievi di quinta che hanno svolto davvero un buon lavoro, meritando il riconoscimento.

Infine, sono stati consegnati i premi alla quarta B di Bianzè che aveva già ottenuto una menzione speciale nella ricerca su Dante. La fiduciaria della scuola, Anna Maria Martinelli e l'insegnante della classe vincitrice, Maria Grazia Albergoni, hanno fatto intendere che la loro prossima ricerca, sulla Sinagoga degli Ebrei, sarà eccezionale. Dopo due menzioni speciali, vogliono assolutamente il primo premio.

Per concludere, ricordiamo che domani scade il termine per la consegna dei lavori partecipanti al quinto «foto-quiz» (la tomba romana al Museo Leone), mentre per la ricerca sulle comunità israelitiche c'è tempo fino al 27 aprile. Dopodiché «La mia Vercelli» si prenderà un po' di vacanza, con gli studenti, per Pasqua.

e. d. m.

La seconda F della Ferrari, che ha vinto il primo premio al concorso «La mia Vercelli» (Greppi)

Festeggiata dalle due figlie nella casa di riposo

E' la panissa il segreto della nonnina che ha compiuto cent'anni ad Asigliano

Gli auguri del sindaco - I ricordi del passato e la serenità del presente

ASIGLIANO — *Secondo nonna Rosa il segreto della longevità consiste nel mangiare un paio di piatti di «panissa» al giorno, il tipico piatto locale a base di riso. Il 3 di aprile ha compiuto cento anni e l'altro giorno nipoti e pronipoti (l'ultima arrivata è Giulia, che ha compiuto un mese) si sono recati alla casa di riposo del paese, dove vive da quattro anni, ed hanno festeggiato l'evento.*

Per nonna Rosa, lucidissima di mente e con una salute di ferro, è stata una indimenticabile giornata. Accanto a lei le due figlie, Virginia e Costantina, con il sindaco del paese.

Rosa Gandolfi Savino è originaria di Villata, dove ha vissuto fino all'età di undici anni per poi trasferirsi con la famiglia, prima a Cascine Stra e poi nel capoluogo, all'estrema periferia del «Burg d'J'Ingleis». Dice di non rimpiangere il passato. Ricorda i tempi della miseria «condita» con polenta e salacca, la guerra con la casa distrutta dalle bombe, la morte di una delle figlie.

Ora vive serena: suor Vincenzina e le altre suore della casa «Andrea Fagnola» la coccolano e le preparano dei menù «ruspanti» perché nonna Rosa dice che l'appetito non le manca mai. E' per questo che consiglia a tutti coloro che vogliono arrivare ai fatidici «cento», una dieta imperniata sul tipico piatto locale a base di riso, la «panissa», appunto.

La centenaria vive la sua giornata circondata dagli altri anziani: le sue compagne di stanza non si stancano mai di farle raccontare storielle ed aneddoti ed è sempre lei a tener banco. Alla sera un po' di televisione.

g. b.

Dopo le proteste dei cittadini si cambia il percorso

Piazza Mazzini libera da gas e rumori I collaudi si fanno in corso Salamano

VERCELLI — Risolto l'annoso problema di piazza Mazzini: le operazioni di collaudo e di revisione degli autoveicoli si svolgono da ora nel controviale di corso Salamano, all'altezza del cimitero di Billiemme. La soluzione, caldeggiata da tempo dagli abitanti della zona di piazza Mazzini, è stata resa nota dall'assessore Francesco Ghisio, che già nelle scorse settimane aveva presentato un progetto, concordato con la Motorizzazione, per ovviare all'inconveniente.

Negli ultimi anni il problema della piazza era diventato insostenibile: si consideri che, solo sino a pochi giorni fa, 60-70 auto «impegnavano» quotidianamente l'area, oltre alla quarantina di autocarri pesanti che si sottoponevano alle operazioni di verifica due volte al mese. I disagi per gli abitanti erano notevoli: rumore, gas di scarico e conseguente inquinamento (gli autoveicoli transitavano a fianco del mercatino di frutta e verdura) ed ostacoli per la circolazione in generale.

Il controviale di corso Salamano, invece, è il luogo ideale per questo genere di operazioni. La zona non è abitata ed è facilmente raggiungibile: ci si può servire comodamente della tangenziale, senza rischiare ingorghi nelle vie del centro. Un'avvertenza agli automobilisti: lungo il controviale, logicamente, è vietata la sosta ed il transito degli autoveicoli non «sottoposti a collaudo» tutti i giorni feriali, dalle 7 alle 12.

d. ca.

TIRO A SEGNO — Il trofeo De Rege al poligono

Donnianni primo al «bersaglio mobile» Applausi anche a Berardesca e Beretta

VERCELLI — Splendido successo collettivo dei vercellesi alla 22ª edizione del «Trofeo De Rege», la classicissima del tiro a segno nazionale che si è disputata al poligono della nostra città.

Gli atleti della sezione di tiro vercellese hanno conquistato un primo, due secondi ed un terzo posto nelle varie specialità, oltre ad una serie di notevoli piazzamenti.

Il probabile olimpico Valerio Donnianni si è imposto nel bersaglio mobile con un grande punteggio (573 centri); Bruno Berardesca e Giuseppe Beretta hanno occupato la seconda piazza, rispettivamente nella cabina da dieci metri e nel bersaglio mobile. Splendida la prova di Alberto Lorenzi che, nella pistola automatica, ha ceduto solo al nazionale Mantelli, di Roma, e al savonese Preccero che l'ha preceduto di un solo punto.

Alla competizione hanno preso parte 302 concorrenti che rappresentavano ben 41 sezioni di tiro a segno.

Nella pistola automatica, nono posto di Roberto Palamà, undicesimo di Paolo Lorenzi, tredicesimo di Riccardo Radaelli, diciannovesimo del presidente della sezione Gianfranco Scaccioni, trentunesimo dell'intramontabile Aldo Guerra.

Nella pistola standard, quinto posto per Marco Bertotti, settimo per Radaelli, undicesimo per Alberto Lorenzi, diciannovesimo per Pier Roberto Galliante.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Porno labbra bagnate di sesso (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Voglia di tenerezza con Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson (commedia).
PRINCIPE: Nati con la camicia.
TEATRO CIVICO: chiuso.
VERDI: Vediamoci chiaro (comico) con Johnny Dorelli e Eleonora Giorgi.
VIOTTI: Rusty il selvaggio (Rumble Fish) di Francis Ford Coppola con Matt Dillon.

GATTINARA

ITALIA: Eccessi erotici di una porno moglie (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Bocche vogliose (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.248; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 828.387.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.364, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.855, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101, **Santhià** (0161) 921.086, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, lung. per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — Cartoni animati
14,30 La sala della settimana
15 — Telefilm della serie Orange e Lemon
16 — Telemarket: mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I 12 ingleggeri
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

15,45 Film Dick Smart 2007 (spionaggio)
17,45 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,15 Telefilm della serie Sir Francis Drake
18,50 Telefilm della serie Codice 3
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Telefilm della serie The deciders
21,30 Signori miei (rubrica giornalistica)
22,30 Videovercelli notizie (replica)
22,45 Film I dialoghi delle Carmelitane (drammatico) con Jeanne Moreau e Alida Valli

UNO SPORT MOLTO SEGUITO CHE RISERVA APPUNTAMENTI DI VALORE NAZIONALE

Non c'è più quel profumo d'osteria Alle bocce oggi giocano i campioni

Dopo il calcio e l'hockey a rotelle è la disciplina più amata dai vercellesi - C'è un solo handicap: manca un impianto coperto per giocare tutto l'anno - La «Coppa Città di Vercelli» è ormai una competizione classica

VERCELLI — In una ideale classifica degli sport più amati, seguiti e praticati in città, probabilmente le bocce verrebbero subito a ridosso del calcio e dell'hockey a rotelle. Lo testimoniano le decine e decine di gare ufficiali che si susseguono durante la stagione agonistica, che riserva appuntamenti di valore nazionale assoluto e lo dimostra il numero dei praticanti di questo sport, in costante crescita, anche grazie all'impegno delle diverse società che operano nel settore.

C'è solo un handicap per i bocciofili vercellesi, un'esigenza della quale da tempo si fanno interpreti i dirigenti vercellesi dell'Ubi (Unione bocciofila italiana) e il loro presidente, Mario Oinepro: «Manca un impianto coperto, una struttura con campi sui quali si possa giocare tutto l'anno. I nostri giocatori, le società, restano inattivi per un paio di mesi in inverno, in attesa che la primavera si faccia viva presto e porti subito il bel tempo. In caso contrario molte gare del nostro nutritissimo calendario rischiano di saltare».

Del problema è stato varie volte interessato il Comune che, pur comprendendo l'importanza di soddisfare questa esigenza, continua a prender tempo.

La recente statistica del Censis ha messo in rilievo che Vercelli è una delle città dotate del maggior numero di impianti sportivi, rispetto alla popolazione. Però continua a mancare il bocciodromo coperto, così come manca una pista per il ciclismo e una per il motocross, che è uno sport emergente, e come manca una copertura «stabile» (al di là dei palloni pressostatici) per il tennis.

Nonostante queste difficoltà, comunque, lo sport delle bocce ha abbandonato negli anni quel suo profumo da «osteria di campagna», imponendosi come disciplina sportiva e lasciando in second'ordine quella sua caratteristica di mero divertimento, di impegno del tempo libero.

A Vercelli vi sono giocatori di valore assoluto, che possono contare su società perfettamente organizzate e su campi di notevole livello. Non è un caso che proprio qui si disputi una delle classiche d'apertura della stagione boccistica nazionale, la «Coppa Città di Vercelli».

La gara, quest'anno, giunta alla quarantasettesima edizione, era valida anche come quarta prova del campionato di serie A, che vede ora al comando della classifica la Cirianese, con 15 punti, seguita dalla Stronese con 14, dalla Valeo con 13 e dalla Biellese con 12 punti. Due di queste squadre, con le loro quadrette, sono giunte alla finale, a dimostrazione del notevole livello, anche di partecipazione, della «classica» vercellese, conclusa l'altro giorno.

Per la prima volta, nella quasi cinquantennale storia del trofeo, la finale si è disputata fra due formazioni biellesi: la Stronese (che schierava Avetta, Baudino, Bruasco e Paulasso) e la Biellese (Botto, Brancaleon, Crestani, Losanno). La Stronese era giunta in finale dopo aver superato la Vadese, mentre la Biellese aveva avuto ragione della Valeo Mondovì.

Alla fine è prevalsa la Stronese, dopo due ore di dura battaglia. Foltissimo il pubblico che ha avuto modo di seguire le diverse gare, svoltesi sotto la sapiente regia della società organizzatrice, il Gruppo Sportivo Canada.

Francesco Leale

Il momento è solenne: un boccista tenta di «accostare» sotto lo sguardo dei compagni

Crescono i costi di gestione degli impianti sportivi a Vercelli

Il Comune chiede aiuto alle società

L'assessore Taverna tenta un «accordo sociale» - Ci sarà una quota da pagare?

VERCELLI — *Nel periodo 1982-1983 le ore di allenamento sui campi di calcio comunali (ci si riferisce a sette impianti) sono state 4576, 1158 per le partite di campionato e 108 per gli incontri amichevoli. Complessivamente il Comune ha garantito agli sportivi 5842 ore di attività.*

Questi alcuni dei dati forniti dall'assessorato allo Sport, retto dal socialista Luigi Taverna. La statistica indica che, per quanto riguarda i campi di calcio, fra allenamenti, tornei, campionati, le presenze degli atleti in campo sfiora il tetto delle 41 mila unità.

«Sono dati particolarmente significativi — osserva l'assessore — che danno l'immagine di cosa sia il fenomeno "sport" in città e, di conseguenza, l'impegno che deve sostenere l'amministrazione comunale per poter venire incontro a tutte le richieste. Si consideri che le società sportive non pagano alcunché al Comune, ma ora, di fronte ai crescenti costi e alla continua richiesta di utilizzo degli impianti, si impone una diversa regolamentazione. Niente è ancora definito, ma è possibile l'imposizione di una quota per le società».

Sul fronte delle palestre, il Comune ne ha messe sino ad ora quindici a disposizione degli atleti e degli sportivi vercellesi. Le giornate di attività sono state 220 per un totale di 1307 ore di gara. I gruppi sportivi con più presenze di allenamenti sono la Libertas San Bernardo di pallavolo, che ha totalizzato 121 ore di attività, il Circolo Nuovo Piemonte 262, l'Opel Autosociale 101, il P.G.S. Ardens-Scuole Cristiane con 106 ore di allenamento.

«A valutare attentamente le statistiche — *aggiunge l'assessore* — si scopre che non tutte le ore prenotate dalle società sportive corrispondono poi a quelle effettivamente impiegate. Ad esempio, in caso di belle giornate si preferiscono gli allenamenti all'aperto, ma non è possibile dirottare nelle palestre vuote altri gruppi che hanno richiesto uno spazio per allenarsi. E' per questo motivo, come detto, che proporrò dei correttivi. Tutti hanno il diritto di utilizzare gli impianti sportivi del Comune, e il numero degli atleti impone dei programmi di attività».

Per organizzare al meglio il futuro, l'assessore Taverna ha già incontrato i responsabili delle società sportive vercellesi per concordarsi da farsi. **A. ca.**

MOLTI BIELLESI SI STANNO PREPARANDO PER IL LUNGO WEEK-END

La Via Crucis con fiaccole

A Quarona un corteo per ricordare la Panacea

VARALLO — Si snodano questa sera nelle comunità religiose valligiane le celebrazioni di spirito popolare. Le Sette Marie, personaggi in costume di ispirazione spagnola, apriranno la suggestiva sfilata, alla quale prenderanno parte le confraternite cittadine di S. Giacomo e S. Marta con le antiche toghe rosse e blu. Alla processione si uniranno anche i bambini delle scuole, che rappresenteranno un momento della Passione. Gli apostoli, la Veronica, i Giudei e il Cireneo, comporranno l'itinerario di Gesù verso il calvario.

Anche a Quarona la Via Crucis avrà un sapore particolare: la celebrazione solenne si svolgerà con le fiaccole e salirà alla Beata al Monte per ricordare Panacea, la giovane martire adorata nel centro valligiano. In tutte le chiese valsesiane sarà ricordata questa sera l'istituzione dell'Eucaristia e la lavanda dei piedi.

A Varallo in Collegiata, si terrà la solenne concelebrazione della «Cena domini», alla quale parteciperanno tutti i sacerdoti della città. Anche a Borgosesia la chiesa parrocchiale ospiterà la celebrazione, con la partecipazione dei ragazzi che entro l'anno riceveranno il sacramento della Cresima. **g. p. v.**

BIELLA — Nella ricorrenza del Giovedì santo, stamane si rinnova nella cattedrale di S. Stefano una tradizione ormai radicata: tutti i sacerdoti della diocesi biellese concelebreranno con il vescovo la «Messa del sacro crisma». Verrà infatti consacrato l'olio che, con l'aggiunta di balsami in ossequio a una consuetudine quasi bimillenaria, servirà poi per l'amministrazione di determinati sacramenti.

Alle 18, pure in duomo, monsignor Piola presiederà la celebrazione della messa solenne in ricordo dell'ultima Cena. L'ostia consacrata rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli fino alle 21.

Domani mattina, alle 7.15, «celebrazione delle lodi». Nel pomeriggio, tra le 15 e le 18, si susseguiranno altre cerimonie pasquali. Alle 20.30 si snoderà nel centro urbano la «Via Crucis», organizzata unitariamente dalle parrocchie della città. Il raduno dei partecipanti avverrà davanti all'ospedale, in via XX Settembre.

Sarà poi raggiunta la cattedrale, percorrendo la stessa via XX Settembre, un tratto di via Italia e via Duomo. Alcune «stazioni» verranno commentate dallo scrittore Italo Alighiero Chiusano che suggerirà anche motivi di meditazione. **p. m.**

Bielmonte. Piccoli e grandi impegnati sulle piste ancora innevate delle montagne biellesi (f.l.)

In Valsesia verso il tutto esaurito

Sole splendido e piste innevate - Gli impianti sono tutti aperti - A Oropa e Bielmonte

VARALLO — Sole splendido e piste innevate sono le credenziali con cui la Valsesia si offre ai turisti pasquali. Alagna e Mera, le due stazioni sciistiche più importanti della Valle, mantengono in funzione gli impianti dando la possibilità agli appassionati di godere di neve invernale e clima primaverile.

Nel centro turistico ai piedi del Rosa la coltre bianca raggiunge uno spessore di 90 centimetri sui tracciati della parte bassa e di un metro e mezzo al ghiacciaio dell'Indren a quota 3200. Spiega Luciano Ferro, amministratore delegato della società che gestisce gli impianti della Monrosa: «Oltre alle piste in quota si scende fino a Mulero e Zerolla. Sono particolarmente buoni i fuoripista verso Gressoney e Champoluc».

Anche ai 1517 metri dell'Alpe di Mera gli skilifts sono tutti in funzione e la neve consente di sciare fino a metà pomeriggio. Dicono gli operatori turistici della località sopra Scopello: «*Le basse temperature notturne danno la possibilità agli sciatori di trovare alla mattina un fondo ottimo. Fino alle 15 si può scendere su un manto paragonabile a quello invernale*».

BIELLA — Le condizioni meteorologiche favoriscono quest'anno gli appassionati di sci: c'è ancora neve abbondante, grazie ad una recente precipitazione, sia nella conca di Oropa, sia a Bielmonte.

Al lago del Mucrone da oggi in poi sono in funzione tutti gli impianti di risalita. Tutte le piste sono percorribili ed è ancora possibile scendere dal Camino fino al santuario di Oropa direttamente: anche la «Busancano» si mantiene infatti in condizioni quasi ottimali. Soltanto nel pomeriggio il manto nevoso, nei punti maggiormente soleggiati, si allenta un po'.

A Bielmonte l'ultima nevicata ha aggiunto circa 20 centimetri alla già abbondante coltre accumulatasi in precedenza. Lo spessore totale è di un metro sul versante meridionale e di due metri nella zona settentrionale. Anche in questo centro turistico sono in funzione tutti gli impianti. **p. m.**

Quattro fermati per furto

BIELLA — Quattro persone sono state fermate dai carabinieri perché coinvolte in una lunga serie di furti. Sono: Filiberto Succi, 37 anni, e Giuseppe Streglio, 52 anni, entrambi residenti a Biella; Franco Raiola, 43 anni, di Cesano Boscone e Michele Nola, 37 anni, di Bollate.

Le indagini hanno preso il via dopo una serie di furti messi a segno nei giorni scorsi. I ladri avevano preso di mira una profumeria e un bar a Biella, una boutique, gli uffici di una assicurazione e un ambulatorio dentistico a Vigliano, e una fabbrica di pigiami a Sandigliano.

I carabinieri hanno «setacciato» l'ambiente della malavita locale e hanno raccolto alcuni indizi che li hanno condotti al Succi. L'uomo è stato tenuto d'occhio e con un paziente lavoro d'indagine i carabinieri si sono scrupolosamente annotati gli spostamenti e le targhe delle auto e le persone che andavano a trovarlo.

Per l'ospedale

Raccolta di fondi a Varallo

VARALLO — Una pubblica sottoscrizione per dotare l'ospedale cittadino di una apparecchiatura indispensabile per la prevenzione e la cura delle malattie circolatorie: il gruppo sportivo dipendenti della SS. Trinità lancia un appello ai cittadini per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un Flussimetro doppler, uno strumento che permette la diagnosi indolore e senza rischi delle lesioni vascolari.

«*Confidiamo nella solidarietà dei valsesiani affinché nel più breve tempo possibile si possa dotare l'ospedale di un mezzo scientifico efficace. Molte offerte sono già arrivate ma si è ancora lontani dalla cifra richiesta*».

Il costo complessivo delle strumentazioni diagnostiche è di 17 milioni. Fino ad ora i patrocinatori dell'iniziativa ne hanno raccolti sette.

Spiegano i responsabili del gruppo sportivo varallese: «*Pur essendo grati a chi ha dimostrato molta generosità dobbiamo constatare che la sottoscrizione va avanti troppo a rilento. Ciò va a scapito di chi potrebbe usufruire delle apparecchiature come degenti e dei medici che riuscirebbero ad avere cartelle cliniche più complete e precise*».

L'adozione del Flussimetro permetterebbe all'ospedale varallese di curare con tempestività le arteriosclerosi, le tromboflebiti, le trombosi e le varici, evitando ai pazienti l'arteriografia e la flebografia, giudicate nocive soprattutto per gli anziani.

Dicono i componenti il gruppo sportivo del nosocomio varallese: «*Ora i malati valligiani colpiti da malattie della circolazione sono costretti a spostarsi fino a Busto Arsizio per essere sottoposti all'esame doppler*».

Per incrementare la somma da destinare all'acquisto delle apparecchiature i patrocinatori dell'iniziativa intendono organizzare uno spettacolo di beneficenza da rappresentare nei prossimi mesi. **g. p. v.**

S'inaugura oggi la personale dell'umorista

Forattini a Biella

La mostra (oltre 220 vignette) all'associazione «L'uomo e l'arte»

BIELLA — Viene inaugurata oggi alle 18 a Biella, presso l'Associazione culturale «L'uomo e l'Arte», in via Monsignor Pietro Losana 13, la mostra personale di Giorgio Forattini, l'umorista e caricaturista de «La Stampa». Verranno esposte oltre 220 vignette, quelle che comprendono i maggiori avvenimenti politici e sportivi dal maggio '82 (data in cui Forattini iniziò la collaborazione con il nostro giornale) ai giorni nostri.

La mostra rimarrà aperta fino al 2 maggio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Tecnico di Vallemosso arrestato per motivi politici

Da quattro anni è rinchiuso in un carcere di Montevideo

Una interrogazione del deputato Ronzani - L'intervento del sindaco

BIELLA — Da oltre quattro anni un biellese è rinchiuso nel carcere di Montevideo per motivi esclusivamente politici, e a quanto risulta l'ambasciata d'Italia nell'Uruguay ha fatto ben poco perché sia rimesso in libertà. I dubbi sugli interventi dell'ambasciata sono contenuti in una interrogazione «con risposta scritta» presentata dal deputato Wilmer Ronzani, del pci, al ministro degli Affari Esteri.

Protagonista della vicenda è Giorgio Sammartino, un tecnico tessile di Vallemosso, poco più che trentenne, emigrato tempo fa nell'America del Sud con i genitori e una sorella maggiore, Carla, quarantenne. Quest'ultima è in costante comunicazione, per corrispondenza, con il sindaco di Vallemosso, Gianni Bedotto, che si è già adoperato a lungo, vanamente, per risolvere la questione.

Dice Bedotto: «Il caso di Giorgio Sammartino mi venne segnalato nel '79 da altri italiani e intervenni subito. Lo scambio di corrispondenza con i familiari del detenuto politico è successiva. La sorella mi ha riferito che l'unico aiuto concreto è costituito da 300 dollari, messi a disposizione della famiglia quattro anni fa, però ha precisato che il denaro, oltre a non essere stato richiesto, serve proprio a nulla. I congiunti sollecitano invece un intervento concreto e decisivo, a livello diplomatico, perché Giorgio Sammartino possa finalmente uscire».

Viene anche sottolineato che se la permanenza dietro le sbarre si protrarrà ulteriormente, il detenuto finirà per ridursi a una larva d'uomo. Il sindaco di Vallemosso ha messo in luce anche un'altro aspetto della vicenda, che potrebbe essere determinante: c'è una legge, nell'Uruguay, grazie alla quale i detenuti politici stranieri possono essere rimessi in libertà, e contemporaneamente espulsi dal paese, non appena scontata metà della pena. Giorgio Sammartino potrebbe perciò essere libero già da tempo. Risulta che cittadini di altre nazioni hanno beneficiato della legge, perché l'intervento delle rispettive ambasciate è stato di ben altro peso.

Piero Minoli

LA SCUDERIA DELL'ORSO PREMIA STASERA GLI EQUIPAGGI CHE SI SONO MAGGIORMENTE DISTINTI NELL'83

«Dody», miglior pilota della Biella Corse

Sergio Panzera (in coppia con il navigatore Massimo Tasca) ha totalizzato 178 punti - Una nuova sede sociale

BIELLA — Questa sera la Biella Corse premia al «Cancello» i piloti e i navigatori che si sono distinti durante la stagione agonistica '83. I migliori sono risultati due «veterani»: il pilota Sergio Panzera, detto «Dody», che ha totalizzato 248 punti, e il suo copilota Massimo Tasca, primo con 178 punti.

La classifica assoluta dei piloti vede quindi nell'ordine, alle spalle di Panzera, Francesco Miramonti, Paolo Ozino, Massimo Torre, Giorgio De Gregorio, Mario Giorgio, Maurizio Festa, Rossano Pilloni, Gualtiero Frassati, Mauro Patrucco e Tiziano Borsa.

Tutti questi piloti hanno ottenuto più di 100 punti. Seguono con punteggi inferiori Enrico Ramella, Sergio Tirituri, Sandro Clerico, Marco Boggio, Marco Rolando, Massimo Gamberini, Carlo Rivetta, Ivano Caberlon, Marco Barbera, Roberto Cavagion, Giuseppe Flecchia, Ermanno Del Fabbro, Francesco Perazzo, Roberto Rivardo, Fabrizio Maier, Giovanni Cucco, Eugenio Suppa, Gianni Sarzano.

«Dody» Panzera

Massimo Tasca

Tra i copiloti, nella classifica assoluta, alle spalle di Tasca, si sono inseriti Luca Chiotti, Pier Angelo Bovo, Ermanno Parise, Giuseppe Muzzillo, Alberto Mello, Marco Valli, Elido Crestani, Maurizio Barbotti, Roberto Lanza, Gian Piero Mino, Emanuele Guberatti, Ivano Caberlon, Giovanni Cucco.

Panzera e Tasca, nell'83, hanno partecipato quasi esclusivamente a rally di carattere nazionale con l'unica eccezione del Rally della Lana, che è internazionale. Hanno quindi trionfato nella speciale graduatoria di piloti e navigatori del circuito tricolore.

La graduatoria dei rally internazionali è stata vinta invece da Miramonti (pilota) e Bovo (navigatore), mentre la specialità del superslalom in salita ha visto il successo di Giorgio De Gregorio. Quest'ultimo si è imposto anche nella classifica delle gare di velocità in salita. Infine, nel Trofeo Abarth successo di Mauro Patrucco.

La Biella Corse ha totalizzato 113 presenze in gare diverse. «Non è molto», ha commentato il presidente della «Scuderia dell'Orso», Renato Genova, che quindi ha aggiunto: «*L'83 è stato un anno di transizione. I nuovi regolamenti hanno messo fuori gioco diversi equipaggi. Così in attesa di poter gareggiare con le nuove macchine, l'attività si è un po' ridotta. L'84, però, si è iniziato sotto i migliori auspici. Ora abbiamo di nuovo un gruppo di equipaggi che potrebbe regalarci nella presente stagione non poche soddisfazioni*».

Nel corso della serata, la Biella Corse premierà gli «sponsor» che le hanno consentito di essere presente sui maggiori campi di gara. Sono la Nuova Assauto di Francesco Inversini e la «Wynn's».

Purtroppo il premio Francesco Inversini sarà assegnato alla memoria in quanto il popolare «Cecco» è morto alcuni giorni fa.

Genova, quindi, ha concluso: «*Date le difficoltà che ci restano ancora da superare, vorrei lanciare un appello a tutti gli appassionati che a fine giugno seguiranno il rally: siate educati, non sporcate con rifiuti i campi lungo le strade dove passerà la gara. Oltre che un gesto di educazione sarebbe un grosso aiuto per noi organizzatori che dovremo fare i conti con gli ispettori di gara*».

Tra l'altro, proprio in questi giorni, la Biella Corse ha inaugurato la nuova sede. Abbandonati i locali del Circolo S. Stefano la «Scuderia dell'Orso» si è trasferita in piazza San Paolo 10, di fronte alla stazione ferroviaria. I locali, una settantina di metri quadrati, sono stati modernamente arredati. C'è anche il telefono (21 821) e da qualche giorno è diventata già la base organizzativa dell'ormai prossimo Rally della Lana.

Maurizio Alfieri

La proclamazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri

E' uno svedese il vincitore del Premio Biella incisione

BIELLA — E' uno svedese il vincitore della nona edizione del Premio internazionale Biella per l'incisione: si chiama Stefan Sjoberg, trentenne, di Lund, grosso centro situato nella punta meridionale del Paese scandinavo, a poca distanza da Malmoe. La proclamazione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri nel «salone» dell'impianto pilota del Centro di formazione professionale e sperimentale, alla Città degli studi, dove è allestita la mostra delle 277 opere partecipanti al premio.

La giuria era formata da un polacco, Ryszard Stanislawski; da un francese, Jean Clair, e da tre italiani: Carlo Bertelli, Vanni Scheiwiller e Aldo Zegna, imprenditore tessile biellese, nonché esperto e cultore d'arte, che è stato tra i promotori dell'iniziativa.

La prima edizione del Premio Biella, nel '63, ebbe carattere nazionale, ma emerse subito l'importanza dell'iniziativa, che è poi divenuta appunto internazionale ed è ora considerata un'occasione unica per avere una visione globale di opere e di artisti di tutto il mondo.

Sono stati assegnati anche altri cinque premi: «Regione Piemonte» ad Alina Calczynska (Polonia); «Amministrazione Provinciale» a Wanda Mitulczak (Romania); «Camera di Commercio» a Kelt Coolahan (Nuova Zelanda); «Comune di Biella» a Veronique Jordan Roman (Francia) e «Cassa di Risparmio di Biella» a Giulia Napoleone. La Cassa di Risparmio partecipa anche concretamente all'organizzazione del premio, unitamente all'Unione Industriale biellese.

Stefan Sjoberg ha inviato un'incisione intitolata «By Moonlight», ottenuta col metodo della puntasecca acquaforte. Nella motivazione la giuria la definisce opera che trasmette un autentico messaggio sulla condizione attuale di solitudine, con l'apporto di una tecnica ben dominata. Sul piano concreto, l'artista svedese ha ricevuto un assegno di 6 milioni.

La mostra, comprendente anche una sezione dedicata ai disegni del critico d'arte tortonese Luigi Carluccio, morto prematuramente, rimarrà aperta fino al 23 maggio tutti i giorni, dalle 10.30 alle 12.15 e dalle 16.30 alle 19.30. **p. m.**

SI CONCLUDE OGGI LA PRIMA FASE DEL TORNEO «BARASSI»

Il Piemonte contro la Calabria «Due punti e la qualificazione»

Gallina e Camporini del Borgosesia in campo per l'intero incontro

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA D'ALBENGA — Calabria-Piemonte Valle d'Aosta, scontro decisivo per la qualificazione alle fasi finali del torneo nazionale di calcio «Ottorino Barassi». Si gioca oggi alle 16 sul nuovissimo complesso sportivo di Villanova d'Albenga e gli azzurri di Dino Raviola non scenderanno in campo per difendere lo 0-0 che permetterebbe loro la quasi certa qualificazione. Dice il c.t. della formazione piemontese-valdostana: «*Dobbiamo vincere, anche con il minimo scarto, ma conquistare i due punti in palio. Se la partita dovesse chiudersi con un nulla di fatto bisognerebbe attendere il risultato dell'altro confronto per conoscere la situazione. Le Marche hanno perso con noi, poi però i giocatori si sono riscattati piegando la Calabria. Se dovessero superare anche l'Umbria, diventerebbero indispensabili per noi i due punti in palio. Non possiamo rischiare di fare la fine dello scorso anno a Taormina, quando restammo eliminati dalla monetina. Ecco perché la squadra che scenderà oggi in campo sarà aggressiva*».

Nel quadrangolare B il Piemonte Valle d'Aosta guida la classifica con tre punti (vittoria sulle Marche 1-0, e sofferto pareggio martedì a Loano con l'Umbria 1-1), inseguito dalle Marche (sconfitta con gli azzurri e vittoria sulla Calabria 1-0) e dalla Calabria (vittoria sull'Umbria) con due punti. «Fanalino» di coda del girone è l'Umbria che ha perso il primo confronto e ha pareggiato con la squadra di Raviola. Ha all'attivo solo un punto.

Oggi quindi si decidono le qualificazioni. Il Piemonte Valle d'Aosta incontra la Calabria (gli azzurri passano il turno con 5 punti se riescono a piegare gli avversari anche con il minimo scarto), mentre l'Umbria gioca contro le Marche. Se quest'incontro si concludesse con il risultato di parità (e la stessa cosa si verificasse a Villanova) il Piemonte conquisterebbe la matematica promozione. Dino Raviola però annuncia: «*Al Barassi nessuno fa regali, quindi la qualificazione dobbiamo conquistarcela in campo*».

Ecco il probabile schieramento: Pavan (Busca); Milani (Cozzano), Gallina (Borgosesia); Palazzo (Bellinzago), Ceaglio (Bra), Manfredi (Audace Boschese); Camporini (Borgosesia), Dalrazzi (Iris Borgoticino), Gentile (Saviglianese), Maresca (Albese), Gemma (Quattordio).

Fiorenzo Panero

Drammatica situazione nella fonderia che occupava 515 dipendenti

Novara: per gli ex operai Sorgato non c'è più «cassa», futuro incerto

Dal dicembre dello scorso anno non ricevono aiuti - Chiesto un intervento del Comune - Un progetto per utilizzare l'immobile

NOVARA — C'era una volta una fabbrica: la «Sorgato», la fonderia che a metà degli Anni Settanta era arrivata a occupare 515 dipendenti nella produzione di radiatori e elementi per caldaie coprendo il 22 per cento del settore nazionale.

Da quattro anni ormai lo stabilimento di via Ghibellini, di proprietà del gruppo «Pozzi Ginori», ha chiuso i battenti con 410 dipendenti a carico (posti tutti in cassa integrazione) ed è in liquidazione.

Dopo tre anni la cassa integrazione è scaduta nell'ottobre dell'anno scorso. La domanda di proroga per un altro anno (che sarebbe comunque l'ultimo) sta incontrando difficoltà. Dal dicembre scorso, i 280 dipendenti rimasti non vedono un soldo.

Molti di loro adesso devono fare i conti con i problemi drammatici dell'immediato: l'affitto, il gas, la luce, il riscaldamento, il telefono, le rette degli asili. L'amministrazione comunale è stata sollecitata ad intervenire, anche dal sindacato, ma gli spazi di manovra sono limitati. Ha disposto, nei casi più drammatici, la sospensione delle rette per i servizi comunali e degli affitti per quanti abitano appartamenti del Comune invitando altri enti a fare altrettanto.

Ma quale sarà il destino di questi lavoratori? Il Comune e l'assessore al lavoro Riccardo Sguazzini, in particolare, hanno cercato di dare una risposta a questo interrogativo. Per una spesa di 12,5 milioni è stato commissionato uno studio sulla realtà «Sorgato» alla «Sogea», una società specializzata di Torino.

«Con un'analisi di mercato e delle strutture esistenti — dice l'assessore — si voleva sapere quali fossero le possibilità di ripresa, anche parziale, e le eventuali possibilità alternative per utilizzare le strutture esistenti vincolate dal Piano Regolatore ad area industriale produttiva così da salvaguardare l'occupazione».

Riccardo Sguazzini

Lo studio esclude la possibilità di una ripresa, anche parziale, della produzione tradizionale, così come una riconversione nel settore fonderia. Si pone allora il problema di utilizzare al meglio gli immobili esistenti su un'area di 78 mila metri quadrati (33 mila dei quali coperti con capannoni in buone condizioni di conservazione ed una palazzina a due piani in grado di ospitare uffici e servizi centralizzati).

L'ubicazione particolarmente felice, vicino al centro abitato ma sufficientemente decentrata rispetto al centro storico, sulla direttrice dell'autostrada «Torino-Milano», a ridosso del costruendo centro intermodale merci del «Boschetto» ed il raccordo ferroviario esistente all'interno della fabbrica, sono tutti fattori che hanno indotto gli esperti ad indicare lo stabilimento quale sede ottimale per due tipi di insediamento.

Un fabbricato (il capannone della fonderia) e l'area scoperta potranno essere utilizzati creando un terminal attrezzato di deposito e smistamento per containers, semirimorchi viaggianti per ferrovia e macchinari in genere.

Gli altri fabbricati, in buono stato di conservazione e con la possibilità di suddivisione in diverse aree con accessi indipendenti, sono adatti alla collocazione di una ventina di piccole imprese artigiane.

Renato Ambiel

A Verbania

Scontro fra auto muore pensionata

VERBANIA — Ancora un incidente mortale. E' accaduto l'altra sera alle 23,30 all'incrocio tra le vie 24 Maggio e Annibale Rosa. Una «Ritmo» guidata da Rizziero Pennella, 30 anni, di Gravellona, via Liberazione, ha ignorato lo «stop» e ha urtato l'auto guidata da Marco Bindella, 23 anni, Verbania, via Repubblica 15. Quest'ultima per la violenza dell'impatto ha travolto la pensionata Ida Brignoli, 78 anni, via Muller 66, Intra, che a piedi stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata dalla figlia. La donna è morta sul colpo.

I dipendenti della Montefibre e della Taban

Stresa: la marcia di protesta blocca la Statale del Lago

La manifestazione per sollecitare un rapido intervento del Governo

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre e della Taban hanno ripreso ieri pomeriggio le manifestazioni per sollecitare un più decisivo e rapido intervento del Governo nella soluzione dei problemi vecchi di undici mesi.

Martedì pomeriggio la commissione Industria della Camera ha approvato il disegno di legge che dovrebbe consentire alla Gepi di intervenire alla Montefibre e nelle produzioni a essa collegate (Taban).

Il decreto però per divenire esecutivo dovrà ancora essere approvato dal Senato, dove la discussione dovrebbe cominciare solo verso la metà di maggio. Entro 60 giorni dalla sua approvazione dovrà poi essere costituita la nuova società per la gestione degli impianti.

Tempi troppo lunghi, stando ai sindacati, e ancora nessuna certezza di ripresa, anzi il timore diffuso che, l'intervento della Gepi, finisca per essere soltanto una nuova forma di assistenzialismo.

Per questo c'è stata la manifestazione che ha raggiunto Stresa attraverso Suna, Fondotoce, Feriolo e Baveno.

La lenta marcia della colonna che ha utilizzato biciclette, ciclomotori, scooter, motorette e alcuni automezzi di appoggio, ha determinato ingorghi e lunghissime colonne di autovetture sia sulla statale 34 del Lago Maggiore che sulla 33 del Sempione. Non si sono però verificati incidenti. A Stresa soprattutto i manifestanti hanno effettuato un largo volantinaggio, anche tra gli ospiti degli alberghi e tra i turisti che, sul lungolago non nascondevano curiosità e stupore per quella insolita carovana.

«Cittadini — si legge —, dopo un anno siamo costretti a tornare la manifestazione nel vostro paese. La nostra fabbrica è ancora ferma e ci ricordiamo tutti che il Governo si era impegnato a trovare una soluzione fin dal giugno 1983. Siamo andati avanti per un anno con promesse non mantenute: sono cambiati i Governi e i ministri ma la musica non è cambiata: ci stanno prendendo in giro».

Alternandosi ai microfoni, i sindacalisti hanno spiegato i motivi della manifestazione preannunciando che altre manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni.

«Nessuno a livello di Governo si illuda: la nostra mobilitazione — è stato ripetuto — continuerà fino a quando la fabbrica non verrà riavviata, perché questo è nell'interesse dei lavoratori, della nostra zona e dell'intera economia italiana». a. c.

Dipendenti della Binda respingono le proposte della società

OMEGNA — Si è tenuta alla Cartiera Binda l'assemblea dei lavoratori cassintegrati per decidere in merito alla proposta dell'azienda disposta a farsi carico delle mensilità non più pagate dalla cassa integrazione, qualora il provvedimento non venisse rinnovato, in cambio della rinuncia da parte dei dipendenti a ogni ulteriore rivendicazione.

Per i rappresentanti dei lavoratori questo sarebbe un tentativo per arrivare unilateralmente alla risoluzione del rapporto di lavoro, quindi a non proseguire nella domanda di cassa integrazione stravolgendo l'accordo sottoscritto a Roma, che prevedeva tale impegno da parte della vecchia società.

Ieri pomeriggio, in un incontro a Milano, i rappresentanti dei cassintegrati hanno riferito che i lavoratori interessati non intendono sottoscrivere alcuna rinuncia e vogliono il rispetto degli accordi di Roma. *«In caso contrario — dicono — ci sentiremo legittimati a riprendere in mano tutto quanto e quindi a introdurre delle nuove richieste, delle nuove garanzie che purtroppo l'accordo di Roma non ha delineato con la chiarezza che era necessaria. Se la proposta dell'azienda — continuano — mirava a non proseguire più con la cassa integrazione è chiaro che lo scontro diventa generale in quanto rimette in discussione tutto quanto».* a. m.

Sciopero dei tecnici durante una seduta fiume

Novara, registratori spenti il Consiglio è in difficoltà

E' tornata in aula una stenografa - Grida per farsi sentire da tutti

NOVARA — Nell'era della tecnologia, dell'elettronica, delle apparecchiature sofisticatissime che hanno praticamente cancellato alcune professioni manuali, anche la figura della segretaria, che stenografava in riunioni fiume e ricavava poi fedeli verbali è passata di moda.

L'hanno sostituita gli operatori addetti alle registrazioni. Il mezzo tecnico però, non può prescindere dall'intervento dell'uomo. Così, quando manca l'operatore perché magari è in sciopero si rivalutano improvvisamente anche professioni un po' «demodé».

E' successo l'altra sera, in Consiglio comunale quando alle 22, nel bel mezzo della discussione sul decreto legge in materia economica (quello decaduto), i due elettricisti hanno riposto le cuffie, spento i registratori ed i microfoni dei consiglieri e se ne sono andati a casa.

Hanno voluto così protestare per una trattativa sindacale sulla ristrutturazione della parte tecnica, in atto tra consiglio dei delegati e amministrazione che si protrae da tempo. I consiglieri non sono stati colti di sorpresa ma hanno incontrato enormi difficoltà per farsi capire senza l'aiuto del mezzo tecnico. Questo ha contribuito ad aumentare una certa confusione che già caratterizza, negli ultimi tempi, le riunioni del consiglio comunale che si succedono a ritmo serrato.

A verbalizzare gli interventi, protrattisi fin dopo l'una di notte, ci ha pensato l'unica segretaria stenografa presente che al termine della seduta era stanchissima. Per una volta però la sua professione è tornata ad essere indispensabile. Questo anche se, per buona parte della serata, i consiglieri si sono impegnati in una serie di discussioni di politica generale sul decreto decaduto, sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori comunali e circoscrizionali con ordini del giorno e mozioni, presentati dall'opposizione (pdup).

Questi stessi temi sono regolarmente passati anche se in materia di pubblicizzazione dei redditi è stato ricercato un accordo fra tutti i gruppi e alcuni socialisti (compreso il sindaco) con il capogruppo liberale hanno votato con l'opposizione di sinistra.

L'assessore alle Finanze il socialista Maffè ha fatto invece blocco con la maggioranza. Così due importanti argomenti come il piano di ristrutturazione dei servizi e degli uffici, ed il progetto per il collegamento di corso della Vittoria con corso Risorgimento, sono stati rinviati ad altra data.

In particolare il progetto che consentirebbe di evitare la strozzatura di via Beltrami, è stato lungamente dibattuto prima di decidere un riesame in sede di commissione. Si tratta di una realizzazione molto importante per l'intera viabilità della zona nord ovest della città per la quale è prevista una spesa di 3 miliardi e mezzo.

La soluzione tecnica prevista, illustrata dall'assessore Ezio Leonardi, ha sollevato però qualche perplessità anche tra i componenti della maggioranza. r. a.

Condannato il navigatore

VERBANIA — La Corte di Cassazione ha confermato la condanna emessa dalla Corte d'Appello di Torino a due anni (pena condonata) e centomila lire di multa a carico di Federico Idi, 36 anni, noto come il navigatore solitario. Idi precisa da parte sua di non essere stato condannato per truffa come riferito il 12 aprile, ai danni di una pensionata, Silvia Varalli in Zeni.

In effetti la condanna a due anni, confermata dalla Corte di Cassazione, è per circonvenzione d'incapace. Idi precisa pure che il versamento di una somma per compravendita non è stato simulato. La Corte d'Appello di Torino, nella sentenza confermata dalla Cassazione, condannava Federico Idi a risarcire i danni patrimoniali e non patrimoniali a favore della Varalli.

Borgomanero: operazione dei carabinieri

Giovane in carcere per spaccio di droga

BORGOMANERO — Nuovo arresto per droga, nelle indagini per la morte di Antonio Campaci, il giovane operaio di Gattinara trovato cadavere in macchina la mattina del 10 marzo.

Giorni fa, i carabinieri di Borgomanero e di Arona avevano arrestato Domenico Lanza, 25 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina e abitante a Borgomanero in via Gozzano 25.

Nella tarda serata di martedì, le manette sono scattate per Fortunato Rossitto, 30 anni, anche lui di Barcellona, residente alla Cascina Bianca. Il giovane è stato fermato dal Commissariato di pubblica sicurezza di Omegna, e rinchiuso nelle carceri di Novara.

Rossitto, muratore alle dipendenze della ditta Carmelo Torre, sposato con due bambini — la moglie, Annamaria Isgrò, lavora all'ospedale ed è in attesa del terzo figlio — è accusato di detenzione e spaccio di droga.

La scoperta di un etto di eroina avvenuta qualche tempo fa nelle campagne di Santa Cristina e gli arresti di Lanza e di Rossitto, sembrerebbero doversi collegare in qualche modo alla morte per «overdose» dell'operaio di Gattinara.

Le operazioni dei carabinieri e della questura confermano in ogni caso l'esistenza di un traffico di droga a Borgomanero: un commercio che anni fa sembrava essere stato stroncato sul nascere dopo un riuscito blitz del pretore Lombardi e che invece si è radicato. f. a.

Polemiche per le quote mensili da versare al Comune

Romentino, l'asilo costa troppo i genitori autoriducono la retta

NOVARA — Considerando la retta dell'asilo - nido comunale troppo «costosa», i genitori dei bambini hanno deciso di procedere all'autoriduzione. E' successo a Romentino dopo un aumento deciso dalla giunta il 17 marzo con effetto «retroattivo». La retta è passata da 70 a 90 mila lire mensili e la quota giornaliera per il pasto da 3000 a 3500.

«Qui a Romentino — dice Corrado Porzio, uno dei genitori che hanno praticato l'autoriduzione — l'asilo nido costa più che a Novara, a Trecate o a Galliate. Ci chiediamo perché e non riusciamo a trovare una spiegazione. So che alcuni genitori non manderanno più i loro figli se il Comune insisterà nel suo "caro - asilo"».

«Dopo avere chiesto ripetutamente un incontro con la Giunta — aggiunge Porzio — abbiamo deciso di comune accordo di passare all'autoriduzione. Per il mese di marzo, invece delle 160 mila richieste, abbiamo pagato alla direttrice 130 mila lire. Siamo decisi a rimanere fermi su questa cifra fintanto che la Giunta non ci concederà un incontro chiarificatore. Chiediamo che sia tolta la retroattività al provvedimento e che l'aumento, se proprio deve esserci, sia rivisto. Il 27 per cento in più nella quota fissa e oltre il 16 nel costo del vitto, sono percentuali inammissibili».

«Quello che i genitori hanno pagato per il mese di marzo — ribatte il sindaco di Romentino Giovanni Ferrari *— lo consideriamo un acconto. L'aumento c'è stato e se ne devono rendere conto. Non è una decisione popolare, siamo d'accordo, ma necessaria. Bisogna tenere conto dell'aumento del costo di gestione. Ogni anno il Comune per ripianare il bilancio dell'asilo - nido deve spendere 90 milioni, e questo tenendo conto sia dell'introito della retta, sia del contributo regionale. Le previsioni per quest'anno sono allarmanti e non vogliamo che il Comune vada oltre quei 90 milioni. Per questo è indispensabile che gli utenti accettino l'aumento».*

Due posizioni abbastanza rigide, come si vede, per una controversia che sta suscitando non poche polemiche tra i romentinesi. Tutto dovrebbe essere chiarito in un incontro fra genitori e amministratori che il sindaco assicura per i prossimi giorni. m. s.

Ieri mattina in Consiglio comunale

Verbania: approvato il bilancio dell'84

VERBANIA — Il Consiglio comunale ha approvato alle 2,30 di ieri il bilancio preventivo 1984 che chiude con un pareggio sulla cifra di oltre 43 milioni [illegible] milioni. Ventuno i voti a favore (comunisti e socialisti), dodici i contrari (democristiani, socialdemocratici e missini).

Erano assenti due consiglieri in maggioranza e minoranza, i rappresentanti del partito repubblicano e del partito liberale e due democristiani.

Approvati con eguale espressione di voto il bilancio pluriennale '83-'84 e il piano tributario di investimenti aggiornato a quest'anno. Alla voce delle uscite per le spese correnti (17 miliardi) il 23 per cento circa è costituito dalle spese per il personale.

Negativo il giudizio delle opposizioni con una sola eccezione, quella del socialdemocratico Vittore Cambiaggio che ha riconosciuto lo sforzo della maggioranza, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti e gli interventi pubblici.

Prima del voto hanno replicato agli interventi dell'opposizione il sindaco Giacomo Ramoni e gli assessori [illegible], Rattazzi e Ortece.

Tra gli investimenti è opportuno citare il rinnovo dell'acquedotto di Pallanza, il rifacimento del ponte del Plusc e altri lotti di fognature. a. c.